Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9014 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 15 MAG 1976

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 48.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

LO STRAZIO DEI CUORI NON PARALIZZA LA CAPARBIA VOLONTA' DI RIPRESA DELLE POPOLAZIONI TRAGICAMENTE COLPITE

Il Friuli chiede solo di lavorare

Finanziamenti immediati sollecitati dagli industriali per riavviare l'attività in tempi brevissimi - Oggi il governo si riunisce per varare il decreto legge a favore dei terremotati - Intanto continuano i dolorosi consuntivi di morte: 870 le vittime accertate (297 nella sola Gemona) - Senza tregua la gara di solidarietà: generoso contributo americano



Telefoto Ansa

Gemona — E' salito a ventuno il numero dei militari morti nel crollo di uno degli edifici della caserma «Goi» della «Julia». Nelle ultime ore sono state recuperate dalle rovine altre cinque salme (Mario Callegari di Villorba, Giacomo Chiolerio di Serravalle Scrivia, Graziano Muccignat, Carlo Roman di Cordenons e Renzo Gava di Cappella Maggiore). All'ospedale civile di Udine è deceduto ieri l'artigliere Silvano Montaguer, gravemente ferito nel crollo. Sei militari mancano ancora all'appello e si continua a scavare. Nella foto le macerie dell'edificio

«Bene e subito»

Tornare al lavoro, ricostruire, ricominciare: questa l'unanime, ferrea volontà dei friulani, nonostante i loro cuori siano gonfi di dolore e nei loro occhi si specchino ancora le allucinanti distese di rovine di Gemona, Osoppo, Maiano, Buia, Venzone. Gli industriali sollecitano (e lo hanno ribadito ieri al presidente della Confindustria, Agnelli, durante una sua breve visita in Friuli) finanziamenti immediati, sotto qualsiasi forma, per avviare la ripresa delle aziende in tempi brevissimi; gli operai e i tecnici non chiedono che di tornare sui posti di lavoro (ieri a Moggio già è ripresa alacremente l'attività nella locale cartiera).

Si continua a cercare e seppellire i morti (l'ultimo bilancio parla di 870 vittime accertate): ma la pietà non si prolunga negli sterili sentimentalismi, e si guarda coraggiosamente avanti, al domani. Un episodio, piccolo ma significativo, a conferma: a Venzone, distrutta, un docente universitario è stato cacciato in malo modo dagli abitanti per aver sostenuto la necessità di non demolire quanto restava di un'antica abitazione seicentesca (con un affresco e un'antica bifora). E' stato lo stesso proprietario della casa a ordinare ai vigili del fuoco di abbattere la costruzione «perché qui non c'è tempo da perdere: bisogna mettersi a ricostruire tutto, bene e subito».

Si attende che il governo metta a punto il decreto legge in favore della zona terremotata (il consiglio dei ministri si riunirà domattina) e intanto si tirano le somme, si fanno dolorosi bilanci: sono senza lavoro — secondo stime forse ottimistiche — cinquemila lavoratori dell'industria e più di diecimila lavoratori dell'artigianato; le aziende agricole inoperanti sono 17 mila. Quanto al tragico consuntivo umano della catastrofe, esso conferma che la cittadina più gravemente colpita è Gemona (297 morti), seguita da Maiano (113), Osoppo (96), Forgaria (72), Venzone (45), Buia (39), Magnano in Riviera (37), Montenars (30).

Crediti e agevolazioni all'esame del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per domani mattina: varerà il decreto legge in favore delle popolazioni friulane colpite dal catastrofico terremoto; il provvedimento sarà poi presentato al Senato, che lo esaminerà la settimana prossima, subito dopo che il governo avrà riferito sulla situazione e avrà fornito gli ultimi dati ufficiali sui danni che il sisma ha provocato.

La giornata odierna è servita al completamento — anche dal punto di vista tecnico — della serie di provvedimenti che saranno contenuti nell'unico decreto legge che il Consiglio dei ministri sarà chiamato ad approvare. Ci sono state alcune riunioni a vari livelli e, nel pomeriggio, una seconda riunione interministeriale alla quale hanno partecipato Cossiga, Morlino e il presidente della Regione Friuli- Venezia Giulia, Comelli.

La redazione del decreto di legge — qualcuno stasera lo chiamava il nuovo «decretone» — è stata alquanto laboriosa, con l'intervento di tecnici ed esperti: si ha conferma che l'entità del primo stanziamento previsto da questo decreto ammonta a circa 200 miliardi e che il provvedimento consta di ben 80 «punti» che, nel corso della serata, sono stati articolati dagli esperti in modo che ne risultasse un tutto unico e omogeneo.

Dalle anticipazioni che è stato possibile raccogliere risulta che le basi del provvedimento sono le seguenti: credito agevolato e contributi a fondo perduto per la ricostruzione; ampliamento della cassa integrazione guadagni (ripartendo da zero laddove i lavoratori si fossero già trovati «sotto cassa») e sussidi per i disoccupati (anche per quelli che erano disoccupati prima del disastro); slittamento del pagamento d'imposte e tasse e delle cambiali.

Sul piano finanziario, è già possibile una stima degli aiuti che saranno destinati al Friuli: oltre ai 200 miliardi di lire programmati dal governo, almeno 50 miliardi saranno raccolti — su iniziativa dei sindacati — grazie alla rinuncia da parte dei lavoratori al pagamento di due ore di salario. Vi sono, poi, una serie di sottoscrizioni in atto, promosse da molte organizzazioni a livello nazionale, regionale e locale che, se andassero effettivamente tutte a segno, assicurerebbero almeno altri 30 miliardi di lire.

Sollecitazioni sono intanto arrivate al governo perché, in sede di delibera degli aiuti, si pensi a bloccare, per almeno tre anni, contratti e canoni di locazione di ogni tipo in tutti i comuni colpiti dal terremoto, e vengano inoltre bloccati i prezzi delle aree fabbricabili.

R. R.

Ultima ora

Scossa e panico anche ieri sera

Udine, 11

Una nuova, violenta scossa — del sesto grado della scala Mercalli — si è avuta in Friuli, ieri sera alle 23.43: nel capoluogo la gente si è precipitata nelle strade, nei centri terremotati si sono avuti nuovi crolli, specie a Gemona e a Maiano, e nella prima località è mancata l'energia elettrica. Un movimento franoso si è verificato nella frazione Peonis di Trasaghis. La scossa — che si è protratta per una decina di secondi — è stata avvertita in un vasto raggio, suscitando nuove apprensioni a Gorizia, Trieste e Venezia.

A Peonis il terremoto ha provocato, oltre alla paura, crolli nell'abitato già duramente colpito: sul posto si sono recate alcune radiomobili dei carabinieri ma, in assenza di fotoelettriche (la località si trova in una zona montuosa non facilmente raggiungibile), non si sarà probabilmente in grado di accertare l'effettiva entità dei nuovi danni fino alle prime luci del giorno. A Gemona, due carabinieri sono stati colti da un leggero stato di choc: la forte scossa li ha sorpresi mentre, a piedi, inseguivano, all'interno di una casa semidiroccata, due «sciacalli».

A Udine gli abitanti, molti dei quali avevano riacquistato una certa tranquillità ed erano tornati a vivere nelle proprie abitazioni, abbandonando tende, auto e roulottes, sono ripiombati nell'angoscia.

(Ansa)

Collegamenti migliori

ELETTRICITA'

Roma, 11

Sedici delle tendopoli allestite per ospitare i terremotati del Friuli — informa un comunicato dell'Enel — sono state finora allacciate alla rete elettrica, e usufruiscono quindi della luce e dell'energia. I lavori di ripristino degli impianti Enel proseguono senza soste, e numerosi uomini sono sul posto per riattivare le linee e sistemare gli impianti danneggiati. I tecnici dell'ente elettrico hanno raggiunto tutti i comuni colpiti dal terremoto e stanno lavorando per ripristinare i collegamenti.

La situazione sulla rete elettrica a media tensione è purtroppo peggiorata la scorsa notte: una frana avvenuta nella vallata di Paularo ha danneggiato 13 chilometri di linea, che si sono aggiunti ai 20 che ancora dovevano essere ripristinati.

(Italia)

TELEFONI

Venezia, 11

«Più del 50 per cento degli impianti telefonici di abbonato sono già stati riattivati dopo il sisma (cioè più di duemila su un totale di circa quattromila) dal personale della Sip residente nelle zone colpite, dalle squadre fatte affluire da Udine e Pordenone, dalle altre località della regione e dalle altre regioni»: lo ha rilevato stasera, in un comunicato, la direzione dell'azienda telefonica Sip.

Per quanto riguarda, poi, la situazione delle poste e delle telecomunicazioni, il ministero ha reso noto che solo 25 uffici postali sui 132 esistenti nella zona terremotata non sono ancora completamente funzionanti. Sono stati altresì assicurati i collegamenti telegrafici e telex con quasi tutte le località colpite.

(Ansa)

FERROVIE

Udine, 11

I collegamenti ferroviari nella zona colpita dal sisma sono in fase di graduale riattivazione; ieri sono partiti da Udine i primi convogli per Tarcento, e il servizio su questo tronco di linea viene ora effettuato con cinque coppie di corse al giorno; da domani i treni potranno raggiungere Gemona, e in settimana Carnia. Più problematica, invece, la riapertura del traffico sino a Tarvisio, in quanto la sede ferroviaria è stata interessata dalla caduta di massi e detriti.

Dalle pareti delle montagne che sovrastano la linea ferroviaria possono staccarsi altri massi e pietre: nella zona sono all'opera, per questo, anche gli «scoiattoli» di Cortina d'Ampezzo — un gruppo di rocciatori civili e vigili del fuoco volontari — per verificare e localizzare eventuali cedimenti.

Il bilancio dei danni subiti dalle stazioni ferroviarie è ingente: secondo una prima valutazione esso ammonterebbe a oltre cinque miliardi di lire; i danni più gravi riguardano le strutture nel tratto Carnia-Resiutta. Numerose stazioni sono rimaste lesionate e non sono agibili: quella di Artegna è completamente distrutta; danneggiate quelle di Gemona, Tarcento, Venzone, Carnia e Resiutta. Le FF. SS. hanno all'opera nella zona interessata circa 300 tecnici. *(Italia)*

STRADE

Roma, 11

Il ministero dei lavori pubblici ha fornito alcune informazioni dell'Anas sullo stato della viabilità stradale nelle zone terremotate; in generale si registrano ancora fenomeni incontrollabili di caduta di massi su tutte le strade: i tecnici stanno esplorando le pareti rocciose e procedono all'accertamento delle deformazioni del corpo stradale e dei dissesti dei muri a sostegno.

Per ciò che riguarda le singole strade, restano valide le informazioni già rese note, cui vanno aggiunte le seguenti varianti:

strada statale 463 «del Tagliamento»: disposta la chiusura al transito, per accentuato dissesto statico del campanile di San Vito al Tagliamento; permane la limitazione a senso unico alternato in corrispondenza del ponte sul canale Ledra, in località Osoppo;

strada statale n. 512 «del lago di Cavazzo»: traffico interrotto a Trasaghis e alla periferia di Gemona, su richiesta delle autorità comunali, per recupero salme.

(Ansa)

DA ZAMBERLETTI

CIVIDALE: BLOCCATO lo sgombero del museo

Udine, 11

Il commissario di governo, Zamberletti, ha bloccato d'autorità, questo pomeriggio, lo sgombero delle opere custodite nel Museo di Cividale, che era già in corso ad opera del personale della Sovrintendenza ai monumenti.

(Italia)

UN INTERROGATIVO CHE CONTINUA A PESARE A SEI GIORNI DAL TREMENDO SISMA

I dispersi: tragica incognita

Udine, 11

Continua purtroppo a salire, di giorno in giorno, di ora in ora, il numero delle vittime estratte dalle macerie delle case distrutte dal terremoto in Friuli. All'aggiornamento effettuato alle 18 di questa sera, il numero delle vittime era di 870, quello dei feriti di 1583, mentre tuttora imprecisato è quello dei dispersi, che tuttavia — si teme — si dovrebbe aggirare sulle 300-400 unità. Il bilancio, dunque, è sempre più pesante, e non se ne riescono a tracciare i limiti, tanto più che sono ormai in molti (anche se le autorità non si pronunciano a questo riguardo) a credere che nella sola Gemona ci siano ancora da recuperare 200 o 300 cadaveri.

Intanto, dinanzi ai sopravvissuti continuano a ergersi problemi non indifferenti, dalla perdurante carenza di tende alla precaria situazione sanitaria, alla reperibilità di acqua potabile, e via dicendo. Tanto per citare un esempio, nonostante il continuo afflusso di tende, rimangono pur sempre più di diecimila persone che attendono una sistemazione adeguata. Il fenomeno è dovuto, in parte, al pressoché ininterrotto arrivo di volontari (che, naturalmente, occupano a loro volta le tende necessarie), essendo finora caduto nel vuoto — o quasi — l'appello più volte lanciato perché cessi l'afflusso disordinato di questi volonterosi, i quali spesso addirittura intralciano l'opera delle forze di soccorso organizzate.

Per quanto riguarda la situazione sanitaria, stando alle dichiarazioni ufficiali e in particolare a quelle del commissario straordinario del governo, il sottosegretario Zamberletti (che ha tenuto anche oggi una conferenza stampa), non ci dovrebbero essere problemi; tutti, come è noto, sono stati sottoposti alla vaccinazione antitifica, ma si dovrà fare molta attenzione a evitare il sopraggiungere di pericoli di altre epidemie: e ciò soprattutto per quanto riguarda il rifornimento d'acqua, a proposito del quale lo stesso commissario di governo ha emesso oggi un'ordinanza, con la quale — per tenere sotto controllo questo delicatissimo problema — viene fatto obbligo alle autocisterne adibite al trasporto d'acqua potabile di munirsi di un apposito contrassegno, il solo valido quale autorizzazione alla successiva distribuzione dell'acqua stessa.

Molto affidamento, intanto, si fa negli otto centri operativi, che hanno iniziato la loro attività a pieno ritmo e che si spera possano assicurare molto efficacemente non solo il controllo della situazione sanitaria, ma anche la distribuzione organica di viveri, medicinali, coperte, tende, ecc. per il soddisfacimento delle esigenze che di volta in volta si prospettano.

Certo se tutto dovesse continuare a funzionare come è successo nelle ultime ventiquattr'ore, davvero non ci sarebbero problemi di sorta per assicurare un'organica strutturazione di tutti i servizi; ma bisogna anche tener conto del logorio al quale sono sottoposti gli uomini. Logorio fisico ma soprattutto psichico, perché — nonostante sembri allentata la tensione dei primi giorni — permane un sotterraneo senso di paura: la terra continua a tremare e la gente a temere il peggio.

Anche questa sera — dopo che durante la giornata si erano ripetute scosse di lieve entità — se ne sono registrate tre (alle 23.18, alle 23.43 e alle 23.58), la seconda delle quali di una certa intensità. Si può facilmente immaginare come questo continuo stillicidio di paure e di allarmi incida sullo stato d'animo di una popolazione che — comunque — deve continuare quotidianamente la propria attività: sia prodigandosi nell'opera di soccorso e di assistenza, sia dedicandosi alle proprie consuete occupazioni lavorative.

Giorgio Verbi

I danni all'edilizia

Roma, 11

Il ministero dei lavori pubblici ha comunicato un primo quadro analitico dei danni relativi all'edilizia abitativa, all'edilizia scolastica, agli edifici pubblici e agli edifici di culto nelle zone del Friuli colpite dal terremoto. Questi dati consentono di fare una prima valutazione sull'entità dei danni.

Per ciò che riguarda l'edilizia abitativa, sono stati completamente distrutti 10.500 alloggi, 7.500 gravemente danneggiati, 5.200 lievemente danneggiati.

Tra le località più colpite, vi sono i comuni di Gemona (2.000 alloggi distrutti), Maiano (1.060), Buia (1.060), Trasaghis (720), Forgaria (570), Venzone (510), Moggio (440), Osoppo (380), Ragogna (370), Nimis (300).

Per ciò che riguarda gli edifici scolastici, 169 sono gli edifici interamente distrutti; 320 quelli gravemente danneggiati, 159 lievemente danneggiati.

Edifici pubblici: 16 interamente distrutti; 25 gravemente danneggiati; 13 lievemente danneggiati.

Edifici di culto: 57 interamente distrutti, 63 gravemente danneggiati, 26 lievemente danneggiati.

Questo il bilancio, ovviamente, provvisorio dei danni arrecati all'edilizia dal sisma. Per una statistica più agiogrnata e completa ci vorrà ancora parecchio tempo. Ai danni più grandi e visibili si devono aggiungere, infatti, quelli che sono ancora in via di accertamento.

AIUTI DI EMERGENZA SOLLECITATI DA FORD

L'AMERICA DEVOLVE 25 MILIONI DI DOLLARI

Atteso in Friuli il vicepresidente Rockefeller

Washington, 11

Il Presidente americano Gerald Ford ha proposto oggi al Congresso lo stanziamento di 25 milioni di dollari per opere di assistenza alle popolazioni friulane colpite dal terremoto (in aggiunta ai soccorsi già prestati) e ha annunciato l'invio del vicepresidente Nelson Rockefeller nella zona del disastro. Rockefeller partirà da Washington domani, diretto alla base aerea di Aviano; da qui, a bordo di un elicottero militare, effettuerà una visita di alcune ore ai luoghi maggiormente danneggiati.

Nel messaggio inviato al Congresso, Ford afferma che la sua richiesta per uno stanziamento di 25 milioni di dollari riflette «i legami umani straordinariamente ampi» esistenti fra Italia e Stati Uniti e, dopo aver rievocato «la comunanza di valori e di obiettivi» fra i due popoli, dichiara che «ora, nel momento in cui un disastro naturale ha colpito così tragicamente il popolo italiano, tutti gli americani intendono offrire il proprio contributo, con prontezza e in uno spirito di profonda amicizia».

Al suo rientro negli Stati Uniti — prosegue il documento della Casa Bianca — il vicepresidente Rockefeller fornirà un resoconto della situazione e un giudizio «sui modi in cui gli Stati Uniti possono essere d'aiuto»; in base ai risultati di questa missione, il governo americano potrebbe proporre al Congresso «ulteriori iniziative». Rockefeller sarà accompagnato nel viaggio dal coordinatore speciale degli aiuti americani alle vittime di disastri naturali nel mondo, Daniel Parker

Si è anche appreso che — dopo aver inviato un messaggio personale al Presidente della Repubblica italana — Ford, con l'assistenza dell'ambasciatore a Roma John Volpe, ha disposto la fornitura alle autorità italiane di attrezzature di ripristino, medicinali, generi alimentari, mezzi di trasporto (fra cui elicotteri), ruspe e grù, nonché la messa a disposizione di specialisti in operazioni d'emergenza.

All'ultima ora si ha notizia da Washington che il Senato americano ha approvato oggi stesso lo stanziamento di 25 milioni di dollari sollecitato da Ford: la decisione è stata inserita, come emendamento, in un disegno di legge comprensivo di altri stanziamenti, già approvato dalla Camera dei rappresentanti.

(Ansa)

POMPIERE TRIESTINO in ospedale a Udine: sospetto di tifo

Un vigile del fuoco triestino — il caposquadra Alfonso Pelizzon, di 43 anni, — è ricoverato da ieri pomeriggio nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Udine, per sospetto tifo. Il Pelizzon è stato colto da dolori viscerali, diarrea e febbre alta dopo aver bevuto dell'acqua attinta a un pozzo artesiano, in prossimità di Maiano, dove egli si trovava impegnato nelle operazioni di soccorso ai terremotati. Anche alcuni colleghi del Pelizzon hanno bevuto alla medesima fonte, ma non hanno accusato alcun sintomo preoccupante. Per stabilire se si tratti effettivamente di tifo, occorreranno almeno un paio di giorni (questo, infatti, è il periodo di incubazione della malattia); ma la notizia si è rapidamente diffusa e ha suscitato notevole allarme sia tra gli abitanti della zona sia tra le autorità preposte alla tutela della salute pubblica in questo drammatico frangente.

POVERTA', EMARGINAZIONE, GUERRE: ORA IL MICIDIALE TERREMOTO

Ancora una volta la malasorte si è accanita sul Canal del Ferro

DAL NOSTRO INVIATO
Moggio Udinese, 11

Se più giù, nella pianura, il terremoto ha colpito una terra che dopo secoli di povertà aveva raggiunto un minimo di benessere economico, cancellando tutto in un attimo, più su, nel Canale del Ferro, il sismo si è aggiunto a tante, troppe disgrazie: la povertà, l'emigrazione, la sicurezza di essere dimenticati. E qui, in questa montagna troppo bassa per vantar fascino presso il turismo di massa, alla desolazione si aggiunge la paura, perché qui l'inverno arriva terribilmente presto, in settembre, e le tende non possono star lì ad aspettare la ricostruzione.

Di tutta la valle del Fella, il luogo nel quale il sismo ha colpito più duro è Moggio Udinese. Le vittime sono sei, cinque sotto le macerie e un'anziana persona il cui cuore non ha retto alla continua tensione delle scosse. Il novanta per cento delle case ha lesioni, l'ottanta e crollato o da demolire. La caserma degli alpini è seriamente compromessa, l'unica che ha retto è la cartiera, che dà lavoro a 250 persone. E nella cartiera già si lavorava, domani o dopodomani alcuni reparti dovrebbero riprendere la produzione, è già partita una richiesta al ministero perché all'azienda venga risparmiato almeno il deposito cauzionale sulle importazioni di materia prima.

A Moggio il comune è sotto una tenda, un telefono, una macchina da scrivere, due o tre apparecchi CB che servono a tenere i collegamenti con le frazioni e con la val d'Aupa. I problemi sono i più vari, c'è da trovare una tenda per il centro radio che trasmette i telegrammi, c'è da convincere un'anziana donna ad abbandonare la sua casa che potrebbe crollare da un momento all'altro, e lei che non vuol muoversi finché non le assicureranno che anche i mobili verranno con lei.

Arrivano due assistenti sociali della provincia, si mettono in contatto con il segretario comunale, offrono ricovero a famiglie nella Bassa, sotto Udine, case quasi vuote dove la gente potrebbe stare quanto vuole. Ma nessuno accetta, la gente di qui sa quant'è esile il filo che lega l'uomo alla montagna, e soprattutto a questa montagna ingrata, e preferisce la tenda, qui e ora, a un altro mondo che ha il sapore fin troppo noto dell'emigrazione.

A Moggio, come ovunque nella regione, la gente è tesa, ha i nervi a pezzi. Sopporterebbe tutto, i lutti, la perdita della casa, se non ci fossero queste terribili scosse, di giorno lievi, quasi avvertimenti che bastano a far trasalire, e ogni tanto, ogni due o tre notti, la scossa

Fabio Amodeo

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Osoppo — Un vigile del fuoco irrora di disinfettante un edificio distrutto dal terremoto

Su tutto prevale la volontà di ripresa



Telefoto Ansa

Udine — Anche reparti di carabinieri vengono impiegati, oltre che nei compiti d'istituto, nella rimozione dei cumuli di macerie

LUNGO L'ITINERARIO SAN DANIELE, CORNINO, FORGARIA, BUIA, GEMONA

ANCORA UN PELLEGRINAGGIO TRA SINISTRATI E MACERIE

I famosi prosciuttifici fra breve di nuovo in funzione - Un dialogo rumoroso fra ruspe dove sono arrivati gli americani - Tutti gli orologi dei campanili sono bloccati sulle 9

DAL NOSTRO INVIATO

San Daniele del Friuli, 11

Confusione, mancano ancora tende. Le frequenti scosse, anche se deboli, continuano a tenere la gente in tensione. Si puntellano gli edifici pericolanti. La tendopoli principale è giù, in uno spiazzo; molti sono sistemati in un palazzetto dello sport (dicono che è asismico): mucchi di materassi. Solo qualche donna dentro, adesso, che mi guarda con un certo sospetto mentre dò un'occhiata all'interno. Il municipio è crollato, lo sostituisce una scuola elementare: grande viavai, si cerca di coordinare le squadre, ognuno con un capo, per sveltire la distribuzione degli aiuti. Due prosciuttifici sono in rovina, ma gli altri dovrebbero poter riprendere presto il lavoro. E già qualche fabbrica di scarpe ha ripreso a funzionare. La luce è tornata. La volontà di ricominciare è forte, vincerà.

Vado verso Forgaria, Flagogna, Cornino. Una salita, massi sulla strada, un blocco, non si prosegue in macchina, bisogna proseguire a piedi. E' Cornino, sembra di essere in Arkansas. Su e giù camion americani, grida in inglese. Portano il nome sulla camicia e la scritta «US Air Force». Sono arrivati da Aviano (un capitano italiano poco dopo mi dirà: «Sì, gli americani... pare che uno di Cornino abbia una sorella sposata a un americano, ecco perché...»). Sembrano compresi di quello che stanno facendo. Ma i volontari non li apprezzano molto: sì, gli americani, non fanno che intralciare, sono lenti, non sanno lavorare!

Assisto a un curioso episodio, davanti a enormi cumuli di macerie tra un paio di case incredibilmente martoriate eppure miracolosamente ancora in piedi: una ruspa americana viene sostituita da una italiana che, dopo aver dato dimostrazione del modo di lavorare, se ne va da un'altra parte, e quella americana riprende a spazzare l'area secondo le indicazioni. Un dialogo muto ma assai rumoroso tra ruspe.

Qui è Borgo Dante, la parte di Cornino più colpita: non ne resta quasi più niente. Hanno tirato fuori quasi cinquanta morti, mi dicono: restano da estrarre solo alcune carcasse di animali. La casa davanti a me, una di quelle ancora in piedi, è alta, quattro piani sconnessi: ad una ringhiera sono ancora appese calze, camicie ad asciugare. Sul bordo della strada, tra masserizie ricuperate c'è anche una serie di foto di famiglia, incollate su un rettangolo di cartone, ingiallite. Forse appartenevano ai genitori, ai nonni di chi le ha volute portar fuori dalle rovine. Continuano gli ordini, le urla in inglese: i volontari stanno lì, scuotono la testa, aspettano che «se ne vadano per poter lavorare sul serio». Ma esagerano.

Lascio l'«Arkansas». Una grande tendopoli, saranno quasi quaranta tende, su un campo di calcio; c'è tutto il sufficiente, fra poco distribuiranno duecento nuove brandine appena arrivate, perché non tutti ne sono provvisti. Entro stasera dovrebbero avere la luce in tenda. Due medici civili, due militari. E' il centro di rifornimento della zona, Cornino, Forgaria, Flagogna: circa ottocento persone in tutto. Controllo all'entrata. Colazione alle 6-7, pranzo alle 12-13, cena alle 18-19. La vita si svolge regolata; per domani sono attese attrezzature igieniche più efficienti.

Verso Maiano. Interruzione. Sbuco da un'altra parte lungo un viottolo dissestato, fiancheggiato da imponenti macerie. Qui è il disastro. Più avanti c'è Buia, lo spettacolo ormai consueto per chi si aggira in queste zone si ripete: anche a questo si finisce per fare l'abitudine, come a tutto. I mucchi di detriti e travi che vagamente ricordano la forma di una casa sono diventati parte del paesaggio. Ormai è come fosse sempre stato così.

Il centro operativo. Arrivo all'ora di pranzo: alla mensa all'aperto si affollano i sinistrati. Mangiano in piedi bevono, ma le facce non sono tristi. Si notano sorrisi si odono risate, chiacchierano. C'è quasi l'entusiasmo da «picnic». Il sindaco mi aggredisce quando lo avvicino, probabilmente sono il ventesimo giornalista della giornata. Si rifiuta di parlarmi. Trovo altre persone, sono del centro di coordinamento: si rischiarano in volto quando dico che sono un giornalista, chissà perché, fanno a gara per riempire il mio taccuino di dati, numeri, informazioni. Stanno bene, hanno tutto quanto gli serve, uomini, mezzi, viveri, tende. Anzi, mi dicono («ma non lo scriva, questo») il problema adesso è che cosa fare di tutta la roba che arriva e che continua ad arrivare L'organizzazione funziona, tutto sta andando bene. E' gente che ha parso la casa, che non sa niente del proprio futuro, e mi parla quasi con allegria, con tono sicuro, tranquillo vedo in loro l'orgoglio di essere riusciti in breve tempo ad organizzarsi così bene. Sono loro a ringraziare me, quando li saluto.

Gemona è sempre uno schianto. Sotto il monte, aggrappata alle falde del Chiampon, è stata scossa brutalmente: poco o nulla ha resistito. M'incammino tra le case semidistrutte: ogni tanto lancio occhiate furtive verso l'alto. Un tetto (quello che ne resta) potrebbe crollare da un momento all'altro. Silenziosa, tranquilla, come stesse svolgendo un compito assegnatole, un lavoro che fa da sempre, la gente, qua e là, s'introduce tra i simulacri di macerie per estrarne ciò che vale la pena di salvare: due portano una lavatrice, un altro si porta dietro un quadro. Più su i mezzi meccanici al lavoro: si abbatte e si continua a scavare, a scavare senza sosta da venerdì. Anche stamattina hanno recuperato due cadaveri. E alcuni punti non sono stati ancora toccati. Quanta gente c'è ancora sotto le macerie a Gemona?

Un giovane volontario, che incontro sulla strada e che mi chiede di portarlo in paese, mi dice: Ce ne saranno almeno ottocento. Un altro volontario, con il quale parlo tra il frastuono delle ruspe e delle scavatrici, mi dice: una quarantina. Giù, alla tendopoli, dove è il centro operativo, parlo con uno dei cordinatori. Un vecchio dalla tempra dura. Porta una mascherina, che tira continuamente su e giù, dà del tu a tutti, a me, ai medici, ai carabinieri. E' dei «Crociati del Piave» di Conegliano. Sorride spesso e mi sommerge di parole più che rispondere alle mie domande. Mi dice che di morti ce ne saranno ancora quattrocento, sotto.

Mentre continuo a «peregrinare» tra quelle che un tempo erano le strade di Gemona, incontro una «troupe» della TV belga. Vogliono intervistare il «crociato». Lo rintracciano. Redo, così si chiama, mi dà una pacca sulla spalla e dice: «Leggo volentieri il Piccolo, che è grande». Lo lascio all'intervista televisiva volante. Qui hanno tutto. Anche qui, se un problema c'è, è quello della sovrabbondanza. Girano tutti con la mascherina, di epidemie, però, non si parla, ma certo è la zona più pericolosa sotto questo profilo. La tendopoli è sistemata esattamente di fronte alla stazione ferroviaria, dall'altro lato della strada. L'orologio della stazione, come quello di molti campanili visti in questi giorni è fermo: segna le 9 meno qualcosa.

Cinque giorni sono passati. Ormai, attraversando questa parte del Friuli, guardando la gente vivere, lavorare, mangiare, sentendola parlare, guardandola negli occhi si ha l'impressione che sia passato un mese, forse più. Ora il passato è morto, il terremoto è già dietro le spalle. Solo le continue scosse lo ripropongono bruscamente, ogni tanto riaffiora la paura, il riprende subito ciò che si è terrore. Ma solo per poco. Si interrotto, si guarda avanti. Uno mi dice: fra venticinque giorni mi sarò già costruito una nuova casa, e me la faccio proprio quì». E ci crede, ne è convinto. Altri scuotono la testa: qui ci restiamo fino all'inverno, in queste tende, dicono. Guai a nominare le baracche: ne hanno orrore, è come pungerli: Una tenda è provvisoria quasi per definizione, la baracca — Belice insegna — può diventare definitiva.

Francesco Carrara

GUIDATA DAL CARDINALE SERGIO PIGNEDOLI

Missione pontificia di soccorso in Friuli

Visiterà i paesi, gli ospedali e le tendopoli

Udine, 11

La solidarietà della Chiesa ai terremotati del Friuli, già espressa da Papa Paolo VI, è stata nuovamente manifestata oggi dal cardinale Sergio Pignedoli, giunto in mattinata a Udine a capo di una missione pontificia, che visiterà i luoghi del sisma, gli ospedali, le tendopoli e i centri di assistenza. Nel pomeriggio il cardinale Pignedoli è intervenuto a una conferenza stampa, convocata in curia dall'arcivescovo mons. Alfredo Battisti e alla quale hanno partecipato anche molti parroci dei paesi terremotati e il vescovo ausiliare Pizzoni.

L'incontro è servito a fare il punto sulla drammatica situazione provocata dal cataclisma, e sugli aiuti inviati e da inviare nelle zone devastate. Il cardinale Pignedoli ha affermato che in tutta Italia si notano una vivissima preoccupazione e solidarietà per il popolo friulano, così duramente colpito, ma fortemente deciso a superare questo gravissimo momento. «Tutte le persone che mi hanno avvicinato — ha continuato il porporato — hanno dimostrato una commovente generosità e uno slancio encomiabile nell'aiutare i fratelli friulani».

A conclusione del suo intervento, il cardinale Pignedoli si è detto certo che un popolo forte, come quello friulano, abituato da sempre a superare molte e pesanti difficoltà, riuscirà a risollevarsi in un periodo forse minore dei due anni preventivati per la ricostruzione generale delle zone terremotate.

In precedenza avevano parlato padre David Maria Turoldo e l'arcivescovo Battisti. Il primo, nativo di San Daniele, uno dei centri seriamente colpiti dal sisma, ha riassunto il grande dolore di tutto il mondo per le vittime e per tutte le altre persone colpite dal cataclisma. Mons. Battisti, infine, ha fatto una sintesi dell'opera svolta a favore dei terremotati dall'arcidiocesi di Udine.

«Dopo un'ora dalla prima, violenta scossa, che ha semidistrutto gran parte del Friuli — ha detto l'arcivescovo — gran parte dei sacerdoti udinesi si è diretta nelle zone colpite, per i primi soccorsi. Inoltre — ha continuato — abbiamo organizzato in città, uno in arcivescovado e l'altro in via Aquileia, nell'ex sede della Poa, due centri di raccolta di viveri, medicinali, indumenti, tende, che vengono quotidianamente inviati nelle zone sinistrate».

L'arcivescovo Battisti, infine, oltre ad esprimere il suo dolore e quello di tutta la diocesi, ha avuto parole di elogio per tutti coloro, specie per i giovani, che si prodigano ininterrottamente per le popolazioni colpite.

GLI EFFETTI PSICOLOGICI DEL SISMA VINTI DALLA DECISIONE DI CONTINUARE

IN FABBRICA SI LAVORA ANCHE CONTRO LA PAURA

Numerose aziende hanno riaperto i battenti mentre non è ancora finito il censimento dei danni A Reana e Attimis la Patriarca riprende oggi l'attività - In settimana apre anche la Snaidero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 11

La «mappa» delle devastazioni compiute dal terremoto nella zona industriale di Rivoli di Osoppo, Maiano, Gemona (tanto per citare tre località in cui erano insediate grosse aziende e praticamente in tutte le cittadine e i paesi colpiti, dove fiorivano artigianato e commercio) è ancora tutta da fare. E quando sarà redatta, ci saranno terribili sorprese.

Parlare oggi, di ammontare dei danni arrecati dal sisma all'industria, non ha alcun significato pratico: è impossibile fare un conto del genere, ci hanno detto alla Camera di commercio di Udine, all'Associazione degli industriali della stessa provincia, alla Camera del lavoro. Un solo dato è certo: in provincia di Udine sono «saltati» 4500 posti di lavoro nel settore industriale e almeno diecimila in quelli dell'artigianato e del commercio che, fino a dieci anni fa, costituivano i settori trainanti della povera economia di questa regione, ma che anche oggi, o meglio fino a ieri, avevano ancora un grosso peso.

L'industria si era insediata quasi di forza una decina di anni fa, a Rivoli di Osoppo, «dopo dure battaglie da parte del sindacato», come ricorda il segretario dei metalmeccanici di Udine, Edoardo Zerman. L'intento era, soprattutto, di creare, con la nuova zona industriale, una alternativa all'emigrazione, porre una base per la rinascita economica del Friuli. Le aziende erano nate sulla spinta di questa fiducia e grazie al credito agevolato ottenuto per il tramite della regione. Ora, ancora oberate, le aziende, industriali éd artigianali, sono al tappeto.

Con Zerman, il quale parla a nome delle tre confederazioni sindacali, riusciamo ad incontrarci dopo che sono andati a vuoto tutti i tentativi di avere informazioni sia dalla Camera di commercio, sia dall'Associazione industriali. Zerman ha anche poco tempo da dedicarci: premono cento problemi di soccorso immediato.

Si evocano alcuni nomi di aziende già fiorenti e ora sepolte da cumuli di macerie: le «Ferriere Nord», la «De Simons», la «Fanoni», fabbriche di meccanica generale, stabilimenti siderurgici, il cotonificio di Gemona (sotto il capannone crollato sono rimaste decine di operaie), la «Snaidero» di Maiano, meno colpita delle altre. Sono alcune, le più grosse, delle tante industrie messe in ginocchio dal sisma. Impossibile, invece, è ricordare le cento e cento piccole imprese artigiane, da quella tradizionale alla piccola falegnameria, alle piccole imprese edili, alle piccole aziende commerciali, agli alberghi, ai grandi magazzini.

Se non sono state completamente distrutte, tutte queste aziende sono certamente impraticabili e, nonostante la volontà di ripresa, non si ha ancora la più pallida idea di quando effettivamente si potrà riprendere la produzione. Tranne che alla «Snaidero», dove si tenterà di riaprire entro la settimana e alla Patriarca di Reana e Attimis che riprendono l'attività addirittura da domani.

A Udine, comunque, il lavoro è stato ripreso in numerose aziende che non sono state interessate direttamente dal terremoto. In fabbrica, però specie di notte, c'è ancora paura; ma l'esigenza di riprendere, di non lasciare indefinitamente interrotto il rapporto con il posto di lavoro, è stata più forte, anche se diversi proprietari di stabilimenti si sono mostrati restii a riaprire i battenti. I turni di notte sono i più disagevoli; con la minaccia di nuove scosse diventano un inferno e la preoccupazione si legge sui volti di tutti.

Mentre proseguono gli incontri tra industriali, commercianti e sindacati per valutare la situazione, è in atto il censimento per la stima dei danni e delle esigenze, soprattutto di carattere economico. «Nella fase della ricostruzione — dice Zerman — le popolazioni del Friuli saranno certamente le protagoniste», ma tutto dipenderà dalla risposta del governo, in termini di provvidenze, e dei lavoratori italiani.

Come si sa, infatti, ogni lavoratore, in Italia, è stato chiamato a versare, su un conto corrente, l'equivalente a due ore di lavoro, mentre nella regione Friuli - Venezia Giulia l'offerta minima dovrà essere di quattro ore. I sindacati hanno già fatto un calcolo: «Dovrebbero arrivare — dice Zerman — almeno 60 miliardi di lire dai lavoratori italiani, ma siamo convinti che la cifra finale risulterà molto più consistente».

Tutti d'accordo, insomma, perché l'industria friulana risorga, «anche per evitare — commenta il sindacalista — il ritorno all'epoca della valigia in mano e della ricerca di lavoro all'estero»; un'esperienza, quella dell'emigrazione, molto dolorosa in Friuli, che la gente dei campi e dei monti, di un'avita povertà, ha provato da sempre e continua ancora oggi a sperimentare.

Arnolfo Pacini

NON SI FARA' la mostra del Ricci

Udine, 11

A causa del disastro tellurico e della situazione di emergenza venutasi a creare in Friuli, le autorità regionali hanno deciso di rinviare la grandiosa mostra di pittura illustrativa dell'opera di Sebastiano Ricci che era stata programmata nella Villa Manin di Passariano a partire dal mese di luglio.

(Ansa)

DOPO UN LUNGO INCONTRO CON GLI INDUSTRIALI A MAIANO

Agnelli si fa portavoce delle imprese devastate

Indicata una serie di esigenze per la ripresa dell'attività



(Agency Photo)

Udine — Il presidente della Confindustria Giovanni Agnelli nel corso della visita in Friuli

Udine, 11

E' giunto oggi in visita alle popolazioni terremotate del Friuli il presidente della Confindustria Gianni Agnelli, per rendersi conto della gravità dei danni globali provocati dall'evento tellurico ma, soprattutto, per gettare le prime basi, con gli industriali locali, della ripresa dell'attività produttiva.

Agnelli, giunto a Udine nel primo pomeriggio, ha raggiunto Maiano, dove, nella sede dello stabilimento Snaidero, ha avuto un incontro con il presidente dell'Associazione industriali, ing. Rinaldo Bertoli, con lo stesso cavaliere del lavoro Rino Snaidero e con altri alti esponenti del mondo imprenditoriale. Successivamente, prima di raggiungere la prefettura di Udine, Agnelli ha compiuto una visita alle zone di Maiano più duramente toccate dal sisma.

In prefettura, il presidente della Confindustria ha avuto un colloquio con i responsabili del servizio di assistenza ai terremotati, in primo luogo con il commissario straordinario del governo, sottosegretario Zamberletti. Poiché la ripresa dell'attività produttiva appare di primaria importanza sotto il profilo materiale e sotto quello psicologico, Agnelli ha avuto uno scambio di idee sullo stato delle industrie friulane a seguito del terremoto, sulla possibilità, i tempi, i modi della ripresa e sui provvedimenti che si rendono necessari con la massima urgenza per mettere gli imprenditori in condizioni di poter affrontare questo momento difficile e delicato.

Su questi stessi argomenti Gianni Agnelli si è poi intrattenuto con i giornalisti, nel corso di un'improvvisata conferenza stampa, durante la quale ha voluto puntualizzare cosa gli industriali devono fare per una pronta ripresa e quali sono le provvidenze che essi chiedono in favore dei colleghi friulani. A questo riguardo Agnelli ha indicato nella concessione di prestiti a tasso zero, o comunque bassissimo, nell'erogazione del credito a breve e medio termine, nel congelamento dei debiti delle aziende, in tutta una serie di incentivi, da parte del governo, le misure più urgenti e più necessarie da adottare.

In dettaglio, Agnelli ha sottolineato la necessità che gli industriali friulani vengano, in qualche modo, esentati dal rispetto della norma, stabilita proprio in questi giorni, dell'obbligatorietà del deposito infruttifero del 50 per cento degli importi destinati al pagamento delle importazioni. Ciò, secondo il presidente della Confindustria, data la difficoltà di modificare una disposizione di legge, potrebbe venire attuato garantendo agli imprenditori l'immediato rimborso del deposito, o, addirittura, l'anticipo della somma necessaria all'effettuazione dell'operazione.

Per quanto riguara una possibile valutazione dei danni subiti dall'industria friulana, Agnelli ha affermato che per ora è impossibile quantificare l'entità delle conseguenze del teremoto, dal momento che, per fare questo, bisognerà tener conto globalmente dei danni derivanti dalla distruzione delle fabbriche, da quelli della mancata produzione e da quelli, infine, delle perdite commerciali a causa della caduta della penetrazione nei mercati già acquisiti.

Richiesto in merito agli aiuti concreti che la Confindustria intende mettere a disposizione della popolazione terremotata, Agnelli ha detto che gli imprenditori stanzieranno una somma uguale a quella che risulterà dalla decisione dei lavoratori di devolvere al Friuli l'equivalente di due ore di lavoro. Il presidente della Confindustria, che si è dichiarato scosso dalla gravità delle distruzioni, ha avuto molte parole di elogio per gli imprenditori friulani «costernati per l'accaduto, ma pronti a rimettersi subito a lavorare. Ho anche avuto modo — ha detto — di verificare ancora una volta la fiducia che queste persone e i loro quadri dirigenti sanno ispirare in tutti noi; ora è necessario che uguale fiducia la abbiano, ad esempio, gli istituti di credito».

Agnelli, infine, ha voluto sottolineare che sono a disposizione tutte le tecniche più nuove e gli studi immaginabili in materia di ricostruzione, «anche se — ha concluso — ho avuto l'impressione che le strategie non siano molto gradite, dal momento che gli imprenditori tendono a fare molto per conto loro e, adesso, si sentono più portati a risolvere i loro, numerosi, problemi».

Giorgio Verbi

A GEMONA ALTA scavi interrotti

Udine, 11

Gli scavi sono stati interrotti, stasera, nella parte alta di Gemona: si è constatato infatti che le parti ancora in piedi degli stabili che si trovano nella zona, cominciavano a franare. Si dovrà procedere ora con maggiore cautela, provvedendo a demolire prima le parti pericolanti.

TRAFFICO AEREO dirottato a Treviso

Treviso, 11

A causa dell'intasamento dell'aeroporto di Rivolto, dal primo pomeriggio di oggi la massa dei rifornimenti per le zone colpite dal sisma che giungono via aerea, atterrano all'aeroporto di Istrana di Treviso.

Il comando della divisione «Folgore» è stato incaricato di organizzare le operazioni di scarico, di immagazzinamento e di suddivisione dei vari tipi di generi di soceorso e di smistarli quindi con autocolonne che porteranno a domicilio, su richiesta delle autorità competenti, il materiale nelle zone disastrate.

Nel pomeriggio di oggi sono già arrivati tre aerei di cui uno proveniente dalla Germania. Altri aerei sono attesi per la notte.

REGISTRATO FIN NEGLI S.U. UN SISMA FORSE COLLEGATO CON QUELLO DI GIOVEDI'

Alle 18 violenta scossa nello Jonio

E' stata avvertita nell'Italia meridionale da Taranto a Napoli all'intero Agro nocerino

Roma, 11

Un forte terremoto, corrispondente al grado 6,25 della scala Richter, ha colpito stasera l'isola greca di Zante, nel mare Jonio, ed è stato avvertito su vaste regioni della Grecia; si tratta, secondo il servizio meteorologico greco, di una conseguenza del terremoto nel Friuli. Non si hanno ancora notizie di danni a cose o persone.

Il terremoto ha avuto il suo epicentro in pieno mare Jonio, fra la Grecia e l'Italia, 400 chilometri circa a Ovest di Atene; è stato avvertito su tutte le isole Jonie e il Peloponneso. A Zante la gendarmeria ha sollecitato la popolazione a pernottare all'aperto, nell'eventualità di nuove scosse pericolose per gli edifici. Al momento del sisma migliaia di abitanti di Zante si sono riversati nelle strade. Squadre di poliziotti e dell'esercito sono state poste in stato di all'erta, pronte a qualsiasi eventualità».

La scossa è stata avvertita dagli osservatori di mezzo mondo, alle 18.02 (ora italiana). L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato la violenta scossa e ha calcolato la distanza in 1175 chilometri dalla stazione di Borgo Grotta Gigante, in direzione Sud-Est. L'epicentro dunque si trova in mare, al largo dell'isola di Cefalonia. La magnitudo è stata calcolata di 6,6 gradi della scala Richter. Questo terremoto ha avuto una replica alle 18.13. A Firenze, alla stessa ora, l'Osservatorio «Ximeniano» ha segnalato «una registrazione vistosissima, probabilmente avvenuta verso la Turchia; molto forte il cui epicentro dovrebbe essere tra i 1500 e i 2700 chilometri», come ha precisato il direttore. Anche l'istituto geofisico degli Stati Uniti ha annunciato di aver registrato una forte scossa di terremoto pari al grado 6,2 della scala Richter alle 18 (ora italiana) al largo della costa Sud-occidentale della Grecia. L'istituto ha aggiunto che la scossa era d'intensità sufficientemente forte per causare qualche danno in zone abitate. L'istituto ha dichiarato inoltre che è difficile stabilire se l'epicentro si trovasse sulle coste o al largo di esse.

Il terremoto in Grecia è stato particolarmente sentito nell'Italia meridionale; le due scosse sono state registrate alle 18.01 e alle 18.11 dagli apparecchi dell'Osservatorio vesuviano di Napoli. Il primo sisma, con una intensità valutabile intorno al secondo grado della scala Mercalli, è stato avvertito nei quartieri alti della città e nelle zone vesuviane. La seconda scossa è stata soltanto strumentale.

Anche a Taranto una lieve scossa è stata avvertita dagli abitanti dei piani alti degli edifici: il direttore dell'osservatorio meteorologico e geofisico di Talsano, una borgata del capoluogo, ha confermato che gli strumenti hanno registrato alle 18.01 un sisma del quarto grado della scala Mercalli, il cui epicentro era in direzione Sud-Est nel Mar Jonio.

Il terremoto è stato avvertito pure in tutto l'Agro nocerino sarnese. Gli abitanti dei piani superiori di vecchi edifici sono scesi per le strade. «Ho visto il lampadario muoversi — ha detto un operaio di Nocera Inferiore, che abita al terzo piano di un edificio di vecchia costruzione — e allora ho preso per mano mio figlio e sono sceso in strada». Anche a Nocera e nel Nocerino non sono segnalati danni.

In tutte queste zone si sono avuti casi di panico collettivo. La gente continua a sostenere che la causa dei terremoti va ricercata nel mancato miracolo di San Gennaro.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Nel Canale del Ferro

forte, che terrorizza. Quando finirà? si chiede la gente. Finisse almeno questa sofferenza, potessimo almeno metterci al lavoro per salvare il salvabile.

Da Moggio in su si incontrano i paesi davvero dimenticati, di una povertà più crudele perché è sfiorata dall'opulenza che transita sulla Pontebbana, d'estate verso il mare, d'inverno su verso le piste. La situazione, da Resiutta sino a poco sotto Pontebba, è la stessa: qualche crollo, case molto lesionate, difficilmente riparabili, la gente nei campi sportivi, che sono gli unici spiazzi ampi del budello di roccia.

E' la gente a essere diversa. Qui, a una ricostruzione che venga da fuori, nessuno ci crede. Nessuno è disposto a credere a nulla. Ci hanno dato il contentino, sentiamo dire, le tende, qualcosa da vestire, un po' di cibo. Poi ci lasceranno di nuovo soli con questa montagna grigia, dove piove spesso e da coltivare ci sono fazzoletti di terra. La gente aveva esaurito le scorte di fiducia già prima, ci dicono. Ci sono paesi la cui popolazione si dimezza a ritmo decennale, e quelli che restano sono solo vecchi.

Quasi esemplare è il caso di Dogna. Dogna non ha avuto lutti, e l'unica consolazione dei 450 abitanti nel comune è nel pensiero di quanto più terribile, di quanto più funesta è stata la sciagura a valle. Nella loro sfiducia di emarginati, riescono a sentire una pietà profonda per i luoghi che i bollettini del lutto hanno reso famosi. Chiedono, vogliono sapere, lei c'è stato?, com'era?, povera gente, in fondo siamo fortunati.

E invece, da almeno cinquant'anni, Dogna è uno dei luoghi più sfortunati della regione. Nella prima guerra mondiale ci passavano i rifornimenti degli alpini, e gli austriaci bombardarono tutto. Poi la gente del posto ricostruì, da sola, si capisce. Nell'ultimo conflitto, il destino di Dogna fu segnato dal ponte della ferrovia che corre alto sopra il paese. Gli americani scaricarono bombe per due anni, e centrarono il ponte solo nel marzo del '45. Il resto delle bombe finì sulle case. Dopo la guerra gli abitanti prestarono fede per un po' alle promesse, e poi congedarono la speranza e ricostruirono di nuovo le case, con le stesse pietre, le grandi pietre squadrate del Fella, massi di settanta centimetri per settanta. Sono quelle pietre che ci hanno salvato, ci dice il vicesindaco. Ma i danni al patrimonio edilizio sono gravi. E anche qui l'inverno arriva a settembre, non ci sono fonti di guadagno che non siano la poca terra e le poche bestie, e molta e antica, è l'apatia.

Però anche la dimenticanza ha la sua gerarchia. Su per il Canale di Dogna, una valle trasversale del Canale del Ferro, ci sono sei frazioni, una settantina di persone in tutto. Lo Stato ha dato loro solo una strada, costruita nel '40, che è il loro più grande patrimonio. Ma tutto il resto hanno dovuto conquistarselo da soli: la luce viene da una precaria turbina che fornisce due chilowatt, cosicché quando una donna delle frazioni stira le lampadine diffondono appena un lieve rossore. I televisori vanno a batteria, il canone è pagato, però i programmi arrivano a singhiozzo, a seconda di come le onde battono sul Montasio. La gente delle frazioni ha quella strada e le case, costruite anch'esse con le grandi pietre, ma portate su a mano dai nonni, con fatica incredibile. Ora quest'unica ricchezza è incrinata, rischia di gretolarsi. Qui ci sono solo vecchi, e pochi giovani ostinati che si prendono cura di loro.

Ci siamo fermati a Chiout. Poco più avanti, il Canale si apre in una valle di una bellezza infinita, del tutto disabitata. La animano solo i ragazzi della XXX Ottobre, che qui hanno una specie di campo-base permanente e che mantengono con la gente del posto un affettuoso e dispettoso rapporto umano. A Chiout, sotto una tenda, abbiamo sentito uno dei racconti più terribili del terremoto. Ci furono le scosse e il buio. Poi venne un rombo immenso, cupo, che non finiva mai e al quale non si poteva dare altra spiegazione se non il terrore. Erano ferite che si aprivano nei monti, dal Cimone, dal Montasio, dal Fuart venivano giù slavine e massi. Il rombo durò un quarto d'ora, e fu seguito da un fumo bianco che avvolse tutto. La gente di qui non trema solo per le scosse: basta un tuono per far impallidire.

Quante strade, quante storie tristi, quante antiche tragedie ci fa conoscere questo terremoto. Sappiamo quasi a memoria, e malediciamo ogni mattina, la carta geografica della distruzione. Eppure la tragedia più grande è sempre quest'ultima, è quella che ha quasi cancellato ogni altra. Siamo saliti a Pontebba con un tecnico delle Poste, incaricato di installare, con l'aiuto dei radioamatori reclutati dal ministero tra i volontari, dei centri radio. Grazie all'abnegazione di questi amatori, è possibile inoltrare i telegrammi per tutto il mondo, saltando Udine che è mostruosamente ingorgata (il sistema telegrafico italiano è normalmente al limite di rottura, figuriamoci ora).

Pontebba fa da specchio, riceve i messaggi dalla zona di Tarcento e li smista su Trieste. Abbiamo dato un'occhiata a quei telegrammi. Sono identici, sembrano avere un'unica matrice. Tutti salvi, persa ogni cosa, casa distrutta. Le firme vengono da quella che reputiamo la periferia della tragedia, Nimis, Attimis, Torlano. Perso tutto, casa distrutta.

F. A.

John o dell'invasione

UNA cosa ha da essere subito chiara: che contro John non ho assolutamente nulla. Semmai il contrario. Se dovessi dire in una sola parola il complesso dei sentimenti che il suo incontro ha suscitato in me, mi fermerei sui termini amicizia, cordialità, simpatia... No, stima no, ci vuol altro. Anzitutto, un incontro troppo breve. Eppoi, quel modo di presentarsi, di mattina presto e senza preavviso, quell'attendere quasi di sorpresa che apriamo la finestra e lui là, in mezzo al campo, immobile come una statua.

«Ma è impagliato» dico. «Non muove ciglio». Si fa per dire: i cigli, da quella distanza, neppure li vedo. Ma gli orecchi sì, immobili. E lui, seduto là in mezzo, lo sguardo fisso a noi, ma senza un approccio, un gesto, un invito, una voce.

«Vado a vedere» fa Giulia. Ed esce così com'è, neppure abbastanza vestita, nel freddo ancora pungente del mattino. John si rizza e ora mi sembra più piccolo, minuto addirittura, e in allarme, pronto ad avvicinarsi, ma anche a volgere in fuga. Ed è a questa che si decide, quando la Poppy irrompe con l'impeto della sua voce potente cacciandolo in corsa disperata fino ai limiti del bosco. Lo caccia, ma non l'insegue. E Giulia, tra i due, a quietare questa e, alternativamente, a blandire il piccolo intruso che, riluttante, vuole e non osa, un passetto avanti e uno indietro, ma più breve, riguadagna il terreno perduto e finalmente allunga il musetto, accetta una carezzina, dà una leccatina alla mano e si fa la pipì di sotto.

Non passano due minuti che è già in casa e, girando alla larga della Poppy che ringhia minacciosa difendendo sempre più debolmente il suo feudo, mi trotterella fra le gambe mentre mi rado nel bagno, esplora la moquette della camera da letto, misura velocissimo ogni angolo del soggiorno, caccia il musino nell'armadio delle scarpe, corre da uno all'altro di noi, ha già capito che siamo gente debole e accomodante, che un po' di moine bastano a mandarci in brodo di giuggiole.

«E' un bel cagnetto» dico a titolo sperimentale. «Leggero, vivace». Quasi avesse apprezzato l'intenzione, John si butta a schiena in giù, si stira per il lungo contorcendo una pancetta nuda e rosata, mentre uggiola e pigola come non ho mai sentito fare da un cane.

«Ma che cos'è» fa Giulia. «Pare una scimmia». Colpito dall'osservazione, lascio il rasoio e mi chino a guardare. Pelo lungo e setoso, colore fulvo, una mano aperta gli prende tutta la circonferenza. «E' un volpino» dico. «Non vedi la coda»?

«Un volpino incrociato con una scimmia» fa Giulia. Ma senza malizia. Sento salire in lei a ondate una nuova tenerezza. E passa lo sguardo incerto da questo nuovo venuto e la Poppy, accucciata in disparte, già offesa, già tradita. «Forse c'è anche del levriero: le zampe, la snellezza dell'addome».

«Avrà fame» dice Giulia. «Tutta la notte lì fuori». E gli prepara una tazza di latte e mollica di pane. «Chissà quanto tempo ha?». Gli apro la bocca e sollevo le labbra: appaiono dentini bianchissimi, perfetti, senza alone, intatti. «Sei mesi» giudico. «Forse sette. Non arriva a otto. E' ancora un cucciolo, per questo ha tanta allegria».

Allegria sì, ma anche paura. Non riesce a mangiare, è pieno di tremiti, corre continuamente da uno all'altro di noi, sollecitando attenzione e carezze, si rizza in piedi e saltella per raggiungere la mano che lo invita alla leccatina. Forse è stato abbandonato, c'è gente che quando non sa che farsene di un cane lo deposita oltre una rete, in campagna, o anche lo mette giù dalla macchina e scappa via. Immaginiamo per John le cose peggiori. E decidiamo che non le merita. E poi la Poppy ha i suoi anni, e l'artrite, e prima o poi bisognerà pure trovarle un successore. Che c'è di meglio di uno che ha scelto lui stesso di stare con noi?

Così, nell'incertezza di ciò che faremo, lasciamo che il tempo aggiusti le cose. Passo la giornata fuori casa, quando torno è peggio di prima. John (lo abbiamo chiamato così dopo avere tentato con Yellow, che però non gli piaceva, e del resto non piaceva neanche a noi) John, dicevo, s'è già fatto padrone della casa, è saltato sul divano scavalcando lo schienale e ha occupato il posto preferito della Poppy; la quale pare stranamente intimorita da questo esserino in continuo frenetico movimento, che la deruba sfacciatamente di più della metà delle attenzioni alle quali è abituata. Giulia è lacerata dal dubbio. «Lo mettiamo a dormire in garage» decide. «Due in casa non è possibile».

Piangerà tutta la notte, ma la mattina dopo, riammesso in casa, eccolo trottare fulmineo in nuove esplorazioni, riempirci di baci, saltare in un baleno sul letto e poi sulla mia poltrona, e finalmente insediarsi da padrone nel lettino della Poppy uscita un momento per i suoi bisogni. Non c'è verso di tenerlo a bada, vuole tutto, segue Giulia attaccato ai suoi piedi, poi una corsetta da me, poi un'annusatina alla Poppy. «Che si fa? Lo si tiene?». Due o tre inutili telefonate, a tentare di scoprire chi possa averlo perduto. Un'amica si offre di tenerlo. «In prova, va bene?». Giulia a momenti è d'accordo, poi le dispiace. Così tutto il giorno.

«Lo portiamo con noi in Toscana?». La Poppy rimane sempre in casa, durante le nostre assenze; soffre il mal di macchina.

«D'accordo, lo portiamo». E' un modo come un altro per rinviare la decisione. Per la notte John è promosso dal garage allo studio. Piangerà ancora, e addenterà lo stipite della porta. A dargli retta finisce che dorme a letto con noi. In questa seconda giornata riesce perfino a isolare la Poppy in un angolo del soggiorno, avvilita, disorientata. Ogni tanto, dopo avere spadroneggiato come gli pare, le s'avvicina e la colpisce secco col musetto appuntito. Un piccolo urto, come dire sta ferma lì, non ti muovere o ti caccio. Quando lei reclama le sue carezze, John balza in mezzo e le sbarra la strada. «Questo finisce che sloggia anche noi» dico. «Sempre disposta quella tua amica a "provarlo"?». «Ora telefono».

Siamo partiti completamente frastornati. John, col collarino rosso della Poppy adattato alla sua mole minore, che tentava in tutti i modi di saltare in macchina e doveva essere riportato dentro, in attesa dell'amica che passerà a prenderlo; la Poppy, nella sua posizione «a nummolito», arrotolata in se stessa e col muso nascosto, che neppure più ci saluta. Un disastro. Stiamo a vedere come va a finire.

P. S. Siamo tornati. Anche lui è tornato. Anzi, lei. E' femmina, e ciò spiega molte cose. La chiameremo Giannina. Povera Poppy.

Manlio Cecovini

IN BOTTIGLIE AL BRITISH MUSEUM IL PIU' GRANDE «PUZZLE» DEL MONDO

Sembrano banali cocci ma sono i resti di un tesoro

Un'avventurosa storia di vasi greci che chiama in causa Lady Hamilton e che parla dell'opera di artisti che sono vissuti più di duemila anni orsono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 11

Sigillati in bottiglie conservate in un magazzino del British Museum sembrano banali cocci di terracotta. Sono invece i resti di un tesoro dalla romantica storia. Per la dott. Ann Birchall rappresentano soprattutto un problema pratico: sono il più grande rompicapo del mondo. «Non è certo facile mettere insieme un puzzle di ottomila pezzi — afferma la trentottenne archeologa. — Ci sono almeno 180 puzzle diversi lì in mezzo, e forse molti di più. Il solo trovare uno spazio dove stenderli è un problema».

Fascino romantico

Ann Birchall non è però insensibile al fascino romantico di una storia che coinvolge Emma Hamilton, la celebre protagonista di una vicenda amorosa con Lord Nelson che ancor oggi interessa studiosi e pubblico. E' la storia dell'opera di artisti vissuti 2400 anni fa, di un disastroso naufragio e di un tesoro recuperato dal fondo del mare. «Mai è avvenuto qualcosa di simile a questo episodio, mai si sono verificate circostanze come quelle che abbiamo di fronte», sostiene la dott. Birchall, che lavora al British Museum come vice-responsabile alle antichità greche e romane.

Ann Birchall è archeologa da quando aveva 16 anni, ed è l'esperto numero uno del British Museum in tema di vasi greci. Era logico che a lei fosse affidato il caso dei vasi spezzati. Parla con entusiasmo facendo il punto della situazione.

«Una collezione di oggetti antichi viene perduta in mare due secoli fa, ed ora viene ritrovata, praticamente davanti alla porta di casa. E' un vero e proprio sogno archeologico», dice. Un sogno che si è realizzato, ma che ha creato difficili problemi da risolvere agli esperti del museo.

La collezione di antichi vasi greci appartenne a Sir William Hamilton, marito di Emma, che nel tardo XVIII secolo fu ambasciatore britannico a Napoli. Appassionato d'archeologia, Sir William riuscì a mettere insieme un'eccezionale collezione di oggetti antichi. Nel 1772 l'ambasciatore inviò una sua prima collezione di reperti archeologici al British Museum: essa costituisce il nucleo della più grande raccolta di vasi greci del mondo. Spedita la prima collezione, Hamilton ricominciò a mettere da parte vasi e altri reperti, creando una seconda collezione da lui giudicata «più bella della precedente».

Gli eventi politici e bellici scombussolarono la sua attività d'archeologo. William ed Emma fuggirono in fretta e furia da Napoli sotto la minaccia dell'esercito napoleonico; il vasellame fu ammassato in qualche modo nella stiva di due navi che salparono per l'Inghilterra. Una delle due navi giunse in porto; l'altra, la «Colossus», scomparve fra le acque durante una furiosa tempesta abbattutasi sulle coste occidentali della Gran Bretagna. Era il 10 dicembre 1798.

Due anni fa i resti della «Colossus» vennero localizzati sul fondo marino al largo delle isole Scilly. Fu un colpo di fortuna, perché le meticolose ricerche organizzate nel passato non avevano dato alcun risultato, e il prezioso carico della «Colossus» veniva ormai dato per perduto. Cominciò così la lenta e faticosa raccolta dei vasi di Sir William, ridotti in migliaia di cocci.

Metodo scientifico

Con cautela e metodo scientifico i sommozzatori hanno perlustrato per sei settimane, lo scorso anno, il fondo marino, raccogliendo frammento dopo frammento. Sono stati riportati alla luce circa ottomila pezzi, ma pare che si tratti soltanto di una minima parte dell'intero tesoro in frantumi.

«Quanti frammenti ci saranno ancora sul fondo? E' un mistero — dichiara Ann Birchall. — Si sa che a un certo punto Hamilton aveva una collezione di mille vasi. Tuttavia, nella gran fretta della partenza, non venne steso un inventario della collezione, data la situazione d'emergenza». Aggiunge l'archeologa: «Sappiamo di circa 180 vasi perduti, poiché Hamilton ne fece accurati disegni prima di partire da Napoli». Ella ritiene che siano tutti e 180 nascosti fra i rottami immersi della «Colossus».

«Dal materiale che abbiamo sinora raccolto — dice la dott. Birchall — posso in ogni modo dedurre che nel relitto si trova una grande quantità di vasi diversi da quelli raffigurati da Hamilton, e del tutto sconosciuti». Gli esperti del British Museum ritengono che possano esserci 200 o 300 vasi da recuperare, ma è impossibile per ora stabilire un numero preciso.

Mentre l'équipe di Ann Birchall catalogava, fotografava e studiava ogni frammento recuperato, l'archeologa ha cominciato a estrarre dalla gran confusione di frammenti i resti di un vaso «particolarmente bello», confrontandoli col disegno del vaso fatto da Hamilton. Si tratta di un vaso attico, risalente al 440 avanti Cristo e dipinto in rosso. Cinque mesi fa la studiosa aveva a disposizione 17 frammenti del vaso, ora ne ha 37, ma dovrà trovarne ancora alcune centinaia per ricostruire il vaso completo. «Non uniamo definitivamente i frammenti — dice — perché lo faremo solo quando saremo certi di avere raccolto tutti i pezzi che compongono il vaso. E' il sistema che seguiamo abitualmente».

Con questo mese si è aperta un'altra stagione di ricupero dei frammenti dal fondo marino. Durerà cinque mesi. I frammenti vengono tenuti a bagno in speciali bottiglie, fino a che non si sono completamente liberati del sale. «Io spero — dice Ann Birchall — che sia possibile avere entro il 1978 un numero di vasi ricostruiti sufficiente per l'organizzazione di una buona mostra. Ma senza dubbio dovremo continuare a lavorare anche in seguito, e per molto tempo».

Gregorio Gessi

Albertina rivuole le lettere di Pablo

Santiago del Cile, 11

La donna che ispirò una delle opere più famose del poeta cileno Pablo Neruda ha intrapreso un'azione giudiziaria, a Santiago del Cile, per ottenere la restituzione degli originali delle lettere d'amore scrittele oltre 40 anni or sono dallo scomparso «Premio Nobel» per la letteratura. Le lettere — centoundici — sono state pubblicate da una casa editrice spagnola dopo la morte dell'artista, avvenuta nel 1973.

La donna, Albertina Azocar, la quale ispirò al poeta la famosa opera «Venti poemi d'amore e una canzone disperata», ha intentato l'azione giudiziaria presso il tribunale di Santiago sostenendo che gli originali delle lettere, pubblicate a Madrid con il titolo «Lettere d'amore di Pablo Neruda», non le sono mai stati restituiti.

Albertina, la cui identità come ispiratrice di Neruda è rimasta un mistero per molti anni, afferma che gli originali si trovano in possesso di Sergio Fernandez Larrain, un avvocato ed ex diplomatico. Questi, da parte sua, si rifiuta di restituire le lettere sostenendo di averle acquistate da un nipote della Azocar, il quale afferma di avere avuto il pieno diritto di vendere le lettere in questione.

Dopo la morte del marito, il poeta cileno Angel Cruchaga Santamaria, la Azocar aveva deciso di affidare i suoi libri e manoscritti a musei e biblioteche cilene e aveva invitato il nipote a classificare il materiale. Impegnato in tale compito, quest'ultimo aveva trovato tra i libri le lettere di Neruda e aveva ottenuto dalla zia il permesso di preparare una selezione cronologica.

(Ansa)

«Salò» di Pasolini resta bocciato

Roma, 11

«Salò ovvero le 120 giornate di Sodoma» di Pier Paolo Pasolini non tornerà per il momento in circolazione. Il tribunale amministrativo regionale del Lazio, seconda sezione, ha infatti accolto nel merito il ricorso presentato, dalla Associazione nazionale per il buoncostume, (ente morale) per l'annullamento del provvedimento con il quale il ministero del turismo e dello spettacolo aveva concesso il «nulla osta» al film.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — In alto, un disegno di Jean-Pierre Laurent Touel che mostra un frammento del Tempio di Giove ad Agrigento; in basso, un disegno di Thomas de Thomon del Palazzo visto attraverso un'arcata di un ponte, esposti alla Mostra «Piranesi e i Francesi» che è stata inaugurata ieri a Villa Medici



Telefoto Upi

Gemona — Un gruppo di donne in attesa che venga distribuito il pranzo nel centro sconvolto

LA SICCITA' PIU' GRAVE DA DUE SECOLI A QUESTA PARTE

Gran Bretagna a secco

Finora è caduta qualche goccia, ma l'estate dovrebbe essere la più piovosa della storia per il ripristino del livello dei bacini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 11

«Pioggia, pioggia, vattene e torna un altro giorno», dice una filastrocca cantata da generazioni di bimbi britannici. Quest'anno la cantilena sembra fuori posto, perché la Gran Bretagna si trova nel mezzo della siccità più grave da duecento anni a questa parte. E' in corso di preparazione per i ministeri una relazione che delinea i piani d'emergenza per il razionamento dell'acqua a famiglie, agricoltori e industrie in caso di necessità.

Sabato scorso è caduta la pioggia in gran parte del paese, per la prima volta dal principio di aprile, ma le autorità competenti dicono che per il ripristino del normale livello dei serbatoi quest'estate dovrà essere la più piovosa di ogni tempo.

Le zone particolarmente colpite dalla mancanza di precipitazioni sono il Galles, lo Yorkshire e l'Inghilterra meridionale e sud-occidentale. Londra invece dispone, secondo un portavoce del «National Water Council», di riserve d'acqua in abbondanza.

«Non è una situazione da giorno del giudizio» ha detto il portavoce del consiglio nazionale delle acque. «Se la gente sarà moderata nei suoi prelievi avremo acqua a sufficienza per tirare avanti». Ma se il tempo asciutto continuerà, come si prevede, si dovrà fare ricorso a misure più severe del tradizionale divieto d'innaffiamento dei prati e delle aiuole.

L'ente idrico del Wessex ha diffuso un volantino di consigli per il risparmio dell'acqua, suggerendo fra l'altro alle famiglie il bagno collettivo nella vasca di casa. I giornali sono pieni di consigli, più modesti di quello della Wessex Water Authority. Suggeriscono, ad esempio, di chiudere il rubinetto mentre lo spazzolino è in azione sui denti; o di mettere un mattone nella vaschetta dello scarico della toilette per ridurne la capacità; o anche di lavare meno spesso l'automobile.

In media una massaia britannisa usa all'incirca 80 litri d'acqua nel bagno, 11 litri per lavare i piatti, altrettanto per la biancheria, quattro litri per far da cucina: questo ogni giorno. Moltiplicato per il numero delle famiglie è un consumo notevole, ma anche l'industria fa un grande uso d'acqua. Ne occorrono circa 160 mila litri per produrre una tonnellata d'acciaio, poco meno per fabbricare una gomma d'automobile, e più di 150 litri per fare la carta di un quotidiano.

In certe zone della Gran Bretagna sarà necessario ridurre le forniture agli stabilimenti industriali: «Dobbiamo tener presente — ha detto un funzionario dell'ente idrico dell'Anglia, nell'Inghilterra orientale — la possibilità di una riduzione delle forniture d'acqua alle industrie, e di una conseguente diminuzione della loro produzione».

E' da un anno che le piogge scarseggiano. I meteorologi dicono che la siccità è dovuta a uno spostamento verso Nord del tempo dell'Atlantico settentrionale, che ha portato a settentrione della Gran Bretagna la fascia delle nubi da pioggia. «Simili spostamenti — dice un esperto — tendono ad essere di lunga durata. Ma non c'è un ciclo bene individuabile». Quanto ai funzionari della commissione delle acque, essi trattano la siccità come fenomeno occasionale, e non si propongono di elaborare uno schema nazionale permanente.

J. J.

La rassegna dei libri

Un po' di Pablo Neruda

Pablo Neruda: «Libro delle domande», «Elegia», «Il mare e le campane», «Difetti scelti» (Edizioni Accademia, Milano 1976, Collana «Il Maestrale» poesia di tutti i tempi a cura di Giuseppe Bellini - pagg. 452).

Carlos de Oliveira: «Officina poetica» (Edizioni Accademia, Milano 1975, Collana «Il Maestrale» poesia di tutti i tempi a cura di Giuseppe Bellini - pagg. 266, L. 3500).

Con «Libro delle domande», «Elegia», «Il mare e le campane», «Difetti scelti» si esauriscono gli ultimi documenti dell'attività poetica di Neruda, documenti postumi che trovano la luce ora, in questo volume curato dalla Casa Editrice Accademia, che precedentemente aveva pubblicato (e questa rubrica ne era stata interprete) altre liriche postume del poeta cileno e cioè «La rosa separada», «Jardin de invierno», «2000», «El corazon amarillo».

La raccolta del «Libro delle domande» («Libro de las preguntas»), quinto dei libri postumi, si presenta come una «summa» della problematica di Neruda e in essa prendono corpo tutti i numerosi interrogativi che gravano ed assillano l'animo del poeta, e fra questi, ricorrenti il tema della vita, della morte e del mistero, il senso del tempo, la natura, la malinconia dell'autunno e della pioggia.

Il sesto libro postumo neruduano, «Elegia», si apre invece con il ricordo degli amici scomparsi, visti nel particolare paesaggio della Russia. Una poesia questa volutamente umile e frugale, concreta e nuda e quindi lontana dalle forme elegiache più tradizionali.

«Il mare e le campane» («El mar y las campanas») è una fra le raccolte poetiche neruduane più originali e profonde, dove il richiamo biografico è continuo, la problematica si rivela in tutta la sua complessità tormentata e un'atmosfera intima che invita alla meditazione sulla condizione dell'uomo di fronte alla morte permea pensosamente queste liriche dove il mare e le campane sono una sorta di magico leitmotiv.

«Difetti scelti» («Defectos escogidos») è ancora una volta un testo di confessione autobiografica, percorso da personaggi vivi o defunti, buoni o cattivi tra i quali lo stesso Neruda, testo intriso a volte da un tono preoccupato, altre volte da un atteggiamento scanzonato e apparentemente leggero. Costantemente, tuttavia, sono presenti gli elementi essenziali di nutrimento della poesia nerudiana, sorretti da quella sensibilità acutissima prima voce ispiratrice del grande poeta scomparso.

Non ci sembra il caso di sottolineare l'importanza e la preziosità di questo volume: «Neruda — opere postume 2», che con l'illuminante introduzione di Giuseppe Bellini ci porta l'affiato stesso di una poesia immortale qual'è ormai quella di Pablo Neruda. Precisiamo ancora come nella presente pubblicazione ci sia il testo a fronte.

Nella poesia in lingua spagnola anche Carlos de Oliveira occupa un posto ben preciso e «Officina poetica», volume curato da Giulia Lanciani, docente di Lingua e Letteratura portoghese nell'Università di Roma, intende sottolineare e illustrare i temi e i motivi che in quella poesia palpitano e vivono in un clima di suggestivo e alto valore lirico.

L'esordio letterario di Carlos de Oliveira (nato incidentalmente in Brasile nel '21 da genitori che poco dopo rientrarono in Portogallo) risale al '37 con tre racconti e una poesia a cui seguirono con cadenza regolare prose narrative e poesie che imposero l'autore all'attenzione della critica, critica che nel '72 ha riservato a Carlos de Oliveira il premio «Imprensa de Literatura». Il volume, che offre una panoramica della poesia dell'autore portoghese, inizia con la biografia e prosegue con «Itinerario di una poesia», dove Giulia Lanciani penetrando l'essenza stessa della poetica di de Oliveira, ne esamina la più intima problematica dal punto di vista umano-spirituale-lessicale. Così, scrive la Lanciani, «nell'itinerario poetico di Carlos de Oliveira si possono individuare due fasi, caratterizzate ciascuna da una determinata angolazione stilistica, lessicale, metrica, con specifiche articolazioni e distribuzioni di pause, di cesure, di segni interpuntivi...».

Lettura utile per approfondire un discorso poetico-culturale intriso di sensibilissimi richiami, «Officina poetica» crediamo possa veramente offrire ai lettori il soffio e la percezione stessa di quei richiami.

Anche questa pubblicazione presenta il testo a fronte.

○

Escarpit: «Scrittura e comunicazione» (Garzanti, Milano 1976, Collezione «I Garzanti-Argomenti» - pagg. 110, L. 1000).

Riox: «La rivoluzione industriale» (Garzanti, Milano 1976, Collezione «I Garzanti-Argomenti» - pagg. 270, L. 1500).

«Scrittura e comunicazione» e «La rivoluzione industriale» sono due pubblicazioni il cui contenuto troverà certamente un vivace interesse da parte di molti lettori.

Del primo volumetto è autore Robert Escarpit, brillante corsivista de «Le Monde» ma anche romanziere e saggista; professore all'Università di Bordeaux, dirige un centro di ricerca sulla sociologia della letteratura. Lo scritto tradotto in italiano da Luciano Nanni, comprende un'introduzione, quattro capitoli («La scrittura», «La lettura», «La stampa», «La diffusione della scrittura nel mondo»), la «Conclusione», un «Glossario» e la «Bibliografia essenziale». Vi si affronta il problema della scrittura, del linguaggio, dell'informazione, della comunicazione (quest'ultima intesa come un «processo complesso, al cui funzionamento concorre un certo numero di strumenti di cui i «media» non rappresentano che la parte tecnologica») e dei mezzi audiovisivi (il cui merito grande e insostituibile è quello di «prendersi gioco delle barriere sociali e di mettere a disposizione del maggior numero di persone possibili gli strumenti per la lotta della comunicazione»).

Lo storico francese Jean-Pierre Rioux, assistente di storia all'Università di Parigi, ha scritto «La rivoluzione industriale» (traduzione di Tukery Capra), la cui materia espressa con semplicità e chiarezza si snoda attraverso sei capitoli («Verso il mondo nuovo», «Tecniche e forme di circolazione nuove», «I processi di sviluppo», «Dominazioni e crisi», «Città, fabbriche, operai», «Il trionfo della borghesia»), la «Conclusione», la «Cronologia» e la «Bibliografia». La pubblicazione di Rioux prende in esame la rivoluzione industriale che è, a cominciare dall'ultimo terzo del XVIII secolo, il più profondo cambiamento che dall'era neolitica abbia interessato gli uomini. E' nell'opera di Paul Mantoux («Rivoluzione industriale nel XVIII secolo» scritta nel 1905) che quella rivoluzione trova il suo significato più corrente anche se circoscritta all'epoca (1900) in cui la rivoluzione industriale è ancora un fenomeno in prevalenza europeo. Ma il libro di Rioux è importante soprattutto perché, affrontando i diversi quesiti che sgorgano dalla problematica in esame, dà possibilità e risposta per capire il mondo in cui viviamo.

G. P.

○

Fulvia Costantinides: «Cinquant'anni di storia del Circolo Marina Mercantile "Nazario Sauro"», (Edizioni Italo Svevo, Trieste - pagg. 64).

Si sono concluse da pochi mesi le celebrazioni del Cinquantenario del Circolo Marina Mercantile di Trieste ed è già pronto il volume che di tali celebrazioni costituisce il più degno e durevole completamento.

Il lavoro, affrontato e condotto felicemente in porto da Fulvia Costantinides, intende sottolineare da un lato l'evoluzione storica del sodalizio e dall'altro l'incisività del ruolo da esso svolto nel contesto delle vicende triestine dal 1925 ad oggi.

Nato in un momento di particolarmente felice fioritura della nostra città (per fare un unico esempio, citato del resto nel testo della Costantinides, Trieste contava allora ben dodici quotidiani e dieci settimanali), il Circolo fu voluto da un gruppo di capitani marittimi che sentivano in modo particolarmente vivo l'esigenza di un punto d'incontro, di confronto e di svago; un punto fermo, cui riferirsi durante le troppo lunghe assenze in mare.

Malgrado le sempre più numerose difficoltà d'ordine soprattutto politico con cui l'organizzazione marinara dovette scontrarsi, essa prosperò per quasi un ventennio, dando vita ad iniziative culturali, sportive e ricreative che incisero con precisione nella vita della città intera. Alla breve paralisi del '45 succede, nell'anno successivo, la rinascita del Circolo. Da allora a oggi è un susseguirsi di affermazioni, per questa che attualmente è l'unica associazione del genere in Italia.

Nel '75, dunque, il Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro ha celebrato le sue nozze d'argento con Trieste che lo ha voluto e generato. Ci sembra importante che si sia sentito il bisogno di fissare su un libro, creatura permanente (se vi è alcunchè che davvero permanga per l'uomo), la storia viva del Circolo e dello spirito che lo anima.

C. S.

○

«Documenti e risoluzioni - XXV congresso del PCUS» - Mosca - Pagine 135.

○

Carlo Levi: «Coraggio dei miti - Scritti contemporanei «1922-1971» - A cura di Gigliola De Donato - De Donato editore - Pagg. 396 - Lire 5000.



Telefoto Ansa

Osoppo — Due nonne con i nipotini leggono il giornale fuori di una tenda ad Osoppo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONI E PROPOSTE PER GLI AIUTI AL FRIULI

Coordinamento organico dell'operazione soccorso

Snellimento delle procedure per la ricostruzione ed anticipo di notevoli fondi di investimento

Coordinare e dare organicità all'opera di soccorso e di ricostruzione: l'esigenza è sentita in più sedi, ora che la fase «convulsa» degli aiuti è ormai terminata. Su questo argomento vi sono state riunioni a Trieste da parte di più organi.

L'amministrazione regionale, che integra il lavoro della Prefettura di Udine attuando il censimento dei danni e il coordinamento dell'opera dei Comuni, si trova ora nella necessità di dare immediata organicità all'azione dei vari assessorati. I capigruppo consiliari hanno sentito una relazione dell'assessore all'agricoltura Del Gobbo, che ha informato i convenuti sulla situazione sanitaria nelle zone colpite, sul censimento dei danni e sui piani di ricostruzione dei centri distrutti e per la salvaguardia del patrimonio zootecnico.

I capigruppo hanno avanzato una serie di proposte: un piano di emergenza per ricoverare le persone che risulteranno senza alloggio nel prossimo inverno, l'invio di impiegati della Regione nei Comuni nei quali si registrasse carenza di personale. E' stata poi messa in risalto l'assoluta esigenza di un decentramento delle procedure per l'erogazione dei fondi che lo Stato stanzierà per la ricostruzione; in caso contrario — è stato sottolineato — si assisterebbe alla paralisi del provvedimento governativo.

Ultimo importantissimo argomento, sul quale tutti i capigruppo si sono dichiarati d'accordo, è stato quello di una revisione della legislazione regionale in atto. Sotto questo aspetto è stata rilevata l'urgenza di concentrare mezzi e meccanismi dove c'è maggiore necessità; sarebbe anacronistico, infatti, operare con criteri tradizionali in una situazione di emergenza che richiede scelte e coordinamento di tutti gli interventi che la Regione può mettere a disposizione per lenire le ferite della tragedia.

Va detto per inciso che la Giunta regionale ha deliberato la immediata erogazione dei quindici miliardi di lire già previsti in bilancio a favore degli investimenti economici nelle province di Udine e Pordenone. La somma — che non ha a che fare con i dieci miliardi stanziati dalla stessa Regione per l'opera di ricostruzione nelle terre terremotate — servirà a soddisfare con assoluta priorità le esigenze delle aziende disastrate per l'immediata ripresa della loro attività produttiva. La Giunta ha quindi deliberato l'erogazione di un miliardo di lire al fondo speciale della finanziaria regionale Friuli per consentire interventi immediati a favore delle imprese delle zone colpite. Una serie di alloggi di proprietà della Regione sono stati poi messi a disposizione dei terremotati.

La vastità dei problemi connessi all'opera di ricostruzione ha trovato eco soprattutto tra il Collegio dei costruttori edili e la Federazione lavoratori edili di Trieste. Nel fare il punto della situazione, i convenuti hanno inteso invitare le imprese ed i lavoratori a concretare la loro disponibilità dandone comunicazione alle rispettive sedi (Collegio Costruttori Edili e Federazione Lavoratori Costruzioni) onde consentire il coordinamento degli interventi: si confida naturalmente in una risposta positiva e quanto più vasta possibile per la migliore riuscita dell'iniziativa che deve essere inquadrata in una logica organizzativa unitaria.

Oltre agli obiettivi prioritari — rappresentati dal riavvio, quanto più sollecito possibile, delle attività produttive — i costruttori ed i lavoratori edili hanno dichiarato la loro disponibilità per altre opere di primo intervento.

Il Centro di coordinamento degli studenti di medicina di via Vasari invita due o tre rappresentanti di ciascuna delle organizzazioni di aiuto ai terremotati a una riunione che si terrà nell'aula magna di via Vasari 22, alle ore 18 di oggi per un collegamento stabile nell'organizzazione degli aiuti a medio e lungo termine.



Telefoto Ansa

All'aeroporto di Rivolto militari completano le operazioni di scarico dei medicinali recati con un moderno «C-130 Hercules», giunto da Ciampino, destinati ai terremotati del Friuli

SEDUTA IN MUNICIPIO

LE SCADENZE PER RIAPRIRE LE SCUOLE

Il Consiglio comunale ha osservato ieri sera, in apertura di seduta, un minuto di silenzio al termine delle commosse parole di cordoglio pronunciate dal sindaco Spaccini: «Il Friuli, questa terra legata a noi dal vincolo regionale ma prima e più ancora da un vincolo di fraterna consuetudine, questa terra attraverso la quale ognuno di noi è passato, ha vissuto momenti di pace e di serenità, della quale ha imparato ad amare la gente, i luoghi, i monumenti, la storia, il Friuli — ha detto — piange sotto una rovina alla quale è tuttora inconcepibile dare un nome, un volto, una misura. Una rovina della natura — ha detto — che ha piegato i monti, ha piegato campanili e case e castelli, ha piegato la natura stessa, ma non piega gli uomini che già la stanno guardando negli occhi a sfidarla. Non ci sono altre parole — ha concluso il sindaco — perché ognuno di noi ha già pianto sui fratelli, sui lutti, sui paesi».

Dopo una breve sospensione della seduta in segno di lutto, il sindaco Spaccini e l'assessore ai lavori pubblici Abate hanno fatto il punto della situazione, anche in risposta ad una serie d'interrogazioni. Spaccini ha ricordato come il nostro Comune ha puntualmente risposto ad ogni richiesta del Comune di Udine, al quale si è direttamente rimesso per ogni evenienza. Ed ecco sui luoghi della tragedia si trova tuttora un'autocolonna di vigili urbani formata da dieci automezzi con quaranta vigili, tutti impegnati nella disciplina del traffico e dotati di una stazione-radio completa di dieci ricetrasmittenti; i vigili sono altresì impegnati in un continuo servizio di scorta e staffetta ai mezzi di soccorso provenienti da varie località.

Il Comune ha poi corrisposto all'urgente richiesta di due autobotti, di un'autoscala gigante, di diecimila sacchi di plastica, di badili e di altro materiale. Ha inoltre inviato gli operatori specializzati dello stabilimento di disinfezione sanitaria ed una squadra di medici e assistenti sanitarie con 4500 siringhe a perdere, aldeide formica e altre disinfettanti.

Anche l'Acegat ha messo a disposizione tutte le proprie risorse d'uomini e di attrezzature e materiali per interventi d'emergenza: si trovano in zona tre gruppi operativi motorizzati per il ripristino d'impianti idrici e un gruppo specializzato nella potabilizzazione dell'acqua.

Alcuni autobus sono serviti per il trasporto di volontari. Generi alimentari, coperte, vestiario, medicinali e versamenti in denaro raccolti dalle consulte rionali sono già stati trasferiti nelle zone terremotate con 25 autocarri.

Spaccini ha concluso sottolineando lo slancio immediato, incondizionato e generoso di tutti i cittadini, uno slancio — ha detto — che più spesso necessita d'essere frenato e coordinato che d'essere sollecitato.

Dall'assessore Abate è stato infine rilevato che ben 129 edifici scolastici sono stati scrupolosamente visionati da speciali commissioni d'esperti che al termine di minuziosi sopralluoghi hanno ravvisato l'opportunità di sospendere temporaneamente le lezioni in dieci scuole.

Il Comune ha già affidato a varie imprese i lavori di ripristino delle varie lesioni riscontrate, per cui l'asilo nido di via Veronese ha potuto già venire riaperto, è ridiventata agibile la scuola materna di Guardiella-Scoglietto, potranno essere riaperte con oggi la scuola materna di Rozzol, la scuola media Sturarich (ad eccezione di due uniche aule, di cui è lesionata una parete divisoria), mentre verranno riattivati entro sabato il Carducci (che da oggi viene intanto ospitato da un'altra scuola) e il Tartini.

Entro lunedì ridiventerà agibile la scuola elementare Suvich, mentre dovranno attendere fino al 22 maggio la materna di Longera, l'elementare Carniel e il Duca d'Aosta; la Gaspardis e le medie Manzoni e Fonda-Savio abbisogna di qualche abbattimento d'intonaci pericolanti.

L'assessore ha concluso stigmatizzando l'iniziativa di alcuni presidi che hanno ritenuto di chiudere altre scuole dando luogo ad allarmi — ha detto — del tutto ingiustificati.

Circolo Che Guevara. Venerdì 14 nella sede di via Madonnina 19, lo scrittore Gianni Rodari parlerà con inizio alle 19 sul tema: «Il ruolo dell'insegnante nella scuola che cambia».

L'ASTA BENEFICA

Generoso contributo degli artisti

Sono pervenute già numerose opere al Circolo della stampa

Anche gli artisti triestini sono partecipi dello slancio di solidarietà a favore dei terremotati friulani ed hanno voluto dare concreta espressione alla loro partecipazione ai soccorsi con una vendita di opere d'arte il cui ricavato sarà interamente devoluto ai sinistrati. A raccogliere e coordinare la benefica iniziativa si sono uniti il Circolo della Cultura e delle Arti, il Circolo della Stampa e il Sindacato Autonomo regionale Pittori Scultori e Incisori, rivolgendo l'invito di partecipazione a tutti gli artisti, ai loro sindacati e alle gallerie d'arte.

Negli intendimenti dei promotori, la vendita, con appropriata formula, avrà luogo con una manifestazione aperta al pubblico nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, manifestazione che potrà svolgersi nei prossimi giorni, corrispondendo al fervore degli artisti che immediatamente hanno accolto l'invito e presentato le opere offerte. Al Circolo della Stampa stanno infatti già affluendo a decine le opere che saranno poste in vendita e numerose adesioni vengono annunciate anche da artisti residenti fuori Trieste. Tutto il ricavato confluirà nella sottoscrizione de «Il Piccolo».

In particolare si segnalano già i nomi di: Edoardo Devetta, Antonio Guacci, Dante Pisani, Eva Ronay, Riccardo Bastianutto, Marino Cassetti, Pedra Zandegiacomo, Nelda Stravisi, Luigi Danelutti, Ennio Steidler, Renato Daneo, Tiziana Fantini, Giovanni Duiz, Liliana Caraian, Luciano Trojanis, Franco Orlando, Ernesto Cima, Popy Piazza, Claudio Furlan, Sebastiano Insaudo (Lignano Pineta), Carlo Mazzoleni, Enzo Sollazzi, Ottavio Bomben, Livio Officia, Nino Perizi, Antonio Rodriguez, Franco Rosso, Claudio Villatora, Tullio Gombac, Ettore Devidè, Gino Borin, Pina Bonazza, Annamaria Ducaton, Carmelo Vranich, Otty Stock, Wallj Kailer, Roberto Tiselli, Tichtel de Tutzwigen, Maria Letizia Steppan, Lucio Damini, Mario Cassisa, Williano Bossi, Guglielmo Stracca.

Altre opere sono offerte da sodalizi artistici e gallerie d'arte, tra le quali già hanno donato opere la Forum, la Planetario, la Lanterna, la Tribbio, la Cartesius (con un'opera di Ernesto Treccani). Il Caiba ha offerto un quadro attribuito al Bembo; inoltre le gallerie Tommaseo e degli Artisti.

Invito agli artisti per la partecipazione all'iniziativa viene inoltre rivolto dai sindacati del settore artistico della Cisl, Cgil e Ccdi-Uil.

La raccolta delle opere continuerà al Circolo della Stampa oggi dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, nella speranza di concludere già in serata la preparazione della vendita, che potrà quindi essere indetta nelle giornate di domani o dopodomani.

I COLLEGAMENTI DI RADIO SOUND

Colonna di furgoni verso zone montane

Continua fra Radio Sound Trieste ed i volontari dell'Ente porto una fattiva collaborazione che giornalmente porta alla spedizione di aiuti dalla Stazione Marittima (centro di raccolta soccorsi) verso le zone sinistrate. La redazione di Radio Sound precisa inoltre che, dopo le notizie giunte dai centri colpiti riguardo i generi di prima necessità da inviare, si sta circoscrivendo la richiesta di medicinali, biancheria, scarpe e tutto il materiale indispensabile per il raggiungimento di zone ancora isolate: si raccolgono infatti scarponi da montagna, stivali in gomma, pale, picconi, martelli, chiodi da montagna, teloni e tende di ogni genere.

Nella giornata di ieri numerosi furgoni attrezzati hanno lasciato Trieste in direzione di zone montane ancora non toccate dai soccorsi; molto utile si è rivelata in questa circostanza la collaborazione di associazioni alpinistiche con Radio Sound e con i volontari dell'Ente porto.

NON CONOSCE CONFINI L'OPERA DI SOCCORSO SVILUPPATASI IN EUROPA

PONTE AEREO COL FRIULI SULLE ALI DELLA SOLIDARIETÀ

Dall'Olanda a Rivolto quattordici «vagoni volanti» con tende e letti da campo La Royal Air Force oltre ai soccorsi esegue fotoricognizioni sulle zone colpite

Gli aiuti per il Friuli terremotato arrivano anche dal cielo, da tutta Europa. Si registrano in questi giorni numerose iniziative in tal senso, tutte concorrenti a recare al più presto e nella forma più massiccia soccorso alla popolazione delle località colpite dal terremoto. Un'azione che attesta come la solidarietà umana, nei momenti più tragici, sia capace di valicare i confini e di superare qualsiasi barriera.

La Royal Air Force ha inviato ieri alcuni aiuti britannici di emergenza al Friuli; tende, letti da campo, materassi, lenzuola e coperte, attrezzature per la purificazione dell'acqua e rifornimenti di medicinali sono atterrati a Rivolto. L'aiuto è stato inviato su richiesta del Governo italiano, il quale ha anche chiesto assistenza per effettuare un volo di fotoricognizione delle cinque zone maggiormente colpite. Un aereo della RAF, proveniente da Malta, viene impiegato a questo scopo.

Questo nuovo contributo segue da presso l'opera di un «Hercules» della RAF, che è partito la notte scorsa dalla base aerea di Lynehan (Inghilterra) diretto a Rivolto e carico di 90 «unità familiari», ciascuna delle quali consiste in una grande tenda, quattro letti da campo, quattro teli da terra e otto coperte, il tutto proveniente dai magazzini dell'esercito britannico. Inoltre un'altra organizzazione assistenziale ha annunciato ieri di aver inviato medicinali e cibi per un valore di 5000 sterline. Si tratta della «Help The Aged».

Un convoglio di autotreni, con rifornimenti di soccorso per un valore di 20.000 sterline, è partito ieri da Londra per il Friuli. Il grosso dei rifornimenti è stato offerto dall'organizzazione britannica «Save The Children Fund» e dovrebbe arrivare al centro di raccolta di Udine entro domani.

Gli autotreni trasportano 20 tonnellate di alimenti dietetici per bambini, 6000 dosi di latte in bottiglia per neonati, migliaia di coperte, pannolini, siringhe a perdere, aghi per vaccinazione nonché una grande quantità di vestiario, materassi, lenzuola e coperte. Sono inoltre partiti per aereo da Londra 20 mila dosi di vaccino antitetanico e 25 mila dosi di vaccino antitifoideo, quest'ultimo offerto dal «Save The Children Fund» norvegese.

Anche l'Olanda è presente negli aiuti alle zone terremotate. Ieri a Rivolto sono atterrati sette apparecchi militari olandesi recanti 150 tende di grande capienza, 1900 letti da campo e generi di prima necessità. Gli atterraggi sono avvenuti a partire dalle 13, con un'ora circa di intervallo tra un aereo e l'altro per consentire lo sbarco delle merci e l'immediato avvio a destinazione.

Il contatto con l'organizzazione dei soccorsi in Olanda è stato fornito dal Consolato di Trieste.

Un altro arrivo di «vagoni volanti» dall'Olanda è previsto per oggi, con lo stesso quantitativo di materiale.

I tragici eventi che hanno colpito il Friuli, non hanno provocato grossi intasamenti nei voli in partenza e in arrivo all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli di linea hanno rispettato gli orari. Si è tuttavia rilevato un incremento — dell'ordine del 30-40 per cento — dei passeggeri in partenza o in arrivo da Milano e Roma. In questi giorni, perciò, i velivoli di linea viaggiano a pieno carico. Se prima i passeggeri in partenza per Milano e Roma erano in media sulle 40 e sulle 70 unità, ora le richieste sono, rispettivamente, di 70 e 120 unità.

Allo scalo ronchese sono affluiti in questi giorni anche soccorsi per le popolazioni terremotate. Da venerdì scorso, fino alla serata di ieri, sono atterrati cinque velivoli carichi di materiale sanitario, medicinali, tende e mute di cani specializzati nella ricerca di persone sepolte. Questi ultimi sono giunti con quattro aerei provenienti dalla Svizzera, inviati dalla Croce Rossa elvetica. Dei cinque voli già menzionati, quattro di essi erano provenienti dalla Confederazione elvetica. Nella giornata di sabato era atterrato a Ronchi inoltre un velivolo della Croce Rossa bavarese, che ha trasportato oltre a medicinali e generi di prima necessità, un centinaio di tende da campo.

IL BILANCIO COMUNALE

38 miliardi il deficit 1976

I capigruppi consiliari hanno concordato d'avviare il dibattito e il voto sul bilancio preventivo del Comune prima della sospensione delle sedute in concomitanza con la campagna elettorale. Pertanto l'assessore Lonzar ha presentato già ieri sera in aula il preventivo 1976 (che registra un deficit di 38 miliardi, superiore di 17 miliardi a quello dell'anno scorso), e il dibattito avrà inizio venerdì per proseguire, la prossima settimana, giovedì e venerdì; il prossimo martedì, invece, la seduta sarà dedicata alla scelta del percorso della superstrada fra il molo VII e l'altipiano.

Bimba di Gemona al Burlo Garofolo

Dopo i sette bambini di cui abbiamo riferito ieri, un'altra ragazzina, ferita nel terremoto che ha devastato il Friuli, è stata trasferita ieri all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Si tratta di Raffaella Vidoni, di nove anni, residente a Gemona, la quale in un primo tempo era stata ricoverata all'ospedale civile di Udine.

Sempre nella giornata di ieri si è presentata all'Ospedale maggiore, accompagnata dal proprio fratello, del quale era ospite nella nostra città, la pensionata Lucia De Cecco in Pezzetta, di 75 anni, residente a Buia, in via Tomba 73. L'anziana signora era rimasta ferita nel crollo della sua casa a Buia, ma invece di farsi ricoverare si faceva ospitare dal fratello Silvio De Cecco, che ha 67 anni, ed è residente nella nostra città, in via del Lloyd 5.

La donna è stata sottoposta a visita specialistica per la sospetta lesione del maleolo sinistro, ferite lacero-contuse alle gambe e contusioni varie (la prognosi è di venti giorni).

ANCORA GENTE ALL'APERTO IERI NOTTE

«PSICOSI SISMICA» DOPO ALTRE SCOSSE

Non ha fondamento il timore di un maremoto: giovedì quasi impercettibile la reazione del mare

Le scosse di assestamento in Friuli continuano a ripercuotersi, attenuate, nella provincia di Trieste, impedendo l'allentarsi nella tensione «innescatasi» la sera del 6 maggio.

La prima registrata dall'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante alle 10.57, aveva un'intensità pari a 3,7 gradi della scala Richter (5,5 della scala Mercalli). Cinque minuti dopo si è avuta un'altra scossa, più lieve. Il fenomeno si è ripetuto nella tarda serata. Alle 23.18 vi è stato un lieve sisma «di avvertimento», quasi impercettibile. Poi, alle 23,36 la scossa forte, che molte persone hanno potuto sentire distintamente, seguita, a 22 minuti di distanza, da una terza scossa meno intensa.

Molta gente (parecchi sono quelli che sono stati sorpresi nel sonno) si è riversata nelle strade. In piazza dell'Unità d'Italia si sono raccolti non pochi degli abitanti di Cittavecchia. In altre parti sono state notate persone vestite alla meno peggio e con ai piedi un paio di pantofole. All'ospedale della Maddalena, dove sono ricoverati gli anziani del reparto di geriatria e gli abilitandi, ci sono stati momenti di grande apprensione. I degenti sono usciti in massa nel parco.

La scossa, che nel Friuli era dell'intensità del sesto grado della scala Mercalli, non ha però provocato danni.

L'infittirsi delle scosse nelle ore notturne ha creato la psicosi irrazionale che il terremoto debba cogliere di sorpresa nel sonno, soltanto durante le ore notturne. Molte persone continuano a dormire all'aperto.

Trieste — tuttavia, non lo si è ripetuto mai abbastanza — è una zona sismicamente sicura, pur essendo circondata da superfici di forte sismicità. Il calcare e l'arenaria su cui poggia la città costituiscono una vera e propria «diga» alle onde sismiche anche più vicine.

Gli effetti delle scosse telluriche anche vicinissime giungono così assai attenuati. Non per nulla la zona carsica di Doberdò del Lago fu proposta per la costruzione dell'elettrosincrotone, proprio in ragione della sua eccezionale stabilità sismica.

Alla psicosi del terremoto si è aggiunta ieri quella del maremoto. Centinaia di persone in preda alla preoccupazione, e in qualche caso di panico, hanno telefonato in redazione e all'Osservatorio Geofisico chiedendo notizie. Qualcuno giurava di aver visto onde di dimensioni gigantesche percorrere la superficie del mare. «Si tratta — ha detto il prof. Mosetti dell'Università — di una psicosi assurda, priva di ogni base scientifica. Per provocare un maremoto sarebbe necessaria un'energia sismica infinitamente superiore a quella sviluppata dallo stesso terremoto del 6 maggio, che pure ha devastato il Friuli».

«Nessuna meraviglia che i marinai di Magellano nel sedicesimo secolo vedessero le orche marine — questo il parere di un altro studioso — se oggi, 1976, la gente crede di vedere o di presentire maremoti che non esistono e che nessuno strumento potrebbe mai avvertire in anticipo». In effetti il mare ha avvertito il sisma di giovedì sera, ma in misura quasi impercettibile. I mareografi del talassografico hanno registrato nel golfo oscillazioni comprese nell'ambito di un centimetro. Un'inezia, se si pensa che un modesto temporale provoca oscillazioni dieci volte superiori.

Portuale investito da un'imbragata

Un infortunio sul lavoro abbastanza grave è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 16.30, all'hangar 61 del Porto Nuovo. A quell'ora, il lavoratore portuale Mario Indelicato, di 26 anni, abitante in via Conti 3, mentre era addetto allo scarico di una partita di sacchi di caffè, è stato investito da un'imbragata e stretto contro una rinchiera, riportando la sospetta frattura del bacino.

L'OSCURO EPISODIO DI TRE ANNI FA

Era stato ucciso il «suicida» nell'auto

Giovane jugoslava arrestata per la morte di Sergio Palombieri, trovato strangolato

La riapertura della pratica per la morte violenta di un giovane uomo, che in un primo momento era stata considerata un caso di suicidio, ha portato all'arresto di una cittadina jugoslava, Erika Jazbinsek, di 28 anni, residente a Milano, la quale è stata denunciata per concorso in omicidio preterintenzionale.

Il fatto risale al maggio del 1973, e la vittima era Sergio Palombieri, il quale aveva 24 anni e abitava in via Matteotti 8. Costui venne trovato strangolato nella propria macchina, che era parcheggiata in via della Fonderia. L'allucinante scoperta fu fatta verso le 2 di notte del 21 maggio da un uomo, Fulvio Silli, di 35 anni, domiciliato in via della Fonderia 3. Mentre stava rincasando, il Silli passava accanto a una vettura «Renault R 8», targata TS 110775, nella quale scorgeva un giovanotto con il capo reclinato all'indietro e il collo stretto come in un cappio da una cintura.

Il Silli telefonava subito al «113», e sul posto accorrevano una pattuglia della polizia e i sanitari della CRI. Il giovane nell'auto era morto da due o tre ore, come accertò il dott. Adriano Purini.

Come s'è detto, dalle prime indagini sembrava che il Palombieri si fosse tolta la vita con le proprie mani, per una delusione amorosa, essendo risultato che poco prima egli aveva avuto un diverbio con la propria ragazza, che abitava proprio di fronte al posto in cui poi venne fatta la tragica scoperta. Si pensava che il giovane si fosse stretto attorno al collo la cinghia di stoffa del soprabito, passandola attraverso la fibbia, e infilando quindi uno dei capi nella maniglia, sistemata nella parte superiore della macchina.

Più tardi, però, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, in seguito a qualche fatto nuovo, fece riesumare la pratica, che era da tempo archiviata, e con la collaborazione degli agenti della Squadra mobile, diretta dal commissario dott. Sergio Petrosino, iniziava nuove indagini. Le ricerche degli inquirenti sono state pazienti e laboriose; ogni elemento è stato valutato, ogni particolare, anche il più insignificante, è stato preso in considerazione. Si è venuti così ad una ricostruzione diversa del fatto, e gli elementi erano tali da poter escludere l'ipotesi del suicidio: Sergio Palombieri era stato assassinato, oppure ucciso involontariamente.

Oltre alla Jazbinsek è stata interrogata un'altra donna, ma solo come testimone. La Jazbinsek, invece, come s'è detto, è stata recentemente arrestata e rinchiusa nelle carceri del Coroneo, sotto l'accusa di concorso in omicidio preterintenzionale. La donna ha nominato suo difensore di fiducia l'avv. prof. Sergio Kostoris, il quale sta ora esaminando questo caso penale che ha del sensazionale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Nereo — Il sole sorge alle 4.37 e tramonta alle 19.25; la luna nasce alle 17.58 e cala domani alle 4.14.

Ieri: temperatura massima 24, minima 15,9; pressione mb. 1009,4 in lieve aumento; umidità 65 per cento; calma di vento; cielo 2 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 16,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Al Lloyd, via Diaz 2; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'oro, via Mazzini 43; Alla Giustizia, piazza Libertà 6; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via San Giusto 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Devescovi Giovanna, anni 88; Riboli Rita, 64; Slosu Giuseppe, 77; Fiumani Tiziano, 65; Bensich ved. Stocchi Anna, 89; Franco Bruno, 56; Stracca Gabriella, 33; Derossi Luigi, 83; Carlovich Ida, 50; Ianieri ved. Rabotti Carmela, 81; Punis Giovanni Battista, 74; Gladich ved. Svettini Antonia, 71; Schiavoni Riccardo, 64; Zega ved. Moretti Iolanda, 73; Mosetti Giusto, 77; Forbeson Margherita, 76; Reghent ved. Sincich Anna, 79.

UCV CIT
MINICROCIERA SUL DELTA DEL PO
22 - 23/5/76
Navigazione in battello sul Po, da Goro a Mesola, visita in pullman di Pomposa e Ravenna, ristoranti tipici.
Lit. 42.000 + tassa
Prossima chiusura iscrizioni.
Ufficio Centrale Viaggi — CIT
piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

UCV CIT
BUDAPEST
in autopullman
27-30 maggio L. 114.000
— stanze con bagno —
— pensione completa —
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

NOVITÀ PRIMAVERA 76
AUTOMOBILISTI
SONO PRONTE LE NUOVE CORNICI PER LE TARGHE MODELLO ITALIA ED EUROPA
da
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - TRIESTE - Tel. 62530, 69588
DOVE TROVERETE TUTTO IL MEGLIO DEGLI ACCESSORI PER AUTO
- Coprisedili con disegni e tinte nuove
- Tendine filtravedo per lunotti e laterali
- Foderine in canapa per tutte le vetture
- Portacanotti e porta barche «Fapa»
- Schienalini Novolan «Tokio» per un fresco guidare

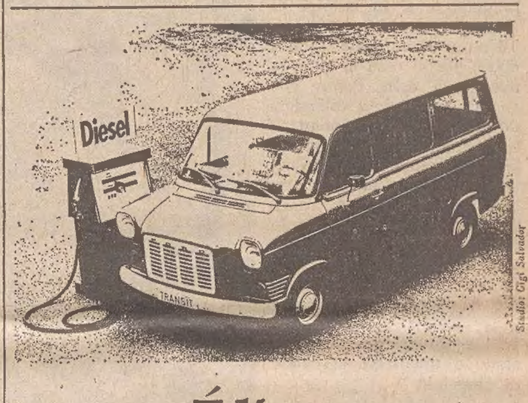
CIT
Documenti - Vist
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.



LENINGRADO e MOSCA
in aereo da Lubiana
dal 27 maggio al 3 giugno
Quota L. 310.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SORDITÀ
Nuovi perfezionamenti per udire meglio con
omikron
Gli apparecchi acustici che soddisfano ogni esigenza di esteticità e funzionalità
Una qualificata produzione
omikron di Zurigo
In esclusiva per le Venezie:
Ditta ROBERTO GIRARDI
Padova - via Altinate 142/I
Telefono 34692
Dimostrazioni gratuite a:
Trieste presso la Ditta CASTRO, via S. Nicolò 18, venerdì 14 maggio.
Consistenti contributi agli iscritti Enti Mutualistici
Informazioni e assistenza tutti i giorni. Aut. Min. 7324

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



É l'ora di scegliere!
Ford Transit
«NUOVA CONCESSIONARIA» Ford
via caboto, 24 trieste

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità
Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula, sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA «ALLA SALUTE»
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
Giovedì 13 maggio e giovedì 27 maggio 1976
(tutto il giorno)
FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

LE VACANZE SI FANNO SEMPRE PIU' COSTOSE!
PER VIAGGIARE ECONOMICAMENTE INSTALLATE
L'IMPIANTO A GAS
presso le ditte
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6
Tel. 741946
AUTOSTILE
VIA FOSCOLO 10
Tel. 796456
INOLTRE SPECIFICHIAMO CHE UN'EVENTUALE SUPER-TASSA
NON RIGUARDA IL G.P.L.
MA SOLO METANO E DIESEL

CON INESAURIBILE IMPETO DI GENEROSITA' IN AIUTO DEI FRATELLI FRIULANI

VERSO QUOTA CENTOSESSANTA MILIONI

Costituito il Comitato per la gestione dei fondi

E' stato costituito il Comitato per la gestione e l'utilizzazione dei fondi pro terremotati raccolti da «Il Piccolo» nelle persone dei signori: Chino Alessi, Delia Molinari, dott. Fabio Padoa, avv. Carlo Amigoni, avv. Giorgio Irneri, dott. Franco de Majo, ing. Bruno Antonini.

Il Comitato sarà assistito dal notaio Glauco Modugno e si avvarrà dell'opera di due segretari nelle persone dei signori rag. Andrea Piana e Bruno Cesca.

Il fiume della solidarietà con le terre friulane è diventato una marea incontenibile. Nella sola giornata di ieri sono stati raccolti oltre sessanta milioni (una cifra che già da sola costituisce un record): il traguardo dei 100 milioni, cui ci si era avvicinati nella giornata precedente, è stato letteralmente frantumato. Il totale complessivo è così ora di ben 158 milioni di lire (per l'esattezza 158.907.725). La cifra si commenta da sola. Dal ritmo con il quale sono pervenute le offerte (un vero e proprio assedio alle sedi del giornale, in via Silvio Pellico, e della Publikompass in Galleria Tergesteo) fa ritenere che la gara di generosità dei triestini non si esaurirà entro breve tempo.

Numerosissime sottoscrizioni all'interno di aziende, ditte, enti, sono ancora in corso, per cui è prevedibile in questi giorni un afflusso ancora più massiccio. Va detto in proposito che al giornale sono giunte numerose telefonate da parte di lavoratori i quali hanno chiesto di prorogare la raccolta almeno fino al giorno 27 maggio, in modo da permettere a molti di devolvere parte dello stipendio. Tale proposta verrà presa in esame, ma comunque al momento attuale non è possibile prevedere il momento in cui sarà opportuno chiudere la sottoscrizione. Quel che è certo è che l'afflusso è stato fino a questo momento inarrestabile, quasi brutale. Numerosissimi gli anonimi (uno di essi ha lasciato la cifra di 400 mila lire), numerosissime le persone che hanno tralasciato il loro cognome. Altrettanto numerosi i giovani, addirittura i bambini. Tutti col medesimo sentimento nel cuore.

Per quanto riguarda le offerte lasciate in deposito alla Banca Commerciale Italiana, l'Istituto ha deciso di riservare al fondo per il Friuli un «tasso di beneficenza» di particolare entità.

Tra le offerte più significative, va ricordata quella della ditta dei fratelli Variola di Trieste (5 milioni); quelle della società di navigazione Sperco, delle Pelletterie Miramare e dei dipendenti della ditta «Parisi» (un milione ciascuna); quella dei dipendenti dell'esattoria della cassa di Risparmio (oltre un milione); quella delle famiglie Presel (900 mila lire). E dietro, in ordine numerico, ma non certo di importanza, quelle degli altri, delle migliaia. E, diciamolo pure, quello che dà poesia alla crudezza della cifra, sono proprio le 25 lire che la concludono, quei pochi spiccioli che sanno tanto vecchio e romantico salvadanaio.

Delbello Covelli 15.000, N.N. 5000, fam. Montanari 10.000, Alice 10.000, N.N. 6000, Derna Cordasco 10.000, Pietro Rasman 10.000, Norma Fragiacomo ved. Diqual 10.000, Antonio Giugovaz 10.000, pensionata marittima 5000, Vilores Serbottini 10.000, Ditta Antonio Pagani Succ. 50.000, Copetti 5000, Zuccoli 5000, Giuliano 10.000, Carlo Zavadlal 10.000, Romano Tomicich 10.000, E.P. 10.000; R.P. 10.000, Marina e Dario 10.000, fam. R.K. 10.000, G.B. 10.000, Stanissa 2000. Norma e Vittorio 5000, Anita e Piera Fragiacomo 50.000, Ida Bassi-Parisi 50.000, Wanda Bassi 50.000, una signora jugoslava 100.000, Giorgio Sincovich 10.000, Pribaz M.A.C. 5000, Nino e Ilse Karis 20.000, fam. Bidoia 100.000. fam. De Salvatore 40.000, profugo istriano 5000, Maria Prodan 20.000, Mariuccia e Rina 10.000, Paola e Massimo 10.000, Amadi Renato e Rita 10.000, Anna e Adalgiso Cadorini 10.000, dott. Flavio Frausin 100.000, Fior 10.000, Alessandri 10.000, Emma Marsilio 5000, Argia e Giovanni Sanese 20.000, Cristina e Stefano Brandolin 10.000, N.N. 10.000, Bianca Corrier 10.000, Pitta 15.000, Salvatore Pisacane 10.000, Bruno Prodi 10.000, Giuseppe Morgan 10.000, Carlo Iurincich 10.000, Paolo Monticolo 5000, Pietro Schiavuzzi 15.000, Larconelli 20.000, un ferroviere 5000, A.E. Malaroda 10.000, Bruna ed Emma 10.000, N.N. 5000, L.G. 10.000, L.A. 5000, Sidari 5000, Massimo 100.000, Mery 50.000, Paola 2000, N.N. 10.000, Antonella Cuda 10.000, Giuseppe Nicoli 50.000, N.N. 10.000, pensionata 5000, Lalla e Nino 20.000, E.G. Fumis 5000, M. e C.T. 20.000, pensionato 10.000, Lidia e Bepi 10.000, Mario Gregori 10.000, Gisella Pison 10.000, Pino Mottica 10.000, Giovanna Di Maria 10.000, N.N. 20.000, un operaio 2000, un operaio 10.000, Murra 5000, N.N. 20.000, A.N. Roberti 5000, G.L. Rosani 5000, C. Semini 5000, famiglie Tonazzi e Cavarzan 50.000, Angela Cortellino 50.000, Renzi Ofelia e Silva 50.000, N.N. 10.000, Guglielmo Voltolina 2000, impiegati CMI Trieste 115.000, Giulia Damini 5000, Beatrice Corio 5000, Gilda e Antonia Fermeglia 10.000, Benedetto 5000, Paolini 10.000, N.N. 10.000, fam. M. Depollo 10.000, fam. Scotti 20.000, XVIII Circolo didattico (2.o versamento) 118.600, A.C. Kautschitsch 30.000, Egidio e Gigetta 5000, Bianca e Rino 10.000, Lina e Filippo 5000, N.N. 5000, Carlo e Margherita Camus 100.000, fam. Emanuele Melingò 50.000, Maria Vascon 5000, Antonietta Zucca 10.000, Paolo e Armida 30.000, Palamin 10.000, Ditta Stransiani 50.000, Giorgio e Francesca Radivo 10.000, Argia e Bruno Furlani 20.000, Alessia 10.000, Angelo Loschi 10.000, Mario e Nella Gebert 10.000, Marco Bergamo 5000, Carlo Pecar 50.000, Aldo Zerovaz 5000, Fausta Reppa 15.000, Renata Centa 5000, Nicola-Cafueri 5000, N.N. 20.000.

Stefania Possega 10.000; Mariuccia e Silvano Calici 10.000; Rezzica 10 mila; D. K. 20.000; Luciano Stepancich 10.000; E. Sarti 20.000; Rodolfo e Maria Blasina 20.000; Milla e Nunzio Mari 10.000; T. G. M. 15.000; T. S. M. 15.000; Loprieno V. E. 10 mila; A.D. 10.000; Annna e Giuseppe Franzutti 10.000; una mamma 15.000; Romolo Lugnan 10.000; Vittorio Venchi 10.000; Regina Giannuzzi 10 mila; M. B. 15.000; Giulia Roselli 2500; Teresa Farnetti 2500; Maria Mioc 2500; Michele 10.000; Aldo e Peggy Gasparini 10.000; Stelio e Michela Cecovini 10.000; Silvio e Rosa Tirreni 10.000; A. L. e G. B. 10.000; Granbassi T. 10.000; Donato Cuchini 10.000; Lidia e Luciano 10.000; Livio Sossi 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Mira Giberna 20.000; Giordano e Laura 5000; Giuseppe Delnet 20.000; Maria Sirigo 11.000; N. N. 11.500; Bruno e Nina 2000; Giovanna Franceschina 5000; Luigi Sustasich 10.000; Adele Franceschina 10.000; Emilio Ernesto Carlotta Kees - Dolezal - Dolenfelo 20.000; Ugo Parenzan 10.000; Renzo e Olga 50.000; Lucio Giacomini 10.000; Vittorio Tenze e moglie 10.000; Caterina Carone 10.000; Bruna Stebel 5 mila; Alvino Balbi 5000; Elda e Giuseppe Talamo 20.000; Remigio Bologna, Irene Danieli e Bianca Pinzan 15.000; Danilo Cainazzo 5000; fam. Maino 10.000; Riccardo, Rita e Giulio 10.000; N. D. 20.000; R. R. 20 mila; I. R. Kollmann 10.000; N. N. 10.000; Amalia Agacci Silla 10.000; N. N. 10.000; Mia e Pino C. 50.000; Luca Fiorentu 30.000; Bruna Penzo 10.000; Radislao Runco 15.000; Ruggero Del Vecchio 5000.

Contrassegno autocisterne

Il commissario di Governo ha emesso oggi la seguente ordinanza: «Le autocisterne adibite al trasporto di acqua potabile, a esclusione delle autocisterne militari, dovranno essere munite di un contrassegno». Tutte le altre autocisterne non sono autorizzate al trasporto e alla distribuzione di acqua potabile.

Il contrassegno e la lettera di autorizzazione verranno rilasciate dal direttore dell'Azienda municipalizzata gas e acqua di Udine, in via Trento 6.

Davide 10.000; Enrica, Roma, Mirella e Giulio 30.000; M. M. N. 5000; Marcello e Umberto 20.000; Stanislao e Olga Rustia 30.000; Bruna Tecilazich 10.000; Maurizio Cernaz 5000; Maria e Pino Pertot 10.000; Antonio Motta 10.000; Gino 5000; Gabriele Brumat 5000; Anna 5000; Antonietta Natalino Duranti 15.000; Virginia 10.000; Elsa 2000; fam. Viezzoli 20.000; Alice Baldassi 10 mila; dipendenti «Filotecnica Giuliana» (una giornata di lavoro) 227.000; dipendenti «Autotecnica Giuliana» (una giornata di lavoro) 56.900; Autotecnica Giuliana 100.000; Umberto Codri 10.000; Celestina Carli 10.000; Elci 100.000; N. N. 10.000; Erminia Scarini 10.000; N. N. 10.000; G. A. 5000; A. e E. 10.000; L. e A. Klun 100.000; N. N. 5000; fam. Barduzzi 10.000; R. R. C. 50,000; Anna e Mario Dudine 5000; Giovanni Misdaris 10.000; N. N. 10.000; Mariuccia e

Berto 10.000; fam. Zecchin 10.000; M. R. 30.000; Matteo Furlan 10.000; clienti del «Bar Tullio» (via Udine) 65.000; A. Tulliani 5000; S. B. 5000; Maria e Giorgio Radivo 10.000; G. P. e M. G. 10.000; Daniele e Marella 50.000; Cooperativa S. Giusto (Servizi di pulizie) 100.000; F. M. 5000; Luigi e Wanda 10.000; Virgilio e Maria Tomasi 10.000; un pensionato 20.000; fam. Gambini 2500; Giulia De Lorenzi 30.000; Ercole Marcolin 5000; Weichandt Arpad 10 mila; Claudio Zori 5000; Franco e Pia Gabrielli 20.000; N. N. 5000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; Gabriella Cernuschi 10.000; Cunia 3000; Maria e Rosita 10.000.

Rosina Pastore 5000; Ida Muscio 2 mila; Antonio Bronzato 30.000; Iti Olivo 50.000; Cesare Lusa 10.000; Giuliano Stolfa 100.000; Marcella e Gottardo Artico 10.000; Guido Rafanelli 10.000; Sebastiano Prazio 10.000; Augusta e Urbano Corva 10.000; G. e F. 50.000; N.N. 5000; Fausta Versa 10 mila; Rodolfo e Tullia Sovelli 40.000; Luigi Mollo 10.000; Maria e Gastone De Pol 20.000; i gemelli Bembi 10.000; dipendenti Pirelli 55.000; famiglie Presel 900.000; N.N. 2000; Giulia Maldini 20.000; Verginella 10.000; Raffaella

Mattina e pomeriggio al «Piccolo» e alla «PK»

Sotto il travolgente slancio dei sottoscrittori la raccolta per i terremotati continua nella sede del giornale, in via S. Pellico 8 e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

e Roberto 5000; Margherita ved. F. 5000; Vittorio D. 5000; fam. Umberto Cattonar 30.000; N.N. 30.000; U.M. 50.000; Antonio Bolomicchio 10.000; Greco 5000; Monica 50.000; Bianca, Gigliola e Massimo 30.000; C.V. 5000; Terex Import-Export s.r.l. 100.000; Romano ed Emanuela Herlinger 10 mila; Pina e Rodolfo Marcovigi 10 mila; N.N. 10.000; Bruno Delise 20 mila; Igor 7000; Giuseppe Pontello 10 mila; Pietro Fragiacomo pensionato 10.000; Giuliano Penericetti studente 10.000; R.B. pensionato 10.000; N.N. 5000; Onorina Santanocito 6000; Edoardo Musto 10.000; Estelio Kessissoglu 10.000; fam. Carlo Selva 20.000; fam. Pocecco 12.000; Adriana V. 10 mila; Guglielmina D'Orlando 10.000; fam. Zilio 2000; ditta I.C.A.T. 20.000; N.N. 17.000; Liliana Perossa 10.000; Valeria e Concetto Alessi 10.000; Aldo Pipan 50.000; Berto 20.000; ditta Giorgesi 50.000; Rita e Ugo Illini 50 mila; N.N. 10.000; Ferruccio e Fiorella Delbello 10.000; Maria Anna 10 mila; Valeria Andretti 10.000.

Maria Privitera 5.000; Laura e Rodolfo Vasselli 10.000; C.M. 10.000; Anna Sain 10.000; Antonio Cinco 5 mila; Stevan e Nevenka Velichkovich 10.000; N.N. 10.000; Mario Dimini 30.000; mamma Laura e Berto 15 mila; R.F. 10.000; Giada 10.000; De Vecchi 10.000; dipendenti Magazzini Trieste 34.500; Silva e Adriana Fazzini 20.000; Federico Tauzzi 5000; N.N. 150.000; Maria Valastro 10.000; Cesare Cuccoli 10.000; Anna e Carlo Strebernik 10.000; Kante 10.000; Ada e Amelio 20.000; Franco Micheluzzi 5 mila; pensionato Di Biagio 3000; pensionata Albina 10.000; Ivan Freccioni 10.000; Mario e Giuseppe Scattaro 20.000; Ezio e Lisetta 10.000; Ida Sponza 10.000; Rosa Martini 5000; N.N. 10.000; Alesandro, Erika e Cristina 5000; Anita Bussi 10.000; Bruno Lagoi 10.000; Mario Bonetta 20.000; fam. Budini 100.000; Gruppi Autotassametristi Roma, Piave, Aurora, Isonzo e Aquila 500.000; Giraldi 5000; Maria Trovato 10.000; Erica e Daniela Serra 50.000; Enrico ed Edmea Migliorini 5000; Noemi P. 5000; Ettore Luzzi 25.000; Luciano Giancarlo 5 mila; Lidia e Mario Lescovelli 10 mila; Norma Rocco 10.000; Lidia e P. Blasina 20.000; Vasco Morgante e fam. 50.000; Noè Morten 10.000; Umberto Culiat 10.000; Aldo e Bruno 10 mila; Tullia e Lucia Antonini 40.000; Carlo Lazzarini 3000; Giacomo Marinoni 30.000; Giovanni e Luigia Dandri 50.000; Trevisan 25.000; Favretto 15.000; Monica 10.000; Giuseppe e Lucia di Bitonto 10.000; Fulvio e Marina 10.000; P. e G. 5000; Adelaide Sorè 30.000; N.N. 20.000; Irma e Piero 10.000; Pasquazzo 10.000; Navig. E. Sperco & Figlio SpA 1.000.000.

Giuliana ed Enrico Sperco 100.000; Irma Domio 10.000; Marcello Domio 10.000; Albina Glavina 5000; Assoc. Filatelica Numismatica Triestina 50 mila; Carla Giacomini 10.000; N.N. 5000; fam. Riva 30.000; Luciana e Sergio 10.000; H.P. 20.000; S.C. 5000; Mercedes 3000; Luigi e Germana 5000; Hibbert 10.000; Giordano Rovatti 5000; Mobili Morgan 100.000; Maria Cadorini 20.000; Laura e Salvatore Famà 10.000; Aldo Famà 10.000; Irma Sincovich 10.000; N.N. 40.000; Federazione Istituto del Nastro Azzurro dei decorati al valor militare 10.000; Graccco Scarizza 5000; Bruna e Paolo Marussi 5000; Ada e Omero Bardella e figli 30.000; Omero e Maria 10.000; L.B. 10.000; G. e D. 5000; Gianna e Gino Del Frate 10.000; una pensionata 5000; Dora Raimondi 15 mila; Maria Bachi 5000; Gino ed Elisa Rossignoli 50.000; Vito Godnich 10.000; Wilma e Claudio Godina 10 mila; Pino Crismani 10.000; D.S. 10 mila; Eraldo e Maria Capitanio 10 mila; dipendenti e collaboratori della Fiera di Trieste 157.000; Ditta I.E.L. Trieste 40.000; Paolo Veronese 10.000; Marina e Prospero Marletta 25.000; un gruppo di inquilini di via Slataper n. 1: Schrej 5000, Flego 2000, N. N. 5000, Dolci-Trevisiol 6000, Visentin 2000, Germani Rudi 5000, Schreiber Gina 5000; Patrizia Luciana e Pino 20.000; Claudio Valencich 20.000; Ada e Laura Dolzani 20.000; Callegaris 10.000; Nicolò Varin 5000; Paul e Sonia Varin 3000; fam. Kokoravec 10.000; Costantino Amodeo 5000; Ditta «Magazzini Trieste» 100.000; Aurelia Filistun 10.000; Eligio e Giovanni Sanna 20.000; Elena Russo 5000; Mario Pontizza 5000; Maria e Augusto

Naglein 20.000; alunni e insegnanti della Scuola della Comunità Israelitica di Trieste 250.000.

Fam. Copetti-Lucchina 50.000; T.M. 5000; S.B. 10.000; Tabaccheria viale XX Settembre n. 25 (Carli) 50.000; G.S.B. 20.000; Graziella, Ester e Alma 15.000; Società Resman 100.000; Impresa Dustless-Toresella 100.000; Mario Linardon 10.000; Sergio Perisutti ed Eleonora Luin 10.000; fam. Folchini 5.000; Pia Verdini 10.000; Giovanni Marigo 5000; Anonimo 10 mila; N.N. 50.000; Mosetti S.n.c. e tutti i dipendenti 100.000; Adelia Zgrablјic 10.000; Anita e Livio Giacomini 10.000; Maria Coselli 50.000; Giampaolo e Chiara 10.000; fam. Aurelio Mercadante 10.000; Chiara e Claudia 100.000; Francesco Scolamiero 1000; Vittoria e Giuseppe Rivoli 40.000; Idina e Gino Dudan 50.000; Alice Giaconi 5000; coniugi Pozar 30 mila; Corrente 10.000; Giuseppe Cossutta 5000; Maura Floro 2500; Davide Floro 2500; Torneo di calcio Chimica-Farmacia 30.000; Egidio e Vittoria Firmiani 20.000; Antonio e Maria Sirotti 5000; Maria Onofri 10.000; Ines Magris 10.000; Gina Mellucci 10.000; Vittoria Toso 5000; Personale Camiceria Botteri 50.000; famiglia Triestina 20.000; Circolo Svizzero di Trieste 50.000; Società Elvetica di Beneficenza 50.000; Assoc. Culturale Italo-Svizzera 50.000; Nerina e Ferruccio 50.000; avv. Nino Fazzini-Giorgi 25.000; N.N. 20.000; dipendenti del Cinema Nazionale - Trieste 32.000; Angela Roi 10.000; Nereo Colombi 10.000; Zanetti 10.000; Arnaldo Adamolli 5000; Reginaldo Babuder 10.000; Mario Bevilacqua 10.000; Maria Carli 10.000; Norma e Giovanni Veronese 30.050; fam. Caputo 20.000; N.N. 10 mila; Manuela e Paolo 10.000; N.N. 16.000; D.M. 20.000; Egidio Vegliach 10.000; Francesco Donia 5000; Fulvio Fragiacomo 20.000; Bianca e Rodolfo Isler 100.000; Miris e nonna 10 000; Gianni Bullicini 5000.

N.N. 10.000; Mercede Ferfila 20.000; Giuseppe Dolzani 10.000; N.N. 60.000; Roberto Bencich 10.000; Cesare Trosi 50.000; Elvira Pasiani 10.000; Matilde de Mitri 10.000; Natale Bernardoni 5 mila; Assunta e Maria 10.000; Ilda Sommacampagna 5000; fam. Peri 10 mila; Gemma e Claudia 18.500; N.N. 5000; Bianca Franchi 5000; N.N. 15 mila; classe III C scuola elem. Morpurgo 50.000; E.B. 10.000; Gretty Godina 5000; Vittoria Cattarossi pensionata 10.000; M.M. 5000; Ada e Nerina 10.000; Vittorio Battistella e Maria Majorano Battistella 50.000; Aurelio Martino 5000; dal salvadanaio di Federico e Fabrizio Asaro 20.000; fam. Asaro 20.000; R.R. Starkel 25.000; L.A. 5000; dipendenti della ditta Cok's 40.000; Alice Ladich 5000; Marcello e Marcella Fontanot 30.000; Istria Biasioli 10.000; Mery, Luciana ed Etta 30.000; L.R.H. 5000; Antonio e Giovanna Chersi 10.000; Benvenuto 10.000; Tricarico 5000; Glavina 10 mila; Giuliana e Giorgio 10.000; Gasparo 10.000; Giovanni e Jolanda Valenti 5000; N.N. 20.000; Ferruccio Niederkorn 20.000; Maria Dorligo Niederkorn 10.000; Bruna e Carlo 20 mila, Cristina Sancin 20.000; E. Filippi 10.000; Albina Sancin 5000; Woynar 50.000; Alma e Nino Parovel 50.000; N.N. 5000; A.M. 10.000; Teresa e Felice Gumberth 5000; Giuseppe Fermo 10.000; Femi Pozzar 5000; Maria Maupas ed Elena Pozzar 10.000; due pensionati 20.000; Livia Scalamera 20 mila; Spartaco Semeraro 10.000; Maria e Marco Scrignari 10.000; N.N. 15.000; Francesco Cuccoli 20.000; Maria Polla Lazzarini, Bianca Vizzi, N. N. 40.000; Attilio Colonni 10.000; Antonietta 10.000.

Piero Crusvar 15.000; Israel Samuele 50.000; Anna Gratton 50.000; Luigia ed Ernesto Stradi 5000; Anna e Armando Calligaris 10.000; fam. Giorgio Tessarotto 10.000; Maria P.S. 10.000; commesse negozio G. Bruna 21.000; Tullio Quaiat 5000; pensionata Giovanna Krasna 10.000; Paola e Carlo Mezgec, Alba e Guido Apollonio 20.000; Iudith e Chaim Livni 50 mila; Stefania Polani 20.000; Bruno Marchi 5000; Passagnoli 10.000; Maria Cesini 5000; Alma e Diego 10.000; Sabina P. 5000; Laura e Nerina 10.000; N.N. 7000; Gnjezda 10.000; M.H. 30 mila; M.Z. 10.000; Zagar M.E. 10.000; Maria Pincin 50.000; Carlo e Vichi Trumbic 50.000; Caterina Gatto 15 mila; fam. Parodi 10.000; Ernesto Cociancich 25.000; Guido Seitz 10.000; Iginio, Paolo e Ninetta 15.000; fam. Sfiligoi 10.000; Valeria Terzoni 10.000; fam. Antonio e Michele Luis 30.000; Lea e Bruno Giraldi 10.000; Anna de Manzini 10.000; Norma Tagliapietra 10.000; Ubaldo Galimberti 5000; Gabriele e Antonia Cazzador 20.000; Maria Pelos 20.000; Cristina Tonel 5 mila; Elisa Katalan 5000; Albina Fayenz Rabusin 25.000; Pietro Rabusin 25.000; Ippolita Rabusin Cavicchi 10 mila; due profughi istriani 20.000; Angelo Filippi 5000; fam. Comar 10 mila; Gisella Sarich 10.000; Annamaria Visintin 10.000; Anna e Maria Trevisan 20.000; Giuliana Mayer 10 mila; Dora Groppazzi 10.000; Alfio e Nerina Gellini 10.000; Valeria e Raffaele 10.000; T.F. 5000; Degrassi-Ravalico 15.000; Nerina e Bizio Breschi 10.000; Lidia Fragiacomo 5000; Sulli 10.000; Coviello 20.000; Lina De Carli 100.000; Richetta, Norina e Omero 15.000; Paola ed Elisabetta 30.000; Gastone e Olimpia Moretti 10 mila; pensionato friulano 5000; Doratti 10.000; Manifattura Triestina di C. Orlandini 50.000; Enrico Bianca Micca 5000.

R. C. 10.000; fam. I. Samero 10 mila; Bruna 2000; Elsa e Nella 30 mila; N. N. 60.000; Claudia Lugnani 6000; Bice e Bianca 20.000; Burlini 100.000; Emo Tossi 100.000; Giusto Cortese 10.000; N. N. 10.000; Loredana e Mario 10.000; N. N. 20.000; fam. Chiarotto 10.000; Radimiri 10 mila; Antonietta Eliseo Bussani 5 mila; Maria e Tino Pocecco 20.000; Alma Zumin Caianiello 20.000; famiglie Alberti - Caputto 80.000; Sveva e Alessio 10.000; Pino e Amelia Kosmazh 10.000; Classe I D Scuola media Campi Elisi 49.000; Silvia Bradaschia 10.000; Manuela e Massimo Roncelli 10.000; Nelda e Augusto Manfredi 10.000; E. G. S. 20.000; N. N. 5000; fam. Luigi Borgioni 20 mila; Erminia e Valerio 10.000; Marcello Antonio Anita 10.000; Antonio Giulivo 5000; Slava Stanfelly 5000; B. M. 15.000; N. N. 20.000; Maurizio Braida 5000; Patrizia Rosso 5000; Liliana Querzola 100.000; Pina Moratto e marito 10.000; Giovanna Ciullo 20.000; Mario e Ada, Luciana Giuliano e Bamba - Bruno e Betty 50.000; Wilma e Giacomo De Giosa 20.000; artigiani e commercianti delle vie Parini, Vasari e d'Azeglio 115.000; Luisa Polazzo 10.000; Roberto Alessio 10.000; N. N. 5000; N. N. 15.000; Marcello Seriani 10 mila; Maria e Pino Birsa 50.000; G. Penco 50.000; M. G. 10.000; Tullio Sperti 10.000; Adelia Sperti 5000; C. C. 20.000; Dario e Leo 5000; M. C. 5000; Alice e Pino Tagliaferro 25.000; N. N. 20.000; Farmacia Picciola 150.000; N. N. 5000; Guido Taddia 10.000; dipendenti Standa (riserva staccata) 50.000; Sergio e Massimo Pegani e famiglie 10.000; fam. Ugo Dosa 5000.

Mario Percavassi 10.000; Assoc. naz. «Ragazzi del '99» (sezione di Trieste) 50.000; M.M. 10.000; N.N. 10.000; Aldo Del Pin 5000; Anita Morante 5000; Carlo e Cornelia Tagliaferro 20.000; il titolare e collaboratori della ditta Zanchi (autoforniture) 175.000; Annamaria e B. C. 75 mila; Giancarlo e Adriana 20.000; N. N. 20.000; dott. Virgilio Tositti 30.000; Tamaro 10.000; Renzo e Lucia 30.000; Mario Giurco 10.000; Valmiro Chittero 5000; Claudio e Adriana 20.000; N. N. 50.000; E. M. 5000; Elisabetta e Beniamino Antonini 100 mila; N. N. 20.000; Lucia 5000; Robert 10.000; Elda Rabusin 5000; Piera Pesaro 5000; Maria De Grassi 5000; Guido Doz 10.000; N. N. 50 mila; Rita 10.000; N. N. 20.000; una pensionata M. N. 5000; Evelina Cociancich 10.000; fam. Giovanni Cociancich 10.000; N. N. 10.000; C. L. 10.000; Giulio Policardi 5000; Tuccio Plasotta 2000; N. N. 10.000; Spangaro e Arban 16.000; F. S. 10 mila; un guardiamarina 50.000; Rina e Renato 10.000; Elda de Dolcetti 30.000; Ada Bonivento 10.000; personale ditta Parisi (per iniziativa autonoma) 1.000.000; A. B. 30.000; Rina e Giovanni D. e Nuzzo 50.000; fam. Dario de Puppi 50.000; Manlio Romanelli 10.000; Sergio Casalini 5 mila; Eliana e Sergio 20.000; Renato e Rita 10.000; fam. Fiorentini 10 mila; fratelli Giorgio, Raimondo e Alessandro 50.000; Grandi Magazzini «Giovanni» 500.000; Paola Ierkic 10 mila; Pelletterie Miramare 1.000.000; N. N. 5000; Nerina Tiberio 25.000; Dina e Mariella Maier 20.000; Augusto Pozzecco 5000; Antonio ed Eugenia Marzari 10.000.

Marino Gulli 25.000, Gemma Suard 10.000, N.N. 20.000, E. Zornada 5000, Vittoria e Lodovico Gerini 50.000, Giorgio Candot 10.000, Ditta Transfert S.n.c. 20.000, Ditta Transmare di R. Vlahov 200.000, dipendenti Francesco Bubnich 5000, D.G. 5000, Transmare 75.000, Vinicio Zuilian 5000,

Bruno e Rita 10.000, Francesco Gilavina 10.000, Aldo But 10.000, Umberto De Marco 20.000, D.C. 20.000, N.N. 10.000, N.N. 10.000, L.P. 20.000, Gianni Tauzher 65.000, Ettore e Carla Tauzher 50.000, Irma e Anna Ciani 10.000, Marcella e Maria 10.000, Ruggero e Sandra 20.000, N.N. 30.000, G.B. 10.000, B.F. 30.000, personale serale di sala Teatro comunale «G. Verdi» 74.000, Italo e Francesca Zammattio 20.000, fam. Zanetti 10.000, N.N. 3000, Della Paglia 30.000, Vinicio Del Bello 15.000, D. Ant.-Au-Amm-e C. 10.000, Muser 10.000, Mario e Maria Gilleri 5000, C.S. S. Giusto TS 20.000, F.B. 20.000, fam. Franco 1500, L.G. 5000, Angela e Valeria Avian 10.000, Gisella Carlin 5000, Emilio Carlin 10.000, Luisa 5000, Mercedes Paludetto 10.000, Ida e Gianni Sbona 10.000, Elvio Lucio Igli 10.000, Giovanna Toncetti 10.000, Rina Mistaro 5000, Dora e Nives Scrivani 10.000, Pietro Pussi 20.000, E.G. pensionato 5000, Luciano Previt 10.000, bambina Luisa Fabbro 5000, fam. Vesnaver 5000, Elda Mezzavia 10.000, Virginia Zangirolami 5000, Danilo Scheimer 10.000, gruppo socie Circolo canottieri «Saturnia» 500.000, Giorgio Leda e Giovanni 50.000, Roberto Di Muro 10.000, fam. Gioffrè 10.000, N.N.

Sportelli sempre aperti alla Banca Commerciale

Le offerte per i terremotati del Friuli possono essere versate anche presso tutti gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario degli uffici.

A Trieste: sede centrale, piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

5000, N.N. 10.000, Claudio Patrizia e Fulvia 20.000, Antonio Zaccaria 10.000, Mosetti 10.000, Boltar 5000, Fulvio G. 50.000, Bruna G. 10.000, Duilio Pontini 10.000, Remigio Tedeschi 10.000, O.R. 10.000, Pina e Nerina 5000, Camiceria Botteri 500.000, Figli di Marcello Sessi 50.000, Ditta Marcello Sessi e Succ. 50.000, dipendenti Ditte Sessi 73.500, Giorgina e Federico 15.000, fam. Livio De Stefani 20.000, Francesca Weichandt 10.000, Fratelli Angelo e Silvio 20.000, dott.ssa Valle 5000, Maria Monti 5000, Cornelia 20.000, famiglie Gennari e Scatola 40.000, Carboni 5000, Matteo 10.000, Dario e Marino Battini 50.000, A.K. 5000, Gruppo arbitri di calcio C.S.I. Trieste 100.000, Riccardo Zidaric 5000, Nerina Verini 5000, Anita e Bruno Tremel 20.000, N.N. 10.000, Maria Fattori 10.000, Valentina Sardi 10.000, Gianni e Pina Scipioni 10.000, N.N. 10.000, Alvise 5000, Zurich 10.000, direzione Casa di spedizione «Tergestea» 500.000, De Luisa Nives e Ottorino 30.000, Fabrizio Malipiero 20.000, Loriana e Rita Orlini 20.000, Iolanda Roberti 5000, dott. Alessandro Crismani, Giacomo Crismani e Renzo Tofolutti 100.000, Edoardo Pecene 10.000, L.M. 20.000, S.I. 20.000, Commissione interna esattoriale 300.000, personale Esattoria imposte dirette Trieste, Duino, Monfalcone e Muggia (tramite Fondo ricorrenze) 700.000.

Lucia Altadonna 10.000; Mori 10 mila; Del Piero Santina ved. Corrado 10.000; N.N. 10.000; M.S. 20.000; A.B. 5000; Carmen, Roberta e zia Antonietta 20.000; Norma Costerni ved. Doffsotta 10.000; Bruno e Romea 5000; Luigi e Gigliola 10.000; Fabrizio Humar 7000; Giuseppe Pistan 10.000; Franca 20.000; Buttazzoni Moschetti Lina 10.000; C.M. 10.000; Buzzin 10.000; Bentivoglio 5000; Zebei 1000; D.I.F. 10.000; Valeria Todri 10 mila; Elda Torresella 6000; Nora Linda Giuliani 10.000; Livio e Nives 10 mila; Pietro Cremese 10.000; Caravaggio 10.000; Lena Rudin 10.000; Giuseppe Leonardi 20.000; Piero e Ida Rodella 20.000; Anita Giurgola 10.000; Maria Pia e Giuliano Tagliaferro 20 mila; N.N. 5000; Alma Madalozzo 5000; N.N. 10.000; Elena e Bruno 20.000; Fulvio Dreossi 10.000; Pia Previt 10.000; Bruna Visalli 10.000; Stefano Vidonis 10.000; Elio Slanovits 15.000; Lucillo e Argia Cilini 10.000; Romano e Breda Angelin 10.000; Amabile Malusa 7000; Paolo Brosembach 10.000; Lucrezia 10.000; fam. Pietro Favento 20.000; Sergio Coretti 10.000; Sandro e Guerrina 10.000; Micaela Scridel 10.000; N. e V. 10.000; N.N. 10.000; T.G. 5000; L.M. 50.000; Luciano e Luciana Brezigar 10.000; G.L. 30.000; C.V. 10.000; Lloyd Pacific 25 mila; Dipro 25.000; titolari e dipendenti Ditta A. Buttignoni 120.000; una profuga fiumana 5000; Bianca 5000; Pavone 20.000; Luciano e Laura 10 mila; Antonietta Selibara ved. Mauro 10.000; N.N. 5000; fam. Marini 5000; Giuseppe Rota 10.000.

Il personale dei servizi di Esattoria e di Tesoreria della Cassa di Risparmio di Trieste: Alzetta Arnaldo, Amorosi Pellegrino, Apollonio Luciano, Baumacher Elio, Bearzi Fabio, Bella Claudio, Bernes Antonio, Bertoni Mario, Bettella Gino, Biancuzzi Umberto, Boik Lidia, Bon Angelo, Bosutti Ennio, Brazzati Lidia, Bubula Luciano, Bullo Nereo, Buzzoni Afro, Cagnus Silvio, Cerovaz Giorgio, Ciamolino Giovanni, Citti Marcello, Cocevar Claudio, Colpni Nevio, Cosolini Mario, Crosilla Marcello, Cucut Renato, D'Andria Paolo, De Carli Dario, De Filippi Luciano, Dell'Agnolo Licinio, De Min Alessandro, Depreto Ezio, Esposito Bruno, Fabrio Mario, Fazzini Giorgi Sergio, Franza Italo, Furlan Giorgio, Gaspari Euro, Gaspari Mirella, Gaspi Giovanni, Giacomelli Giorgio, Giacoz Renato, Gobbo Giovanni, Gregori Giovanni, Gregori Magda, Gorella Luciano, Guglia Claudio, Lepore Lucilla, Macchini Aldo, Marinelli Vittorio, Masiello Michele, Mocchi Eva, Mutinati Giorgio, Pangher Giuseppe, Paoletti Lucio, Petrini Sergio, Petrucci Bruno, Peverà Giuliano, Piemontesi Piero, Pizzolini Ennio, Polani Vincenzo, Pupis Renato, Redolfi Bruno, Rondi Claudio, Savron Egidio, Scrimali Aurelio, Sist Diego, Sovich Claudio, Suzzi Claudio, Svara Silvano, Tersalvi Attilio, Tibaldi Angelo, Tommasini Aldo, Urlini Giuseppe, Valerio Tullio, Vidmar Paolo, Vizintin Giovanni, Zadel Oscar, Zago Antonio, Zulini Antonio: lire 1.080.000.

Emilia De Marchi 10.000; U.S. 10 mila; Giorgio Rugo 20.000; Rita Bono 10.000; Arrigo Benedetti 50.000; Giuseppe e Lidia Rovini 10.000; Vladimiro Caucich 20.000; N.N. 25.000; Valeria Maggioli 10.000; Commesse negozio Riccardi via Battisti 12 25 mila; Francesca Riccardi 10.000; Aldo Cravos 50.000; fam. Porges Hanard 20.000; Nevio Perich 5000; E.R. Fabiani 10.00; Michele Torre 2000; Eugenio ed Elsa Figoli 30.000; Tommaso Masè 10.000; Minetta Ziliotto 10 mila; Giovanni Zucchiatti 10.000; Roma Franceschi Torri 50.000; Maria Suttora 10.000; G.T. 25.000; anonimo 10.000; N.N. 25.000; Domenico Rossi 10.000; Emilio Tedesco 50.000; Aldo Barnaba 10.000; Slavko Svara 10.000; Walter Auria 5000; Italia Auria in Antoni 5000; Roberto Cinti 15.000; N. N. 100.000; Amelia Cucchini 5000; Licia Danieli 5000; Erminia Bartoli Furlan 50.000; N.N. 50.000; N.N. 400.000; N.N. 20.000; A. Babich 10.000; Ester Sandrinelli 50.000; Gastone Bradaschia 5000; M.R., S.F., C.U., P.M. 25.000; Renata e Rento Slaus 50.000; Massimiliano Cernigoi 10.000; Maria Frisori 300.000; G. Ferrucci & C. sinc. 100.000; Antonio Ielasi 5000; Demetrio Capozzari 100.000; Silvio e Norma Rustia 50.000; E.L. 20.000; Nora Rossetti e figli 20.000; Carmen Cosulich 20.000; Luigi Alberto e Serena Spigno 20.000; S.N.N. 200.000; Colombina Lesica 10.000; Guido D'Ambrosi 10.000; Valentino Bortoli 50.000; famiglia Ebner de Ebenthal 100.000; G.B. 20.000; Zora e Guerrino Zanolin 500.000; Tristano Sideri 20 mila; Mario Lettich 10.000; personale della Ditta Zanolin 150.000; Luciano Bassi 10.000; dott. Renato Gamberetto 30.000; Vincenzo Ribezzo 20.000; Tomsic junior 100.000; Elisabetta Orlando 30.000; famiglie Graziani-Gorlato 15.000; Daniela e Tito Zanolin 100.000.

Marina e Silvio 10.000; Vittorio e Maria Frandoli 20.000; Susanna Rumich 2000; fam. Tamburini 10.000; Margherita Cergolet 10.000; Livia Badin, Aldo Boletti, M. Luisa Busatto, Claudio Cannata, Gabriella, Carlo, Luisa, Salvatore Lo Terzo, Sergio Riosa, Ennio Stenni e Claudio Valenti 80.000; fam. dott. Valastro 100 mila; Claudio e Agatella 10.000; fam. Primavera Vittorio 20.000; Arneri Lucio 20.000; T.B. 20.000; M.S. 20.000; Mayer Oscar 10.000; T.C. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; O.P. 50.000; A.S. 30.000; N.N. 5000; D.N. 20 mila; Lidia e Bruno 20.000; N.N. 20 mila; Marcella e Romano 10.000; N.N. 20.000; N.N. 100.000; Maria e Ottavio Spessot 10.000; L. Suard 5000; Pauletti Peterlin 25.000; N.N. 5000; N.N. 10.000; N.N. 50.000; dott. Giovanni Boso e fam. 10.000; N.N. 50 mila; fam. Silvano Rovis 50.000; fam. Mario Galiano Urlini 10.000; N.N. 10 mila; Carlo e Lucilla Aumaitre 10 mila; fam. Gramenuda 40.000; Rina e Carlo Comelli 20.000; N.N. 5000; Brecceroli Antonio 5000; Grulis e fam. 10.000; Amalia e Virgilio Gerli 20.000; M.B. 10.000; Piera Montonesi 5000; Eneo Silvana Dorini 20.000; B.G.-M.G. 20.000; P.S. 20.000; Italia Rocco 15.000.

N. N. 30.000; N. N. 10.000; Ada B. T. 100.000; fam. E. Lichtenstein 100.000; Caffemar S. p. A. 500.000; dipendenti della Caffemar S. p. A. 65.000; ditta Ignazio Krebs 500.000; dipendenti della ditta Ignazio Krebs 85.000; Zonta ed Enzo Luca 50.000; Argia e Giorgio Ersini 20.000; R. F. 20.000; fam. Tsamopulos 40.000; G. T. 30.000; un greco 5000; N. N. 100.000; Pietro Santin 44.000; Paolo 10.000; Natale Giussi 15.000; Bruno Biasi 15.000; Michela e Martina Kraus 10.000; Valeria R. Zadro 50 mila; dipendenti Valeria R. Zadro 18.000; Elna 14.000; Rodolfo 10.000; Amelia e Gigliola Arich 50.000; Vittoria e Anna Volpe 30.000; Classe III D I. T. C. «Carli» 16.000; Novella e Fabrizio 10.000; Tropical Corporation 500.000; Pina ed Erich Breiner 200.000; fam. Fabricci 25 mila; Galassi Paola 20.000; Rita Dessardo 15.000; Virgilio Resegari 5000; Giulio Zepirlo 50.000; personale «Vinicola Europea» 120.000; Menotti e Fausta Stramignoni 50.000; fam. Vergon 110.000; Amadio Fabris 5000; Basile 10.000; Tonel 10.000; N.N. 50.000; Irma e Giordano Callegari 25.000; Maxi 3000; Bruna ed Ernesto Costanzo 10.000; Rip. I e II anagrafe del Comune di Trieste 192.000; ing Mario Costantini 50.000; N. N. 5000; Giulia 200.000; Anna e Carlo Gulli 10.000.

Giordano e Marco Pacorini 20.000; Gruppo sportivo ricreativo Cassa Marittima Adriatica 50.000; Ina e Giovanni Puntaferro 20.000; Carmen 10.000; Ada, Alma, Valeria e Uccia 20.000; N.N. 12.000; N.N. 15.000; G.B. 10.000; alcuni condomini e inquilini di via Udine 3, e via Rittmeyer 10 30.000; De Montagnacco 15.000; Iolanda 20 mila; L.G. 20.000; Marino Soc. a.r.l. 100.000; Guido e Lugano de Vida 20 mila; un bersagliere 20.000; A.C. 10 mila; L.G. 30.000; Roberta e Francesca 20.000; Alessandro e Maria 10 mila; Luca e Umberto 70.000; Stefania Federica 10.000; Emma Semprevivo 50 mila; fam. Romano Boico 30.000; Elisabetta Penati e Glauco Dimini 75 mila; IV D geometri Leonardo da Vinci 25.000; fam. Bessarione Cesare 50 mila; Bessarione Bice 5000; Carmela e Salvo Marcatti 10.000; Fulvio e Lida 10.000; A.M. 10.000; Antonio Campos 300.000; Maria Campos 200.000; L.G. 5000; M.B. 10.000; L.G. 5000; A.E. 10.000; N.N. 10.000; C.E.T. 10 mila; C.D. 2000; Clielie Ilti 20.000; Cosmaz 10.000; R. e G.C. 60.000; Chiare Giglio 10.000; B.G. 10.000; Nera Fuzzi 30.000; T.O. 10.000; Lorenzi e Lidia Lugano 5000; Rossetti 10.000; Libardi 5000; Maura 15.000.

Buzzolo Luisa 5000; Piero ed Elda Boruso 10.000; N.N. 15.000; un pensionato 10.000; Edi e Vera 10.000; Sofia Gardoni 5000; Covi Giacomo 10 mila; Ego Mayer 50.000; Boico Federico 10.000; Bianca e Maria Richetti 20.000; dipendenti garage Jolly 100.000; N.N. 10.000; Zucculin Anna 10 mila; S.S. 10.000; Radivo 10.000; fam. Calcino 10.000; fam. Krame 10.000; fam. F.M. 20.000; colleghi Ag. merci Lloyd Triestino 100.000; Del Monte Sergio 10.000; Duilio e Caty 50.000; Anna Maria Umek e fam. 20.000; Latino Vittorio 20.000; Umberto e Licia Brovedani 20.000; Loretta Querel 10.000; Tullio e Bruna 10.000; Kermoli Gastone 10.000; Lella 10.000; N.N. 2000; Cosciani Massimiliano 10 mila; Breni Giuseppe 5000; Ferrara Stefano 10.000; Bino Barbi SpA 50 mila; Anna e Lucio Bolzani 10.000; Elda ed Ermanno Visintin 10.000; Elide e Mario Zandegiacomo 100.000; Alessandro e Diletta 10.000; N.N. 50 mila; famiglia Caradonna 10.000; Bianco 120.000; N.N. 50.000; Laura, Ottavio e Furio 10.000; N.N. 2000; Sigon Roberto 50.000; Sigon Marcello 10.000; Batic Giuseppe 10.000; Batic Franca 10.000; Batic Paolo 20.000; Vittorio e Pina Collumini 10.000; Pina e Walter Pincetti 20.000.

N.N. 20.000, N.N. 10.000, Danek Roberto 25.000, A.E. 100.000, M.E. 100.000, Umberto e Giuseppe C. 60.000, Lorenzo 15.000, N.N. 10.000, N.N. 10.000, dipendenti della «Schenker» 700.000, Renato e Nives Giachelli 10.000, Silvio e Alice 10.000, La piazza Ponterosso 250.000, N.N. 25.000, Anastasio Guido 10.000, Giampaolo e Cristiana 20.000, Manlio Mosca Riatel 10.000, Chermez & Crismani 50.000, Paola Comauri 26.000, Livia e Giannetto Farci 50.000, A.R.A. 105.000, Frizani Vittorio 10.000, Nives Gianna Edda 25.000, Giuseppe Perlich e Olga 10.000, dipendenti Ditta Hausbrandt 708.000, Cristina e Nicoletta 20.000, N.N. 5000, dipendenti della Presel Luigi 55.000, Valentino, Paolo e Par. 10.000, ing. Mario e prof. Vittorio Dorsani 20.000, Lorenzi Giordano 50.000, D.B.A. 30.000, Dina P. 5000, Carmela e Bruno Paoletti 20.000.

Armida ed Ernesto 20.000, fam. Lucchese Senardi, Marmolia Sterza e Stolce 25.500, Dandri Giuseppe 10.000, Egle ed Emilio Geppi 20.000, Paolo e Giuliano Skilan 10.000, Fabio 20.000, Dirce e Carlo Callerio 50.000, Visintini Mario 3000, Alessandro Cosoli 3000, fam. Cosoli 20.000, Livia e Nives 10.000, Ada Lesna e Isa 5000, Frida, Mario, Lena e Isa 100.000, Fry Carol 100.000, R. G. Diviacco 20.000; P.A.R. 5000, Ditta Monti 100.000, un gruppo di amici 252.700, N.N. 200.000, L.C. 10.000, L.F. 20.000, G.A.Z. 20.000, D.F. 50.000, N.E. 5000, M.L. 5000, M.B. 10.000, Laura Stefani 20.000, Pina Hilti 10.000, Musolino Rino 10.000, Giollo Angela 5000, Cerato 10.000, Amelia e Adriano Anth 10.000, Fulvio e Uccia 5000, N.N. 5000, Renata Surini 10.000, Veos Alessandro 10.000, Crasso Alberto 75.000, Miro Lozzi 10.000, Dir. Provinciale 150.000, Luciana Nereo e Fulvio 10.000, C.Z. 10.000, Ezio e Nevia Vau 50.000, fam Torpati e Marass 100.000, Alda Carreri 50.000, Thea Zocconi 20.000, dal Triestina Club Borgo San Sergio 142.000, fam. Dick 100.000, dal personale della Ditta Dick 40.000, Ass. interessati nel commercio del legname 500.000, Crisman Lucia 10.000, N.N. 20.000, Maria Ireneo e Furio Bordon 50.000, famiglie Laube e Lenuzzi 10.000, N.N. 75.000, Nidia ed Emanuele 50.000, B.F.N. 50.000, Granata Rodolfo 10.000, Stefano e Marina 15.000, N.N. 20.000, fam. Amoroso 15.000, D'Ambrogio Giorgio 50.000, Ambrogio F. 10.000, Maria Grazia 5000, Attilio e Giuseppina Armeni 10.000, Del Boico Ada 10.000.

Tommasini Nereo 10.000; Adriatic Shipping Company 100.000; dipendenti Adriatic Shipping Company 141.000; Banco di Sicilia 680.000; Bruno e Maria Coceani 10.000; D.M. 50.000; G.M. 10.000; Letizia Morteani 5000; Durr Laura ed Edmondo 10.000; Franco e Maria Giorgi 5000; Giorgina e Adriana 10.000; N.N. 30.000; F.Z. 10.000; Brescia G. 30.000; Serafin Giberna 20.000; Elda e Giorgio 10.000; N.N. 100.000; C.V. 20.000; N.N. 5000; Cinzia Cosimi 15.000; Gorella Giorgio e Regina 10.000; N.N. 20.000; Calerotta Elisabetta 100.000; fam. Tonon 10.000; fam. Cattaneo 20.000; fam. Masci 20.000; alunni, personale docente e non docente scuola elementare di Cologna 535.000; fam. Puspan 20.000; Amanda 50.000; Ernesta e Marisa Zurza 10.000; Ditta F.lli Variola S.p.A. Trieste 5.000.000; Giuseppe Variola 500.000; Girolamo Variola 500.000; N.N. 10.000; fam. Cantoni 10.000; fam. Chersi (Sistiana) 30.000; il personale dell'Agenzia generale di

Alitalia e Ati gratis sino domani

Anche l'Alitalia, come già l'Ati, dal canto suo, informa che i sinistrati che desiderano raggiungere i propri congiunti in Italia o all'estero potranno usufruire di viaggi gratuiti sino a domani 13 maggio, purché forniti delle attestazioni delle autorità.

Trieste e dell'Ufficio danni delle Assicurazioni Generali 672.000; Lidia 10.000; N.N. 50.000; Ursini Romano 200.000; Laria e Alba Leonardo 20.000; fam. R. Tromba 20.000; Enrico 5000; Pina e Giorgi 2000; Angela, Adriana e Lea 15.000; Edy, Fabio, Anna 10.000; Marco e Paola 10.000; Lia Pacor 10 mila; Guerrino e Maria Petronio 10 mila.

Maria Lizzi 10.000; Autosalone Catullo 301.000; Moto Guzzi 75.000; N.N. 50.000; Luisa Devescovi 5000; E.F.V. 40.000; Kragl Gilda 20.000; A.C. 20. mila; S.C. 20.000; Aurelia e Sandro Sidericudi 10.000; una studentessa 5000; Marcuscello Raffaele 20.000; Scarpa Aldo 10.000; Scarpa Glauco 10.000; Zumthor 10.000; Depolo Ida 10.000; C.E.D.A.P. 50.000; Laura e Maria 20.000; F.R. 20.000; L.E. 10.000; Bruna e Nino 10.000; Marussi Antonio 50.000; Luca Daris 10.000; Vittorio e Annna Tandelli 10.000; fam. Leopoldo Stix 25.000; Placidi 10.000; N.N. 5000; Emilia e Laura 20.000; Circolo Lavoratori Cristiani S. Giacomo M. C.L. quale 1.o contributo 80.000; N.N. 50.000; L. Marchi 50.000; Loredana Puppis 10.000; Mario e Giuliana 20 mila; Fonda 10.000; Carzacchi 5000; Paola e Cristiana Schulze 10.000; N. N. 10.000; N.N. 20.000; N.N. 10.000; Sandro e Rita 20.000; Gigliola e Vincenzo Barzellato 10.000; Kostoris Rosa 10.000; Gutmann Felice 10.000; Luciana e Sergio 10.000; N.N. 20.000; Pepa 5000; G.E. Seriosa 50.000; titolari e dipendenti Adriatic 100.000; Leone e Margherita Tarabocchia 50 mila; Mario Zamperlo 5000.

Bossi 20.000; D. G. Giacomoni 10 mila; N. N. 25.000; N. N. 5000; Cazzanelli 50.000; N. N. 10.000; Ruggier 10.000; C. C. 20.000; prof. Giuseppe Klugmann 30.000; R. C. F. 15.000; Alberto Zanelli 10.000; Armando Di Cesare 5000; N. N. 5000; Cristiana e Andrea 7000; Laura Kern 14.500; Arturo e Vera Guadagni 10.000; Dura Matievich 30.000; S. C. 20.000; Nora e Marcello Moro 20.000; Giuliano Ludovisi 10.000; Tullio Weber 10.000; «Amat s. r. l.» 100.000; Giorgina e Alfredo Jegher 50.000; N. N. 10.000; L. Contumà 10.000; Yolly Quarantotto 20.000; Silvia Dapas 50 mila; R. D. P. 20.000; Del Ben A. 15.000; N. N. 5000; Michele Riosasso 10.000; N. N. 30.000; D. Alessandro 10.000; Studio Vento 40.000; N. N. 20.000; Laura e Salvatore Messina 10.000; Nicoletta e Maria 20.000; Livio Paulini 5000; N. N. 100.000; Ennio Sartori 5000; Giovanni Bose 10 mila; Schumann O. e G. 20.000; fam. Giraldi Morpurgo 10.000; L. e R. G. 10.000; V. P. 5000; Rita Scabar 5000; Enrichetta Bernardi 5000; Steclise 30.000; Fabro Fontana 20 mila; M. O. 5000; A. S. 5000; A. Righi 20.000; Silva e Mario 20.000; G. Ragusin 10.000; N. N. 20.000; N. N. 50.000; Budigna 30.000; fam. Movia 50.000; Masella Vincenzo 20.000; Claudio Semacchi 10.000; fam. Ettore Stecchina 20.000; Mario Ester e Argeo 30.000; Daniela e Paolo 50.000; Bruno Ghersia 20.000; Teresa Crivellari 5000; Giovanni Zoppolato 10.000; un gruppo di studenti 70.600; Giulio e Claudia 250.000; Serafina Catanzaro 100.000; N. N. 10.000; Dora e Ovidio Quarantotto 20.000.

Silvia, Nella e Vinicio 20.000; N.N. 45.000; N.N. 5000; Teresa Santo e Gemma Trevisan 30.000; Gemma De Cosic 5000; Ada Lekner 10.000; fam. Ventura Giovanni 20.000; Nives Borsatti 30.000; N.N. 100.000; M. e G. Zanchi 10.000; titolari e personale Studio Tomasi & Carrera 235.000; C. e O.S. 15.000; Fabio, Giuliana e Tullio Muggia 15.000; Giorgina, Mario e Franco Furlan 15.000; personale Banca d'Italia di Trieste 368.000; N.N. 350.000; Livio e Nada Traumer 20.000; N.N. 20.000; Z.G. 50.000; Rino e Marcella Tinti 10.000; Giuseppe e Danica Bonazza 5000; Macorini Tomasi Riccardo 50.000; Ferialdi Luigi 3000; Kumar Ernesto 4000; Bordon Guglielmo 10.000; Sbrizzi Manuela 10.000; Saccida Giovanni 5000; Jerma Rodolfo 3000; Stellio G. 50.000; Alimentari Coretti 50.000; Veliam Tea 10.000; Moretti 13.000; Giuseppe e Loriana Zappi 10.000; Fulvio Benevol 10.000; Egone Scrobogna 10.000; N.N. 5000; N.N. 10.000; G.E.A. 10.000; un pensionato 10.000; Fulvio e Gianni 15.000; Rodolfo Rados 10.000; Paolo e Lina 10.000; Nerina 10.000; Lorella e Alessandro 100.000; Vildo e Maria 10.000; Ditta Fritz Egel 200.000; impiegati e operai Ditta Fritz Egel 141.000; Massimo e Laura 20.000; Stefano 20.000.

Redazioni periferiche L. 3.608.100

Totale della giornata L. 60.181.950
Elenco precedente L. 98.725.775

TOTALE L. 158.907.725

Solidarietà con il Friuli

Mille sono i rivoli che vogliono confluire verso la terra martoriata del Friuli per dare un segno concreto di aiuto, per dire ai fratelli colpiti che non sono soli, che tutti sono a loro vicini, con il cuore, il sentimento, l'animo.

Tra le iniziative nate spontaneamente segnaliamo quella portata a buon fine del delegato della Citrus Marcketing Board di Caifa che ci ha telefonato per informarci che l'Ente agrumario israeliano ha deciso di dare un modesto contributo ai terremotati della Carnia, offrendo 500 casse di arance e pompelmi. Ieri è stata iniziata dal Capannone 69 del P. F. Nuovo la caricazione degli agrumi su autotreni messi a disposizione gratuitamente fino a destino dalla Casa di spedizione Billitz. La compagnia portuale e l'Ente Porto si sono offerti di effettuare tutte le operazioni senza alcun costo, mentre la Dogana ha contribuito con i permessi d'importazione senza aggravi fiscali, accelerando tutte le pratiche burocratiche in tempi eccezionali. Il convoglio verrà posto a disposizione della Divisione Mantova, su ordine della Prefettura di Udine.

La Marchi Gomma e i suoi dipendenti hanno anche voluto tangibilmente contribuire agli aiuti delle popolazioni duramente provate dal sisma di giovedì scorso e già venerdì hanno iniziato una raccolta di indumenti - coperte, scarpe, tutto in ottimo stato o nuovo e hanno acquistato derrate alimentari (limoni aranci, e altre frutta, pasta, scatolame, ecc.). Il tutto caricato su due camioncini è stato recapitato e distribuito direttamente alla popolazione nella giornata di domenica dai figli dei titolari.

I dipendenti continuano la raccolta di merci varie, probabilmente per giovedì metteranno insieme un ulteriore carico da portare alla popolazione sinistrata.

Una colletta fatta tra di loro ha fruttato circa 60.000 lire per acquistare i generi di primo intervento.

In questa pietosa e umanissima questua hanno avuto l'aiuto solidale dei dipendenti e dei titolari della ditte, Darwil, Mobili Zerial, Bar Bonazza e Campos.

Anche la ditta Ercolessi, per essere tangibilmente vicina alle popolazioni del Friuli, ha inviato impianti di lavanderia e di cucine da campo per un valore di oltre 5 milioni a Madonna di Buia, Tomba e San Floriano.

Secondo una tradizione ormai pluriennale era previsto che il Gruppo lavoratori anziani dell'Italsider — in pensione — si sarebbe riunito oggi — mercoledì 12 — presso la birreria Dreher per l'annuale cena sociale.

Su iniziativa di un folto numero di aderenti al «Gruppo» è stato deciso invece di sospendere la riunione conviviale e di devolvere la somma prevista a favore dei terremotati.

Altrettanto sarà fatto per l'annuale gita che avrebbe dovuto svolgersi nel prossimo mese di giugno e che pertanto è cancellata.

Il sorriso della vita



(Foto Nadia)

Il piccolo Massimo Revelant, assieme alla mamma Rosalia. Sulla sinistra, la madrina del neonato, Giuseppina Moimas, che aveva accompagnato sabato scorso la giovane puerpera da Magnano in Riviera, al reparto maternità dell'ospedale di Monfalcone

UN INVITO DELLA FEDERAZIONE DEI SINDACATI AGLI ISCRITTI

QUATTRO ORE DI LAVORO IN FAVORE DEI TERREMOTATI

Si moltiplicano le iniziative in favore dei terremotati friulani. Un'importante decisione è stata presa in questo senso dai sindacati, che hanno indetto una sottoscrizione pari ad un minimo di quattro ore lavorative tra gli iscritti della regione, impiegati in tutti i settori (industria, agricoltura, pubblico impiego, settore terziario, servizi). Si tratta di un'iniziativa che si somma a quella presa dalla federazione nazionale dei sindacati, che hanno invitato i lavoratori dell'intero Paese a devolvere due ore del salario giornaliero.

La decisione — comunica in proposito la segreteria della federazione regionale Cgil, Cisl e Uil — verrà concretata mediante una trattenuta diretta sullo stipendio operata da parte dei rispettivi datori di lavoro e delle amministrazioni di competenza con cui saranno presi gli opportuni contatti per definire le modalità di trattenuta sulle retribuzioni (salvo per chi non intenda eventualmente contribuire)

Tutti gli importi — prosegue la nota dei sindacati — saranno versati sul conto corrente bancario n. 3045 della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone — sede centrale di Udine — intestato alla Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia. In seguito, tutti i fondi derivanti dalle sottoscrizioni sindacali verranno fatti convogliare nel fondo istituito con legge regionale nel quale la segreteria sindacale auspica vengano versati tutti gli importi raccolti per gli interventi nelle zone terremotate. La gestione e la definizione dell'utilizzo dei fondi raccolti verranno decise dalla amministrazione regionale in accordo con gli Enti locali delle zone colpite e con la partecipazione della Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil.

«Si invitano pertanto tutti i lavoratori — concludono i sindacati — ad aderire all'iniziativa e si ribadisce la necessità di coordinare al massimo tutti gli interventi senza lasciar spazio a pur lodevoli iniziative settoriali che non siano coordinate con i centri operativi delle organizzazioni sindacali. Si rende noto infine che presso il comitato di coordinamento dei soccorsi che ha sede nella prefettura di Udine, è stata istituita la presenza fissa delle organizzazioni sindacali. Pertanto per tutte le esigenze e comunicazioni si invitano le strutture locali a rivolgersi al numero telefonico 62869 di Udine (numero diretto dell'Ufficio sindacale nella Prefettura di Udine) oppure ai numeri 26984 - 25918 - 53076 di Udine.»

Iniziative a favore del Friuli sono state prese anche dalla sede provinciale delle Acli di Trieste. L'associazione si è in merito impegnata a favorire l'opera delle consulte per la raccolta di aiuti, a reperire materiale per l'illuminazione notturna, a raccogliere contributi in denaro (il C/C postale è il n. 11/9310 — Consiglio reg. Acli — Trieste). Per quest'ultima iniziativa sono stati già raccolti venti milioni, inviati in parte dalla federazione nazionale e in parte da altre sezioni.

Le tasse rebus e quelle incivili

Frastornati dalla recessione economica e dal deprezzamento della lira, dalla vanificazione dei risparmi e dalle incertezze sull'avvenire, dalla crisi politica e dalle elezioni anticipate, dalle bustarelle aeronautiche e dalle corruzioni petrolifere, dagli attentati e dai rapimenti, dalle rapine e dagli scippi, e — come se tutto ciò non bastasse — distrutti psicologicamente dal tragico e pauroso terremoto, siamo ancora alle prese con il difficile compito fiscale la cui retta soluzione, da quanto abbiamo potuto capire, sarà un fatto eccezionale da attribuire più alla fortuna del dichiarante che alla sua bravura.

Questa è la verità, piaccia o non piaccia agli apprendisti stregoni di Roma che hanno tirato fuori dai loro consunti cilindri una riforma tributaria priva di gambe per camminare, di occhi per vedere e di cervello per capire. In poche parole, un mostriciattolo che non potrà avere vita lunga, neppure fra le pareti dell'incubatrice. E desideriamo esprimere subito le nostre motivate e modeste riserve sull'operazione tasse, tuttora in corso, cioè a quattro giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della denuncia dei redditi (fissata a sabato prossimo), in modo che chi ha orecchie per intendere possa tempestivamente provvedere ad eliminare al più presto le macroscopiche contraddizioni e le ambigue storture di una legge che, concepita come un prodotto scientifico di alta classe, si sta rivelando invece un insulso cruciverba dalle pirotecniche combinazioni. Una legge che fino ad oggi ha ottenuto l'unico effetto di allontanare maggiormente i cittadini dallo Stato, di sconvolgere, senza alcun beneficio, le abitudini di un popolo sostanzialmente sano.

A dare il volto alla riforma tributaria, tanto ponzata quanto sofferta, basterebbe il frontespizio del mod. 740 realizzato male anche tipograficamente (chi scrive, afflitto da una normalissima presbiopia, nel compilare la propria dichiarazione, ha sbagliato più volte righe e colonne). Ma lasciamo da parte questi aspetti spettacolari del problema e affrontiamo le questioni più urgenti e di fondo.

Intanto, come già richiesto da qualche sindacato, è necessario che il governo — sospettato di tentata estorsione nei confronti dei contribuenti — si affretti ad approvare una leggina di amnistia o di condono per le pene pecuniarie che scaturiranno da questa discussa e ritardata dichiarazione dei redditi.

Non siamo fuori dalla realtà: almeno il 90 per cento delle denunce presentate quest'anno hanno certamente in corpo al minimo un paio di quei famosi errori che si vorrebbero penalizzare a colpi di 50 e 100.000 lire. Si tratta, in genere, di casi controversi a tutti i livelli, di dizioni infelici, di sviste, di svarioni di stampa (ce ne sono anche nelle istruzioni ministeriali). Per non dire che il ministero delle Finanze ha collaborato egregiamente, con le sue ermetiche e quotidiane circolari, a rendere più oscuro quanto già era grigio.

Sul piano sociale, poi, c'è da chiedersi se il governo ha l'effettiva volontà politica di arrivare a una vera perequazione tributaria. Se questa volontà esiste, la prova solare può essere fornita rendendo giustizia ai pensionati. Infatti non è ammissibile, non è civile vedere migliaia di vecchi e vecchiette trascinarsi impauriti per gli uffici pubblici alla ricerca dei loro incredibili certificati, la cui lettura è un vero atto di accusa contro la nostra società. Occorre restituire ai più anziani la tranquillità che hanno meritatamente conquistato dopo anni di lavoro e di sacrifici. Infierire sulla loro condizione, sulla loro povertà, è un ignobile atto di maramaldismo. Se si vogliono tassare le pensioni (cosa discutibile) tassiamole pure, ma alla fonte e in via definitiva. Del resto, se lo si fa per certi redditi di puro capitale, non si capisce bene perché non si debba estendere tale meccanismo anche alle pensioni.

Naturalmente il criterio della tassazione definitiva alla fonte andrebbe applicato per analogia ai redditi di lavoro. In altre parole potrebbero essere tassati definitivamente dalle aziende gli stipendi dei dipendenti inclusi dentro una determinata fascia. A parte i vistosi guadagni che ne ricaverebbe l'erario, il sistema garantirebbe gettiti fiscali immediati e sicuri.

Solo così si potrà snellire l'attività degli uffici i cui funzionari, disimpegnati da tanta burocrazia, potrebbero dedicarsi utilmente alla caccia degli evasori. In caso contrario, il caos nel campo tributario è destinato ad aumentare. Una marea di carta ci sta sommergendo. Finché si è in tempo, salviamoci.

Santi Corvaja

SEGNALAZIONI

Meno parole e più onestà

«Dinanzi alle immani sciagure del Belice di otto anni orsono e a quelle attuali del Friuli, la seguente iniziativa, ingenua o no, mi appare sostanziale: tutti i partiti politici indistintamente ed eccezionalmente si affratellino per soprassedere alle spese per le elezioni e devolverne gli 80 miliardi ai terremotati. Chi più in alto sta dia decoroso esempio: meno parole e più onestà.

«Dobbiamo purtroppo prendere lo spunto dalle nostre disgrazie per quotarci e quotare la lira. Vulmaro Zanmarchi».

Sullo stesso argomento, un telegramma: «In riferimento al mio telegramma con il quale auspicavo "economie" spese campagna elettorale (costo ingentissimo), solo un partito finora ha recepito questo imperativo. Altri partiti come intendono regolarsi con denari contribuente italiano? Meglio sarebbe se una parte andasse spesa a favore dei terremotati. Contribuente ed elettore Arcangelo Gentile».

Da un ospedale all'altro per gli esami diagnostici

«Siamo un gruppo di pazienti dell'ospedale «Santorio Santorio» di Opicina, alcuni di noi ricoverati purtroppo da parecchio tempo. E' di questi giorni la notizia che dovremo sobbarcarci più volte la settimana il trasporto fino all'ospedale Maggiore, presso quella sezione diagnostica. Il motivo andrebbe ricercato — secondo quanto abbiamo potuto sapere da qualche sanitario — nel fatto che il «Santorio Santorio» è dotato di un apparecchio stratigrafico vecchio di una ventina d'anni, reso ormai inservibile dalle continue riparazioni. Ci dovrebb'essere ancora un altro, più recente, che è adibito però ad altri compiti e che può essere usato solo parzialmente per non rendere anche quello inutilizzabile. Così, noi pazienti dobbiamo venir trasportati per gli esami diagnostici fino in città, con notevole disagio, impiego di personale e spese continue. E' mai possibile che non si riesca a reperire la somma necessaria per acquistare, finalmente, un altro stratigrafo? Si spendono miliardi per l'ospedale di Cattinara e non si riesce a trovare qualche decina di milioni per un apparecchio tanto indispensabile in campo pneumologico per la definizione diagnostica e prognostica?». Seguono le firme.

Autobus: accuse all'Acegat dal v. sindaco di Sgonico

«Il servizio dei trasporti pubblici per le frazioni del Comune di Sgonico ha sempre lasciato a desiderare: era (e lo è tuttora) insufficiente per far fronte alle esigenze della popolazione locale che giornalmente si reca in città al posto di lavoro, a scuola, a fare gli acquisti e per curare i propri interessi.

«Col 1.o maggio 1974 l'Acegat ha assorbito le linee già gestite da "La Carsica" e allora a ragione si auspicava un miglioramento del servizio, il che però non si è verificato e, ahimè, l'esperienza di questi due anni c'insegna che le cose sono peggiorate sia dal lato pratico che da quello politico.

«Il servizio infatti viene letteralmente imposto "ex cattedra" dall'Acegat che non ha mai ritenuto opportuno di dover tener conto delle singole richieste (di pratica attuazione) che venivano formulate dall'Amministrazione comunale di Sgonico che caldeggiava le giuste esigenze della popolazione. Mai si è voluto accettare un contatto ufficiale per concordare sia un miglior funzionamento delle linee "FD" e ora della linea "46" sia la ripartizione degli oneri.

«In" vista del decollo del Consorzio dei trasporti che dovrebbe, almeno nelle intenzioni, portare a una soddisfacente soluzione della complessa problematica, si ha l'impressione che l'Acegat voglia approfittare della situazione contingente e pretende che per il servizio pubblico dal 1.o maggio 1974 al 31 dicembre 1975 i Comuni del circondario sborsino somme astronomiche e irreali, volendo così magari coprire il disavanzo della gestione precedente, e quest'ultima circostanza mi è stata confermata a livello ufficiale. Mi chiedo come mai si possa pretendere dal Comune di Sgonico, per un servizio talmente inadeguato e "zoppicante" l'importo di cento milioni e passa?

Dopo questa premessa, diretta a chiarire il reale stato di cose, mi soffermo su una delle mancanze pratiche che è purtroppo reiterata, nonostante i numerosi interventi atti a prevenire tali spiacevoli episodi. Mi pare ovvio che, se l'orario prevede delle coincidenze, è obbligatorio che queste vengano rispettate: concretamente gli autobus con partenza da Trieste alle 14 e alle 18, dovrebbero avere a Prosecco la coincidenza con il Comune di Sgonico. Purtroppo è successo troppe volte che per dei lievi ritardi dell'autobus proveniente da Trieste, la coincidenza non viene rispettata, ed essendoci tra l'una e l'altra corsa delle lacune di due ore, i lavoratori e gli studenti devono arrangiarsi per conto proprio o con l'autostop o macinando chilometri a piedi e a stomaco vuoto.

«In questi ultimi tempi, essendo dei lavori in corso sulla carreggiata da Contovello alla Casa gialla, gli autobus viaggiano con dei ritardi di 5, 10 e più minuti e spesso (anche il lunedì 10 maggio alle 14 quando c'ero anch'io sul mezzo pubblico) l'autobus che fa la spola tra Prosecco e Samatorza, parte senza aspettare quello proveniente da Trieste, pur restando poi fermo per quindici minuti al capolinea di Samatorza!

«Perciò si esige, come ho già fatto inutilmente con dei funzionari dell'Acegat (anzi qualcuno di questi dà agli interessati delle spiegazioni poco serie), che il servizio dei trasporti pubblici venga coordinato con un po' più di criterio e non giri a ruota libera, e soprattutto che vengano rispettate le varie concidenze e non si metta a disagio la popolazione. Boris Simonetta, vicesindaco di Sgonico».

Sclerosi e ricerche

L'autrice della segnalazione riguardante una trasmissione dedicata alle ricerche sulla sclerosi, può ritirare presso la nostra segreteria di redazione una fotocopia di istruzioni mediche messe a sua disposizione da un lettore.

Dovrà finire in Pretura? (L'Acegat non lo dice)

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive, con lettera del 7 maggio pervenutaci ieri: «In risposta alle osservazioni riportate nella segnalazione "Dovrà davvero finire in Pretura?", pubblicata il 21 aprile scorso, si fa presente che dagli accertamenti effettuati non è risultata alcuna inesattezza nei rilievi mossi dal controllore aziendale in relazione all'episodio segnalato. Questa azienda resta a disposizione dell'autore della segnalazione in esame per ogni ulteriore chiarimento che si ritenesse necessario: le risposte alle eventuali richieste in proposito possono essere ottenute nelle ore d'ufficio — cioè dalle ore 7.30 alle 11.30 dei giorni feriali — presso il reparto disciplina e r.c. del servizio trasporti, nella sede di via Genova 6, stanza n. 34».

I quaranta minuti della linea 22

«Care "Segnalazioni", in coerenza con lo spirito e i metodi che dovrebbero caratterizzare la serietà della nostra azienda cittadina dei pubblici trasporti per le ripetute assicurazioni di un più razionale servizio della linea 22 per Piani S. Anna, si fa osservare che la risposta data agli utenti interessati tramite le "Segnalazioni" del 21 gennaio, con il testo "La 22 a posto", faceva sperare che il problema per l'intensificazione delle corse nelle ore di punta sarebbe stato ripristinato, giusto quanto prospettato nella recente tabella degli orari affissa ai capolinea, ma tale tabella fino a prova contraria, serve solo a ingannare gli utenti.

«L'attenzione di tutti quei passeggeri che sono obbligati servirsi della 22 per raggiungere la loro zona, è rivolta verso l'esercizio feriale di tutte le linee in arrivo e in partenza da Largo Barriera Vecchia: difatti si osserva che ai capolinea quasi sempre vi sono due autobus 20, o due 21, per le linee 33 e 37 gli arrivi e le partenze sono condizionati a intervalli di circa 10 o 15 minuti, per quanto riguarda la linea 34 anche questa è coordinata all'osservanza dei precisi 20 minuti. La sola linea 22 (unica vettura) è soggetta ai lunghi intervalli di 40 minuti.

«Le risposte alle molte proteste degli interessati finora si rifanno alle comode cavillose asserzioni di carenze di vetture. Si potrebbe però dedurre, dato il forte abbondante potenziamento di tutto il servizio dei pubblici trasporti, che quel deterioramento di materiale rotabile che l'azienda vuol fare credere, in realtà non esiste.

«Nei riguardi della nostra linea, la 22, socialmente arretrata, ci sia infine permesso confutare che ancora nell'aprile del 1970 l'allora presidente dell'Acegat Mario Decarli, per accertarsi delle esigenze prospettate dagli abitanti del popoloso rione, volle recarsi personalmente in visita sul luogo: gli argomenti trattati in quella occasione furono positivi per estendere il potenziamento del servizio veicolare ogni 20 minuti.

«Le misure repressive per l'ingiusta declassazione che l'azienda insiste nell'attribuire alla zona dei Piani S. Anna non rappresentano altro che un'intransigente ostilità nel negare un regolare servizio di autolinea a un rione popolato da onesti lavoratori». Seguono 9 firme a nome degli utenti dei Piani S. Anna.

Carso: autobus e orari (accertamenti negativi)

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In risposta alle osservazioni riportate nella segnalazione "Carso: autobus e orari", pubblicata il 22 aprile, si fa presente che negli accertamenti effettuati non sono emersi elementi atti a confermare il disservizio lamentato. Questa azienda resta a disposizione dell'autore della segnalazione in esame per ogni ulteriore chiarimento che si ritenesse necessario: le risposte alle eventuali richieste in proposito possono essere ottenute nelle ore d'ufficio — cioè dalle ore 7.30 alle 11.30 dei giorni feriali — presso il reparto disciplina responsabilità civile del servizio trasporti, nella sede di via Genova 6, stanza n. 34».

Tasse e pensionati

«Signor direttore, siamo delle pensionate. Sul foglietto che ci ha dato la banca per l'autotassazione è scritto di dire quanta pensione abbiamo avuto nel 1975. Signor direttore del nostro caro "Piccolo", si rivolga, la prego, al direttore dell'Inps, urgentemente, perché noi pensionate non possiamo sapere quanto abbiamo incassato nel 1975, perché c'è stato l'aumento, e noi non abbiamo nei nostri libri di pensione l'importo di ogni 2 mesi perché una volta, quando mettevano il timbro, scrivevano l'importo, quello che adesso non fanno più. Perciò preghi da parte nostra di saperci almeno dire il periodo dell'aumento, anche quelli dei marittimi, perché noi, signor direttore, abbiamo paura di sbagliare tutto. Con tanti ringraziamenti e scusi il nostro disturbo». Lettera firmata a nome di un gruppo di pensionate.

E' probabile che chi ci scrive debba limitarsi a spedire o a presentare il modello 101 o il modello 102 ricevuto dall'Inps, senza presentarsi in nessuna banca: ma la lettera è emblematica di uno stato di confusione di cui non hanno nessuna colpa i pensionati, ma i nostri legislatori che non hanno saputo evitare tante assurde complicazioni almeno per coloro che tirano avanti con la pensione minima.

Lettere non pubblicate

Al dott. L. B., che gradirebbe un chiarimento, magari privatamente, per la mancata pubblicazione di due sue lettere su normali problemi cittadini (mentre, come egli stesso riconosce, altre sue lettere hanno invece trovato ospitalità) diciamo che il fatto è dovuto esclusivamente alla necessità, in cui ci troviamo, di scegliere fra le centinaia di lettera che ci pervengono. Non è detto che le lettere involontariamente scartate non siano interessanti e può anche darsi che qualche volta la scelta non sia fatta — a seconda dei punti di vista — nel miglior dei modi. Tutto qua. E chiediamo scusa non solo al cortese lettore L. B. ma a quanti altri non hanno — nostro malgrado — la possibilità di veder pubblicate le loro lettere.

Perché non arriva la bolletta

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Una bolletta che non arriva", pubblicata il 29 aprile, si fa presente che il disguido lamentato deriva da momentanee difficoltà tecniche derivanti dal sovrapporsi dei provvedimenti del Comitato interministeriale prezzi e del Comitato provinciale prezzi. Come noto tali provvedimenti prevedono variazioni delle tariffe idriche e del gas, che sostanzialmente modificano le strutture tariffarie precedentemente in atto, costringendo l'Acegat ad una completa riorganizzazione dei programmi e metodi di lavoro. L'Acegat comunque sta facendo tutto il possibile per ripristinare nel più breve tempo possibile la regolarità dei cicli di fatturazione e per eliminare quindi gli inconvenienti lamentati».

Oggi mons. Cocolin inaugura l'organo nella chiesa di S. Rita

Giornata particolare, quella odierna, per la parrocchia dei Santi Andrea e Rita, nella cui chiesa stasera verrà inaugurato il nuovo organo, con l'intervento dell'arcivescovo mons. Cocolin. L'organo è la voce maestosa di una chiesa; non si può concepire la musica sacra senza il suo accompagnamento solenne. Ma per la chiesa di via Locchi era qualcosa di troppo lussuoso, dopo i tanti sacrifici fatti per la sua costruzione e per il suo completamento. Si è registrato però un fatto straordinario: un parrocchiano ha voluto con generosità mettersi a disposizione di don Luigi Rainer per offrire alla parrocchia il prezioso organo. Un gesto discreto, perché il nome del donatore è sconosciuto, ma proprio per questo ancora più apprezzabile. Sia lo strumento, sia la messa in opera dello stesso, sono stati offerti quale atto di amore per il rione, e così oggi è giunto il grande giorno.

L'organo proviene da Cuvio, in provincia di Varese, dove la famiglia di Vincenzo Mascioni è famosa per la sua produzione. E senza essere di dimensioni eccezionali, l'organo di via Locchi è di discreta potenza, con due tastiere, tredici registri e 1046 canne.

Il concerto inaugurale sarà tenuto alle 21. La benedizione, come detto, sarà impartita da mons. Cocolin. Alla tastiera siederà il maestro Lino Falinone, insegnante al locale conservatorio Tartini.

Non sono stati diramati inviti: la chiesa è di tutti, chiunque avrà libero accesso, alla cerimonia di stasera e al concerto che seguirà.

LADRI ALL'OPERA IN CITTÀ NELL'ORA DELLA SIESTA

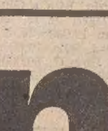
Mini-colpi per pochi soldi

Furti con scasso sono stati perpetrati in un ufficio ed in un laboratorio medico, ed in entrambi i casi il bottino è stato modesto. L'ufficio era quello dell'agenzia per pratiche automobilistiche «Moro», al primo piano di via Coroneo 8. I malviventi hanno forzato la porta d'ingresso, e nell'ufficio dell'agenzia hanno messo tutto a soqquadro, aprendo i tiretti delle tre scrivanie (alcuni erano chiusi a chiave) ed un armadio. In uno dei cassetti era custodita una cessettina metallica, con 170 mila lire in monete. In un altro tiretto c'era un raccoglitore contenente un centinaio di marche da bollo da 700 lire e francobolli per altre 4 mila lire. Naturalmente i ladri hanno fatto piazza pulita di tutto.

Il fatto è avvenuto durante le ore di chiusura meridiana dell'agenzia, fra le 12,30 e le 16. Nel pomeriggio, la titolare dell'ufficio, Teresa Zarus, di 58 anni, domiciliata in via Buonarroti 10, ha avuto la spiacevole sorpresa. La signora ha telefonato al 113, e poco dopo giungevano sul posto il maresciallo Steffè, l'appuntato Della Valle e la guardia Marchitiello, della Mobile, i quali, dopo un primo sopralluogo, hanno a loro volta interessato del caso gli uomini della scientifica.

Con la stessa tecnica, cioè forzando la porta d'ingresso con una leva, i ladri sono penetrati nel laboratorio medico del dott. Lucio D'Acunzo, in piazza Ponterosso 6. Anche qui hanno messo tutto all'aria, aprendo i cassetti delle scrivanie, alla ricerca di soldi. Nell'ufficio della segreteria hanno trovato circa 40 mila lire in moneta spicciola, e se ne sono andati con questi pochi soldi, uscendo da un'altra porta, evidentemente per non dare nell'occhio.

Durante un paio d'ore di assenza dei padroni di casa, i ladri sono penetrati attraverso una finestra in un appartamento al mezzanino dello stabile di via del Terrano 9, a Opicina, dove abita la famiglia del signor Mate Vekic, di 52 anni, impossessandosi delle cose di maggior valore, e cioè una macchina fotografica, una cinepresa, una radio portatile con mangianastri, un accendisigari ed un portasigarette d'argento. Il furto è stato denunciato al commissariato di P.S. di Opicina.



La SICILIA in aereo

In partenza da Ronchi dal 23 al 27 maggio

Prenotazioni Uffici UTAT

DENUNCIA DEI REDDITI: ORARI PER LA CONSEGNA

Il direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste fa presente che la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, come pure i certificati sostitutivi modelli 101, in scadenza sabato 15 maggio, possono presentarsi sia tramite il servizio postale con raccomandata semplice che direttamente agli sportelli del palazzo degli uffici finanziari, in largo Panfini 2, al primo e al terzo piano, giornalmente aperti dalle 8.30 alle ore 12.30 e dalle 15 dalle 19.

La sola dichiarazione dei redditi (modelli 740) inoltre può trovare ricezione anche presso gli appositi uffici del Comune.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione in anteprima al pubblico dei «due tempi» in dialetto triestino «A casa fra 'n poco» di Roberto Damiani e Claudio Grisancich, il cui debutto è fissato per giovedì 20 corr. al Teatro Auditorium. Saranno presenti il regista Francesco Macedonio, lo scenografo Sergio d'Osmo e gli attori della compagnia del teatro popolare «La contrada». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Conferenza medica

La conferenza che il prof. S. Rocca Rossetti, direttore della Clinica urologica della nostra Università, avrebbe dovuto tenere venerdì scorso e che è stata rinviata in segno di lutto per il sisma che ha colpito la nostra regione, avrà luogo venerdì 14, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1. Il tema è: «La patologia prostatica: attualità medico chirurgiche». Seguirà la proiezione di un breve film sull'argomento. Si invitano tutti i medici interessati.

Consultori e aborto

Domani, giovedì 13, alle 19, in una sala dell'Hotel Jolly, si terrà una tavola rotonda sul tema «Consultori e aborto». La manifestazione, promossa dal settore femminile MSI-DN si articolerà su una serie di relazioni presentate da Lina Marinelli, dirigente di scuola materna, dal primario prof. Enrico Tagliaferro, dalla casalinga Laura Grimani, dal dott. Alfio Morelli, primo presentatore di una proposta di legge regionale sui consultori familiari, e dal prof. Claudio de Ferra, membro della commissione regionale istruzione e assistenza. Alla riunione sono invitati quanti si interessano al problema.

Arte pro arte

La personalità di Ernest Hemingway è oggetto della conferenza che sarà tenuta stasera dal prof. Giampiero Malaspina, che ha conosciuto personalmente lo scrittore che, a diciannove anni, partecipò alla redenzione di quei paesi e di quelle città che sono oggi accomunate nel lutto per il terremoto. La manifestazione è indetta dall'associazione culturale Arte pro Arte, presso il Tommaseo, con inizio alle 21.

Con l'ANVGD in Sardegna

La gita in Sardegna (Fertilia - Alghero) organizzata dalla «Famia ruvignisa» in collaborazione con il comitato provinciale dell'ANVGD di Trieste si effetturà nel mese di giugno con partenza da Trieste nella mattinata di domenica 6 e rientro il 19 sera. Questa variante è stata fatta perché tutti possano partecipare alle elezioni il 20 giugno. I prenotati e coloro che intendessero iscriversi saranno forniti del programma definitivo. Le conferme e il versamento degli acconti si effettuano nella segreteria dell'ANVGD di corso Italia 9, dalle 10 alle 12 e dalle 16 a. e 19 e si chiuderanno il 26 maggio.

Chiuso fino a sabato l'ambulatorio del Centro tumori

«La direzione del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori comunica che oggi, mercoledì 12, e nei giorni 13, 14 e 15 maggio, l'ambulatorio resterà chiuso al pubblico. Verranno accettati solamente casi urgenti. Il provvedimento si è reso necessario in quanto personale ed attrezzature sono state messe a disposizione delle zone disastrate».

Telefono amico 766666-7

propone un dialogo di verifica con la città.

Rotary Trieste Nord

«Parliamo del Rotary» è il tema della conviviale di stasera (20.30) del Rotary Club Trieste Nord; relatore il prof. Tasca. Nel corso della riunione il club accoglierà i nuovi soci prof. Fabio Suadi e ing. Augusto Trebbi.

Corso per fotografi

Come già preannunciato, domani giovedì 13, alle 20.30, avranno inizio i corsi di aggiornamento su «Nuove tecniche e materiali fotografici», organizzati dal Gruppo fotografi dell'Associazione degli artigiani, con la collaborazione dei tecnici di alcune delle più importanti case del settore. Il ciclo di conferenze, articolato in cinque serate, si terrà presso la sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12; la partecipazione, aperta ai soci titolari, ai loro collaboratori e dipendenti, è gratuita. Chi non avesse ancora ricevuto l'invito potrà richiederlo alla segreteria dell'Associazione, via Ghega 1, tel. 64614.

Fiocco rosa

Io, Massimiliano Cimador, annuncio la nascita della mia sorellina Elisabetta.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 15, alle 17.45, sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, il prof. Amelio Tagliaferri parlerà su: «Veneti e austriaci nelle relazioni dei provveditori di Cividale».

Assemblea della Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia ai soci che martedì 18 maggio alle 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci. Avrà luogo anche l'elezione per il rinnovo parziale del direttivo. Il comitato elettorale e il consiglio direttivo invitano tutti i consoci a presenziare alla riunione annuale.

Morte improvvisa di un'anziana signora

Morte improvvisa di un'anziana signora. Amalia Rovner ved. Sommermann, di 84 anni, abitava in un appartamento di via Barbariga 4, a Roiano, con la figlia Fride, di 62 anni, ed il genero Edoardo Venturini, di 72 anni. I due coniugi uscivano l'altra mattina presto, lasciando la loro congiunta sola in casa. Credevano di non avere motivo di preoccuparsene, in quanto, benché di età avanzata, la signora Amelia Rovner stava bene, salvo qualche comprensibile acciacco.

Verso le 13 il signor Venturini telefonava a casa, e la suocera gli aveva risposto. Così maggiore è stata la triste sorpresa del signor Venturini quando, rientrando, poco dopo le 15, ha trovato la congiunta distesa bocconi in cucina: era morta. Colta da malore, era stramazzata al suolo. Del fatto sono stati interessati la CRI e la polizia. Il dott. Cociani ha fatto la relativa constatazione di decesso, attribuendola a probabile infarto del miocardio.

In scooter: rotti i freni finisce contro una vetrina

Un ciclomotore è andato a sbattere contro la vetrina di un negozio, mandandola in frantumi: naturalmente il malcapitato ha riportato varie ferite, ma per fortuna non gravi, tanto che non si è reso nemmeno necessario il suo ricovero all'ospedale.

Protagonista dell'inconsueto incidente è l'impiegato Pierpaolo Sancin, di 29 anni, abitante a Servola, in via del Roncheto 90. Verso le 11,30, egli stava percorrendo in ciclomotore la via Roma, diretto verso corso Italia: aveva appena imboccato la via (proveniva dalla via Ghega), quando si è accorto con sgomento che i freni del mezzo non tenevano. Così prima ancora di aver raggiunto la piazza Vittorio Veneto, il Sancin ha sbandato sulla sinistra, andando a sbattere contro la vetrina di un negozio di alimentari.

Oltre al danno provocato al negoziante, il ciclomotorista è uscito un po' malconcio dall'incidente, riportando una ferita all'avambraccio destro,e ferite alla spalla destra. Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, il Sancin è stato medicato all'astanteria, e quindi è potuto rincasare. Ne avrà per una decina di giorni.

Le sezioni del PCI di Servola, Borgo San Sergio e Sant'Anna indicono per questa sera con inizio alle 20 nella sede di Strada vecchia dell'Istria 66, un incontro dei dirigenti e attivisti delle tre sezioni. Giorgio Rossetti, segretario della Federazione parlerà sul tema: «L'iniziativa e le proposte del PCI per le elezioni politiche».

Consulta rionale

La Consulta rionale dell'Altipiano Est è convocata per questa sera alle 20.15 nella sede di via Prosecco, 28 con l'ordine del giorno il bilancio di previsione 1976 del Comune e le aree di pubblica utilità.

UNA DONNA EX JUGOSLAVA E UN MOVIMENTATO EPISODIO

Sottratta ai rapinatori da due soldati coraggiosi

L'intervento di due soldati ha scongiurato una rapina in danno di una donna di origine jugoslava, che era stata aggredita da alcuni suoi connazionali. Il fatto è successo di sera in piazza della Libertà, all'angolo di via Ghega. Verso le 22 Anna Uskumlic in Brencich, di 39 anni, domiciliata in via Milano 25, mentre passeggiava tutta sola, veniva avvicinata da tre jugoslavi (due uomini e una donna), i quali, adocchiata in lei una del loro paese (la Brencich, però, attualmente è cittadina italiana, avendo sposato un italiano), l'abbordavano, col pretesto di offrirle in vendita una catenina di metallo giallo. La Brencich osservava l'oggetto che le era stato esibito da un giovanotto alto, vestito di un maglione scuro, con una striscia bianca orizzontale, e poi scrollava la testa in segno di diniego. Mentre faceva l'atto di restituire la catenina, l'altro jugoslavo, anche lui un giovane sui 20-25 anni, che indossava un abito chiaro e che era assieme alla ragazza, le afferrava la borsetta che la Brencich teneva con l'altra mano, cercando di strappargliela.

Ma la donna opponeva resistenza, mettendosi a gridare. Sono accorsi due soldati, Roberto Santangeletta e Desiderio Carmine Cavalier, entrambi di 21 anni e di servizio alla mensa ufficiali di via dell'Università. La Brencich è stata lesta a gettare a loro la borsetta, per metterla in salvo.

Quasi per punire la vittima di avere trovato il modo di sottrarre la borsetta alle loro mire, uno dei due jugoslavi, cioè quello che era con la ragazza, colpiva la Brencich con uno schiaffo. Poi, rivoltosi al Cavalier, che aveva preso in consegna la borsetta, gli imponeva di consegnargliela, aggiungendo in tono minaccioso che non intendeva che i due soldati si immischiassero in quella facenda che — a suo dire — non li riguardava. Per spaventare il Cavalier, lo jugoslavo affermava di essere armato di un lungo e acuminato coltello e di essere pronto ad usarlo contro di lui.

Ma il militare non si è lasciato impressionare, e con tutta tranquillità ha osservato allo jugoslavo che egli avrebbe consegnato la borsetta soltanto alla polizia. Al suono di questa parola sono stati, invece, i tre jugoslavi a provare un visibile sgomento, che, d'altronde, era giustificato. E senza dire altro, se ne andavano lesti lesti, lasciando ancora nella mano della Brencich la catenina.

Da una vicina trattoria (dopo aver avuto un inqualificabile rifiuto da parte del gerente di un altro locale) la Brencich telefonava al «113» e sul posto giungeva una pattuglia del pronto intervento della Mobile (il maresciallo Giuseppe Dellia, l'appuntato Ivano Zonch e la guardia scelta Felice Iachetta). La donna ha spiegato agli agenti la disavventura che le era capitata e che, grazie all'intervento dei due soldati si era risolta bene.

E stata subito organizzata una battuta, e facendosi accompagnare dalla Brencich e dai due militari, i poliziotti hanno fatto ricerche nelle vie adiacenti alla stazione centrale, in quelle del borgo teresiano, lungo le rive e in città-vecchia operando controlli anche negli esercizi pubblici. I tre ricercati non sono stati trovati.

MOVIMENTO NAVI

PARTENZE: mn. It. Brick X; mn. Hu. Debrecen; mc. It. Assunta Ravenna; mc. It. Monte Maiella; mn. Gr. Einoula; mn. Eg. El Giza; mn. Gr. Dimitrios; mn. Is. Palyam; mn. Tu. Caldiran; mn. No. Providence.

UCV Parigi e Castelli della Loira

29/5 - 6/6

Viaggio in autopullman attraverso una delle più incantevoli regioni della Francia, con visita dei famosi Castelli, nonchè di Parigi, Ginevra, Lione — Pensione completa in alberghi di I e II categoria.

L. 279.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6, tel. 62621

IL MES CONTRO LA CALVIZIE

Scetticismo, pregiudizi e sfiducia: questi sono i motivi di fondo che impediscono l'adozione di validi accorgimenti per una efficace lotta alla calvizie.

Il MES ha riunito nella sua organizzazione tutti i sistemi più validi nel combattere la calvizie, operando con i seguenti principi:

Vi accoglieremo in un ambiente amico dove non sentirete la calvizie come una menomazione, sdrammatizzandone il problema.

Vi esamineremo gratuitamente consigliandovi le soluzioni più idonee al vostro caso.

Vi seguiremo scrupolosamente sia per tutto il periodo del trattamento che dopo, mettendo a vostra disposizione la nostra decennale esperienza.

Vi daremo un certificato di garanzia per proteggere il vostro denaro.

Vi consiglieremo nei casi di calvizie più avanzata l'infoltimento protesi, perfettamente invisibile, che vi lascerà liberi di praticare qualsiasi attività e sport.





Ecco una protesi dei CENTRI MES

Vi offriremo i nostri trattamenti al prezzo più basso e con le più ampie facilitazioni affinché la lotta alla calvizie sia alla portata di tutti.

A Trieste: *via Valdirivo 26, tel. 36822* Padova: *Galleria San Fermo 5, tel. 664361* - Verona: *piazza Brà 10, tel. 24250* - Roma: *via E. Q. Visconti 8, tel. 311902* - Pescara: *piazza S. Cuore 64, tel. 299126* - Bari: *via Principe Amedeo 198, tel. 213388.*

Sedi H. S. collegate: Milano: *via Dominichino 38, tel. 484628.* Bergamo: *via Paleocapa 8, tel. 211016* - Brescia: *via Alcardi 1, tel. 62440* - Genova: *piazza Matteotti 2, tel. 294750.*

Un milione rateato in un anno senza interessi per l'acquisto di una

Alfa Romeo

lo offrono i concessionari Alfa Romeo di Trieste:

S.A.V.R.A.
Via F. Severo 111 telefono 796802

MURATTI
Via Flavia 53 telefono 826644

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

JUNIOR 2000
Via Piccardi 17 telefono 768077

AUTOAGENZIA ZANARDO
Via del Bosco 20 telefono 796348

PER CONTRATTI SOTTOSCRITTI DALL'1 MAGGIO AL 31 LUGLIO '76

PREVENTIVI DEGLI ALBERGATORI PER L'ESTATE

A PUNTO IN ISTRIA I PIANI TURISTICI

Qualche apprensione per il rifornimento alimentare
Concorrenza meno temuta da altri Paesi mediterranei

Ormai a quest'ora «quello che è in barca è in barca». Forse si potrebbe fare ancora qualcosa, cercando di contenere le maggiori tariffe «già annunciate» e soprattutto evitando la «antipatica prassi dei rincari in piena stagione». Le «difficoltà dovevano essere già risolte tempo prima» bisognava: «non attendere l'ultimo momento», anche se un simile modo di fare potrebbe essere considerato uno dei «mali di sempre» dell'organizzazione turistica jugoslava.

Sono state queste essenzialmente le conclusioni — riportate in un servizio di Oscar Pilepic pubblicato sulla stampa jugoslava — di un recente dibattito, dedicato dal Consiglio esecutivo dell'Assemblea regionale fiumana ai temi delle prospettive immediate del turismo nella regione Istria-Quarnero. Gli albergatori locali avevano denunciato «una flessione delle prenotazioni stagionali rispetto all'anno passato», avanzando nel contempo «perplessità in merito a un'inadeguatezza dell'approvvigionamento stagionale (essenzialmente per quanto concerne la carne, il pesce e la frutta tropicale)» e manifestando qualche timore per «eventuali sbalzi di prezzi» delle medesime merci. Tutto il problema ad ogni modo era stato prospettato «molto realisticamente, anche se con una buona dose di ottimismo», da Milan Vukasovic nella sua qualità di presidente del Comitato federale al turismo.

Bisogna considerare attentamente — è stato messo in risalto in questa occasione — vari indici a una situazione che potrebbe evolversi in senso positivo per la Jugoslavia in genere e per l'Istria e il Quarnero in particolare. Le «ben note situazioni politiche» del Portogallo, della Spagna, di Cipro e del Libano non sarebbero tali da favorire la tradizionale «concorrenza» di quei Paesi ai danni delle attività turistiche jugoslave. Anche la «richiesta» jugoslava di un aumento del dieci per cento «delle tariffe delle pensioni per la stagione entrante» risulta passata «senza perturbazioni». Moltissimi italiani, «nonostante la loro lira deprezzata ed instabile», in occasione delle festività pasquali si sarebbero recati nelle «diverse località balneari dell'Istria e del Litorale croato».

Non bisogna scoraggiarsi — si è concluso — provvedendo invece a correggere «i nei» dell'organizzazione turistica a garantire — oltre che soluzioni soddisfacenti per i problemi dei prezzi dei servizi offerti e della regolarità degli approvvigionamenti dei principali generi alimentari — la massima «serietà di comportamento verso l'ospite», l'eliminazione dei «disguidi nelle prenotazioni», il miglioramento dei «trasporti via mare» e dei «traghetti in primo luogo».

Non sarà facile, però agire contro «i nei» lamentati. E' improbabile che si riesca a eliminare — prima di tre anni — le «file chilometriche» alle quali bisogna accodarsi a Brestova nella stagione estiva per fruire del traghetto per Cherso e Lussino. Attese molto lunghe sembrano inevitabili anche per i porti istriani situati a sud del Dragogna, porti che «per quanto concerne il commercio e i trasporti» stanno ora dormendo — come ha scritto recentemente Mirella Fonio — «nel loro beato letargo».

Rovigno sembra destinata a dover pazientare parecchio prima di ottenere un concreto miglioramento della rete stradale, che la compensi dell'eliminazione — attuata alcuni anni fa — del collegamento ferroviario con Canfanaro e con tutto il retroterra. Parenzo sa già di dover attendere «diversi anni» prima di veder completati gli interventi richiesti da vari servizi, fra cui la fognatura, la nettezza urbana, i telefoni, la posta.

Lussinpiccolo non è riuscita ad ottenere la sperata integrazione di bilancio per il mantenimento del deficitario collegamento marittimo con Pola. L'Istria in genere pare non possa contare su un effettivo ammodernamento della sua linea ferroviaria, sulla quale i passeggieri, attualmente tremilacinquecento al giorno, diminuiscono «di anno in anno» mentre l'entità annua dei principali materiali trasportati — carbone, bauxite, cemento, silice — si è già ridotta a 246 mila tonnellate contro le 756 mila del 1960.

Integrazioni di carattere eccezionale in Istria a breve scadenza non appaiono prevedibili. Nel suo già accennato intervento Milan Vukasovic ha voluto precisare che « il turismo non può godere di status speciali»: se in Jugoslavia «c'è stato un privilegiato finora questo è stato proprio il turismo» poiché si è voluto «fargli una cura ricostituente», una cura che non può essere prolungata perché oggi sono gli altri settori economici «a chiedere altrettanto».

Il potenziale turistico dell'Istria non sarà quindi probabilmente sfruttato appieno per parecchi anni. Sembra cioè messa in discussione quella «nuova politica» per il turismo che il prof. Dusan Jagodic auspicava alla fine dello scorso gennaio, quando notava la limitata presenza in Jugoslavia della «cosiddetta albergheria minuta», costituita da «impianti di 30 o 40 letti», e prospettava la necessità di personale qualificato per la gran parte degli alberghi jugoslavi che per lo più «partono dai duecento per arrivare ai cinquecento e più posti letto» e che «nel pieno della stagione debbono impiegare dalle 200 alle 300 persone».

A breve scadenza qualche risultato positivo di un certo interesse sembra peraltro possibile soprattutto per i camping istriani, come è stato osservato in occasione della riapertura dell'autocampeggio» di Preluca, presso Abbazia, che ha «subito accolto una ventina di ospiti, tutti esteri». La crisi economica — è stato detto — potrà forse far affluire quest'anno sulle coste istriane, anziché molti ospiti per i grandi alberghi, un buon numero di «turisti motorizzati e con al rimorchio la roulette». Sarà necessario però che non si ripeta la situazione del 1973, quando si registrarono «numerosissime partenze di ospiti anzitempo» — nei camping in particolare — «poiché non avevano cosa comprare negli spacci per la loro alimentazione».

Mario Dassovich

Rinviato il congresso dell'Arci-Uisp

Il congresso provinciale dell'Arci-Uisp che si sarebbe dovuto tenere domenica 16 maggio nella Casa del Lavoratore Portuale è rinviato a data da destinarsi. Infatti l'organizzazione è ora impegnata nell'opera di soccorso ai colpiti dal terremoto, che fa capo ai due centri di raccolta nella nuova Casa dello studente di via Fabio Severo 158 e nella sede di via del Toro, 12.

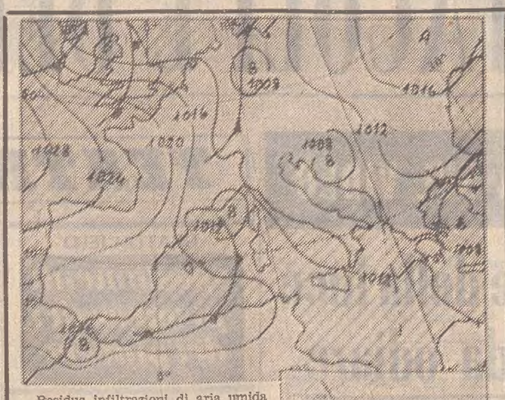
Incontro della Dante sulla pittura d'oggi

Si chiude oggi con una conferenza sull'arte il ciclo della «Dante Alighieri» sugli argomenti culturali di attualità. Dopo la storia, la letteratura, la filosofia e l'economia politica, sarà la volta della pittura contemporanea, le cui principali tendenze (nell'arco di anni che vanno dal 1874 el 1937) saranno esposte al pubblico dal prof. Molesi.

L'appuntamento è per questa sera alle 18 nella sala dei convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò 5.

Al Centro pedagogico di via Mazzini 25, questa sera con inizio alle 18 la prof. Marta Gruber terrà l'annunciata conversazione sulle «possibilità didattiche del "Mastery learning"».

IL TEMPO CHE FARÀ



Residue infiltrazioni di aria umida presenti in prossimità dell'arco alpino occidentale si dirigono nella fascia di relativa bassa pressione insistente sull'Italia, determinando su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi. Nel corso della giornata, i fenomeni tenderanno a localizzarsi principalmente sul versante adriatico e sull'Italia meridionale.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 12, 28; Verona 11, 25; Venezia 17, 23; Milano 11, 25; Torino 13, 23; Cuneo 12, 22; Genova 12, 19; Bologna 10, 24; Firenze 9, 22; Pisa 9, 20; Ancona 13, 18; Perugia 11, 18; Pescara 14, 21; L'Aquila 8, 18; Roma Nord 14, 22; Roma Fiumicino 14, 22; Roma Eur 13, 20; Campobasso 10, 17; Bari 13, 19; Napoli 13, 18; Potenza 9, 13; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 17, 23; Messina 17, 22; Palermo 15, 20; Catania 12, 23; Cagliari 14, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 18; Atene 18, 27; Beirut 18, 29; Belgrado 14, 22; Berlino 13, 25; Buenos Aires 13, 19; Copenaghen 13, 21; Francoforte 15, 29; Ginevra 7, 17; Helsinki 6, 18; Hongkong 25, 28; Johannesburg 9, 14; Lisbona 11, 15; Londra 9, 20; Madrid 12, 19; Montreal 6, 21; Mosca 6, 15; New York 13, 23; Parigi 14, 24; Rio de Janeiro 17, 26; San Francisco 9, 13; Seul 11, 17; Singapore 24, 29; Stoccolma 9, 21; Taipei 22, 31; Tel Aviv 19, 26; Tokio 13, 23; Toronto 3, 23; Vancouver 10, 14 Vienna 12, 25.

PER LA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Sorteggiati i nomi dei giudici popolari

Andrà dal 31 maggio al 17 luglio la sessione che si concluderà con il processo per Peteano

Estratti ieri matina a sorte i giudici popolari per l'imminente sessione della Corte d'Assise d'Appello, che è stata convocata dal 31 maggio al 17 luglio prossimo.

L'udienza, che è stata presieduta dal dott. Marsi, ha avuto inizio alle ore 10 nella camera di consiglio della Corte d'Assise, e vi hanno presenziato, per l'Accusa il sostituto P. G. dott. Umberto Ballarini, e per la Difesa gli avvocati Enzo Morgera, Riccardo Ghezzi e Lorenzo Santoro del Foro di Trieste e Livio Bernot del Foro di Gorizia. L'operazione è stata verbalizzata dal cancelliere dottor Rosario Maggi.

Dall'urna sono usciti i seguenti nomi: Bruno Marchetti, Ernestina Gottordelli-Pettarin, Annamaria Weissenfeld-Beccatini, Franco Vittur, Ada Gottardis, Laura Nordio-Rudes, Ivo Savoia, Nella Bonivento-Cefalo, Giuliana Bernardi, Giuseppe Testa, Franca Luigia Cidin, Pietro Giovanni Magnabosco, Mario Pamio.

Delle tredici persone sorteggiate sei entreranno a far parte della Corte quali giudici non togati e altri due quali supplenti. La prima udienza per l'attuale sessione è stata fissata al 31 maggio, e sono stati messi in ruolo due processi: uno contro il detenuto Sergio Villa, imputato di tentato omicidio, l'altro nei confronti di Anna Di Gianantonio, accusata di vilipendio del Governo.

La sessione terminerà con la causa per la strage dei carabinieri a Peteano, che avrà inizio il 23 giugno. Per quel crimine, sei giovani goriziani erano stati rinviati a giudizio, e il dibattimento a loro carico, incominciato l'1 aprile del 1974, terminò il 7 giugno di quell'anno con la sentenza che li assolse in blocco per insufficienza di prove. Contro le deliberazioni dell'Assise di primo grado ricorsero il P. M. di udienza, dott. Bruno Pascoli, e la Procura generale, il cui appello assorbì quello del magistrato, e gli interessati.

In via dei Leo per lavori in corso, con ordinanza del sindaco, è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta sul lato dei numeri pari nel tratto tra la via Rossetti e la via Piccardi, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 17.

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli U.S.A., in Svizzera ed in Francia. Egli soggiornerà a Roma fino al 25 maggio e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragadi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricovero ospedaliero né convalescenza.

Durante il suo soggiorno il prof. Martin Lewis farà da supervisore al Dott. P.M. Gauttieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applicherà il suo metodo alla Clinica Villa Tiberia - Via Rapisarda 40 (Monte Sacro Alto) - Roma.

Per informazioni scrivere o telefonare a:
CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - Via Giulia 163 - ROMA
Telef. (06) 656.97.01 - 656.42.91 - 656.94.09 - 654.73.14

LA SPERICOLATA TESI GIURIDICA DI UNO STRANIERO

Dice che la sua malefatta è stata... extraterritoriale

Non convinto il Tribunale ha condannato a sei mesi l'uomo che rubò un borsello al consolato jugoslavo

Sarto di professione, lo jugoslavo Milan Milojevic, 36 anni, Smederevo, deve sentirsi battere in petto il cuore di un giurista: altro non si può desumere dall'ardita tesi da lui presentata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Cola e dott. Vecchioni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, che lo giudica in stato di detenzione e per direttissima.

Il fatto che sospinse lo straniero al Coroneo risale alla tarda mattinata del 5 maggio scorso quando il Consolato di Jugoslavia segnalò alla Questura che negli uffici di Strada del Friuli era stato commesso un furto. Da un rapido accertamento risultò che il Milojevic, recatosi in quella sede per ottenere un passaporto provvisorio con il quale intendeva rimpatriare, si sarebbe impadronito di un borsello, con cinquantamila lire e documenti, che un signore, Claudio Brezar, 32 ani, via Rossetti 14, aveva posato su una panchina dell'atrio.

Le ricerche dell'indiziato scattarono immediatamente e, dopo qualche ora, Milojevic, venne fermato al valico di Rabuiese. Lo straniero, che aveva ancora seco l'importo di denaro, incominciò col dire di non avere rubato il borsello ma di essersi limitato a prenderlo in quanto il legittimo proprietario lo aveva dimenticato su una panchina. Milojevic aggiunse di essersi recato al Consolato per ottenere un aiuto era uscito da poco dal carcere (la Corte d'Appello gli aveva inflitto qualche tempo prima nove mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per furto), non toccava cibo da tre giorni, lo straniero chiamò un tassametro, fece una sosta in una rivendita di tabacchi, dove cambiò la banconota da cinquantamila lire e poi si liberò del borsello stesso, buttandolo dal finestrino dell'auto pubblica. Dopo avere spiegato i fatti, Milojevic accompagnò gli agenti in Salita Madonna di Gretta, dove il bottino venne ricuperato e poi restituito al Brezar. Al termine delle indagini, il sarto venne incriminato per furto aggravato, ed ora, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, dichiara al Collegio: «Io eccepisco il difetto di giurisdizione in quanto ho commesso il reato in territorio jugoslavo. Il borsello era a terra. Sono stato condannato in Italia per furto e in Jugoslavia per rissa». Brezar conferma di essere tornato in possesso delle proprie cose. Per il P.M., il fatto è più trasparente della luce del sole e chiede, pertanto, che con le «generiche» l'imputato sia condannato a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. L'avv. Uglessich, che si assume la difesa dell'improvvisato giurista, perora una pena che sia contenuta nel minimo. Il Tribunale riconosce Milojevic colpevole e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, gli infligge sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno e Laura Malle nel VII anniv. di matrimonio (12-5) da N. N. pro Asilo Speranza.

In memoria del dott. Umberto Birolla nel IX anniv. dai genitori e sorella 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Milanella Porro nel V anniv. dalla famiglia Porro 10.000, da Vittorio Degli Innocenti 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Giuseppina Rizzardi nel 46.o anniv. dalle figlie Lia, Ersilia ed Emma ved. Rossetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariuccia Zanier nel XX anniv. e Olga Zanier da Netty Bisia 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Guido Patange (Milano) nel XIV anniv. da Anna Bisia 1000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Romano Bisia nel 33.o anniv. (14-5) dalla mamma 2000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro CRI.

In memoria di Paola Garassich nel XXIV anniv. (9-5) da Maria Numis 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Filippo Numis nel XXXI anniv. (12-5) da Maria Numis 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Massimiliano Sturz da parte della sorella Lorenzon e familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Ernesto Sospisio da parte di Ella, Lalli e Nello Morpurgo 10.000 pro UILDM.

In memoria di Elena Serna da parte di Cesarina Gregorin 2.500 pro Istituto Rittmayer, 2.500 pro rifugio animali ASTAD; da parte di Lucia Battelini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Goruppi da parte della famiglia Monti 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da parte di Gilda Zamarin 3000 pro CRI; da parte di Renzo e Bianca Scheri 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da parte di Irma Marussi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Parisi da parte di Carmen Moruzzi - Bradamante lire 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Fabbri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Zonta ved. Forza da parte della fam. ing. Giacomo Sicchi lire 5000 pro Associazi .e «Fameia Portolana».

In memoria di Eugenio Lipizer da parte di N.N. lire 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Lidia e Mario Millo da parte del personale della Soprintendenza e musei di Trieste, Miramare, Cividale, Udine e Gorizia lire 50.000 a favore dell'AIAS per l'inserimento scolastico degli handicappati.

In memoria di Rita Ribolli da parte di Sergio e Marucci Strudthoff lire 1.000 pro Lega Nazionale; da Clara e Luciano Dreossi 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dalla Scuola materna comunale di Servola 7000 pro «Marcia nazionale dell'Amicizia»; da N.N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Matilde Zanetti in Abile dal cap. Cordiglia e famiglia 5000, da Romano Fegitz e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Zamara da Antonia Consuelo Ada 15.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giovanni Pitacco dalla sorella e figli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Giovanni e Jolanda Valenti 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria dell'ing. Ernesto Sospisio da Livio Stefani e Bruno Maurich 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Totful da Mariucci ed Arzelio Annibaldi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Orlando da Silva e Tino Gregori 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Ossolgnach dalla famiglia Cortese 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Saverio Santonastaso dai magistrati, funzionari e personale tutto della Procura della Repubblica di Trieste 55.500 pro CRI.

In memoria del cav. Serafino Dalla Stella dalla famiglia Fazzini Giorgi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Enrico e Bruno Malusà 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Piero Rafanelli da Ferruccio Maranzana 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Natale Tamplenizza da Ferruccio Maranzana 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rita Ribolli da Paolo Fonda 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Andreina Dalla Valle dalla famiglia Aurelio Mercadante 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Vasco Patrignani dalla famiglia Daradin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusto Mosetti dalle famiglie Sampietro - Paliaga 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvio Goruppi dalla moglie e figli 30.000, da Bruna ed Elsa Duda 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Bruna e Diana Redivo 10.000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Antonietta Apollonio Rosso dalla famiglia Brevegliori lire 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Caterina Steinbach Tudorov dalla fam. Brevegliori lire 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Tiziano Fiumani da Rosa Vlacich e Maria Wojtisek lire 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Vernoni da Laura Scopini lire 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Massimo e Niny Marassi 5000 pro Lions Club fondo beneficenza.

In memoria di Gianna Bevilacqua 3000 pro Marcia nazionale dell'amicizia.

L'elargizione di lire 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo fatta dalla famiglia Tamos e pubblicata in data 8 corr. deve intendersi in memoria di Francesco Murri.

L'elargizione di lire 31.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo fatta in memoria di Patrizia Zonta e Fulvio Galante, pubblicata in data 9 corr., è stata fatta da S. Perissutti, F. Mini, L. Nauta, S. Fratter, T. e P. Montiglia e C. Bartoli.

L'istituto «D'Aosta» riprende le lezioni

La presidenza dell'istituto magistrale «D'Aosta» comunica che le lezioni, riprenderanno alle ore 14.30 di questo pomeriggio nella sede di via Corsi 1, del liceo scientifico «Galilei». L'orario sarà ridotto ed è stato disposto di sospendere le lezioni di educazione fisica, di tirocinio, di pianoforte e di sostegno.

STUDENTI IN CASERMA



Studenti del «Petrarca» hanno visitato ieri la caserma «Vittorio Emanuele», sede del battaglione «San Giusto».

L'iniziativa rientra nel quadro degli ormai tradizionali incontri fra la scuola e l'esercito il cui scopo è di render consapevoli i giovani del fatto che il servizio di leva è un dovere da assolvere nei confronti della comunità nazionale, sancito anche dalla Costituzione della Repubblica.

A questi concetti si è richiamato l'ufficiale accompagnatore del gruppo il quale ha altresì fatto rilevare ai giovani che la visita, programmata da tempo, si svolgeva in un momento quanto mai significativo, in quanto ora il battaglione è mobilitato per contribuire a soccorrere le popolazioni del Friuli colpite dal terremoto.

I licèali sono stati accompagnati nei locali della caserma dove hanno visitato una mostra statica delle armi in dotazione, seguendo successivamente una breve esercitazione simulata di mortaisti.

Dopo che i giovani avevano assistito, nel cinema della caserma, alla proiezione di due documentari, uno sulla seconda redenzione di Trieste nel 1954 e l'altro sulla vita dei paracadutisti, il comandante del battaglione «San Giusto», ten. col. Federico Ruggiero, ha rivolto loro, nella sede del Circolo ufficiali, un breve indirizzo di saluto.

La simpatica visita si è conclusa con la distribuzione di alcune medaglie-ricordo e pubblicazioni illustrative della vita militare e dei compiti delle Forze Armate.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna collettiva

Sino al giorno 17 prossimo nella sala centrale della stazione marittima sarà allestita la sesta mostra collettiva di pittura e scultura della sezione pittori del Cral-Eapt. Espongono Gennaro Bassi, Lino Beltrame, Vito Bono; Franco Dilena, Claudio Gerusina, Giorgio Iaconfcic, Franco Parenzan e Giorgio Roncelli. L'orario di visita è il seguente: feriali 18 - 20; festivi 10 - 13.

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2

Mostra grafica:
AIMONE
ANNIGONI
CANTATORE
CASCELLA
CASSINARI
DOVA
FANESI
FORGIOLI
FIUME
GUTTUSO
MORLOTTI
MIGNECO
SCANAVINO
TAMBURI
TRECCANI

TERGESTE
Via Battisti N° 23
Personale di
CLAUDIO BIANCHI

SALA COMUNALE D'ARTE
Si inaugura oggi alle ore 18
la personale di
LIVIO MOZINA

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
NEOS DO-TRIESTE-DEUTSCHES INSTITUT
PERCHE' ZONE PEDONALI?
FINO AL 19 MAGGIO
ESCLUSO SABATO E DOMENICA
ORE 10 - 13 e 16 - 19

ALLA GALLERIA TOMMASEO
CELLI & PICCOLO
Oggi ore 19: proiezione videotape
«Progetto restituito»

Alla Corsia Stadion
STAMPE ANTICHE
Ultimo giorno

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

ENALOTTO 12 — concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1							
2	Cagliari	X							
3	Firenze	X	1						
4	Genova	2							
5	Milano	X							
6	Napoli	X	X						
7	Palermo	2							
8	Roma	1	2						
9	Torino	X							
10	Venezia	2							
11	Napoli	X	1						
12	Roma	1							

primi estratti — 2esti

conc. n. 20 del 15-5-76

Questi i numeri nel massimo ritardo con fra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 52 (73), 17 (58), 18 (55), 10 (51), 48 (51), 70 (48), 36 (47), 89 (42), 13 (42), 65 (41).

CAGLIARI: 19 (89), 3 (87), 62 (76), 2 (47), 66 (47), 33 (44), 81 (40), 1 (40), 89 (36), 63 (36).

FIRENZE: 7 (62), 10 (55), 17 (54), 78 (48), 42 (45), 46 (44), 62 (42), 48 (35), 27 (32), 87 (31).

GENOVA: 30 (80), 56 (79), 39 (58), 79 (57), 12 (54), 43 (43), 22 (41), 31 (37), 41 (35), 85 (34).

MILANO: 61 (124), 55 (89), 44 (65), 9 (57), 5 (46), 22 (46), 20 (45), 41 (35), 62 (43), 88 (41).

NAPOLI: 40 (115), 47 (60), 54 (60), 73 (45), 87 (44), 51 (51), 24 (46), 53 (42), 70 (41), 8 (40).

PALERMO: 70 (112), 85 (66), 3 (63), 1 (55), 11 (54), 52 (53), 72 (51), 31 (46), 38 (45), 27 (44).

ROMA: 66 (77), 62 (73), 58 (54), 9 (48), 10 (45), 32 (39), 44 (37), 20 (35), 8 (34), 50 (33).

TORINO: 59 (71), 43 (59), 74 (58), 1 (56), 71 (55), 66 (54), 41 (43), 62 (43), 57 (40), 13 (37).

VENEZIA: 64 (86), 58 (65), 35 (59), 85 (59), 88 (54), 10 (53), 40 (52), 41 (39), 13 (37), 59 (35).

Sono stati sorteggiati i seguenti ritardatari: il 30 su Palermo dopo 118 settimane, il 61 su Cagliari dopo 86; il 13 su Roma dopo 58; il 70 su Genova dopo 45; il 90 su Venezia dopo 42; il 45 su Bari dopo un'assenza di 40 settimane. I numeri di questa settimana sono 10 - 31 - 70 e si può azzardare, in anticipo, una giocata connessa con la ricorrenza, 22 maggio, di Santa Rita da Cascia, dalla quale si invocano grazie nei casi disperati (62), nata nel 1351 e deceduta a 56 anni.

SORDITÀ

Sentire bene anche in mezzo ai rumori! DIREKTIONAL novità rivoluzionaria BOSH. Apparecchi stereofonici senza niente nelle orecchie. Eccezionale presentazione gratuita in TRIESTE: Hotel Corso, via S. Spiridione 2, giovedì 13 maggio. Opuscoli gratis scrivendo a: LETRICO, via Rovello 19, Milano.

NUOVO! UNA SENSAZIONALE SCOPERTA DAGLI STATI UNITI!

Liberatevi dal grigio dei capelli. Come e quanto volete.



L'azione graduale di Grecian 2000 permette di controllare l'eliminazione del grigio dai capelli - come e quanto volete.

Centinaia di migliaia di Americani stanno già usando un prodotto così straordinario per eliminare gradualmente il grigio dai loro capelli. Come e quanto vogliono.
Grecian 2000 è un liquido quasi incolore, facile da usare come una lozione per capelli.
Non è una tintura: la sua formula esclusiva agisce sui capelli di qualsiasi colore perché si combina naturalmente con la composizione chimica del capello in modo da riportarlo a un colore naturale. Senza ungere o macchiare. Usatelo tutti i giorni per due o tre settimane sino a che non avrete eliminato, gradualmente, proprio il grigio che volete. Solo un po', la maggior parte o tutto. Poi basterà usarlo una volta alla settimana per mantenere i capelli così. L'azione di Grecian 2000 è così graduale e i capelli acquistano un colore così naturale, che nemmeno gli amici più vicini si accorgeranno del cambiamento.

Grecian 2000
In vendita in profumeria e farmacia
Distributore per l'Italia: A. Vidal S.p.A. C.P. 4125 - 30170 Venezia Mestre

UCV CIT VIENNA
29/5 - 2/6
Viaggio in autopullman G.T., albergo di I cat., stanze con bagno visite città ed accompagnatore
Lire 135.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



a Trieste c'è la tua PELLICCIA

le PELLICCERIE RIUNITE s.r.l.

INIZIANO DOMANI ORE 9

LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%

possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PEZZI ORIENTATIVI:

	Valore	Vendita		Valore	Vendita
Ocelot Peludas	1.600.000	650.000	Visel o Visone cinese	790.000	450.000
Visone Saga Select	1.900.000	990.000	Castorino	350.000	195.000
Visone Zaffiro	1.400.000	790.000	Rat Musqué naturale	690.000	350.000
Visone Turmalin	1.000.000	590.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone Ranch	800.000	390.000	Foca	890.000	420.000
Visone Tweed	690.000	350.000	Viscaccia	360.000	99.000
Bolero visone	550.000	260.000	Gatto	190.000	95.000
Lontra Blach	950.000	450.000	siano uomo donna	340.000	170.000
Capretto Dancalia	390.000	160.000	pelli visone	32.000	15.000
Marmotte	890.000	450.000	visone maschi gig.	50.000	25.000
Castoro	990.000	590.000	giacconi uomo	89.000	55.000
Volpe Patagonia	690.000	350.000	Coperta Lapin	150.000	75.000
Rat visonato	480.000	290.000			

Pellicce per bambini a sole L. 49.000

TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE MODELLI 1976 con certificato di garanzia

TRIESTE - Via Carducci, 11
e tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FONDATO NEL 1776 DA SERVI DELLA GLEBA

Il favoloso Bolscioi compie due secoli

Un'opera di Glinka è in cartellone dal 1842

Mosca, 11

I sovietici si preparano a festeggiare con grande orgoglio i duecento anni di vita del Teatro «Bolscioi». Il più prestigioso teatro dell'Unione Sovietica, fondato nel 1776 da venti servi della gleba, è considerato un autentico monumento nazionale.

Sul palcoscenico del «Bolscioi» si sono esibiti, e continuano a farlo, i più prestigiosi artisti del mondo. Il teatro è considerato un tempio internazionale dell'opera lirica e del balletto.

Ma il «Bolscioi» non è associato, nel ricordo dei sovietici, solo a spettacoli artistici. Il teatro ha ospitato infatti per un lungo periodo numerose manifestazioni politiche. Si sono svolti al «Bolscioi» anche alcuni congressi del PCUS. Lenin — ricorda la lapide — vi ha tenuto 36 discorsi.

Da anni gli ottomila posti del teatro sono ormai insufficienti ad ospitare le decine di migliaia di persone che ad ogni spettacolo cercano di entrare in possesso del biglietto. Nel 1975 il teatro ha ospitato due milioni 689 mila spettatori.

I turisti possono acquistare i biglietti abbastanza facilmente. Per i sovietici le cose sono più complicate: il numero dei biglietti messi in vendita ai botteghini, ridotto dalle prenotazioni delle agenzie turistiche e delle autorità locali, non sono infatti sufficienti a soddisfare tutte le richieste.

Il «Bolscioi» ospita le esibizioni dei più bravi artisti sovietici, dai ballerini Maya Plissetskaia e Vladimir Vassiliev ai cantanti lirici Iuri Mazurok e Tamara Milashkina, ed il livello artistico degli spettacoli è sempre molto alto.

Il prezzo dei biglietti non è caro: si va da un minimo di un rublo (circa mille lire) ad un massimo di 3,5 rubli.

La compagnia del «Bolscioi» è la più grande del mondo: i cantanti lirici solisti sono 74, i ballerini 246, gli orchestrali 251. C'è poi un coro di 206 elementi e un centinaio di comparse.

Alcune rappresentazioni del «Bolscioi» sono diventate ormai dei classici: il «Lago dei cigni» di Ciaikovski ha avuto, a partire dal 1877, esattamente 1335 repliche. E' tuttavia l'«Eugenio Oneghin», dello stesso Ciaikovski, a detenere il primato assoluto: 1926 repliche. Fra le opere degli autori stranieri la più rappresentata è «La traviata» di Giuseppe Verdi (1449 repliche).

Per l'allestimento degli spettacoli del «Bolscioi» non si bada a spese. Le sartorie del teatro hanno confezionato nel 1975 esattamente 8766 costumi e sono state fabbricate 23.786 paia di scarpe. Per le scene e i costumi sono stati usati oltre 430 mila metri di stoffa.

Una tale organizzazione lavorativa sarebbe però sprecata per un solo teatro. La compagnia del «Bolscioi» ha così a sua disposizione un secondo impianto, l'adiacente «Palazzo dei congressi» del Cremlino, e spesso i due teatri mettono contemporaneamente in scena spettacoli diversi.

I due teatri consumano in un sol giorno tanta energia elettrica quanta ne basterebbe per l'illuminazione di una città di 100 mila abitanti.

Ad alcuni spettacoli i sovietici sono particolarmente affezionati: fra questi l'«Ivan Susanin» di Glinka, in cartellone al «Bolscioi» dal giorno della «prima», avvenuta nel 1842.

(Ansa)

Finalmente vestita

Roma, 11

«Per la prima volta vestita, la conturbante Femi Benussi». Così la «Maxi Cinematografica» ha deciso di lanciare l'ultimo film dell'attrice istriana: «Le impiegate stradali», di Mario Landi. «Era ora — ha commentato la Benussi — Negli ultimi mesi mi hanno sequestrato tre film, "Le dolci zie", "Il toro da monta" e "Una vergine in famiglia", e per quest'ultimo sono stata persino condannata a quattro mesi con la condizionale. In tutta la pellicola faccio solo una posa e mezzo: figuriamoci se fossi stata la protagonista. Mi avrebbero dato vent'anni».

Femi Benussi, che nel 1975 ha preso parte a quindici film, ha deciso di dare un taglio netto alle «partecipazioni speciali»: farò solo la protagonista, e per di più vestita.

«Così finalmente andrò al cinema — sostiene — in tanti anni d'attività l'ho quasi sempre evitato: I film che giro con la molletta al naso non li vado certo a vedere. Con Mario Landi, invece, mi sono divertita a lavorare: è un film allegro dove riesco a essere sexy senza prendere freddo. Gli studi cinematografici sono tutti maledettamente pieni di spifferi».

«Le impiegate stradali» rifà un po' il verso alla celebre Ulla la lionese. Femi Benussi vestirà i castigatissimi panni di una professoressa incappata per errore in una retata di passeggiatrici, che finisce per farsi vessillifera di un movimento di rivendicazione dei diritti umani della categoria.

(Ansa)

La pianista Acconcia per i concerti sindacali

Riprende, anche quest'anno, la serie di concerti promossa dalla Cassa nazionale musicisti, in collaborazione con la segreteria regionale del Sindacato nazionale musicisti. Protagonista della serata inaugurale, che si terrà giovedì 13 maggio con inizio alle ore 20.50 nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo, 2, sarà la giovane pianista concittadina Mariaconcetta Acconcia. Diplomatasi lo scorso anno al Conservatorio «Tartini» di Trieste, alla scuola di pianoforte del m.o Claudio Gherbitz, è risultata vincitrice del premio «Isidoro Kostoris». Ha già collaborato con i programmi della RAI e si è esibita con successo in concerti pubblici. Interpreterà musiche di Scarlatti, Beethoven, Dallapiccola, Debussy, Bartok.

Tre «Special» da Salsomaggiore

Roma, 11

Cantanti, attori, registi, direttori d'orchestra compositori saranno a Salsomaggiore dal 19 al 21 maggio in occasione della sedicesima edizione del Premio nazionale della regia televisiva. Nel corso di questa «tre giorni» il regista Antonio Moretti registrerà tre special musicali: «Emilian Graffiti», uno show presentato da Piombi e Dino Sarti con Giovanni Fenati, Vanni Catellani e la polifonica di Colorno; «Incontro con Steven Schlaks», il grande pianista e organista nordamericano, accompagnato dall'orchestra diretta da Vince Tempera, e affiancato da Hengel Gualdi e dai Matia Bazar; «Speciale da Salsomaggiore», la tradizionale trasmissione nel corso della quale saranno passati in rassegna tutti i programmi premiati, e alla quale prenderanno parte come ospiti gli attori Erminio Macario, Gianni Magni, Anna Mazzamauro e Nello Riviè, il jazzista Tullio De Piscopo, i cantanti Wess e Dori Ghezzi, Riccardo Fogli, Loredana Bertè, Riki Majocchi, Tinuccio, Steven Schlaks e Tina Charles. Nell'ambito della manifestazione, Daniele Piombi ha organizzato un incontro tra i direttori dei due telegiornali e dei tre giornali radio che, il pomeriggio del 20, faranno per la prima volta assieme il punto della situazione dopo l'entrata in vigore della riforma.

La Società dei Concerti sospende la «Rappresentatione»

La direzione della Società dei Concerti ha deliberato di sospendere l'ultima manifestazione in programma per sabato prossimo con la «Rappresentatione di Anima, et di Corpo» di Emilio de' Cavalieri nella Basilica di San Giusto e di devolvere lire 500.000 a favore dei terremotati del Friuli.

L'opera del Cavalieri sarà inclusa nel cartellone della prossima stagione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le montagne della luce Qualcuno da odiare

«Lo sport» — Una sintesi dell'incontro di calcio Bayern Monaco-Saint Etienne valevole per la finale della Coppa dei campioni, andrà in onda stasera nel corso di «Mercoledì sport» sulla Rete 1 alle 21.45.

* * *

«Quel simpatico di Dean Martin» (Rete 1, ore 18.45) — Il terzo appuntamento con il cantante-attore italo americano, offre l'opportunità ai telespettatori di rivedere Dionne Warwick, che, alcuni anni fa partecipò ad una edizione del Festival di Sanremo. Insieme con la famosa cantante prendono parte allo spettacolo Rocky Graziano e il comico inglese Marty Feldman. Come sempre concluderà la trasmissione il padrone di casa, affiancato dalle Goldiggers.

* * *

«Le montagne della luce» (Rete 1, ore 21.45) — Come nella precedente puntata vengono raccontate stasera alcune leggende africane. Intanto Cesare Maestri, sempre alla ricerca di notizie del suo amico Luciano misteriosamente scomparso, comincia la marcia di avvicinamento al Kilimangiaro. A quota 2000 incontra una baronessa tedesca che vive in una grande fattoria; in jeep raggiunge, a quota 2700, la base dalla quale comincia a piedi l'ascensione della montagna; il giorno seguente a quota 3000 Maestri incontra una guida africana quasi centenaria: il vecchio, che ha portato sul Kilimangiaro Hemingway, Churchill ed altri personaggi illustri vive in una capanna ai margini della foresta. Maestri promette al vecchio di raccontargli, al suo ritorno, le fasi più salienti dell'ascensione: così in flash back assistiamo ai momenti più drammatici della lunga arrampicata fino ai 6000 metri sul ghiacciaio dove la leggenda vuole che sia stato sepolto — sopra un trono di ghiaccio — l'imperatore Menelik.

* * *

«Qualcuno da odiare» (Rete 2, ore 20.45) — Va in onda stasera questo film considerato dai critici come uno dei migliori di Brian Forbes, già attore, commediografo e sceneggiatore regista dal 1961. «Qualcuno da odiare» è del 1965 e prende spunto dal romanzo di James Clavell: è una denuncia contro la guerra, contro i suoi crimini e le conseguenze psicologiche. Durante la seconda guerra mondiale, in un campo di prigionia giapponese, a Singapore, il caporale americano King esercita un ascendente psicologico su molti prigionieri. anche di grado superiore al suo. L'americano traffica con le guardie del campo, valendosi della mediazione dell'ufficiale inglese Marlowe. Questi, per una ferita, rischia di perdere un braccio: King riesce a procurargli costosi antibiotici: D'mprovviso la guerra termina: King e Marlowe si separano per riprendere ciascuno la propria strada.

(Ansa)

A Spoleto musica per 200 milioni

Spoleto, 11

Un contributo di duecento milioni di lire verrà assegnato al «Festival dei due mondi di Spoleto» per il settore della musica per il 1976, aumentando pertanto di 40 milioni il contributo concesso lo scorso anno per il settore musicale. Ne dà notizia il sen. De Carolis informato dallo stesso ministro dello spettacolo, sen. Adolfo Sarti.

Un ulteriore contributo di 36 milioni di lire sarà concesso in base alla legge n. 702, elevando così di 16 milioni il contributo concesso per l'edizione '75 del «Festival internazionale dei due mondi di Spoleto». Un altro contributo a favore degli spettacoli di prosa da parte della commissione ministeriale, è atteso da un momento all'altro.

(Italia)

Rinnovata la formula del premio «Riccione»

Riccione, 11

Il «Premio nazionale Riccione» per il dramma si rinnova. Due nuove sezioni verranno quest'anno ad aggiungersi al premio, che viene assegnato per un copione teatrale: i premi «Riccione Ater» e «Riccione Sant'Arcangelo», destinati alla realizzazione di nuovi progetti di spettacolo. Il «Riccione Ater» (Ater, come è noto, è l'associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna) verrà assegnato ad un lavoro in cui confluiscano organicamente una proposta drammaturgica e il relativo piano di realizzazione, presentato da un' impresa teatrale pubblica o privata.

Il premio è stato stabilito in un contributo di quattro milioni di lire, al quale si aggiungerà un ulteriore contributo di allestimento; inoltre, un minimo di programmazione di venti recite nei circuiti dell'«Ater» è assicurato al progetto che risulterà vincitore.

(Ansa)

Concluse le riprese di «Emmanuele nera» bis

Venezia, 11

E' passato alla fase del montaggio il film «Emmanuelle nera numero 2», diretto da Albert Thomas (in realtà Alberto Albertini alias Bitto, già direttore di fotografia, piemontese, 52 anni). Il film ha come interpreti, oltre alla bella della Martinica che si è data la stessa anagrafe della protagonista, Angelo Infanti, nella parte di uno psichiatra, Sharon Lesley, Don Powell e Dagmar Lessander. Gli esterni sono stati realizzati, operatore Memmo Mancori, a Nuova York e a Venezia. L'uscita sugli schermi è prevista per il 20 maggio. E' stata intanto rinviata a settembre la lavorazione di «Una donna di seconda mano» di Tiziano Longo (riminese, anche lui 52 anni) le cui riprese in esterni avverranno a Venezia, Cortina, Treviso e Lignano Sabbiadoro. Interprete femminile, al posto di Barbara Bouchet, con la quele sembrava raggiunto un accordo nel gennaio scorso, dovrebbe essere Florinda Bolkan.

(Italia)

GIOVEDI' S'INAUGURA IL XXX FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

MASSICCIO SCHIERAMENTO DEGLI ITALIANI A CANNES

Ben nove film distribuiti nelle diverse sezioni - Omaggio a Visconti

Roma, 11

Al 30.mo Festival internazionale di Cannes, che sarà inaugurato il 13 maggio, saranno presenti 9 film di produzione italiana (8 di essi rappresentano ufficialmente il nostro cinema; mentre il nono rappresenterà il cinema jugoslavo). Ecco l'elenco completo, diviso per le diverse sezioni:

In concorso: «Brutti, sporchi e cattivi», di Ettore Scola, con Nino Manfredi. E' un film sui borgatari romani, su quella fascia di sottoproletariato che stringe in una sorta d'assedio le mura della città borghese. (Inedito per l'Italia).

«L'eredità di Ferramonti» di Mauro Bolognini, dal romanzo di Gaetano Carlo Chelli, con Anthony Quinn, Dominique Sanda, Fabio Testi, Gigi Proietti. Da un romanzo del 1883. Spaccato su una famiglia di bottegai romani inseritasi prepotentemente nell'alta borghesia del regno. (Inedito per l'Italia).

«Vizi privati e pubbliche virtù» di Miklos Jancso. Coproduzione italo-jugoslava, presentata sotto bandiera jugoslava. Con Lajos Balazsovitz, Pamela Villoresi, Franco Branciaroli, Therese Ann Savoy. Ispirato alla tragedia di Mayerling (il grande amore «impossibile» tra Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetsera, terminato con un doppio suicidio), reinterpretata attraverso i modi come venne soffocato lo scandalo grazie alla verità ufficiale del regime. (Inedito per l'Italia).

Fuori concorso: «L'innocente» (in memoria di Luchino Visconti), di Luchino Visconti, dal romanzo omonimo di Gabriele D'Annunzio, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Jennifer O'Neil, Rina Morelli. (Inedito per l'Italia).

«Novecento», di Bernardo Bertolucci, in due parti, con Burt Lancaster, Sterling Hayden, Robert De Niro, Gerard Depardieu, Donald Sutherland, Stefania Sandrelli, Dominique Sanda. Grossa saga nell'arco di oltre cinquant'anni di vita italiana in cui è raccontato un conflitto tra contadini e padroni, con un progressivo riscatto dei primi e la perdita da parte dei secondi del potere ingiustamente occupato. Durata 5 ore e 45 minuti circa. (Inedito per l'Italia).

«Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi, da «Il contesto» di Leonardo Sciascia, con Lino Ventura, Alain Cuny, Charles Vanel, Max von Sydow, Fernado Rey. In varie città del sud, in situazioni misteriose, vengono assassinati giudici, procuratori, presidenti di tribunali. (Già edito in Italia).

Sezione «Les Yeux Fertiles»: «Orestiade Africana», appunti di Pier Paolo Pasolini, realizzati in Africa nel 1969170, in bianco e nero. Osservazioni sul sorgere delle nuove comunità africane rapportate al concetto ateniese di «polis» come è stato espresso nell'antica tragedia greca. (Già edito in Italia).

«Orlando Furioso» di Luca Ronconi, da Ludovico Ariosto. Una succesione di appuntamenti con la fantasia, in una continua lievitazione del potenziale magico contenuto nel poema ariostesco. (Già edito in Italia).

Sezione «L'Air du temps»: «Anna» di Alberto Grifi e Massimo Sarchielli, con Anna, Massimo Sarchielli, Louis Waldon. In videotape su pellicola 16 mm La storia di Anna, una ragazzina sedicenne e incinta, incontrata da Massimo Sarchielli a piazza Navona e da lui ospitata in attesa della nascita del bimbo, poco a poco si trasforma in un film incredibile, nel quale piazza Navona, il suo mondo, il mondo della devianza, diventa una immagine privilegiata e «totale» di un giudizio non solo sulla vita ma anche sul cinema. Durata 225 minuti. (Già edito in Italia).

Quattro film francesi al Festival di Cannes

Parigi, 11

«Mr. Klein» di Joseph Losey, interpretato da Alain Delon; «Le locataire» di Roman Polanski, interpretato dallo stesso regista e da Isabelle Adjani; «Un enfant dans la foule» di Gerard Blain e «La griffe et la dent», documentario realizzato in Africa da Francois Bel e Gerard Vienne, sono i quattro film che rappresenteranno la Francia al Festival di Cannes. Sono stati inoltre selezionati due cortometraggi: «La Rosette arrosee» di Paul Dopf e «La syncope» di Edouard Niermans.

(Ansa)

Gianfranco Masini sul podio del «Verdi»

Ginfranco Masini salirà sul podio dell'Orchestra del Teatro Verdi, della quale è stato nominato di recente Direttore Stabile, per il secondo appuntamento sinfonico di primavera. I concerti diretti dal maestro Masini si terranno venerdì alle ore 21 (in turno di abbonamento A) e sabato alle ore 18 (in turno di abbonamento B). In qualità di solista collaborerà la violinista Edith Peinemann, del Concerto n. 1 per violino e orchestra di Max Bruch. Il programma comprende ancora la Sinfonia in Re maggiore K 181 di Mozart e la Quinta Sinfonia di Sciastakovich.

Stasera al C.C.A. concerto operistico

Come annunciato, questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, avrà luogo, per conto dell'Associazione triestina amici della lirica, un concerto lirico-vocale, con la partecipazione di tre valenti artisti concittadini: il tenore Giuseppe Botta, il baritono Mario Sarti e il soprano Gioietta Petracco. Accompagnati al pianoforte dal m. Ennio Silvestri, uno specialista del genere, interpreteranno musiche di Verdi, Rimsky-Korsakov, Leoncavallo, Rossini, Giordano, Massenet e Weber. Ingresso libero.

Rinviata la Mostra mercato - musica '76

Venezia, 11

La grande manifestazione musicale, denominata «Mostra-mercato musicale '76» in programma a Venezia dal 13 al 20 giugno, è stata rinviata. Lo ha reso noto oggi con un comunicato l'organizzazione, la quale ha motivato il rinvio a causa delle elezioni politiche.

«La mostra è stata rimandata al mese di ottobre (3-10), e cioè in un periodo — ha detto l'organizzatore Rino Rossi — già fuori dall'estate, e sarà data in quell'occasione, la possibilità agli operatori economici del mondo musicale e agli artisti di fissare i propri programmi in adeguato periodo di tempo».

La manifestazione di Venezia è stata organizzata allo scopo di promuovere l'incontro di tutti e favorire la discussione dei problemi collegati al mondo musicale: la promozione dei nuovi prodotti e le nuove tecniche, l'individuazione di nuovi talenti, convogliando e coinvolgendo il grande pubblico con una serie di spettacoli ai quali parteciperanno artisti di fama nazionale e internazionale di ogni settore musicale.

Torna la coppia Bouchet - Montesano

Roma, 11

«Tutti possono arricchire tranne i poveri» sentenzia il titolo del film che il regista Mauro Severino comincerà a girare lunedì a Roma. Infatti poveri sono e poveri rimarranno Enrico Montesano e Anna Mazzamauro (i due interpreti della vicenda tratta dal romanzo omonimo di Terzoli e Vaime) anche dopo aver vinto 850 milioni al Totocalcio: «Sia perché con la svalutazione che c'è in Italia si rischia di perdere qualche milione al giorno — ha spiegato oggi Montesano in una conferenza stampa — sia perché di fronte ai veri miliardari i vincitori di lotterie si sentono addosso un incredibile senso di inferiorità, sono spaesati e non sanno come investire il loro denaro». Il copione vuole che la modesta coppia Montesano-Mazzamauro metta i propri soldi nelle mani della nevrotica e autoritaria Barbara Bouchet (che hai il solo pregio di essere una miliardaria autentica) con conseguenze disastrose.

Produce il film il marito della Bouchet, Mauro Severino, che, dopo aver ottenuto il discreto successo commerciale con «Amore vuol dir gelosia», interpretato dalla coppia Bouchet-Montesano, ritenta l'operazione con l'inserimento della Mazzamauro, passata decisamente dal cabaret al cinema dopo l'interpretazione dei due film di Villaggio-Salce su Fantozzi.

(Ansa)

LUNA PARK
a **Borgo S. Sergio**
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 16 ALLE 23
FESTIVI 11 - 13 e 15 - 24 BUS 20 - 21

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
spostamenti progressivi del piacere

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19: «Provaci ancora Sam» di H. Ross con Woody Allen, D. Keaton. Ore 21.30: «Casablanca» (vers. originale) di M. Curtiz con H. Bogart, I. Bergman, P. Lorre.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Indiavolato, fresco, divertente, una vera boccata di buonumore: «Il mio uomo è un selvaggio» con Yves Montand e Catherine Deneuve. Non è vietato.
FENICE. 16, 18, 20. 22.15: «Roma a mano armata» con Maurizio Merli, Arthur Kennedy e Thomas Milian. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Spostamenti progressivi del piacere». L'ultimo capolavoro di A.R. Grillet con Olga G. Picot e A. Alvina. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Prossima apertura casa di piacere». Technicolor con S. Casini, J. Seberg. Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Il punto caldo».
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15: «Il grande valzer» con Horst Buchholz e Mary Costa. Nella nuova edizione con suono stereofonico. Metrocolor.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20. 22.15. Finalmente su grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: «Sandokan» (1.a parte) con Kabir Bedi, Carole André e Philippe Leroy.
RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il comune senso del pudore». Technicolor con A. Sordi, C. Ponzoni, F. Bolkan e C. Cardinale. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Straordinaria attualità nell'atteso, esaltato e discusso film di F. Rosi: «Cadaveri eccellenti» con Lino Ventura, Max von Sydow e Charles Vanel. E' un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor.
CAPITOL. 16. A richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor «Bluff» con A. Celentano e A. Quinn. Ultimi giorni.
CRISTALLO. 16, 18.45, ult. 21.45. Ancora oggi a richiesta «My fair Lady» il divertentissimo technicolor interpretato da A. Hepburn e R. Harrison. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Contratto carnale» con G. Hilton, E. M. Salerno e J. Sommer. Technicolor. V.m. 18 a.

IMPERO. 16.30. Dal Kamashutra, il libro della scienza dell'amore, un film estremamente interessante e avvincente: «Codice d'amore orientale». V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Squadra speciale». Roy Scheider Toni Lo Bianco. Un'«élite» di agenti temuti anche dagli altri poliziotti.

ABBAZIA. 16. Tratto dall'omonimo romanzo di Moravia, l'ultimo piccante film di L. Buzzanca «Io e lui». Technicolor. Rigoros. v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Gli uccelli». Suspense, shock, emozionantissimo. Il regista Alfred Hitchcock lo dichiara «Il film più terrificante che io abbia mai fatto». Rod Taylor, Suzanne Pleshette e Tippi Heddren. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Sterminate Gruppo O». Colori con Fabio Testi e Mariangela Melato. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Malizia». Technicolor con Laura Antonelli, Turi Ferro e Alessandro Momo. V.m. 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il segreto della palma d'acciaio». Lei Chen Kun, Ten Mei Fang. Karatè.
RADIO. 16, 18, 20, 22. Per la sezione cinema della S.P.Z.: «Storia di brava gente» (1975, a colori). L'ultimo capolavoro di France Stiglic. In sloveno, trama in italiano.
TEATRO SERVOLA — Oggi alle ore 16.30 e alle ore 20.30, gran spettacolo del parapsicologo-chiaroveggente «Delfo» con i suoi eccezionali esperimenti, supporter, il duo comico «Sganassa» e il complesso pop-rock «Livello emotivo».
TEATRO SERVOLA. — Domani il Teatro Comico Popolare Triestino presenta uno spettacolo d'arte varia. L'incasso verrà devoluto ai terremotati del Friuli.

Riduzioni ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «4 bassotti per un danese» con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Un divertente film di Walt Disney. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».
CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».
CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».

PUCCINI. 15.30: «Rollecar: 60 secondi e vai».
DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Zozos» con F. Duru e V. Tevene. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16.45 - 22: «La polizia interviene: ordine di uccidere» con L. Mann e J. Mason. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Un giorno estremamente pericoloso» con B. Reynolds e C. Deneuve. Colori. V.m. 14 a.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con G. Gemma e B. Spencer. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17 - 22: «Laure» con E. Arson e A. Cliver. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Io non credo a nessuno» con Charles Bronson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il giustiziere giallo» A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Prigione di donne» con M. Brochard e M. Tolo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un criminale al servizio della polizia».

RONCHI

RIO. «Il diavolo del volante».

PALMANOVA

ITALIA. «Mayerling».

Al Ritz
SECONDA SETTIMANA
UN FILM SPUDORATAMENTE DIVERTENTE
RIZZOLI FILM presenta
un film di ALBERTO SORDI


ALBERTO SORDI
COCHI PONZONI · FLORINDA BOLKAN
CLAUDIA CARDINALE · PHILIPPE NOIRET
il comune senso del pudore
FAUSTO SARACENI
RODOLFO SONEGO · PIERO PICCIONI
ALBERTO SORDI
VIETATO MINORI 14 ANNI

Oggi all'Excelsior - PRIMA
INDIAVOLATO, FRESCO, DIVERTENTE, BIDENTE, ECCEZIONALE!!! UNA VERA BOCCATA DI BUONUMORE
RAYMOND DANON presenta
YVES MONTAND / CATHERINE DENEUVE
in un film di
JEAN PAUL RAPPENEAU
IL MIO UOMO E' UN SELVAGGIO

con LUIGI VANNUCCHI · TONY ROBERTS
sceneggiatura di JEAN PAUL RAPPENEAU ELISABETH RAPPENEAU e JEAN LOUP DABADIE
dialoghi di JEAN LOUP DABADIE
musica di MICHEL LEGRAND
direttore di produzione PIERRE SAINT BLANCAT
produttore esecutivo RALPH BAUM
una coproduzione Produzioni Artistiche Internazionali (Roma) Lira Films (Paris)

DOMANI
All'EDEN
RICHARD D. ZANUCK e DAVID BROWN realizzatori de lo squalo

adesso vi presentano il sibilo agghiacciante del
KOBRA
IN VERSIONE STEREOFONICA
CON GLI INCREDIBILI EFFETTI SIBILANTI E SUSSULTORI DEL
ZANUCK/BROWN TECHNICOLOR HERITAGE ITALIANA/CBC
VIETATO MINORI 14 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale dove si cena e si balla. Telefono 795959.

LA PIZZERIA 2000
Annuncia alla gentile clientela della nuova gestione con sala disponibile per qualsiasi tipo di rinfresco.

AL DANCING SOLEADO (ex Cacium)
TRIESTE, via Costalunga 1/13, tel. 812203 — Si balla tutte le sere, il liscio con «I Cardinali». Domenica pomeriggio per i giovani, specialità alla griglia. Soleado! Tutto... per una serata migliore.

PARK HOTEL OBELISCO - Opicina
Ristorante bar sale per ricevimenti comunioni cresime matrimoni.

DISCOTECA - BAR «AL PARCO» - Gradisca
Specialità vini del Collio.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR1 (II) - L'edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce: Gli speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Io e lei; 14: GR1 (V); 14.05: Orazio (15: GR1 (VI); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 (VII); 17.05: Figlio, figlio mio (13); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19: GR1 (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.15: Il naufragio dell'Ercole; 22.30: Programma leggero; 23: Oggi al Parlamento - GR1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Notizie di Radiomattino - Bollettino del mare); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Galleria del melodramma; 9.30: Radiogiornale; 9.35: «Figlio, figlio mio» (13.a puntata); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11.30: Radiogiornale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Top '76; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di Radiosera; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: A pieno ritmo; 21.10: Calcio: Bayern-St. Etienne (II tempo); 22.10: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Due voci due epoche; 10.10: La Scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Le cantate di Bach; 12: Il disco in vetrina; 12.40: Avanguardia; 13: Poltronissima; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino - Attualità del GR3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica fuori schema; 17.50: Ping pong; 18.10: E via discorrendo; 18.30: Come nasce un farmaco (7); 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Programma leggero; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: G.P. da Palestrina; 22.30: Concerto; 23.15: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «I grandi comandanti: Harris».*
12.55 *«A - Come agricoltura».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
16.45 *Segnale orario.*
PER I PIU' PICCINI
— *«La pietra bianca», 6.o episodio.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Incontri con la musica nuova».*
17.30 *«J.-H. Fabre: Viaggio nel mondo della natura».*
18.15 *Sapere: «Il mito di Salgari», 1.a puntata.*
18.45 *«Quel simpatico di Dean Martin».*
— *Segnale orario.*
19.25 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronache — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Le montagne della luce», con Cesare Maestri.*
21.45 *Glasgow: Bayern Monaco - Saint Etienne. Finale Coppa dei Campioni di calcio.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

18.00 *«Vi piace l'Italia?», 8.a puntata.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *«I segreti del mare», di Bruno Vailati.*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Qualcuno da odiare», film di Bryan Forbes.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Zibaldone '76», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «La fanciulla del West», musica di G. Puccini - atto primo; indi: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «The Fellers»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica leggera.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Agrumi Bruno; 11.30: Complesso V. Borghesi; 11.45: Canta Rossano; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: L'orchestra La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Fogli d'album musicale; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona l'orchestra B. Petrovic; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: Telesport - calcio - Glasgow: Finale Coppa Campioni: Bayern-St. Etienne; 20.45: Telegiornale; 21: Telesport - calcio (2.o tempo); 22: «La promozione», film di serie.

O

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 17.10: TV per i ragazzi; 17.25: I pionieri della fotografia; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.45: Polche e valzer; 19.30: Telegiornale; 20: Telesport - calcio (Glasgow) - Finale Coppa Campioni: Bayern-St. Etienne; 22.10: Telegiornale; 22.25: Musica jazz.

TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Studio scientifico; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.15: Glasgow - calcio: Finale Coppa Campioni; 22: Telegiornale; 22.15: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 11

Chiusure irregolari con scambi poco attivi.

Se si eccettuano gli spunti al rialzo di Sip e Stet, dopo che il consiglio d'amministrazione della Sip ha proposto la distribuzione di un dividendo invariato di 140 lire per l'esercizio 1975, anche la seduta odierna ha ricalcato le note monotone di quelle che l'hanno preceduta. La mancanza di prospettive di lavoro di fronte all'incognita elettorale e alla difficile situazione economica e monetaria rimane il motivo di fondo che condiziona ogni attività.

Per ora si lavora alla giornata, procedendo alla sistemazione delle posizioni al ribasso in ottemperanza alle recenti delibere della «Consob» e sfoltendo anche le posizioni al rialzo dato l'alto costo del denaro e la manifesta tendenza al rialzo dei tassi interbancari, quale riflesso delle misure valutarie messe in atto dall'Ufficio italiano cambi per sostenere le quotazioni della lira.

Dopo un'apertura lievemente irregolare, la quota ha denunciato più ampi contrasti per la difficoltà di sistemazione del materiale, sia in vendita sia in acquisto, di conseguenza alla contrazione del volume di affari.

Al listino, perdite rilevanti hanno accusato le Nebiolo (—6,4 p.c.), Falck priv. e Iniz. Edilizia (—4,2 p.c.), Aedes (—3,9 p.c.), Toro priv e Ciga (—3,6 p.c.), Unione Manifatture (—3,3 p.c.), Acqua Potabile Torino e Latina (—3,1 p.c.), Anic (—2,8 p.c.), Saffa (—2,7 p.c.), C. Erba e Burgo priv. (—2,6 p.c.), Montedison (—2,3 p.c.) e Pierrel (—2,2 p.c.).

Fra i titoli guida, le Viscosa hanno ceduto il 2,1 p.c. e le Imm. Roma l'1,6 p.c., mentre Montedison, Fiat e Generali hanno accusato frazionali oscillazioni nei due sensi.

In rialzo le Lanerossi (più 14,5 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), Sip (più 7,7 p.c.), Stet (più 6,3 p.c.), Autostrada TO-MI (più 5,1 p.c.), Abeille e Vita (più 4,6 p.c.), De Medici (più 4,1 p.c.), Rumianca (più 3,6 p.c.), Italcable (più 2,6 p.c.), Riva (più 2,1 p.c.) e Pirelli e C. (più 2 per cento).

Intonazione cedente con scambi non molto attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 41,40 (+0,66%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 314.000.000; obblig. 1.619.000.000; azioni 3.088.675.

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169500, Generali 46100, Ras 73500, Anic 603, Liquigas 184, Liquigas priv. 152, Montedison (senza stampigliatura) 422, Montedison (con stampigliatura) 347, Montedison (1-1-1974) 350, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 1980, Premuda 835, Sip 1270, Tripcovich 69000, Bastogi 905, Finmare 125, Finsider 232, Pirelli SpA 850, Sme 720, Stet 1425, Beni Stabili 3100, Generale Immobiliare 170, Fiat 1440, Fiat priv. 930, Dalmine 675, Italsider 320, Terni 250, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1340, Snia Viscosa priv. 655, Patriarca 4220.

NEW YORK

Chiusura irregolare a Wall Street. L'indice Dow Jones ha toccato quota 1006,61, in ribasso di 0,87 punti rispetto a ieri. I titoli in rialzo sono stati 780, quelli in ribasso 655. Il volume totale dei titoli trattati è stato discretamente alto salendo da 22.760.000 a 23.590.000. Soltanto il desiderio degli investitori di ottenere pronti realizzi ha impedito oggi al mercato di oltrepassare le vette dell'anno. Gli analisti prevedono che la recentissima diminuzione di tassi di interesse a breve produrrà nuova fiducia e nuova energia per gli scambi di titoli azionari.

LONDRA

Chiusura irregolare, ma con variazioni limitate. Fra i titoli di maggior rilievo, in ribasso «Unilever». I titoli di stato sono saliti di ¼-½ punto in seguito alla ripresa della sterlina sui mercati valutari. Indice a 417,20 (+ 0,41 %).

ZURIGO — Chiusura in rialzo: su 86 titoli trattati, 47 sono migliorati, 23 si sono indeboliti e 16 sono rimasti invariati. Stabili i chimici, migliorati i rimanenti settori. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sopra dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 209,10 (+ 1,31 %).

FRANCOFORTE — Rialzi su largo fronte dovuti per lo più alla resistenza dei prezzi a Wall Street. Migliorati tutti i bancari; in recupero chimici, elettrici e siderurgici. Contrastato il settore obbligazionario. Indice a 759,80 (+ 0,36 %).

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	128,22	(—0,25)
Hongkong	127,15	(—0,08)
Londra	127,85	(—0,60)
Milano	130,38	(—0,14)
New York	127,85	(—0,60)
Parigi	127,36	(—0,36)
Zurigo	127,78	(—0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,78	—
Capitalitalia	»	7,73	—
Europrogr.	frsv.	128,99	—
Fonditalia	doll.	9,91	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	9,23	—
Interfund	»	8,74	—
Interitalia	lire	8.847	9.120
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	6,91	7,32
Italunion	»	7,20	7,85
Mediolanum S.	»	9,87	10,73
Management	lire	5874,99	—
Rominvest	doll.	9,54	10,30

Titoli azionari

TITOLI	10-5	11-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1280	1300
Bonifiche Ferraresi	5200	5200
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	845	860
Eridania	1935	1911
Imm. Vittoria	6850	6850
Ind. Buitoni Perug.	2550	2515
Motta	870	850
Romana Zucchero	336.50	335
Romana Zucch. pr.	381	381
Vencili Unica	280	285
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	27390	27100
Assicuratrice Ital.	170500	169600
Ausonia	3849	3845
Bowring	800	800
Comp. Ass. Milano	10620	10600
» » » pr.	4795	4750
Comp. Latina	989	989
Comp. Latina priv.	699	677
Firs	3050	3048
Generali	45900	46110
Italia Assicuraz.	16400	16390
L'Abeille Italiana	13290	12910
Fondiaria Incen.	7051	7070
La Fondiaria Vita	25700	26900
R.A.S.	73000	73490
S.A.I.	7300	7165
Toro Assicuraz.	14490	14500
Toro Asicuraz. pr.	5550	5350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16119	16100
Banco di Roma	13900	13910
Banco Lariano	110499	10400
Credito Italiano	1920	1920
Cred. Varesino	7945	7875
Interbanca priv.	12780	12750
Mediobanca	69100	68700
Cartarie - Editoriali		
Bindà	2711	2707
Burgo	9150	9199
Burgo priv.	3850	3750
De Medici	480	500
Donzelli	1005	1005
Mondadori priv.	1050	1025
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2040	2075
Cer. Pozzi	1115	1114
Eternit	1056	1051
Eternit priv.	1636	1636
Italcementi	18700	18700
Richard Ginori	235	234
UNICEM	4100	4060
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	621	603
Brioschi	22930	23005
Caffaro	240	239.50
Carlo Erba	2460	2395
Carlo Erba priv.	990	1000
Italgas	452	446
Lepetit	9990	9999
Lepetit priv.	9990	9960
Liquigas	186	184.50
Liquigas priv.	154	152.50
Mira Lanza	30500	30300
Montedison	424	422
Montedison 74	355	350.50
Montegemina	351	347
Napoletana Gas	520	520
Perlier	645	640
Petrolifera Italiana	860	860
Pierrel	675	660
Rumianca	1930	2000
Saffa	5250	5105
Siossigeno	7135	7130
Commercio		
La Rinascente	56.75	56.25
La Rinascente priv.	41.75	42.50
Silos di Genova	2260	2280
Standa	3641	3640
Comunicazioni		
Alitalia priv.	802	802
Ausiliare	3455	3450
Aut. Torino - Milano	1350	1420
Italcable	2515	2580
NAI	2350	2261
Nord Milano	1370	1360
S.I.P.	1179	1270
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	[illegible]	430
Marelli E.	388	389
Pan Electric	1911	1911
Superpila	5025	5030
Tecnomasio	173	176
Finanziarie		
Agricola	1770	1770
Bastogi	920	905
Centrale	7010	7075
Fin. Ernesto Breda	1690	1680
Finmare	125	125
Finsider	233	232
Flaminia Nuova	875	876
Generalfin	1430	1435
Gim	2050	2060
I.F.I.	1893	1906
I.F.I.L.	5070	5070
Invest	1881	1900
Mittel	2419	2400
Part. Fin.	1500	1485
Pirelli & C.	1405	1433
Pirelli S.p.A.	855	851
Riva Finanziaria	3045	3110
Sarom	1260	1270
S.M.E.	710	720
Stet	1340	1425
Svil. Bon.	3190	3170
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1630	1566
Beni Imm. Italia	450	445.50
Beni Imm. Italia pr.	326	324.50
Beni Stabili	3150	3100
Certosa	8020	8130
Coge	1149	1150
Condotte d'Acqua	550	553
De Angeli Frua	5070	5040
Finrex	7320	7380
Gen. Immobil.	172.375	170
Iniziativa Edilizia	3200	3000
Isvim	4780	4720
La Milano Centrale	23990	23990
Risanamento	5205	5210
Sifa	625	625
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1439	1440
FIAT priv.	933	930
Franco Tosi	11160	11160
Gilardini	3155	3150
Nebiolo	70	65.50
Olivetti	998	980
Olivetti priv.	895	899
Westinghouse	2045	2045
Worthington	1312	1325
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	980	980
Dalmine	675	675
Falck	5049	5030
Falck priv.	3810	3650
Ilssa Viola	1095	1090
Italsider	326	320
Magona	1223	1223
Pertusola	3000	3071
SMI	2031	2011
Terni	248	250
Trafilerie	728	750
Tessili		
Centenari e Zinelli	96	96
Cantoni	5450	5320
Cucirini	4060	4052
Cascami Seta	4140	4100
Fisac	1775	1777
Lanerossi	655	750
Linif. e Canapif.	480	476
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54.75	54.75
Montefibre priv.	57	58
Olcese Veneziano	48	48
Rotondi	119500	105000
Scotti	1325	1325
Snia Viscosa	1389	1340
Snia Viscosa priv.	660	655
Tilane	510	512
Unione Manifatture	15000	14500
Diverse		
Acqua Marcia	4025	4000
Acqu. De Ferrari	1935	1935
Acque Potabili	599	580
Calz. di Varese	4100	4089
C.I.G.A.	2595	2500
C.I.R.	5200	5200
Pacchetti	69	68
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.350	12.375
Terme Acqui	678	673
Trenno	4300	4290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-5
Rendita	5%	96.80
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	84.29
Redim. Trieste	5%	91.—
Rif. Fondiaria	5%	92.—
Redimibile '54	5%	90.60
Edil. Scol. '67	5,50%	81.85
» » '68	5,50%	82.60
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.25
» 1978	5%	88.85
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	84.20
» pol. '78	7%	91.40
» » '79	9%	92.—
» » '79	9%	91.29
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	71.—
» » 70/80	6%	73.—
» » 71/86	7%	80.—
IMI XX	6%	98.40
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	80.75
» XXIV	5,50%	76.70
» XXV	6%	77.60
» XXVI	6%	68.50
» XXVII	6%	68.19
» XXVIII	7%	71.60
» XXIX	7%	71.60
» XXXI	7%	87.50
» XXXII	7%	81.80
» XXXIII	7%	71.05
» XXXIII opt.	7%	87.15
» XXIV	7%	71.30
» XXXV	7%	72.79
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.30
» XXXIX	7%	70.85
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.50
» XLII	8%	71.80
» XLIII	8%	82.50
» XLIV	8%	97.20
» XLV	8%	81.50
» serie sp.	6,50%	80.10
» XLVIII	10%	90.40
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	87.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.45
» » »	5,50%	59.55
» » »	6%	60.30
» » »	7%	68.20
COP ss. I	5%	69.70
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	61.45
» ANAS '72	7%	68.05
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	69.80
» Int. St. 1	6%	70.—
» Int. St. 2	6%	70.70
» Int. St. 3	6%	70.90
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. 4	6%	68.70
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.30
» Int. St. IV	7%	72.10
Ferrovie 1959	5,50%	90.20
» 1960	5%	82.95
» 1961	5%	81.35
» 1965 I	6%	72.—
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.80
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	69.50
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	72.65
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	83.90
» » Vent.	6%	68.50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.60
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.50
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	72.—
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.60
» VI	5,50%	92.60
» VII	5,50%	89.65
» VIII	5,50%	88.20
» IX	6%	86.40
» X	6%	83.90
» XI	6%	80.20
» XII	6%	79.40
» XIII	6%	75.—
» XIV	6%	75.10
» XV	6%	75.90
» XVI	6%	75.—
» XVII	7%	75.60
» XVIII	7%	73.10
» XIX	7%	72.20
» XX	7%	72.20
Enel 1965 II	6%	74.40
» 1966 I	6%	70.20
» 1966 II	6%	69.90
» 1967	6%	70.05
» 1968 I	6%	67.50
» 1968 II	6%	67.10
» 1969 I	6%	67.—
» 1969 II	6%	67.—
» 1970	7%	77.30
» 1971	7%	75.20
» 1972/87	7%	73.10
» 1972/92	7%	69.70
» 1973/93	7%	68.90
» 1974 Ind.	8%	101.—
» 1975	10%	92.10
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	86.70
E.N.I. '58 vent.	6%	91.60
» '64	6%	98.—
» '66 II	6%	86.20
» '66	6%	81.80
» Gela	5.50%	88.10
» sud '59	6%	97.60
» '60	5.50%	93.50
» '61	5,50%	91.90
» IV	5,50%	85.20
» V	5,50%	86.50
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	91.90
» VIII	5,50%	94.—
» IX	6%	89.30
I.R.I. '57/77	6%	97.10
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	88.50
» '60/80	5,50%	81.70
» '61/86	5,50%	69.30
» '63/83	5,50%	75.55
» '64/82	6%	77.70
» '65/83	6%	75.65
» Alfa R.	7%	69.40
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.—
» C.C. '65	6%	73.—
» C.C. '67	6%	68.25
» C.C. '68 I	6%	67.60
» C.C. '68 II	6%	69.70
» C.C. '69	6%	67.70
» C.C. '71	7%	74.15
» C.C '72	7%	71.90
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.55
Cred. Fond. conv.	6%	68.90
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.30
» » 1991	6%	74.40
» » 1992	6%	73.—
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '63/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.60
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CHIUSO CON UN PASSIVO DI QUASI 50 MILIARDI IL BILANCIO DELL'ANNO SCORSO

«ALITALIA» IN MIGLIORAMENTO SE NON FOSSE PER GLI SCIOPERI

Nel 1975 la compagnia di bandiera ha dovuto cancellare ben diecimila collegamenti aerei rinunciando ad oltre 450 mila passeggeri - Carenze delle infrastrutture negli aeroporti nazionali

Roma, 11

L'«Alitalia» ha chiuso il bilancio 1975 con una perdita totale di 49,7 miliardi di lire, perdita che si riduce a circa 25 miliardi in relazione all'utilizzazione della «riserva per valutazione» (24,9 miliardi) prevista dalla «Legge Visentini». Lo scorso anno la compagnia di bandiera ha fatto peraltro ammortamenti per 19,5 miliardi, contro nessun ammortamento nel 1974.

Sulla gestione del 1975 hanno gravato perdite per scioperi, con un danno netto diretto per la compagnia di bandiera valutato intorno ai 20-25 miliardi. Il raffronto fra l'esercizio 1975 e quello precedente indica che senza i danni degli scioperi, lo scorso anno avrebbe marcato un netto miglioramento rispetto al 1974.

Di questi e altri argomenti tratterà l'assemblea degli azionisti dell'«Alitalia», convocata in seduta ordinaria e straordinaria per il 26 maggio. Il consiglio di amministrazione proporrà tra l'altro, la riduzione del capitale sociale da 50 miliardi a 25 miliardi ed il reintegro e contemporaneo aumento del capitale stesso da 25 a 100 miliardi.

In linea generale, il bilancio 1975, confrontato con quello dell'anno precedente presenta aspetti positivi, nonostante la grave crisi attraversata dall'aviazione commerciale mondiale che si collegano principalmente agli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio. Da sottolineare che nel '75 la conflittualità sindacale ha costretto la compagnia a cancellare oltre 10.000 collegamenti (10.123 in totale), pari al 9,9 per cento di quelli programmati. In base a stime, ciò ha significato una perdita di oltre 450 mila passeggeri in termini di volume di traffico e di circa 30 miliardi di lire in termini di minori proventi realizzati.

I disservizi determinatisi in occasione delle agitazioni, anche per effetto delle modalità delle stesse, «hanno provocato — si sottolinea nella relazione che sarà presentata agli azionisti — un serio deterioramento dell'immagine della compagnia».

Altri elementi negativi sono rappresentati dalle persistenti carenze delle infrastrutture aeroportuali e di assistenza al volo (nonostante la recente adozione di alcuni provvedimenti migliorativi) e l'inadeguatezza dei collegamenti tra aeroporti e centri urbani.

La flotta, che al 31 dicembre del 1974 era composta da 83 velivoli, è scesa a 82 (due «DC 10/30» in più e tre «Caravelle» in meno). La consistenza del personale alla fine del 1975 era pari a 15.957 unità (3.190 in forza all'estero), di cui 3240 rientranti nel personale navigante. Rispetto alla fine dell'anno precedente si registra una diminuzione di 285 unità.

In genere, per l'industria del trasporto aereo mondiale il '75 ha ancora portato risultati non soddisfacenti, ma con l'inizio del 1976 sembra avviato il processo di ripresa. Relativamente all'«Alitalia», i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso, da una parte confermano le generali previsioni di espansione del traffico (seppure più moderata per l'Italia rispetto a quanto si verifica su scala mondiale) e dall'altra risentono del peso delle agitazioni sindacali.

Oltre ad elencare le carenze che si registrano in Italia nel settore dell'aviazione commerciale — e tra esse il carattere di frammentarietà e improvvisazione degli interventi dei competenti organi amministrativi dello stato in materia di concessioni e autorizzazioni a vettori nazionali e internazionali — nel documento si ritiene che, per quanto riguarda i provvedimenti che ricadono nel campo della responsabilità aziendale, si sia sulla «giusta strada verso un progressivo recupero dell'equilibrio economico».

Il 1976 sarà ancora necessariamente di transizione, poiché solo nel successivo esercizio si potranno sentire i benefici dell'immissione in servizio dei «B-727» in sostituzione dei «DC-8-43» e «Caravelle», e del migliore utilizzo della flotta a lungo raggio. Non ci si attende, per il 1976, un esercizio attivo, ma si ritiene possa aversi un miglioramento rispetto ai risultati del '75, con progressione nel futuro, fermo restando il condizionamento all'azione da svolgere delle circostanze esterne e della generale situazione economica del paese. *(Italia)*

FORTE RIPRESA NEGLI STATI UNITI

Washington, 11

Gli uomini d'affari americani sono ottimisti e ritengono che la ripresa economica in atto negli Stati Uniti sia durevole. Il «Business Council», organizzazione che riunisce i rappresentanti delle principali imprese americane, ha pubblicato un rapporto secondo cui «il paese conosce una forte ripresa economica che proseguirà per tutto l'anno in corso e durante l'anno prossimo».

Secondo il rapporto, quest'anno il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti aumenterà del 6,3 per cento in valore reale e a un ritmo annuale compreso tra il 5 e il 5,5 per cento durante il primo semestre del 1977, mentre l'inflazione si limiterà, quest'anno, al sei per cento e al 5,5 per cento durante i primi sei mesi del 1977.

Queste previsioni sono migliori di quelle presentate a gennaio dal governo americano, il quale si appresta, tuttavia, a rivedere le proprie valutazioni iniziali alla luce degli eccellenti risultati, superiori alle aspettative, conseguiti durante il primo trimestre di questo anno.

Negli ambienti della tesoreria e dei consiglieri economici della Casa Bianca si ammette che bisogna attendersi risultati meno notevoli per i prossimi mesi, ma si sottolinea che il bilancio del 1976 sarà senz'altro migliore del previsto.

L'ottimismo è incoraggiato dalla revisione verso l'alto delle previsioni di investimento delle imprese. Secondo l'ultima indagine della ditta McGraw Hill, gli investimenti dovrebbero aumentare, quest'anno, del 13 per cento, mentre i precedenti sondaggi del dipartimento del commercio indicavano una diminuzione in valore reale.

PERDUTO L'1 PER CENTO SUL DOLLARO

Arresto della lira sulla via del recupero

Maggiori le perdite dovute registrare nei confronti di altre monete europee

Roma, 11

La lira ha perso oggi l'uno per cento rispetto al dollaro, segnando una battuta d'arresto nel forte recupero seguito alle misure valutarie della scorsa settimana. Al «fixing» di Milano, il dollaro è stato infatti quotato oggi 842,25 lire contro 833,90 di ieri.

La lira si è indebolita non solo rispetto al dollaro, ma anche verso le altre valute. Ecco le quotazioni delle principali monete del listino ufficiale (media dell'Ufficio italiano dei cambi) confrontate con quelle di ieri (fra parentesi): dollaro Usa 842,25 lire (833,95); franco svizzero 339,86 (334); fiorino olandese 312,425 (308,45), franco belga 21,657 (21,31); franco francese 180,225 (176,905); sterlina 1544,90 (1528,575); marco tedesco 331,40 (325,725); yen 2,832 (2,782).

La lira ha perso, rispetto a ieri, l'uno per cento sul dollaro, sulla sterlina e sul fiorino olandese. Più consistenti le perdite della lira sul franco svizzero e sullo yen (1,8 p.c.), sul marco tedesco (1,7 p.c.), sul franco francese (1,9 p.c.) e sul franco belga (1,6 p.c.).

Gli affari sono stati attivi; secondo gli operatori, il rafforzamento della lira era giunto ieri a un livello molto spinto, che ha invogliato oggi il mercato ad aumentare la richiesta di valuta estera.

Gli acquisti di valute estere che la Banca d'Italia avrebbe compiuto nelle tre passate sedute del mercato valutario, approfittando del miglioramento della lira, ammonterebbero a 100 milioni di dollari: questa la valutazione di autorevoli esponenti bancari. All'istituto d'emissione non si conferma né si smentisce l'ammontare degli acquisti di divise estere, giusta la tradizionale discrezione della banca centrale per ciò che attiene direttamente o indirettamente la consistenza attuale delle riserve.

E' tuttavia noto che il progresso della lira, che ha fatto seguito all'introduzione di vari provvedimenti valutari (e in particolare al deposito infruttifero per il 50 p.c. dell'acquisto di valuta estera), ha reso possibile alla Banca d'Italia d'intervenire con operazioni di segno opposto rispetto a quelle compiute sino a mercoledì della scorsa settimana, quando tutti gli interventi della banca centrale erano costituiti da vendite di divise nel tentativo di frenare il crollo della lira. *(Ansa - Italia)*

GLI INVESTIMENTI IN ITALIA DEI NON RESIDENTI

Forse limiti alla norma sui depositi infruttiferi

La legge potrebbe contrastare con gli impegni internazionali

Roma, 11

Il deposito infruttifero della durata di 90 giorni per il 50 per cento dell'acquisto di valuta estera o dell'accreditamento in un conto estero in lire opera attualmente anche sui disinvestimenti effettuati da società o da cittadini stranieri: la misura adottata mercoledì notte allo scopo d'interrompere il crollo della lira ha infatti una tale vastità d'applicazione da interessare numerose situazioni che — anche sulla base di accordi internazionali — dovrebbero invece essere escluse dai vincoli posti dal provvedimento.

Proprio per questo motivo il decreto istitutivo del deposito infruttifero è attualmente all'esame dell'autorità monetaria, e fonti vicine all'Ufficio italiano dei cambi lasciano intendere che le operazioni di realizzo d'investimenti in Italia compiuti da non residenti saranno probabilmente inserite fra le eccezioni alla norma sul deposito.

La legge n. 43 del 1956 prende separatamente in considerazione i due tipi d'investimenti che il non residente può compiere nel nostro paese: quelli produttivi (tali cioè da creare o ampliare imprese produttrici di beni o servizi) e quelli non produttivi.

Quanto ai primi, lo straniero che li abbia compiuti può in ogni momento trasferire all'estero il provento del disinvestimento, quale che sia la somma ricavata dal realizzo; egualmente senza limiti è la possibilità di trasferire all'estero gli interessi e i proventi dello stesso investimento.

Al contrario, nel secondo caso lo straniero non può operare il realizzo prima che siano trascorsi due anni dall'inizio dell'investimento non produttivo; ugualmente, gli interessi non sono esportabili che nella misura dell'8 per cento del capitale investito.

In realtà, però, una norma amministrativa consente allo straniero di versare l'ammontare del disinvestimento o gli interessi eccedenti in un conto capitale, conto che è liberamente trasferibile all'estero: in sostanza, anche per gli investimenti non produttivi un pronto disinvestimento è attualmente possibile.

Su tutte queste operazioni però, da giovedì scorso, è venuto a gravare indirettamente l'obbligo del deposito infruttifero, che opera nel momento in cui la controparte residente in Italia, che acquista il bene venduto dallo straniero o ne versa il controvalore in un conto capitale, effettua l'operazione valutaria o il versamento nel conto. Ciò — soprattutto per quanto riguarda il disinvestimento di valori mobiliari — può essere inteso come un limite indiretto alle attività in Italia dei non residenti, e contrastare appunto con gli impegni assunti dal nostro paese in sede internazionale. Ecco dunque la necessità di una deroga alla obbligatorietà del deposito.

Analoghe difficoltà sono sorte per altri pagamenti verso l'estero. Vi è per esempio il caso di prestiti accesi all'estero da residenti in Italia che vengano rimborsati a rate: è possibile che il debitore non sia in grado di costituire il deposito a fronte delle rate del prestito. Vi è poi il problema degli acquisti all'estero a pagamento dilazionato e, ancora, quello del pagamento di pensioni a non residenti: anche per questi casi si sollecita una revisione della nuova normativa. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	332,—	330,—	331,40
Fiorino olandese	312,48	311,—	312,42
Franco belga	21,66	21,—	21,65
Corona danese	139,60	139,—	139,65
Corona norvegese	154,23	152,—	154,25
Corona svedese	192,12	190,—	192,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	842,25	845,—	842,02
Dollaro canadese	860,30	840,—	860,02
Peseta spagnola	12,54	12,25	12,51
Escudo portoghese	28,45	21,—	28,32
Scellino austriaco	46,41	46,—	46,30
Franco svizzero	340,50	340,—	339,86
Franco francese	180,50	179,—	180,22
Yen nipponico	2,84	2,75	2,83
Lira sterlina	1544,90	1545,—	1544,90
Dracma greca	—	22,—	—
Dinaro jugoslavo	—	44,—	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,49 per cento rispetto alle altre valute contro il 35,58 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro USA l'indice risulta del 31 per cento (30,33); rispetto alle altre valute della CEE è del 38,14 per cento (37,12).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 43000-46000, Sterlina (nc) 46500-48500, marengo svizzero 41000-44000, oro 3400-3600, argento 121000-125000, platino 4450.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-13/16	6-7/16
Sterlina br.	10-3/4	11-1/4	11-1/2
Franco sv.	1	1-1/4	2
Marco ger.	3-1/8	3-3/8	3-13/16

PERCHE' MUTANO LE ABITUDINI DEI RISPARMIATORI

Scarsa partecipazione al capitale di rischio

Analisi dell'andamento registrato nella regione lombarda

Mutano profondamente le abitudini degli italiani nella scelta degli investimenti. Nei portafogli delle famiglie e delle imprese, azioni e partecipazioni finanziarie si riducono progressivamente. Ne è prova il fatto che nell'ultimo decennio la perdita d'importanza di tali titoli ha toccato vertici assai elevati: la loro incidenza sul totale delle attività finanziarie è scesa dal 22,4 all'8,4 per cento.

Perché la partecipazione al capitale di rischio subisce così forti contrazioni?

La risposta è duplice. Da un lato, le famiglie oggigiorno preferiscono mantenere una parte elevata dei risparmi sotto forma di denaro liquido o in modalità analoghe (sempre nell'ultimo decennio le aziende familiari, in specie quelle neo risparmiatrici, hanno elevato il «liquido» dal 42,8 al 64 per cento del totale); in altri casi, poi, risulta determinante la disponibilità di condizioni più favorevoli in operazioni compiute all'estero (le attività finanziarie sull'estero sono passate nel frattempo da 6,7 al 9,1 per cento). Dall'altro lato, alcune scelte di convenienza economica fanno sì che spesso vengano trascurati investimenti siffatti giacché sono poco o scarsamente remunerativi in un'epoca di forte deterioramento del valore del denaro e inoltre il trattamento fiscale ad essi riservato è di fatto «penalizzante».

Tuttavia negli ultimi anni diverse motivazioni formulate dai risparmiatori di rifiuto del capitale di rischio sono venute in gran parte a cadere grazie al miglioramento della redditività delle società per azioni e al variare di alcuni provvedimenti fiscali in misura più favorevole all'accesso del risparmio familiare all'azionariato. Pertanto le emissioni di titoli azionari hanno ripreso vigore, come pure l'afflusso alle stesse società di «denaro fresco» portato dai risparmiatori.

I dati dell'«Assonime» confermano la tendenza: il movimento netto dei capitali nominali delle società per azioni italiane, che era di 600 miliardi di lire per anno tra il 1963 e il 1972, sale a ben 1423 miliardi di lire nel 1973 e a 1962 miliardi nel '74. Nel contempo la richiesta di «denaro fresco» da parte delle società per azioni, ancorata attorno ai 1100 miliardi annui tra il 1963 e il 1972, passa a 2641 miliardi nel 1973 e si fissa a 2577 miliardi nel 1974.

Al quadro italiano non si uniforma la Lombardia, che presenta un andamento originale. Anzi, per essere più precisi, va sottolineato il fatto che la regione all'avanguardia per la concentrazione delle iniziative industriali e le capacità di crescita capitalistica da quattro anni a questa parte segna il passo. Infatti dall'inizio del '72 all'inizio del '75, secondo gli ultimi dati disponibili, i capitali nominali delle società lombarde hanno accusato una ragguardevole contrazione, scendendo dal 37.7 al 34,5 del totale nazionale.

Sebbene il confronto Lombardia - Italia sembri volgere da qualche tempo a favore di quest'ultima, la regione-primato riesce comunque a difendere talune posizioni assai bene: ciò vale ad esempio per il capitale medio per società, che è di gran lunga più elevato grazie al maggior livello di sviluppo economico che richiede evidentemente un più copioso fabbisogno di capitali di rischio. Di rimando tuttavia l'Italia contrappone un peso maggiore nel settore terziario.

Adalberto Nascimbene

QUAL E' L'AUTOMOBILE CHE PIACE A TUTTI?



Renault 5 è l'automobile estera più richiesta e più venduta in Italia. Perché piace e per le sue qualità: trazione anteriore, spazio, confort, consumi sempre limitati, minima manutenzione, motore infaticabile, lunga durata. Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h) TS (1300 cc, 160 km/h). *Le Renault sono lubrificate con prodotti* **elf**

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

14

FRIULI: UN PROBLEMA DI COSCIENZA PER TUTTI

RESTERANNO NELLA LORO TERRA I «PICCOLI FURLANS» ANCHE SE HANNO PERSO PAPA', MAMMA E TUTTI I PARENTI

«Non ci lasceremo portare via i nostri bambini rimasti soli»

Quasi una rivoluzione alla notizia che 169 mila famiglie italiane si sono offerte per un'adozione
«Possiamo anche crepare, ma stiamo assieme, tutti assieme» - L'imperativo è ricostruire il fogolar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 11

«Adesso che il terremoto si è mangiato le nostre case, vorrebbero portarci via anche i bambini». «No, i bambini non si danno via; i bambini restano qui». «Non capiscono proprio niente di niente; non riescono a capire come siamo fatti noi friulani, che possiamo anche crepare, ma stiamo assieme, tutti assieme». «Mandi furlans è il nostro modo di salutarci: nelle mani di Dio; ma tutti uniti, uomini e vecchi, donne e soprattutto i bambini». Queste alcune delle frasi più significative raccolte alla notizia, riportata da un giornale nazionale, oggi, nel quale si diceva che già 169 mila famiglie hanno fin qui chiesto di ospitare i bambini orfani e gli anziani rimasti senza parenti. Anche padre Turoldo, su un altro giornale nazionale, ha scritto che no, i bambini non si danno via.

Un pediatra, il dott. Glauco Cernuschi, direttore dell'istituto provinciale per l'infanzia di Udine, e la signora Eleonora Ronco, che è responsabile dell'associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, entrambi friulani, sono addirittura scandalizzati, e dicono apertamente che si sta «montando una scandalosa campagna speculando sui sentimenti della gente».

«Hanno fatto perfino il mio nome, sono tempestata di telefonate da tutta Italia, e tutti vogliono bambini», si lamenta la signora Ronco, e prega che si faccia qualcosa, che lo si scriva e lo si dica anche alla radio e alla televisione, che «i piccoli furlans», anche se hanno perso papà e mamma, anche se sono rimasti soli, resteranno sempre qui, nella loro terra. «Non resteranno mai soli — dice — resteranno con i loro parenti; e se non hanno più parenti, ma non è probabile, resteranno, con tutti gli altri perché è come fossero parenti; perché qui tutti noi siamo una famiglia». E ricorda ancora che gli emigrati che sono costretti a star lontani dalla loro terra, si sono inventati «El Fogolar», che non è il caminetto sofisticato, ma, con significato più profondo, la casa, la famiglia, tutta la comunità, con i suoi affetti, i suoi sentimenti, il bene ed anche il male, le gioie ed i dolori. «Qui tutti ci si lascia ammazzare, ma i bambini no, non si possono lasciar andar via» aggiunge con commozione, e poi quasi s'arrabbia e dice «ma che cosa pensano, ad una deportazione?». E' il concetto sacro, patriarcale, per nulla retorico, della «grande famiglia», dove, anche se intorno è soltanto miseria, i figli sono visti ancora come la «benedizione di Dio».

E il dott. Cernuschi racconta che appena la scorsa notte, mentre se ne andava in giro da una baraccopoli all'altra, dalle parti di Buia, sotto una tenda, ha trovato due bambini febbricitanti. Fuori pioveva, faceva freddo e i parenti si erano privati delle loro coperte per coprir meglio i due ragazzetti. Il pediatra ha tentato di convincere i familiari a lasciar venire via i due bambini per poterli ricoverare nel suo istituto. Non c'è stato nulla da fare, nemmeno promettendo che i due ragazzetti nell'istituto provinciale per l'infanzia, avrebbero trovato altri bambini con i quali giocare, dimenticare un poco questa folle tragedia. E i parenti a insistere di no, che i bambini sarebbero rimasti con la famiglia. Allora il dott. Cernuschi si è rivolto al padre dei ragazzi e gli ha detto «senta, perché non viene anche lei; guardi sono disposto a fare un'eccezione; trovo un posto an che per lei all'istituto». L'uomo ha nicchiato un poco, ha guardato la moglie, i tre figli più grandi, il suocero, e gli altri che erano sotto la tenda; poi, rivolto al medico, gli fa: «Sì, veniamo; ma, con i ragazzi, viene anche Rosa, e anche il nonno, e anche...».

Il dott. Cernuschi, che come abbiamo detto è friulano, ha capito che non c'era nulla da fare, ed è rimasto lì, a curare i due bambini, a far quattro chiacchiere in quel «fogolar» che anche se fatto di tela da militari, era come fosse una casa. A Gemona hanno trovato una bambina sola; non ha familiari, non ha parenti. E' veramente un caso eccezionale in paesi dove quasi tutti sono parenti tra loro; la bambina è stata «adottata» dalla gente che abitava nelle case vicine e che hanno avuto la fortuna di salvarsi. E' arrivato un lontano parente da Portogruaro e si è portato via la bambina; ma loro, quelli della «nuova famiglia» sono rimasti male; però hanno capito.

Qui, si insiste, i bambini non devono essere portati via; devono, ci tengono a sottolinearlo, contribuire a far ricrescere il «Fogolar Friulano». E torniamo così al concetto del «fogolar» per ricostruire il quale va facendosi sempre più strada l'ipotesi di interventi diretti e immediati, senza impasse di natura burocratica e formalità, che consentano, con stanziamenti ai capifamiglia direttamente interessati, nell'ordine dei 18-20-25 milioni perché possano dar corso, appena ultimata la fase di «bonifica» alla ricostruzione della loro casa, tali e quali erano prima della spaventosa e tragica sera del sei maggio scorso. Solo così, pensano i friulani, (pur ammettendo i problemi particolari di determinati centri storici, che sono e hanno di rimanere patrimonio di storia e cultura per tutti) i paesi del Friuli potranno rinascere conservando intatta la loro fisionomia.

Ed è per questa strada che prende corpo e sostanza quella «rivoluzione» che punta e spera nel ribaltamento dei rapporti fin qui seguiti, con lo Stato che ha da essere gestito dalla periferia, con le autonomie che non hanno più da rappresentare una semplice etichetta, e che possano esprimere, in tutti i loro contenuti, un discorso veramente nuovo e soprattutto concreto, nei fatti.

Enrico Goio



Telefoto Ansa

Venzone — Con qualche giornalino o giocando con pezzi di ramo questi bambini passano il tempo sul prato della tendopoli

TRAGICO CINEMA



Telefoto Ansa

Gemona — Volontari al lavoro fra le macerie del cinema: là sotto ci sono ancora i corpi di numerose persone sorprese dal violento terremoto di giovedì sera durante l'ultimo spettacolo

Proposta del Soroptimist

«Defiscalizzare le somme pro sinistrati»

Cagliari, 11

Una proposta per defiscalizzare delle somme erogate a favore dei terremotati aumentandone la detrazione dal reddito imponibile, è stata presentata al ministro Cossiga dalla sezione sarda del «Soroptimist international». La proposta, formulata dalle presidentesse dei «clubs» di Cagliari, Sassari e Nuoro, è stata consegnata al prefetto di Cagliari dott. Calvani che l'ha inoltrata al Ministero degli interni.

«L'urgenza di far affluire allo Stato la maggior quantità di ricchezze possibili, per consentire di attuare il massimo sforzo a favore dei sinistrati — è detto tra l'altro nella proposta — può suggerire una modifica che giovi a stimolare e facilitare i sacrifici di tutti i cittadini».

Dopo aver osservato che la riforma tributaria per l'applicazione delle imposte dirette non prevede (se non in misura irrisoria) la denunciabilità dell'imponibile tassabile delle spese sostenute dal contribuente per scopi di solidarietà, la proposta sottolinea che in questo caso «l'interesse del cittadino che vuol dare il suo apporto a quello Stato chiamato istituzionalmente a provvedere da se, coincidono e quasi si identificano».

«Il cittadino — secondo i proponenti — sarà stimolato a dare nella massima misura se le somme saranno esenti da imposte,

(Italia)

NON C'E' REGIONE, ENTE, PROVINCIA O PERSONA CHE NON ABBIA RISPOSTO ALL'APPELLO

Più forte del terremoto lo slancio di solidarietà

Si apre con 1 miliardo una sottoscrizione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
Altri 50 milioni offerti dal Banco di Sicilia - Niente servizio militare per i terremotati

Roma, 11

Con un miliardo di lire, il consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone ha deliberato di aprire un conto per la raccolta dei fondi offerti da numerose casse d'Italia, a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Il Consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito friulano deciderà successivamente le forme d'intervento più proprie, secondo le necessità che emergeranno e tenendo conto del quadro di coordinamento degli interventi.

Il Collegio costruttori edili e la Federazione lavoratori edili di Trieste si sono riuniti per esaminare la situazione nelle province di Udine e Pordenone e predisporre una serie di iniziative ed hanno messo in rilievo la necessità di intervenire in modo prioritario, per il ripristino delle attività produttive, avviando squadre specializzate autosufficienti, dotate della necessaria attrezzatura tecnica, e nel quadro di un coordinamento regionale che ha sede a Udine. I costruttori ed i lavoratori edili hanno dichiarato inoltre la loro disponibilità, per altre opere di primo intervento.

Il presidente della Coldiretti, Bonomi, ha rivolto un invito al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'agricoltura e dei lavori pubblici, «affinché i coltivatori i cui edifici siano stati distrutti o lesionati dal terremoto, possano beneficiare delle disposizioni sulla ricostruzione edilizia nelle zone terremotate». Bonomi ha fatto anche presente che ai mezzi disponibili del fondo solidarietà nazionale per l'agricoltura, non sono sufficienti alle necessità delle aziende agricole danneggiate».

La Federconsorzi intanto ha provveduto all'invio nelle zone colpite di notevoli quantitativi di latte per la popolazione e di mangimi per gli allevatori, mentre ha incaricato suoi tecnici ed esperti di approntare assistenza tecnica ai coltivatori danneggiati.

Senza posa anche gli enti e le varie forme di soccorso delle Forze armate. L'Aeronautica militare sta realizzando dall'aeroporto di punta Raisi il trasporto aereo di 52 tende, letti da campo, un ospedale da campo e dieci tonnellate di materiali vari. Ufficiali dell'Esercito sono stati chiamati a far parte, in collaborazione con funzionari e autorità locali, dei nuovi centri operativi ubicati a Tolmezzo, Resiutta, Gemona, Osoppo, Tarcento, Maiano, San Daniele, e Spilimbergo, costituiti per aderire con maggiore tempestività alle richieste delle popolazioni e dei responsabili locali.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito, in applicazione delle disposizioni impartite dal ministro Forlani, ha sospeso la chiamata alle armi per i giovani del quinto scaglione 1976, appartenenti a tutti i comuni terremotati del Distretto militare di Udine. I cittadini già presentatisi alle armi saranno rinviati immediatamente al proprio domicilio.

Per sopperire alla mancanza di posti letto, sessanta roulottes — offerte dalla Cassa di Risparmio delle province Lombarde su proposta dei magazzini «Cariplo» di Novara — sono partite nel pomeriggio da Novara per essere messe a disposizione delle popolazioni terremotate. Dodici di esse caricate a bordo di due «Hercules C-130» della base militare di Cameri, sono giunte a destinazione in serata; le altre 48, su automezzi dell'esercito, arriveranno domani.

La giunta regionale abruzzese ha stanziato cento milioni a favore dei terremotati del Friuli. Altri 50 milioni per i sinistrati sono stati stanziati dal banco di Sicilia di Palermo, che ha già provveduto a rimettere la somma al commissario per le zone sinistrate. Quando ancora non si conosceva l'esatta dimensione dei danni del sisma, il banco di Sicilia aveva stanziato altri cinque milioni.

In tutta la Sicilia intanto continuano a susseguirsi le iniziative in favore dei terremotati. Le più significative vengono dalla valle del Belice, la zona della Sicilia occidentale duramente provata dal terremoto di otto anni fa.

A Gibellina, la mamma della piccola Eleonora di Girolamo, la bimba di sei anni più nota con il vezzeggiativo di «Cuccuredda» che commosse profondamente l'opinione pubblica mondiale, è pronta ad accogliere nella propria baracca una piccola friulana rimasta orfana per il periodo estivo. «Cuccuredda» morì 4 giorni dopo essere stata estratta dalle macerie di Gibellina il 19 gennaio 1968, quattro giorni dopo il rovinoso terremoto.

A Poggioreale tre milioni e mezzo sono stati finora raccolti fra i baraccati, con una sottoscrizione popolare promossa dall'amministrazione comunale.

La Croce Rossa Italiana prosegue l'opera di soccorso che viene condotta da 50 autoambulanze. Le infermiere volontarie in loco erano 35: a queste altre 20 se ne sono aggiunte oggi. Presso l'autoparco CRI di Udine, affluiscono regolarmente i soccorsi che pervengono dall'Italia e dall'estero ad opera delle società di Croce Rossa sorelle: vengono distribuiti secondo le direttive dei centri operativi locali.

Sono in arrivo 30 roulottes attrezzate per predisporre, d'intesa con le autorità sanitarie, centri di medicazioni presso gli attendamenti dei sinistrati. Sono sul posto il direttore generale e l'ispettrice nazionale delle infermiere volontarie. Si ricorda che le offerte in danaro possono essere versate sul conto corrente postale n. 1/125, intestato CRI — via Toscana 12 e sul conto corrente bancario n. 202999 della Banca Nazionale del Lavoro specificando «per i terremotati».

(Ansa)

AUMENTA IL NUMERO DEI CRIMINALI SORPRESI FRA LE MACERIE

Sciacalli all'opera nei paesi distrutti

Un arresto a Udine, uno a Maiano, un altro a Gemona - Tre pregiudicati fermati a Venzone e spediti a casa - Furto in una trattoria sinistrata

Udine, 11

Sorpreso a bordo di un'autovettura rubata a un avvocato udinese, che l'aveva caricata con cibi e vestiario per trascorrere la notte in una delle tante improvvisate tendopoli sorte in questi giorni in città, è stato arrestato Rolando De Carlo, di 30 anni, del luogo. De Carlo, che è stato rinchiuso nelle locali carceri, aveva sottratto l'autovettura che l'avv. Giovanni Albano aveva lasciata momentaneamente incustodita. E' stato rintracciato da una «gazzella» del nucleo radiomobile dei carabinieri.

Un altro arresto è stato fatto a Maiano. Alpini di guardia al paese hanno sorpreso un capellone, del quale per ora non si conoscono le generalità, intento a frugare tra le macerie della locale farmacia. E' stato affidato ai carabinieri e successivamente trasferito nelle carceri udinesi.

Un terzo giovane, Francesco Del Vecchio, di 21 anni, di Ischia (Napoli) è stato arrestato oggi a Gemona e rinchiuso nelle carceri di Udine. Il De Vecchio è stato bloccato poco dopo le 11 da un abitante di Gemona mentre stava impossessandosi di un ciclomotore. Affidato a una pattuglia della polizia stradale in servizio nella zona, Del Vecchio, che indossava un'uniforme simile a quella dei «boy-scouts» è stato condotto a Maiano e successivamente affidato ai carabinieri. Nel corso della successiva perquisizione personale, gli sono state sequestrate banconote italiane ed estere fuori corso, da collezione; una macchina fotografica; un accendisigari e un portasigarette.

Francesco Del Vecchio, che era giunto a Maiano nei giorni scorsi e si era mischiato ai soccorritori facendosi ospitare in un campo di giovani esploratori, che ha appunto la sua base in questa località disastrata, avrebbe ammesso di aver rubato in case diroccate di Gemona le banconote e la macchina fotografica, e avrebbe inoltre detto di aver rubato, prima di tentare di impossessarsi del ciclomotore e anche una bicicletta.

A Venzone due sciacalli sono stati sorpresi da una pattuglia della polizia ma sono riusciti a fuggire. Tre pregiudicati napoletani sono stati sorpresi a girare senza alcun motivo fra le macerie di Mels. Nei loro confronti, non essendoci prove di colpevolezza, ma solo il sospetto che si trovassero lì per rubare, è stato adottato il provvedimento del rimpatrio con foglio di via obbligatorio. Altre due persone sono state rimpatriate per lo stesso motivo questa mattina. L'ultimo caso è stato segnalato ancora a Venzone, nella trattoria «Alla vecchia concordia», dove è stato rubato il cassetto del bar contenente l'incasso. La proprietaria non ha saputo precisare l'entità della somma.

(Ansa - Italia)

OPERANTE IL CENTRO informazioni emigrati

Trieste, 11

E' operante a Udine, in via Rizzani n. 10, l'Ufficio informazioni emigrati, costituito dall'assessorato regionale al lavoro del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con le associazioni degli emigrati. L'ufficio ha il compito di fornire ai lavoratori friulani che si trovano all'estero, tutte le informazioni relative ai familiari abitanti nelle zone colpite dal terremoto.

(Ansa)

La paura dei non-terremotati

ANCHE GLI UDINESI dormono nei treni

Udine, 11

Le Ferrovie dello Stato hanno messo a disposizione delle popolazioni sinistrate del Friuli, 150 carrozze e 50 carri merci. Delle prime 35 sono cuccette, 115 normali. Sono state dislocate nelle stazioni ferroviarie di Udine (42), e nelle sottostazioni di Vat (2), di Reana (12), Tricesimo (4), Tarcento (10), Artegna (3), Gemona (16), Venzone (2), Stazione Carnia (2), Pontebba (12), Bagni (1), Ugovizza (4), Camporosso (4), Tarvisio (13), Osoppo (1), Redipuglia (7). In complesso in questi carri possono trovare ricovero circa 9.000 persone.

Al personale di assistenza non sono state date però precise disposizioni per l'accoglimento dei sinistrati, per cui le carrozze sono in gran parte occupate da gente che non ha assoluta necessità. A Udine nessuna delle persone che hanno trovato posto sui treni proviene da paesi sinistrati: è tutta gente di Udine che ha paura di dormire in casa.

Per alleviare la carenza di posti letto c'è una proposta al vaglio del Ministero della Marina mercantile: la «Raffaello» e la «Michelangelo» potrebbero diventare «alberghi» per i senzatetto del Friuli. Questa possibilità è attualmente allo studio di una commissione di esperti dei ministeri delle partecipazioni statali, della Marina mercantile e degli Interni.

Secondo il piano allo studio le due navi dovrebbero essere ancorate nel porto di Trieste.

UN BILANCIO DEI PRIMI AIUTI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

MASSICCI CONTRIBUTI NATO NELLE ZONE PIÙ DEVASTATE

Tutti sotto forma di viveri, attrezzature da campo, medicinali e personale specializzato - Le iniziative continuano ininterrotte

Bruxelles, 11

Gli ambienti dell'Alleanza Atlantica a Bruxelles hanno fornito oggi i dati relativi a un primo bilancio degli aiuti dei paesi Nato alle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto. Al coordinamento di questi soccorsi e alle operazioni di avvio degli stessi alle zone sinistrate, ha lavorato con impegno il «Civil emergency planning group», un comitato dell'Alleanza preposto appunto alla pianificazione dell'assistenza in casi di calamità civili, costituito già nel 1953 in occasione del catastrofico terremoto in Turchia. Il Comitato è in riunione permanente, praticamente dal 7 maggio. Sugli aiuti messi a disposizione dai paesi dell'Alleanza e già avviati in Italia, si è appreso il seguente dettaglio:

Dal Canada: un ospedale da campo con 200 addetti, un'unità sanitaria composta di venti persone, un distaccamento di tecnici del genio militare, tre elicotteri leggeri.

Dalla Francia: 120 uomini e apparecchiature per ricerca di persone sepolte dalle macerie, 23 veicoli e un generatore mobile, un distaccamento di sessanta vigili del fuoco, una colonna mobile di 40 uomini con interprete, otto ambulanze, quattro mezzi «fuoristrada», due vetture per collegamenti, un mezzo pesante e un altro generatore mobile.

Dall'Olanda: 154 tende con 1.900 letti da campo. Il trasporto è stato effettuato con aerei della Germania federale e l'operazione rappresenta un tipico esempio dell'importante opera di coordinamento del comitato.

Dalla Danimarca: dieci tonnellate di latte in polvere, cinquemila coperte, tende e letti per 400 persone.

Dalla Germania federale: tende, letti, equipaggiamenti ed infrastrutture igieniche per 750 persone, 26 tecnici.

Dal Regno Unito: tende, letti e servizi per 200 persone.

Dagli Stati Uniti: sei elicotteri, 1.200 tende, importanti quantitativi di razioni alimentari, macchinari per movimento della terra con cinquanta persone addette all'uso degli stessi, coperte, lenzuola, medicinali e generi di conforto, due specialisti nei metodi per affrontare le conseguenze delle calamità naturali.

Dalla Turchia: cento tende, cento letti da campo, 2000 coperte, una tonnellata di latte in polvere, 115 scatole di plasma da 400 centimetri cubi, 500 chilogrammi di biscotti.

E' questo un bilancio ancora incompleto. Il comitato dell'Alleanza Atlantica continua la sua opera e le offerte di soccorsi continuano ad affluire nella sede della Nato a Bruxelles.

UNITA' SPECIALIZZATA

ANCHE LA BUNDESWEHR arriva in Friuli

Bolzano, 11

Probabilmente entro giovedì arriveranno nelle zone terremotate del Friuli alcune unità specializzate dell'esercito tedesco, per collaborare all'opera di soccorso alle popolazioni sinistrate. Il comandante del II Corpo d'armata della Bundeswehr ha comunicato al comando del IV Corpo d'armata di Bolzano che verranno inviati un battaglione di pionieri, una compagnia di difesa ABC e tre squadre di movieri, che verranno impegnati in concorso con le forze armate italiane.

Un primo nucleo esplorante elitrasportato è atteso questa sera a Rivolto. Il comando della Brigata alpina «Tridentina» metterà a disposizione un gruppo d'interpreti per il collegamento tra i comandi italiani e il comando tedesco. Nel pomeriggio di oggi il IV Corpo d'armata ha provveduto a inviare nel Friuli una ventina di autocarri attrezzati per il trasporto di muli, che dovranno prelevare i quadrupedi che si trovavano nelle caserme distrutte e trasferirli alle caserme di Pontebba e Paluzza.

Nell'ambito delle operazioni di soccorso, si è verificato oggi un grave incidente automobilistico in cui è rimasto coinvolto un autista della Brigata «Julia», il geniere Giuseppe Slemiz. Il militare è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine.

FORNITO DAL MINISTERO IL BILANCIO SANITARIO DELLE ZONE TERREMOTATE

SODDISFACENTE IL «BOLLETTINO MEDICO»

Roma, 11

Un bilancio della situazione sanitaria nelle zone terremotate è stato fornito dal ministero della sanità con una nota diffusa nel primo pomeriggio. Il ministero afferma che la situazione delle popolazioni interessate dal sisma continua a mantenersi soddisfacente. A tutt'oggi non sono stati segnalati casi di malattie infettive (a parte l'unico caso sospetto che segnaliamo in prima pagina); sono state riscontrate alcune forme di raffreddamento, specie in soggetti adulti, da mettere in rapporto alle condizioni del tempo. Il rifornimento di medicinali, materiale profilattico, di disinfezione e mezzi di impiego — prosegue la nota — è continuato incessante anche nella giornata di ieri, sia da parte del ministero della sanità sia da enti vari. Nella serata di ieri si è svolta nell'ufficio del medico provinciale di Udine una riunione presieduta dall'assessore regionale alla sanità, Romano, alla quale hanno partecipato gli operatori di sanità pubblica; durante questa riunione sono stati passati in rassegna gli aspetti più importanti della tutela igienico sanitaria delle popolazioni colpite, con particolare riferimento al rigido controllo delle acque da bere.

Al riguardo, i tecnici del laboratorio provinciale di Udine, coadiuvati dai colleghi inviati dall'Istituto superiore di sanità di Roma, nonché i tecnici dell'Azienda municipalizzata gas e acque di Udine sono mobilitati per le operazioni di controllo per la potabilità delle acque. Si è provveduto anche al coordinamento dei servizi sussidiari di rifornimento idrico per mezzo di autobotti, assicurato dall'esercito, con 241 mezzi, e da altri enti.

Sono stati costituiti otto centri di coordinamento sanitario nei seguenti comuni: Maiano, San Daniele, Gemona, Osoppo, Tarcento, Resiutta, Tolmezzo, Pordenone. Nella riunione gli ufficiali sanitari dei comuni capoluogo degli otto centri organizzativi sono stati prescelti come rappresentanti della sanità in seno ai rispettivi comitati operativi Questi funzionari saranno affiancati da un medico infettivologo, un veterinario, assistenti sanitari, un nucleo di carabinieri del Nas, vigili e guardie di sanità, infermiere della Croce rossa italiana. Ogni équipe farà capo al medico provinciale di Udine, il quale agirà in stretto collegamento con l'assessorato regionale alla sanità e con il ministero della sanità.

In un incontro del presidente della Federazione ordini farmacisti italiani, Cannavò, con le autorità sanitarie locali sono stati esaminati tutti i problemi legati al rifornimento di medicinali e materiale sanitario ed è stato rilevato che questo servizio procede in modo soddisfacente, grazie anche all'instancabile collaborazione fornita dai farmacisti dell'Ordine di Udine e Pordenone, impiegati nella raccolta, classificazione e distribuzione dei grossi quantitativi di medicinali che continuano tuttora a pervenire. Lo stato sanitario del bestiame si mantiene in condizioni soddisfacenti. Si è già provveduto al trasferimento dalle zone sinistrate di oltre 1200 capi di bestiame. Nel pomeriggio è stata continuata la cattura dei cani randagi che si aggirano nelle zone colpite. Sono giunte nel comune di Udine due stazioni mobili zooprofilattici, di cui una sarà destinata a Gemona e si installerà in zona adiacente all'ospedale mobile austriaco, mentre l'altra si trasferirà nel comune di Spilimbergo per le esigenze zooprofilattiche della provincia di Pordenone.

La SNAIDERO Cucine Componibili di Majano, in considerazione delle numerose e spesso contraddittorie notizie divulgate sul terremoto che così gravemente ha colpito il Friuli e Majano in particolare, desidera precisare che i gravi danni riportati dallo stabilimento riguardano parte delle strutture dei capannoni di prima realizzazione mentre la parte di recente costruzione è tuttora agibile.

Pertanto, grazie anche alla perfetta efficienza degli stabilimenti di Ampezzo, Tolmezzo e Portogruaro, la Snaidero Cucine Componibili sarà in grado entro breve tempo di reintegrare le scorte dei depositi dislocati in tutta Italia e di far fronte agli impegni di prossima acquisizione.

La volontà e la determinazione dell'Azienda nel riprendere immediatamente l'attività, rispetta le aspirazioni e le richieste dei delegati degli operai riunitisi il giorno 9 con la Direzione. Dal 10 maggio sono iniziati i lavori di sgombero e riattivazione dei reparti lesionati.

La produzione e le consegne riprenderanno appena possibile.

CRONACHE SPORTIVE

I GIOVANI SOPRAVVISSUTI SI TROVANO IN PRIMA LINEA NELL'OPERA DI RICOSTRUZIONE

NEGLI STADI MUTI LE TENDOPOLI DELLA PAURA

«SI RIQUARDIS IL BEPIN?... A IERE UN GRAN JUIADOR!»

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 11

Era domenica due maggio: la Gemonese coglieva a Variano il suo ultimo alloro sportivo prima della catastrofe. La squadra usciva dal campo vittoriosa e consolidava il primo posto in classifica nel girone B della seconda categoria. Un successo, una gioia che oggi, a poco più di una settimana di distanza, assumono contorni sinistri; appunto contorni di tragedia. Quassù a Gemona, ormai, si respira soltanto aria di inferno. Incontro una donna lungo la strada sconnessa che si inerpica sul fianco del monte, e sale verso i resti della città. Le chiedo dov'è il campo sportivo. Il suo sguardo non è di rabbia, ma di rassegnazione. «Non so, non ricordo, non capisco più nulla» sussurra, e fa un cenno con la mano come per dire che dovrebbe essere più avanti.

«Non sappiamo, chissà...». E' un ritornello allucinante, ripetuto migliaia di volte, in questi giorni, a chi chiede notizie di persone, di cose. Il presidente della Gemonese, signor Coppetti, è scampato veramente per miracolo alla morte. Non sa neppure lui come. Si prodiga nell'opera di soccorso, come tutti. Il pensiero del calcio, la meravigliosa avventura che la sua squadra stava vivendo non lo sfiora nemmeno. Ma i ragazzi sì. Il telefono non funziona. Per avere notizie bisogna correre su e giù per la collina, o affidarsi a quello che dicono gli altri.

«Un paio di giocatori li ho visti — dice — ma degli altri non ho riferimenti precisi». Ci si aggrappa alla speranza, ma il presentimento è lugubre. Le vittime sono state tante, non si conosce neppure ora il numero preciso. La Gemonese era una squadra «dal gioco totale» ci dice un ragazzo. Anche da queste parti sono piovuti da tempo i nuovi canoni del calcio moderno. L'olandese è una moda assimilata con convinzione. In venticinque partite quarantun gol fatti contro soli tredici gol subiti. Dapit, Cividini, Di Gallo i nomi degli idoli locali più osannati, gli artefici di tante reti vincenti.

«Ma a chi interessano adesso queste cose?». Diego Meroi, presidente del comitato regionale della Federcalcio, parla con accenti sommessi. Lo incontro a Cividale nella sua casa squassata dal terremoto; ma più ancora sono squassati gli uomini che portano sui volti i solchi di lunghe notti insonni. «E' impossibile — dice Meroi — fare il punto della situazione. Ricevo notizie incomplete, frammentarie. Abbiamo sospeso tutti i campionati perché era il minimo che si potesse fare. Franchi e Carraro mi hanno telefonato assicurandomi ogni tipo di interessamento e di aiuto. Martedì ci riuniremo, forse a Trieste, e studieremo il da farsi. Certo, la vita deve continuare. Ma come si fa a pensare adesso al calcio con tanti morti in casa? Non so, non so proprio cosa faremo...».

Forse la cosa più saggia è una sola: congelare i campionati e dar luogo soltanto alle promozioni. Studiare insomma un meccanismo per evitare le retrocessioni. Ma mi accorgo che questi son discorsi aridi, addirittura cinici se approfonditi. «Andrei in terza categoria pur di avere tutti i miei ragazzi vivi» dice Coppetti. Senza contare che difficilmente a Gemona si potrà riutilizzare lo stadio prima di molti mesi. Così anche ad Artegna, dove proprio il campo sportivo è rimasto l'unico angolo di vita e di speranza. Altrove regna il terrore e la distruzione.

In tanto scenario di morte una parentesi serena. La raccolgo a Maiano e me la racconta Renato Callegaro, un giovane di 28 anni tornato di recente dalla Svizzera dove aveva lavorato e messo da parte un gruzzoletto. E' incredibile come questa gente, pur così tremendamente colpita, trovi la forza di sorridere malgrado tutto. Callegaro, con il terremoto, ha perso la casa e il negozio, non ha più nulla. «Due paia di pantaloni e una camicia» dice con rassegnazione «ma sono ancora giovane: dovrò solo ricominciare tutto di nuovo. Comunque sono felice per i miei amici di qui, i ragazzi della squadra di calcio. Si sono salvati perché al momento della terribile scossa devastatrice si stavano allenando in campo, alla luce dei fari. Qualcuno al primo momento non ha neppure capito che era il terremoto...».

Questi ragazzi ora sono al lavoro, come quelli sopravvissuti negli altri paesi. Certi hanno perduto oltre alla casa anche gli affetti più cari. Nessuno però si concede alle lacrime o alla disperazione. Nel mio triste pellegrinaggio ho visto occhi arrossati ma nessun pianto. Non ho udito imprecazioni. Ho capito fino in fondo la forza di questa gente che non conosce la commiserazione, ma respira soprattutto dignità e orgoglio. Sono le virtù che hanno sempre contraddistinto tante imprese sportive di tante magnifiche squadre friulane.

«Si riquardis il Bepin? A iere un gran juiador!». La frase si spegne sulle labbra, affoga nel rimpianto. L'uomo che ascolto a Buia, mentre parla con altri compaesani, sta scavando fra le macerie. Si appoggia alla pala, lo sguardo è per un momento perso nel vuoto. Forse il ricordo, per un attimo, è come una tregua nella tempesta del dolore. Ma non è possibile scavare in questo ricordo, non ne ho il coraggio. Il Bepin rimane un simbolo di tanti morti atroci, assurde, volute dal destino chissà per quali arcani disegni. Anche lo sport deve inchinarsi a questa spietata legge, ma non comunque vinto. La volontà di rinascita è imperiosa, quasi testarda determinazione.

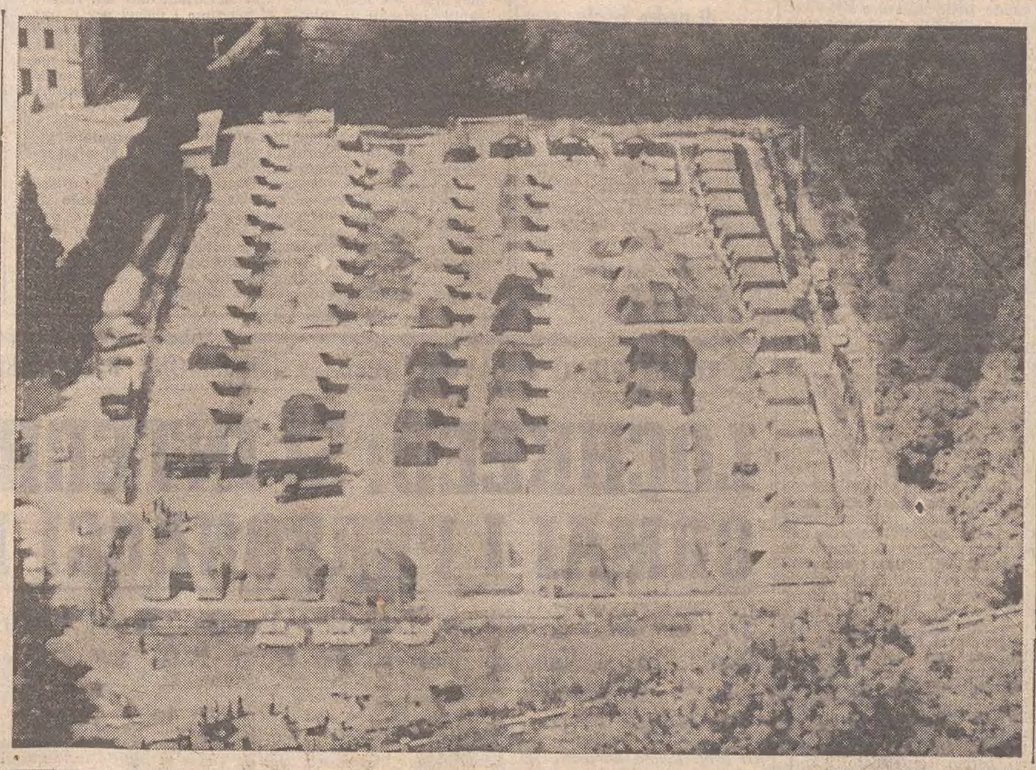
Ancora a Maiano trovo casualmente un amico. E' un raggio di sole nell'uragano. Salvo, e salvi i familiari. «Bisogna rifare tutto — mi confessa — ma i friulani non si sono mai arresi, non si arrenderanno nemmeno questa volta. A proposito, domenica pomeriggio ho ascoltato la radio. Han fatto bene a non sospendere i campionati maggiori: è servito a molti per dimenticare, per rendersi conto che il mondo cammina ancora. E' stata una tregua utile sentire Martellini, Ciotti e gli altri, come sempre. Ma tu cosa dici, questo Torino vincerà davvero lo scudetto? La Juve è ormai fuori corsa? Cosa vuoi, io sono juventino fino in fondo alle midolla...».

Rispondo perché mi pesa tremendamente mostrare il mio disagio. Ma dentro mi sento commosso, prima che incredulo. Come a Tarcento quando, camminando per il paese, mi imbatto nel cappellano don Franco. Assieme all'arciprete continua a dormire e a mangiare nella canonica mitragliata, di crepe. «Ogni cinque o sei ore — afferma — c'è una scrollatina. Ma ormai non ci facciamo più caso: se la casa non è crollata la prima volta perché dovrebbe andare giù proprio adesso?

Poi don Franco ci stupisce ancora. «Noi — continua — siamo stati fortunati. Tutta la gente di qui ne è convinta. Tre quarti della cittadina è a pezzi, questo è vero, ma siamo vivi. Non c'è stato a Tarcento neppure un morto. Per questo non possiamo lamentarci e dobbiamo ringraziare il Signore. La gente lo ha capito e si è messa alacremente al lavoro per ricostruire. Soprattutto i giovani sono encomiabili.

Sono, questi, i miracoli della vita. Don Franco, salutandoci al momento del commiato, ci ricorda che è un appassionato di calcio pure lui. «Quando le squadre triestine vengono qui — commenta — trovano pane pei loro denti... Però bravi quello del Circolo... Noi con la Tarcentina ci accontentiamo di vivere a metà della classifica. Terremoto permettendo...» aggiunge infine ridendo. E se ne torna in paese. Lo sport, in fondo, non è proprio del tutto una cosa inutile e vacua. Può cementare la speranza.

Gianadolfo Trivellato



Sarà necessario congelare i tornei

A Gemona, Osoppo, Tarcento, Buia e in tutti i centri colpiti giovedì scorso dal tremendo sisma, che ha devastato gran parte del Friuli e della Carnia, i rettangoli di gioco sono stati trasformati in enormi tendopoli. Si parla di circa cinquemila persone ospitate totto le tende. I campi sportivi sono in definitiva le uniche aree che riescano a dare una certa sicurezza tra quel senso di pericolo che incombe ancora come un incubo sulla gente. Vengono utilizzati o per accampare la gente spaurita o per accatastarvi le enormi quantità di aiuti di ogni genere che continuano incessantemente ad arrivare da tutta Italia e dagli altri paesi d'Europa.

Purtroppo non è ancora possibile capire quanto il terremoto abbia colpito le squadre della Gemonese, della Buiese, dell'Osoppo, e di tutte le altre squadre. Non sappiamo se dietro alle mascherine che coprono il volto alla gente che scava incessantemente tra le macerie ci sia quello di qualche giocatore o se uno di questi stia frugando tra i resti della casa di qualche compagno di squadra. Una cosa è certa: sarebbe un'illusione pensare che il campionato in corso nei vari gironi delle zone colpite possa essere portato a termine.

Nel girone A della I categoria sono almeno tre le squadre che non potranno tornare per adesso in campo, indipendentemente dalla voglia o dalla possibilità che avranno i giocatori di riprendere. Il campo del Cumini a Tricesimo, quello della Virtus di Tolmezzo e, soprattutto, quello della Buiese saranno per molto tempo occupati dalle tende. Buia è quasi distrutta, ancora non è stato possibile redigere un bilancio esatto delle vittime, ci vorrà un anno forse perché la vita ritorni a un certo livello di normalità.

Guardando l'elenco delle squadre della seconda categoria poi, ci si rende conto che la situazione è ancora peggiore. Se segnamo con un cerchietto sulla carta geografica i nomi delle squadre delle località più colpite, ci rendiamo conto che sono almeno una decina quelle che molto tardi potranno disporre di un campo dove giocare. Precisamente: nel girone A, Montereale; nel girone B, Gemonese, Reanese, Treppo, Artegnese. Nel girone C, Rivignano, Cividalese, Dolegnano, Paedese, Osoppo e Valnatisone. In terza categoria poi, la situazione diventa ancora più difficile. L'unico girone che potrebbe svolgersi regolarmente è il girone E della seconda categoria, cioè quello della zona di Trieste; per il resto sarà meglio «congelare» le classifiche e riprendere quando sarà tornata la normalità.

I campi, dicevamo, li si riconoscono soltanto perché si riesce a intravedere un pezzo di un palo di una porta in mezzo a una fila di tende, dove la gente deve stare contro la sua volontà, perché ciascuno vorrebbe stare vicino alla sua casa, magari a dormire sotto la pioggia.

A Osoppo, medesima situazione, o anche più tragica; lo stesso ad Artegna. Ma anche nei paesi dove apparentemente tutto è normale e dalla macchina si può soltanto vedere qualche crepa nei muri, la normalità è un miraggio ben lontano e la gente stenterà per molto tempo a ritornare nelle case. E fino a quel momento, o quando altre case sostituiranno quelle vecchie, i campi sportivi saranno sempre tendopoli e di calcio non sarà il caso di parlare.

Fulvio Gon

Benvenuti si esibisce a favore dei terremotati

Nino Benvenuti ritorna sul ring. L'ex campione mondiale dei pesi medi, trentotto anni ma sempre in splendida forma, sarà al centro di una serata organizzata dopodomani con il patrocinio del Comune di Padova, il cui incasso sarà interamente devoluto a favore dei terremotati friulani. Avversario del pugile triestino sarà il campione italiano dei pesi medi Angelo Jacopucci. Oltre allo spettacolare incontro di pugilato, un incontro di esibizione naturalmente, il programma della manifestazione che avrà luogo al palazzo dello sport della città del Santo con inizio alle ore 21, comprenderà anche altre forme di spettacolo.

Pippo Baudo infatti, anche lui del tutto in forma non professionale, presenterà al pubblico l'imitatore Alfredo Papa, il cantante Mino Reitano e alcuni complessi locali. In questa occasione, per permettere in tempi brevi lo svolgimento della serata, la federazione pugilistica italiana e il Coni hanno sveltito in maniera solerte le pratiche burocratiche necessarie e, se altrettanto potrà succedere in collaborazione con le autorità locali della nostra città, è probabile che anche il palazzo dello sport di Trieste possa accogliere, forse già dopodomani, un'are un'analoga manifestazione.

Giochi della Gioventù

Si sono svolti sabato scorso a San Dorligo della Valle i Giochi della Gioventù (fase comunale) che ha visto impegnati alunni delle due scuole medie del Comune: quella di lingua italiana di Domio, sezione della scuola Giuseppe Caprin, e quella di lingua slovena di San Dorligo.

In una mattinata si sono condensate le gare di atletica (corsa veloce, saffetta campestre e salto in alto) ed un incontro di pallacanestro fra le due squadre maschili delle scuole; tutte le altre gare hanno visto impegnati invece sia maschi che femmine. Al termine di quattro combattute ore di gare, l'ha spuntata per due soli punti la scuola di Domio, anche se poco importava in questa circostanza il risultato finale di fronte alla possibilità che si è data a questi giovani di trascorrere assieme una sana giornata sportiva.

● BASKET. Inizia domani a Faenza il quadrangolare internazionale di basket femminile: alla manifestazione prendono parte le nazionali di Italia, Canadà, Ungheria ed Olanda.

OGGI LA TANTO ATTESA FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Match senza rivincita fra Bayern e St. Etienne

In caso di parità supplementari e rigori - Pioggia battente: favoriti i tedeschi?

COSI' IN CAMPO
(ore 20)

BAYERN MONACO		SAINT ETIENNE
Maier	1	Curkovic
Hansen	2	Janvin
Horsmann	3	Repellini
Schwarzenbeck	4	Piazza
Beckenbauer	5	Lopez
Roth	6	Bathenay
Rummenigge	7	P. Revelli
Duernberger	8	Larque
Mueller	9	H. Revelli
Honess	10	Synaeghel o Santini
Kapellmann	11	Sarramagna

A DISPOSIZIONE: Bayern: Robl, Andersson, Foerstes, Veiss, Zobel, Jortensson; Saint Etienne: Castenada, Rochetau, Boury, Schaer, Lacuesta.
ARBITRO: M. Palotai (Ungheria)

La partita sarà trasmessa dalla TV di Capodistria in diretta; la TV italiana trasmetterà la gara in differita alle ore 21.40 circa sulla rete 1.

Glasgow, 11

La ventunesima finale della Coppa Europa di calcio, tra il Bayern di Monaco, attuale detentore della Coppa, ed i francesi del St. Etienne, in programma domani sera a Glasgow sarà la prima partita internazionale tra società ad essere giocata secondo le norme del regolamento approvato dall'UEFA nel luglio del 1975. Tale regolamento prevede innanzi tutto che le finali della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe debbano essere disputate in una sola «manche».

Se al termine del tempo regolamentare le squadre dovessero essere in situazione di parità, si dovrebbe ricorrere prima a due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno e quindi ai calci di rigore. Nella storia della Coppa dei Campioni una sola finale è stata rigiocata, quella del 1974 tra lo stesso Bayern e l'Atletico di Madird disputata a Bruxelles. Dopo il pareggio (1-1) del primo incontro, propiziato da Schwarzenbeck all'ultimo minuto dei tempi supplementari, il Bayern ha vinto nettamente la seconda partita per 4 a 0.

Proprio come una «doccia scozzese» piove su Glasgow e la temperatura è diventata di colpo più fresca (13 gradi) dopo l'ondata di calore dei giorni scorsi. I bollettini delle previsioni atmosferiche non sono affatto ottimistici, il che non rallegrerà certo coloro che intendono assistere alla partita, visto che gran parte dell'Hampden Park di Glasgow è allo scoperto.

Mentre i tifosi del Bayern sono presenti soltanto in numero esiguo, quelli del St. Etienne hanno già invaso quasi completamente la capitale della Scozia, sotto lo sguardo divertito e quasi complice della popolazione locale. Ma il grosso dei sostenitori delle due squadre deve ancora arrivare perché sono attesi almeno duecento voli charter dalla Francia e dalla Germania. Anche la stampa scozzese, benché sia impegnata a consacrare sulle sue colonne sportive il confronto Scozia-Inghilterra di sabato prossimo, non tralascia di riserbare spazio per questa finale della Coppa dei Campioni.

E proprio sotto una pioggia battente, i giocatori del St. Etienne hanno fatto in mattinata una ricognizione sul terreno di gioco dello stadio ricevendone una non buona impressione. Il manto erboso infatti lascia un po' a desiderare soprattutto nella fascia centrale del campo. Un solo assente tra i francesi: Dominique Rocheteau, che si era andato ad allenare da solo nei dintorni dell'albergo in cui è alloggiata la squadra. L'allenatore transalpino Robert Herbin ha già preannunciato che Rocheteau rimarrà in panchina e che eventualmente potrà essere schierato nella ripresa. Quanto a Christian Synaeghel, che ancora zoppica un po', la sua partecipazione, sempre secondo Herbin, è più che dubbia, ed anzi si teme che il 25enne centrocampista non sia neanche in grado di scendere in campo domani.

Arrivati ieri pomeriggio a Glasgow, i giocatori del Bayern di Monaco hanno voluto prendere immediatamente contatto con il terreno dello stadio di Hampden Park, dove domani sera teranno di conquistare il terzo titolo consecutivo di campioni d'Europa per società.

Agli ordini di Dettmar Cramer, i tedeschi hanno sostenuto un'ora di allenamento sotto una pioggia battente che ha cominciato a cadere proprio ieri su Glasgow. E' rimasto fermo il solo centrocampista Roth a causa di una fastidiosa allergia provocatagli da una pomata analgesica prescrittagli per curare una leggera ferita.

CALCIO

Fortitudo - Muggesana derby pro terremotati

Anche le società dilettantistiche di calcio nel loro piccolo si stanno dando da fare per fornire aiuto ai friulani così duramente colpiti. Domani si affronteranno in amichevole Fortitudo - Muggesana, una partita voluta dai muggesani che senza dubbio accorreranno in gran numero perché si tratta di un derby sportivo che ha un profondo significato. L'intero incasso sarà devoluto ai terremotati friulani. La gara si inizierà alle ore 20.30.

ESORDIRA' A MILANO IL 7 GIUGNO

L'atletica italiana trova un altro oriundo

È il discobolo Fruguglietti: viene da Los Angeles

Los Angeles, 11

Dopo il caso di Marcello Fiasconaro, con tutte le polemiche seguite agli alti e bassi dell'italo-sudafricano sulle piste internazionali, l'atletica italiana sembra stia tentando nuovamente la carta dell'oriundo in vista dei Giochi olimpici di Montreal. Il settore interessato, questa volta, è il lancio del disco ed il nome dell'atleta che si appresterebbe a partire per Roma è quello di Ralph Fruguglietti, un giovane ventunenne di genitori italiani il quale, pur vivendo da tempo negli Stati Uniti, non ha mai richiesto la cittadinanza di quel paese e può quindi essere considerato italiano a tutti gli effetti.

Fruguglietti, altezza metri 1,90 e chilogrammi 110 di peso, vanta al suo attivo un primato personale di metri 59,28 che lo escluderebbe naturalmente dall'essere preso in considerazione dai selezionatori statunitensi che possono contare su lanciatori del calibro di John Powel e Jay Silvester per non parlare del neoprimatista del mondo Mac Wilkins.

Le notizie circa il prossimo trasferimento di Fruguglietti in Italia vengono da fonte più che sicura; le ha infatti divulgate il diretto interessato che, dopo essersi detto felice di questa opportunità che gli si presenta di trovare una strada per Montreal, ha fatto la storia degli avvenimenti che lo porteranno sulla via di Roma. «Mi sono accorto della possibilità che mi si offriva — ha dichiarato Fruguglietti — parlando con il mio allenatore americano in merito agli atleti stranieri in allenamento presso le università USA ed ho subito capito che avrei potuto gareggiare in Italia. Non so ancora esattamente in che modo venga formata la squadra olimpica azzurra e non ho certo la garanzia di poter andare a Montreal. Gli italiani hanno due buoni discoboli, entrambi accreditati di lanci superiori ai 61 metri, ma uno di essi ha da poco subito un'operazione al cuore». Fruguglietti dovrebbe partire per l'Italia il 7 giugno con un aereo il cui biglietto è stato pagato da una società di atletica di Milano.

● CALCIO. Il bianconero Gustinetti dell'Udinese è stato convocato per oggi a Coverciano per partecipare all'allenamento della rappresentativa nazionale di Serie C.

DOMANI ALLA GINNASTICA IL «CLASSICO» DI SCIABOLA

Quasi una preolimpica il «Trofeo Gustavo Marzi»

Presenti anche i fortissimi russi Nazljmov e Sidiak

Domani scocca finalmente l'ora X. Alle ore 8.30 avrà luogo l'incontro di apertura che vedrà opposte le squadre nazionali della Russia e della Polonia su una pedana, e le due formazioni azzurre sull'altra. Riposerà invece l'Ungheria. Il Trofeo Gustavo Marzi, questo classico appuntamento primaverile per gli appassionati della sciabola, organizzato dalla Società Ginnastica Triestina con il patrocinio della Federazione, sta per entrare nel vivo. Montreal è vicina e all'insegna di questo importante impegno combatteranno gli schermitori azzurri. La squadra «A» dovrebbe essere composta da Michele Maffei, Mario Aldo Montano, Angelo Arcidiacono e Tomaso Montano; i primi tre hanno già in tasca il lasciapassare per le olimpiadi.

Rimane Tomaso Montano che con Marco Romano dovrebbe contendersi l'ultimo posto per il Canadà, a meno di sorprese. Questi ultimi, sempre rimanendo sul terreno delle ipotesi, tirerebbero per l'Italia «B». Saliranno in pedana anche i padovani Franco Pellegrini e Gianfranco Dalla Barba, il napoletano Ferdinando Meglio e il romano Franco Podda. Uno di questi sarà la riserva della formazione «A» mentre gli altri gareggeranno con la squadra «B». Ci sono quindi molte giovani promesse che potrebbero sovvertire all'ultimo momento un quadro quasi delineato. L'ultima parola spetterà però a Fini e ai responsabili della Federazione.

Per quanto riguarda i russi, dovrebbero essere presenti il campione del mondo Nazljmov e il mancino Sidiak che hanno molto bene impressionato la scorsa settimana in una gara internazionale svoltasi a Budapest, classificandosi ai primi due posti seguiti al terzo dal compagno di colori Krovopuskov. Al quarto è giunto Maffei. I tre fuoriclasse sovietici saliranno in pedana quasi sicuramente qui a Trieste. L'Ungheria è la formazione della quale si hanno meno notizie. Squadra di tutto rispetto che assieme a Italia e Russia dovrebbe ipotecare le tre medaglie di Montreal. Non mancherà il fortissimo Maroth che darà del filo da torcere a tutti i pezzi da novanta. Rimane la Polonia che sarà l'incognita di questo «Marzi».

La squadra è molto giovane e sulla carta dovrebbe essere la sfavorita. A meno di grossi capovolgimenti occuperà un ruolo di secondo piano nella gara. Ci sono quindi tutti i requisiti perchè questa edizione del Trofeo Marzi risulti una delle più spettacolari nella sua storia. L'ingresso sarà come al solito gratuito e non si farà eccezione alla regola nemmeno per l'ultimo incontro, quello tra la Russia e l'Italia «A», che verrà disputato alle 21. Una buona occasione quindi per avvicinarsi a questa disciplina sportiva e per onorare una manifestazione che può considerarsi una preolimpica di tutto rispetto.

Fabio Cescutti

IL PROGRAMMA DI DOMANI

8.30 I incontro di squadre: ITALIA A - ITALIA B; URSS - POLONIA;
10.30 II incontro: UNGHERIA - ITALIA B; ITALIA A - POLONIA;
12.00 III incontro: ITALIA A - UNGHERIA; URSS - ITALIA B;
16.00 IV incontro: POLONIA - ITALIA B; URSS - UNGHERIA;
18.00 V incontro: UNGHERIA - POLONIA;
21.00 Presentazione delle squadre alle Autorità - VI incontro: URSS - ITALIA A; Premiazione.

● CICLISMO. L'olandese Cees Priem ha vinto la quattordicesima tappa della «Vuelta». Il tedesco occidentale Dietrich Thureau, divenuto leader della classifica generale dopo la pesante penalizzazione inflitta al belga Erik Jacques trovato positivo all'esame antidoping, ha conservato il primato. Jacques è stato penalizzato di dieci minuti ed è stato multato con mille franchi svizzeri.

Triestina e Ponziana continuano la preparazione

Dopo essere rimasto a riposo domenica scorsa il Ponziana ha ripreso la preparazione sul campo di via Flavia. Un altro match-salvezza bussa alle porte e questa volta contro il Montebelluna i biancocelesti non hanno scelta: i due punti sono necessari per continuare a sperare nella salvezza; il pareggio, a questo punto, potrebbe non essere sufficiente. Quale Ponziana, comunque, affronterà la squadra veneta? Sono parecchi, infatti, gli uomini che non sono in buone condizioni. Cattonar, ancora ingessato, non sarà certamente disponibile; Dalle Crode è sempre sofferente alla caviglia destra e bisognerà attendere il provino di oggi per sapere di più sulle sue condizioni; i «militari» sono impegnati nelle operazioni di soccorso e ovviamente anche se dovessero giocare domenica prossima non saranno certo nelle condizioni ideali. La situazione in casa ponzianina non è certo allegra ma c'è in tutti la volontà di reagire e di ritornare al successo. Oggi il Ponziana sosterrà una partitella in famiglia e Sadar avrà così modo di constatare quale formazione potrà allestire.

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Tagliavini ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa», compresi quindi Lucchetta e Foresti che hanno ripreso con molta cautela. Questa settimana l'allenatore alabardato ha anticipato a oggi la consueta partitella a due porte in considerazione che la partita con l'Audace verrà giocata sabato.

PATTINAGGIO

Ottimi risultati del Dop. Ferroviario

Dopo essersi imposta nella seconda edizione della «Coppa Jumpa», la sezione di pattinaggio artistico del Dopolavoro Ferroviario di Trieste si è aggiudicata il primo posto nella «Coppa esercizi-scuola» svoltasi nei giorni scorsi sulla pista di viale Miramare. Il Ferroviario ha così affermato la superiorità sulle altre società concittadine del Polet, Pattinaggio Jolly e dell'Edera. L'ottimo livello tecnico raggiunto dai pattinatori del Ferroviario testimonia l'instancabile lavoro dei due allenatori, Lucia Pontini Potossi e Renzo Mangini. Il Ferroviario si è assicurato questa coppa grazie ad un elevato numero di atleti che si sono piazzati fra i primissimi posti.

Nella categoria allievi, Maura Romanelli ha vinto la medaglia d'argento mentre la Ambrosi e la Delic si sono rivelate degli ottimi rincalzi. Un brillante terzo posto è stato ottenuto in campo maschile da Fabio Godez. Nella categoria juniores regionali, netta l'affermazione di Rita Coslovich mentre Serena Scubla ha conquistato la terza poltrona. Buoni anche i piazzamenti ottenuti dalla Prinz e dalla Guzzo, giunte a ruota delle vincitrici. Fra i maschi Stelio Rugelli e Stefano Pucci hanno dato prova di possedere delle ottime possibilità. Astrid Semez, infine, dominatrice fra le juniores nazionali, si è imposta quale miglior atleta triestina negli esercizi obbligatori.

Campionati Cus

Sfortunate prestazioni della rappresentativa del CUS Trieste ai campionati nazionali universitari di Viareggio. I calciatori hanno sfiorato per un niente (un rigore non trasformato nè da Bala nè da Possocco) l'accesso alla semifinale, dopo aver impattato (2-2) con il CUS Genova i novanta minuti regolamentari. Ormai deconcentrati, i regionali si sono fatti poi battere dal CUS Bari nell'incontro per il quinto posto (2-4). Questi i giocatori impiegati dall'allenatore Trebiciani nella trasferta in Versilia: Visintin, Roppo, Stagni, Finatti, Francini, Burgnich, Posocco, Zanetti, De Pellegrin, Tomsig, Pussi, Bala e Zaccaria.

Nella pallacanestro la rappresentativa allestita da Roberto Sigon ha strappato la settima piazza al CUS Palermo, dopo aver fatto tremare i campioni del CUS Genova sino all'ultimo secondo con un'entusiasmante condotta di gara. Vidorno si è rivelato il miglior realizzatore della squadra con 101 punti in 4 partite. Questi i cestisti che il trainer gialloblù ha alternato sul parquet: Nisi, Visintin, Donati, Tomat, Bramuzzo, Sclauzero, Vidorno, Moretuzzo, Cengarle, Silvestri, Sant.

Nell'atletica leggera da segnalare l'ottimo comportamento di Cadò, quarto nei 400 ostacoli. Nell'asta ha deluso invece Barella, che puntava ad una medaglia. Discrete le prestazioni delle staffette: i quattro della 4x100 erano Tsiamis, Filipuzzi Pecorari e Marzinotto; nella 4x400 hanno gareggiato Filipuzzi, Brunetta, Cadò e Viezzi.

IN UN DOCUMENTO INVIATO A TUTTI I PARTITI DELL'ARCO COSTITUZIONALE

Neutralità elettorale promessa dai sindacati

Previsto il decadimento automatico da ogni carica dei sindacalisti che si presentano candidati - Le richieste rivolte ai partiti - Il quadro delle vertenze ancora in corso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il sindacato afferma che sarà completamente neutrale durante la campagna elettorale. Proseguirà, tuttavia, nelle sue azioni e nelle sue lotte, evitando ogni strumentalizzazione di parte. Tali iniziative saranno sospese soltanto nel momento conclusivo della campagna per motivi di opportunità politica. E' questo il «succo» di un documento che il movimento sindacale ha inviato a tutti i partiti dell'arco costituzionale per renderli edotti del comportamento che le strutture sindacali dovranno tenere nel corso della competizione elettorale e dei «desiderata» dei lavoratori.

Per quanto concerne il comportamento, il codice prevede il decadimento automatico da ogni carica dei sindacalisti che intendono presentarsi candidati alle elezioni; la massima attenzione per evitare equivoci o confusione fra attività sindacale e di partito; l'inibizione a usare simboli delle confederazioni e della federazione unitaria a fini di propaganda; l'inibizione a sfruttare e altri mezzi del sindacato per la competizione politica.

La federazione, di contro, invita tutti i lavoratori «al pieno impegno politico nell'assoluto rispetto degli ideali e delle scelte nelle quali si riconoscono» e alla riconferma dell'impegno «a difesa intransigente dei valori di democrazia, di libertà e di pluralismo economico e politico solennemente sanciti dalla Costituzione repubblicana».

Ai partiti, invece, la Federazione unitaria chiede, oltre che il confronto elettorale si risolva in una civile competizione, che «la loro elaborazione politica» si concentri prevalentemente sulla situazione economica per favorire «il cambiamento profondo degli indirizzi di politica economica» e aggredire le saluzioni di maggior ritardo o di squilibrio quali l'occupazione, il Mezzogiorno, i servizi sociali, la riconversione e la ricostruzione dell'apparato produttivo.

Perché ciò sia possibile — avvertono i sindacati — occorre rispondere a due condizioni: che lo sviluppo si avvalga di una chiara politica di programmazione; che si persegua in maniera sistematica l'incremento della produttività. A entrambe queste condizioni il sindacato è disponibile, purché la programmazione «sia imperniata sull'adeguata utilizzazione degli strumenti pubblici di intervento» e l'incremento di produttività «escluda il proposito padronale di correlare questo aumento allo sfruttamento della forza lavoro».

E veniamo alle trattative in corso.

Tessili: prima del 18 maggio i lavoratori tessili, dell'abbigliamento, delle calzature e dei settori assimilati attueranno una prima iniziativa di lotta a sostegno delle richieste avanzate nella piattaforma per il rinnovo del contratto e, in particolare, della prima e più qualificante che concerne l'accorpamento in un unico contratto delle normative vigenti per i comparti tessili, dell'abbigliamento, maglie e calze, cappelli, copertoni e tende, zerbini, trattura della seta, calzature, cappelli di paglia, berretti, reti da pesca, bottoni e occhiali, lavanderie e stirerie industriali.

Alimentaristi: 8 ore di sciopero articolato da effettuare entro il 24 maggio in tutte le aziende del gruppo Sme - Efim sono state decise oggi dal sindacato dei lavoratori alimentaristi (Filia), che ha anche confefmato «tutte le azioni per contestare provvedimenti unilaterali delle aziende, e in particolare l'autoriduzione dei ritmi nei reparti a piena produzione, il blocco elastico delle merci, l'opposizione alla mobilità».

Elettrici: dopo gli elettrici dell'Enel, anche quelli dipendenti dalle aziende municipalizzate hanno raggiunto l'accordo con le controparti per il rinnovo del contratto di lavoro. I contenuti

Bancari: sono riprese questa sera le trattative per il rinnovo del contratto dei bancari fra l'organizzazione confederale di categoria, la Fib, e le due controparti, Acri e Assicredito. La vertenza non procede secondo le aspettative dei sindacati, che hanno lamentato in particolare la resistenza dei datori di lavoro sulla parte politica della piattaforma rivendicativa e che hanno perciò confermato il programma di scioperi che prevede 13 ore di fermate articolate entro il 21 maggio.

Scuola: rinviati, per sopraggiunti impegni di governo, gli incontri previsti per oggi e domani fra il ministro della pubblica istruzione Malfatti e i sindacati confederali della scuola. Col primo si dovrebbero avviare a soluzione i problemi del personale delle università e la riforma della stessa università. Il secondo incontro, invece, dovrebbe segnare l'inizio del negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro degli oltre 800 mila operatori della scuola.

Giuseppe Roselli

SEQUESTRO ALL'EUR

Roma, 11

Un sequestro di persona è avvenuto poco dopo le 21 in viale America 93, all'Eur. Tre individui armati e mascherati hanno sequestrato davanti al portone di viale America Renato Filippini, di 37 anni.

L'ing. Filippini, pochi minuti prima delle 21, è rientrato nella sua abitazione a bordo della sua autovettura, parcheggiandola nel garage dello stabile. Mentre si apprestava a chiudere lo sportello della macchina, è stato affrontato da tre individui mascherati e armati di pistola, i quali lo hanno aggredito praticandogli immediatamente un'iniezione. Infatti, sul posto è stata trovata una siringa ipodermica vuota.

Alla vista dei malviventi, l'ingegnere ha tentato di reagire, ingaggiando una furibonda colluttazione con uno di essi. Alle grida della vittima è intervenuto il portiere dello stabile, Antonio Angelini di 38 anni, che è stato affrontato da un altro malvivente e colpito alla testa con il calcio di una pistola. A questo punto l'ing. Filippini, ormai privo di sensi, è stato caricato a bordo di un'auto, pare una «Giulia 1750», con la quale i malviventi si sono allontanati a tutta velocità.

Antonio Angelini, dopo essersi ravvuto dal colpo infertogli dai banditi ha dato l'allarme e sul posto si sono immediatamente recati il capo della squadra mobile e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Sono stati subito disposti numerosi blocchi stradali intorno alle zone dell'Eur, che però non hanno dato alcun esito.

Alessandria: in libertà provvisoria il fratello di padre Eligio

Alessandria, 11

Il sacerdote Pietro Gelmini, fratello di padre Eligio, ha ottenuto oggi la libertà provvisoria. Il provvedimento è stato preso dalla magistratura di Vigevano e non è stato subordinato al versamento di una cauzione, in quanto il sacerdote è risultato nullatenente. Verso le 13, all'uscita dal carcere di Alessandria, don Pietro Gelmini era atteso da un giovane che, in automobile, lo ha portato nel castello di Cozzo Lomellina.

Insieme con il fratello e con l'avvocato Carmelo conte di Roma, Gelmini era stato arrestato il 12 marzo scorso.

FRA DUE GIORNI SCADE IL TERMINE

LE MOLTE DIFFICOLTÀ DELL'AUTOTASSAZIONE

Roma, 11

Cominciano le difficoltà per chi deve ancora autotassarsi. A tre giorni di scadenza dal termine utile per effettuare in banca il pagamento di quanto dovuto per il '75 al fisco, il grosso dei contribuenti deve ancora regolare la propria posizione. E' questa l'opinione di alcuni operatori bancari, i quali si aspettano per domani, giovedì e venerdì 14 (ultimo giorno utile) un'affluenza ancora maggiore, di quella — pur imponente — che si è registrata nei giorni scorsi, a partire da venerdì.

I ritardatari, oltre alle lunghe file e alla ressa, potranno incontrare delle difficoltà per gli scioperi del personale bancario, che nonostante le assicurazioni date dai responsabili sindacali di ridurre al massimo i disagi per il pubblico, sono programmati in alcuni casi a singhiozzo. E ciò potrebbe compromettere il regolare svolgimento delle operazioni. C'è chi si chiede a questo riguardo perché non sia stata estesa anche alle tesorerie (attraverso gli uffici postali, con pagamenti in conto corrente) e alle esattorie comunali la possibilità di riscuotere i pagamenti per l'autotassazione. Lo scorso anno furono presentate oltre 10 milioni di dichiarazioni dei redditi. E' presumibile che anche quest'anno coloro che sono obbligati ad autotassarsi raggiungano un numero analogo se non superiore.

A meno di un ulteriore slittamento del termine di scadenza (che sembrerebbe, tuttavia, da escludere stando alle dichiarazioni ufficiali) a partire da lunedì chi non si sarà messo in regola pagherà forti multe. E' da precisare tuttavia che mentre la scadenza per autotassarsi è rigida (passato il termine si è automaticamente iscritti a ruolo) la dichiarazione dei redditi, presentata entro i 30 giorni successivi, sarà ancora considerata valida.

TEMPESTA AL VERTICE DELL'ENTE DI PETRILLI

Si è dimesso Medugno «numero due» dell'IRI

Colpa del «caso Crociani?» - Forse diventerà presidente del Banco di Roma - Cortesi e Bernabei tra i «papabili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Leopoldo Medugno, direttore generale dell'Iri si è dimesso lasciando, almeno per il momento, l'istituto in cui ha lavorato dal 1945 percorrendo tutti i gradini di una rapida e brillante carriera fino ad occupare la poltrona «numero due», dopo quella del presidente Giuseppe Petrilli, di un ente che con i suoi oltre 4500 miliardi di fatturato annuo e più di 500 mila dipendenti (operanti praticamente in ogni ramo dell'industria e dei servizi) è la più grossa «holding» industriale pubblica esistente in Italia e la terza in Europa.

Visto che la prassi delle dimissioni è così poco seguita nel nostro Paese, soprattutto quando si tratta di lasciare posti di tanto rilievo, è opportuno vedere che cosa c'è dietro il laconico comunicato diramato oggi pomeriggio, in cui si precisa che «il ministro delle PP.SS. on. Bisaglia (è appunto questo dicastero che ha la responsabilità politica di controllo dell'Iri, come pure degli altri enti di gestione, n.d.r.) ha ricevuto il dott. Leopoldo Medugno, il quale lo ha informato di aver rassegnato al presidente prof. Petrilli le dimissioni da direttore generale dell'Iri.

«Nel prendere atto della determinazione del dott. Medugno, il ministro — conclude la laconica nota ministeriale — lo ha ringraziato per l'opera svolta nell'incarico, esprimendo l'auspicio che egli possa continuare a dare il contributo della sua esperienza nell'ambito del gruppo Iri».

Come e perché si è giunti alle dimissioni? Per dare risposta occorre fare un passo indietro di alcuni mesi, quando un dibattito sempre più animato si è sviluppato, in sede politica e parlamentare, sui criteri di gestione delle industrie a partecipazione statale. Dibattito che si è concentrato come una tempesta sul vertice dell'Iri dopo l'esplosione del caso Crociani, e cioè il diretto coinvolgimento e la fuga del presidente della Finmeccanica nello scandalo Lockheed. Molte voci si levarono allora per chiedere chi aveva protetto Crociani, con quali criteri era stato scelto alla guida di una finanziaria di primo piano come la Finmeccanica dopo aver avuto responsabilità primarie anche nella Finmare.

Il vero e proprio «j'accuse» mosso da varie parti politiche mise in forse per lungo tempo la stessa riconferma di Petrilli al vertice dell'istituto, mentre un'apposita commissione di esperti — la cosiddetta commissione Chiarelli - Piga — completava i suoi lavori di indicazione delle possibilità e delle prospettive di riassetto del settore delle partecipazioni statali, lavori avviati dopo la tempesta che aveva travolta l'Egam e il suo presidente Einaudi, «dimissionato» dal ministro Bisaglia.

Comunque, alla vigilia della crisi di governo, il Consiglio dei ministri confermò il mandato triennale di Petrilli alla presidenza dell'Iri, cioè in un incarico che già ha circa 15 anni. La decisione governativa provocò aspre critiche a livello politico, soprattutto da parte dei socialisti e dei comunisti. Molti erano certi che sarebbe stato Medugno il nuovo presidente, grazie anche ad un più o meno diretto appoggio dei socialisti. Comunque si tratta di voci, così come voci sono quelle concernenti i motivi dell'odierno terremoto al vertice dell'Iri e secondo le quali «la testa di Medugno» sarebbe una delle contropartite connesse alla riconferma di Petrilli.

Ma è chiaro che si tratta solo di ipotesi, anche perché nei giorni scorsi è stata da più parti accreditata la possibilità che lo stesso Petrilli lasci l'Iri per accettare una candidatura democristiana in un collegio senatoriale sicuro. Sta di fatto che il presidente dell'Iri ha oggi reso noto una lunga comunicazione ai dipendenti dell'istituto in cui, dopo aver espresso vivo apprezzamento per l'opera svolta da Medugno, formula l'augurio che quest'ultimo continui a «profondere la sua preziosa opera nell'ambito del gruppo».

E' anche sulla base di quest'ultima affermazione che trova un certo credito l'ipotesi secondo la quale a Leopoldo Medugno verrebbe affidata una responsabilità di primo piano nel settore bancario controllato dall'istituto (si parla insistentemente della presidenza del Banco di Roma), a meno che non si renda libera la presidenza dell'Assobancaria, che nella riunione del 14 prossimo dovrà decidere se accettare o no le dimissioni annunciate dall'attuale presidente Arcaini.

Stando alle stesse voci, il «rimpasto» al vertice dell'istituto non dovrebbe interessare, contrariamente a quanto si diceva nei giorni scorsi, gli attuali direttori centrali dell'Iri Franco Viezzoli e Fausto Calabria, per i quali sarebbe trovata una «soluzione interna» anche in caso di abolizione delle direzioni centrali. Resta ovviamente, per ora, senza risposta un interrogativo sul quale si accentra l'attenzione degli ambienti economici: chi sarà il nuovo direttore generale dell'Iri?

Esiste in proposito un incontrollabile ridda di voci. Secondo le più attendibili, il candidato con maggiori «chances» alla successione di Medugno è l'attuale amministratore delegato del Credito italiano Luciano Rondelli, un esperto finanziario e un tecnico di prim'ordine. Ma circolano con eguale insistenza le candidature dell'attuale presidente dell'Alfa Romeo Gaetano Cortesi, del presidente della Finmeccanica e dell'Intersind Boyer, del presidente dell'Italstat Corbi, dell'attuale amministratore della stessa Italstat ed ex direttore generale della Rai-Tv, Bernabei.

Gino Roberti

A RITMO PIENO I LAVORI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE INQUIRENTE

LOCKHEED: SI INTERROGANO ORMAI I PERSONAGGI MINORI

Tra loro un segretario dei Lefebvre - Petrolio: Bosco, Ferrari Aggradi, Andreotti Preti, Ferri e Valsecchi innocenti per DC e PSDI, per PCI e MSI sono colpevoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il prof. Egidio Baragatti, segretario amministrativo dello studio dei fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre, e la signora greca Margherita Chalkias saranno interrogati domani dalla Commissione parlamentare inquirente nel quadro delle indagini sulla vicenda delle «bustarelle» che sarebbero state pagate dalla Lockheed per la vendita all'Italia degli «Hercules C-130». Saranno anche interrogati due funzionari di banca (uno della Banca nazionale del lavoro e l'altro di un istituto di credito straniero, la First National City Bank). Queste decisioni sono state prese stasera dal tribunale del Parlamento, al termine di una breve riunione nel corso della quale è stato fatto «il punto» della situazione delle indagini sulla vicenda della Lockheed. «Si è trattato di una riunione interlocutoria — ha detto un commissario — i cui sviluppi potrebbero aversi domani sulla base dei risultati che si otterranno con le audizioni delle persone che abbiamo convocate».

Margherita Chalkias — che, come si ricorderà, è stata già interrogata a lungo dalla Commissione inquirente — era stata chiamata in causa da Renato Cacciapuoti, tratto in arresto e rimesso in libertà dopo quattro giorni di detenzione allorché gli inquirenti hanno potuto accertare che il giro dei suoi affari, pur passando attraverso lo studio dei fratelli Lefebvre, non aveva nulla a che fare con la vicenda degli «Hercules C-130».

Il tribunale del Parlamento, nella riunione di stasera, ha esaminato anche una serie di documenti sequestrati dalla Guardia di finanza in alcuni istituti bancari. All'ordine del giorno della Commissione inquirente rimane, frattanto, la vicenda petrolifera. Il tribunale del Parlamento affronterà nella seduta pubblica già convocata per il 19 prossimo, la discussione finale sul «caso» nel quale sono implicati alcuni ex ministri, i segretari amministrativi dei partiti di centro-sinistra, dirigenti e funzionari delle compagnie petrolifere operanti in Italia.

Proprio in vista della seduta pubblica del 19 maggio, sono state rese note oggi le proposte di ordinanza presentate dai democristiani, dai comunisti e dai missini. La proposta di ordinanza democristiana — che reca anche le firme dei rappresentanti socialdemocratici in seno alla commissione — chiede l'archiviazione «per manifesta infondatezza» degli atti a carico degli ex ministri Bosco, Ferrari Aggradi, Preti e Andreotti e sottolinea che «i pubblici ufficiali, i quali — tramite i segretari amministrativi dei partiti di governo — sarebbero stati corrotti dai petrolieri, non sono individuati nei capi di imputazione». Il documento giunge quindi alla conclusione che gli ex ministri Ferri e Valsecchi, contro i quali, in particolare, era stata aperta l'inchiesta, siano rimasti «del tutto estranei alle trattative svoltesi tra le società petrolifere e i partiti» e che «tali trattative non rivestono carattere di illecito penale».

La proposta di ordinanza predisposta dai comunisti (e firmata anche dall'indipendente di sinistra Galante Garrone) sostiene l'esigenza di chiedere al Parlamento in seduta comune la messa in stato d'accusa degli ex ministri Ferri e Valsecchi, nei confronti dei quali fu aperta l'inchiesta, e degli ex ministri Preti, Ferrari Aggradi e Bosco, per i quali, dopo accertamenti preliminari, fu disposta l'archiviazione «allo stato degli atti». Per tutti, secondo i comunisti, l'accusa dovrebbe essere quella di corruzione. «Elementi di prova logica sulla responsabilità ministeriale — si legge tra l'altro nel documento comunista — emergono da una valutazione del sistema di operazioni realizzate: dalle modalità della loro effettuazione, dall'entità degli interessi rappresentati». I comunisti sostengono inoltre che «non è possibile operare una discriminazione tra Ferri e Valsecchi da una parte e gli altri tre ex ministri che emanarono analoghi provvedimenti dall'altra, neppure sulla base di una valutazione meramente quantitativa di riferimenti specifici».

Anche i missini, nella loro proposta di ordinanza, chiedono «che vengano posti in stato d'accusa non soltanto i ministri oggetto dell'indagine, ma anche quelli che parteciparono all'emanazione dei provvedimenti che avrebbero favorito i petrolieri». Missini e comunisti, infine, sostengono che dovrebbero essere restituiti ai giudici ordinari gli atti riguardanti l'affare Eneli che la Commissione inquirente decise di avocare a sé per connessione con la vicenda petrolifera.

Placido Cesareo

ACCUSATO DI TENTATO SEQUESTRO DEL PRESIDENTE

A PARTIRE DA VENERDÌ LA TORCHIATA DI SOGNO

Rischia l'ergastolo - I punti del suo programma eversivo In Cassazione la richiesta contro gli atti di Violante

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Edgardo Sogno venerdì prossimo potrà difendersi dall'accusa di aver ideato due anni fa il rapimento del Presidente della Repubblica per costringerlo a costituire un governo «forte» composto da tecnici e militari. Per il 14 è stato infatti fissato dal giudice Filippo Fiore (il quale ha ereditato dal collega torinese Luciano Violante l'indagine che ha come protagonista l'ex capo partigiano) il primo vero interrogatorio dell'imputato, dato che quello di sabato non è stato che una mera formalità.

Molteplici sono le accuse dalle quali Sogno deve difendersi. Tre sono i reati che Violante gli ha contestato con il mandato di arresto provvisorio, che dovrà essere convalidato o meno da Fiore entro il 28 maggio. Sogno deve rispondere di cospirazione politica, attentato al Capo dello Stato e alle istituzioni democratiche: delitti che prevedono la pena dell'ergastolo.

Secondo l'imputazione, il programma eversivo, ideato nell'estate del 1974, era diretto a sostituire con la violenza l'attuale sistema costituzionale e di governo con un sistema incentrato su di un governo composto da tecnici e militari, il quale avrebbe dovuto assicurare la stabilizzazione della situazione politica ed economica del Paese.

Quattro erano i punti fondamentali di questo programma: 1) riconoscimento del potere militare come l'unico legittimato alla risoluzione della crisi del Paese, con conseguente affidamento alle forze armate di un ruolo autonomamente decisionale a livello di governo e nell'intero sistema costituzionale; 2) scioglimento del Parlamento; 3) riconoscimento del sindacato unico; 4) epurazione nell'ambito della pubblica amministrazione.

Per conseguire tali obiettivi il governo avrebbe dovuto condurre due operazioni: da una parte rompere lo schieramento antifascista, dall'altra mietere consensi nel Paese. Per raggiungere il primo sarebbe stato messo fuori legge il MSI e tutti i gruppuscoli di estrema destra e di estrema sinistra. In questa maniera il progettato governo di tecnici e militari avrebbe acquistato un carattere decisamente antifascista e insieme il necessario corollario di equidistanza politica.

Per ottenere il secondo risultato sarebbe stata revocata, con effetto retroattivo, l'immunità parlamentare a personalità politiche di rilievo sospettate di aver commesso reati comuni. Il piano sarebbe dovuto scattare nell'agosto del 1974, approfittando della chiusura del Parlamento e del periodo feriale. Il Presidente della Repubblica sarebbe stato raggiunto nella tenuta di Castelporziano e qui costretto a nominare un nuovo governo presieduto da un altro personaggio della Resistenza: Randolfo Pacciardi.

Mentre Sogno si appresta a ribattere a queste accuse, i suoi difensori, avvocati Antonio Pinto e Odoardo Ascari, hanno depositato in Cassazione i «motivi» del ricorso con il quale chiedono l'annullamento di tutti gli atti svolti da Violante. Tre sono i punti su cui si articola l'impugnazione. Con il primo motivo si sostiene che il giudice istruttore di Torino non poteva adottare provvedimenti a carico di Sogno, poiché i suoi poteri istruttori erano bloccati in seguito alla ricusazione proposta dalla difesa. Le norme, infatti, in casi del genere vietano al magistrato, pena la nullità, qualsiasi atto istruttorio, salvo i cosiddetti provvedimenti urgenti. Violante, invece, nonostante la ricusazione, avrebbe tranquillamente mandato avanti le sue indagini, infischiandosi della legge.

Con il secondo motivo, gli avvocati Pinto e Ascari sostengono la nullità dell'istruttoria e del mandato di arresto, in quanto Violante, pur procedendo da mesi contro Edgardo Sogno, non si preoccupò minimamente di rispettare il codice, omettendo di notificargli l'obbligatoria comunicazione giudiziaria per dar modo all'indiziato di potersi difendere adeguatamente.

Nel terzo motivo si sostiene la violazione di una serie di articoli del codice di procedura penale, in quanto, avendo i giudici romani — nell'ambito dell'istruttoria sul «golpe» di Borghese — archiviato il procedimento contro Sogno per gli identici fatti riesumati da Violante, toccava semmai ai magistrati della capitale riprendere le indagini di fronte ad eventuali fatti nuovi.

Sergio Geraldini

SFOCIA IN TRAGEDIA UNA TESA SITUAZIONE FAMILIARE

Catania: costruttore edile ucciso nel sonno dalla moglie

Catania, 11

Il costruttore edile Alfredo Massimino, di 54 anni, è stato ucciso nel sonno all'alba di stamane dalla moglie con un colpo di pistola alla tempia. Qualche ora dopo l'uxoricidio la donna, Agata Longo, di 47 anni, ha telefonato al genero dicendogli sconvolta: «Ho ammazzato mio marito!». Il giovane ha avvertito il «113» e poco dopo alcuni funzionari della squadra mobile ed agenti sono arrivati in casa Massimino — un villino di contrada Fasano, alla periferia nord della città — dove la donna è stata arrestata e condotta in questura.

Agata Longo è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Torresi, ma sul contenuto dell'interrogatorio è stato mantenuto, al momento, il massimo riserbo. E' trapelato soltanto che la situazione familiare dei Massimino era abbastanza tesa e che tra marito e moglie vi erano frequenti litigi.

In casa, al momento del delitto, dormiva uno dei quattro figli dei coniugi Massimino, un ragazzo di 16 anni, che però non si sarebbe reso conto di nulla. Sembra che ieri sera tra padre e figlio vi sia stata una lite. Dalle notizie emerse dall'inchiesta, pare sia risultato che Agata Longo soffrisse da tempo di un esaurimento nervoso e che due anni addietro avesse tentato il suicidio con una forte dose di tranquillanti. Dai primi esami medico-legali è risultato che il Massimino è stato ucciso con due colpi di rivoltella esplosi alla testa.

Nel corso del sopralluogo effettuato dalla polizia nel villino dei coniugi Massimino sono state trovate nel bagno un paio di pantofole di Agata Longo che erano state appena lavate. Il magistrato ha già disposto una perizia per accertare se nelle pantofole vi siano tracce di sangue. Dal sopraluogo è infatti emersa una strana circostanza: mentre nella stanza da letto, a terra, non vi sono tracce di sangue. Dal sopralluogo è infatti ce lungo una scala che conduce all'ingresso della villa.

SPAGNOLO MORTO per eroina a Genova

Uno spagnolo di 32 anni, Joseph Aiona Bordas, è stato trovato morto questa mattina in un vicolo dietro la casa natale di Giuseppe Mazzini, nel centro storico genovese: secondo la polizia è stato probabilmente ucciso dall'eroina.

A trovare lo spagnolo riverso sulla strada, con un rivolo di sangue dal naso, è stato verso le 7.30 un vigile urbano: sul braccio sinistro di Bordas, nativo di Barcellona, la polizia ha subito notato due buchi, probabilmente provocati da iniezioni di stupefacenti.

Alcune chiazze di sangue hanno portato gli agenti in due vicini appartamenti, dove otto spagnoli e una ragazza italiana stavano ancora dormendo dentro i loro sacchi a pelo. Queste persone e un'altra donna, proprietaria di un altro vicino appartamento, sono state ora fermate per accertamenti.

Secondo la polizia, Joseph Aiona Bordas è probabilmente morto verso l'alba, per una eccessiva dose di stupefacenti, in uno degli appartamenti abitati dagli spagnoli, dove sono stati trovati anche due flaconi di psicofarmaci. Spaventati, i suoi amici l'avrebbero portato nel vicolo dove è stato trovato.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AMMINISTRATORE DELLA FIAT VERREBBE CANDIDATO A PINEROLO PER IL SENATO

«MARETTA» NELLA DC PER UMBERTO AGNELLI

La commissione elettorale piemontese ha già detto sì ma Donat Cattin dissente Il consiglio nazionale del partito favorevole? - La mancata candidatura di Gianni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

L'impegno di tutte le forze politiche a presentarsi al decisivo appuntamento elettorale del 20 giugno con «un volto nuovo» e, soprattutto, con «nomi di prestigio», sta determinando profonde lacerazioni tra i partiti e anche all'interno dei partiti stessi contribuendo così a quell'accentuazione di toni polemici che è tipica di ogni campagna elettorale. Uno dei casi più controversi e più discussi riguarda la candidatura ormai quasi certa dell'amministratore della Fiat Umberto Agnelli nelle file della DC, dopo il ritiro dalla competizione elettorale di Giovanni Agnelli, presidente della Fiat e della Confindustria, che sembrava disposto ad accettare una candidatura offertagli dal PRI.

La commissione elettorale piemontese della DC, ha oggi ufficialmente deciso di presentare Umberto Agnelli nel collegio senatoriale di Pinerolo. La decisione deve essere ratificata dalla direzione del partito e manca ancora l'accettazione formale da parte di Umberto Agnelli, ma già vivacissime sono in proposito le polemiche all'interno della stessa DC. Contro questa iniziativa si è pronunciato l'on. Donat Cattin. «Le ragioni della mia contrarietà ad una candidatura di Umberto Agnelli collegata alla DC dell'area piemontese, egli ha detto, sono di natura politica. Merita appena smentire che si tratta di questioni personali. Non esiste certamente un discriminante contro l'imprenditore come tale».

«Ma, nell'area piemontese, una candidatura come quella che contesto — ha aggiunto il ministro dell'industria — annullerebbe il partito nei rapporti con la regione e con l'amministrazione di Torino, sostituendovi gli interessi della Fiat volti, tra l'altro, ad ogni compromesso come abbiamo già visto negli ultimi tempi, e, in ogni caso, profondamente diversi dagli ideali e dagli interessi di un grande partito popolare».

Un paio di ore prima che Donat Cattin divulgasse il testo della sua protesta, Zaccagnini, forse venuto a conoscenza preventivamente dell'iniziativa aveva fatto sapere che nella giornata di domani, si incontrerà con Umberto Agnelli e che comunque, «qualsiasi decisione spetta alla direzione del partito» che come è noto, si riunirà venerdì prossimo e, successivamente martedì. A piazza del Gesù si dà importanza all'adesione di Umberto Agnelli, ma in parte si condividerebbero anche le preoccupazioni di Donat Cattin. Si dice, perciò, che Umberto Agnelli potrebbe essere presentato in un collegio del Mezzogiorno. Tuttavia, se la decisione spetterà alla direzione del partito, è probabile che venga ratificata la proposta della commissione elettorale piemontese, dato che lo schieramento contro Umberto Agnelli sarebbe in minoranza.

Il sen. Sarti, che con Mazzola, ha condotto parte delle trattative con la famiglia Agnelli, avrebbe deplorato le dichiarazioni di Donat Cattin. Proprio stamane Sarti si era incontrato a Montecitorio con il segretario del PRI Biasini e gli aveva detto che l'inclusione di Agnelli nelle liste democristiane non voleva essere un atto provocatorio contro il PRI. Anzi Sarti aveva ringraziato Biasini per aver rettificato la polemica affermazione fatta dall'on. Adolfo Battaglia domenica scorsa, il quale aveva sostenuto che una candidatura di Umberto Agnelli nelle liste d.c. rappresenterebbe «una jattura per il Paese e per il quadro politico».

D'altra parte lo stesso Zaccagnini si era già sbilanciato in favore di Agnelli attraverso un commento apparso stamattina sul «Popolo» che, evidentemente corrisponde al pensiero della segreteria del partito. «Riesce difficile capire, scriveva l'organo della DC, in polemica con Battaglia, in base a quale logica tutto andrebbe bene se un Agnelli fosse candidato nelle liste del PRI o di un altro partito e tutto è criticabile se viceversa si candidi in quello della DC». Il settimanale «L'Espresso», nel numero che uscirà domani, accredita una sua ricostruzione dei fatti che hanno portato alla candidatura.

Il settimanale sostiene che «Giovanni Agnelli si era impegnato personalmente con La Malfa ad accettare una candidatura nelle liste repubblicane, ma quando tutto era ormai pronto Giovanni Agnelli si è dovuto improvvisamente ritirare, per un golpe ordito a Torino, proprio dentro la Fiat». Secondo il settimanale, «mentre Gianni Agnelli stava per scrivere il suo nome nelle liste repubblicane, suo fratello Umberto si candidava a sua insaputa, in quelle democristiane per un collegio al Senato». Sempre secondo la versione del settimanale, Gianni Agnelli aveva l'intenzione di fondare «il nuovo partito della borghesia» (una sorta di fronte laico che ponesse il PRI come polo di attrazione, n.d.r.). Fanfani sarebbe stato preavvertito e avrebbe invitato Gianni Agnelli ad astenersi e a tenersi da parte.

Lo stesso settimanale parla diffusamente di riunioni dello «stato maggiore» dell'industria svoltesi nella casa romana di Giovanni Agnelli e sostiene che La Malfa avrebbe esposto al presidente della Fiat l'idea di costituire, dopo le elezioni, «un governo di larga intesa, con dentro tutti i partiti dell'arco costituzionale, compreso il PCI». La Malfa — aggiunge «L'Espresso» — avrebbe proposto a Agnelli di assumere in questo governo il ministero degli esteri. Agnelli non avrebbe sollevato obiezioni.

Si può dire anzi che smentendo indirettamente la versione data dall'«Espresso», La Malfa e Biasini, hanno precisato stasera, che «sulla possibilità di adesione al PRI di alcune autorevoli personalità rappresentanti il mondo imprenditoriale, si sono fatti commenti e allusioni che sono pura fantasia. Il PRI non si è mai sognato di assurgere a partito degli imprenditori o della borghesia produttiva». «In quanto a Giovanni Agnelli e Guido Carli, persone a loro vicine, prosegue la dichiarazione, hanno suggerito al PRI che un'offerta di loro candidatura nelle sue liste sarebbe stata gradita. Il PRI non aveva ragione alcuna per non aderire a tale suggerimento e si rammarica soltanto che difficoltà sopravvenute, il cui apprezzamento non spetta certo al PRI, abbiano impedito l'adesione che era stata, in qualche modo, quasi sicuramente prevista; è quindi destituito di ogni fondamento l'asserzione che il PRI abbia mancato i suoi obiettivi poiché esso ha raccolto indicazioni e stati d'animo e non li ha provocati».

Roberto Perugini

VISTOSA DECISIONE PRESA A BASILEA

Crediti all'Italia: quasi mille miliardi

Accordati dalle banche della CEE e dalla BRI

Roma, 11

Le banche centrali dei paesi membri della Cee hanno deciso oggi, all'unanimità, di accordare alla Banca d'Italia un sostegno monetario, a breve termine, per un importo di 400 milioni di unità di conto (pari a quasi 500 milioni di dollari), e la Banca dei regolamenti internazionali (BRI) ha deciso, a sua volta, di aprire una linea di credito a breve termine, parimenti a favore della Banca d'Italia ed utilizzabile su richiesta, per un importo di 600 milioni di dollari.

Queste decisioni sono state adottate al termine della riunione che il comitato dei governatori delle banche centrali della CEE e della direzione generale della Banca internazionale degli investimenti ha tenuto oggi a Basilea. Nel corso della riunione, cui ha partecipato il governatore della Banca d'Italia Baffi, sono stati oggetto di un approfondito esame la situazione bilancia dei pagamenti dell'Italia e la più recente evoluzione del cambio della lira.

Il ministro del tesoro Colombo, a commento degli accordi raggiunti oggi a Basilea, ha dichiarato: «Le intese raggiunte oggi a Basilea con i governatori delle banche centrali della Cee e con la Banca dei regolamenti internazionali rafforzano la posizione valutaria dell'Italia e si aggiungono ai provvedimenti deliberati ancora di recente nel nostro Paese a sostegno della nostra moneta. Queste decisioni, che sono state definite nell'ambito degli indirizzi assunti dal recente consiglio dei ministri della Cee e con la partecipazione dei paesi membri della Banca dei regolamenti internazionali, testimoniano la permanente collaborazione dei paesi amici agli sforzi che vengono compiuti in Italia per creare le condizioni di ripresa della nostra economia». *(Agi)*

VENDETTA POLITICA DI UNO O DUE KILLER APPOSTATI

ASSASSINATO A PARIGI L'AMBASCIATORE DI BOGOTÀ

Il diplomatico colombiano comandò le forze che uccisero Che Guevara - Gruppo terroristico rivendica il delitto

Parigi, 11

Joaquin Zenteno Anaya, ambasciatore di Bolivia a Parigi, ex ministro degli esteri, ex capo di stato maggiore ed ex comandante delle forze che scovarono e uccisero il rivoluzionario cubato Ernesto Che Guevara, è stato assassinato, questa mattina, a Parigi mentre lasciava l'ambasciata. Teatro dell'attentato il quai Kennedy, nella stessa zona in cui, lo scorso ottobre, venne assassinato l'ambasciatore turco in Francia, Ismail Erez.

In un comunicato telefonato a giornali e agenzie di stampa, un'organizzazione qualificatasi per «Brigate Che Guevara» ha rivendicato la responsabilità dell'attentato affermando che l'ambasciatore è stato ucciso con la stessa arma usata nell'imboscata tesa, lo scorso ottobre, in una casa parigina al vice addetto militare spagnolo Bartolome Garcia Plata Valle. Questi rimase gravemente ferito.

Sulle circostanze dell'attentato vi sono versioni contrastanti. Mentre la polizia parla di due terroristi e di colpi sparati alle spalle, una testimone oculare ha affermato di aver visto un uomo solo pararsi davanti al diplomatico e aprire il fuoco frontalmente. Il terrorista o i terroristi avevano chiaramente studiato a lungo la strategia dell'attentato, seguendo i movimenti della vittima predestinata. Anaya è andato all'appuntamento con la morte mentre, uscito dall'ambasciata, si dirigeva verso la sua auto parcheggiata a una cinquantina di metri di distanza.

Erano le 11.50 circa. Il diplomatico si è abbattuto perdendo sangue in gran copia sul marciapiede sottostante il ponte della metropolitana Birk Hakeim che scavalca la Senna. La moglie di Anaya stava in casa ad attenderlo e, prontamente informata dell'accaduto, si è recata subito sul posto. Il cadavere era stato pochi istanti prima deposto su una barella a bordo di un'ambulanza della polizia. In preda alla disperazione, la donna è crollata svenuta sul cadavere del marito.

Zenteno Anaya, che aveva 53 anni, comandava la regione militare di Santa Cruz de la Sierra quando nel 1967 Guevara venne rintracciato e ucciso. In seguito a ciò fu nominato capo di stato maggiore dell'esercito nell'ottobre 1971 e capo di stato maggiore delle forze armate alcuni mesi dopo. Reggeva l'ambasciata di Parigi dall'ottobre 1973.

(Ap)

SUL GRAN SAN BERNARDO

TRAGICO SCONTRO per due italiani

Gran San Bernardo, 11

Due coniugi italiani e un doganiere svizzero sono morti in un incidente stradale che ha visto le loro vetture scontrarsi frontalmente all'ingresso settentrionale del tunnel del Gran San Bernardo. La polizia ha identificato le due vittime italiane per Biagio Frola, di 68 anni, di Torino e sua moglie Cesarina. Altri tre doganieri elvetici e una impiegata pure di nazionalità svizzera per ferite varie.

(Ap)

PER IL CROLLO DEI PREZZI

MIGLIAIA DI VITELLI uccisi in Australia

Sydney, 11

Gli agricoltori di Tongala, nello stato del Victoria, hanno ucciso, ieri, migliaia di vitelli che hanno poi sotterrato in una grande fossa lungo circa cento metri e larga dieci a pochi chilometri dalla città. La ragione dell'uccisione è dovuta al crollo dei prezzi del bestiame sui mercati australiani e sulla momentanea chiusura — così almeno si spera — dei mercati d'esportazione.

Il valore di un vitello è oggi di circa un dollaro australiano e il costo del trasporto e dello stallaggio nei grandi mattatoi è molto superiore. E' pertanto meno costoso (30 centesimi a capo) uccidere la mandria invece di venderla. Negli anni passati il valore di un vitello si aggirava sui sessanta dollari. Se la situazione non migliorerà gli agricoltori del distretto continueranno a uccidere, settimanalmente, parte delle mandrie.

(Ansa)

Al Parlamento europeo dibattito sulle bustarelle

Strasburgo, 11

Un dibattito sulle società multinazionali — anche con riferimento ai casi di corruzione riguardanti l'Italia — si è svolto oggi a Strasburgo nel corso della seduta d'apertura della quinta sessione plenaria del parlamento europeo. La discussione è stata aperta da un'interrogazione presentata dal deputato laburista britannico, John Prescott. Su versamenti illeciti che società multinazionali (e nazionali) avrebbero fatto a partiti politici. Il deputato ha sottoposto al commissario per le questioni sulla concorrenza, Albert Borschette, una documentazione su versamenti che un consorzio di società petrolifere, tra cui la «British Petroleum» avrebbe effettuato a forze politiche di stati europei tra il 1969 e il 1973.

L'intervento di Borschette è stato interlocutorio: la commissione esecutiva europea esaminerà — ha detto — con la dovuta cura la documentazione sottopostale da Prescott, e, se vi ravviserà comportamenti contrari al Trattato di Roma, interverrà. *(Ansa)*

PRO-IRACHENI E PRO-SIRIANI

SCONTRI IN LIBANO fra i musulmani

Beirut, 11

Unità di guerriglieri libanesi pro-iracheni si sono scontrate a Tripoli, nel Nord del paese, con le truppe dell'organizzazione palestinese «Saiqa», di obbedienza siriana. La guerra civile si sta spezzettando in un susseguarsi di combattimenti tra le opposte fazioni musulmane, che così non presentano più un fronte unito contro la destra cristiana, mentre la tensione aumenta nel paese in attesa dell'annuncio delle prossime iniziative che la sinistra musulmana di Kamal Joumblatt adotterà dopo il fallimento del suo piano inteso a impedire, con le bombe, l'elezione di un presidente della repubblica ad essa sgradito.

Secondo fonti islamiche progressiste, i combattimenti di Tripoli sono scoppiati in seguito a un attentato dinamitardo perpetrato contro la casa di un parlamentare libanese filo-iracheno a Tripoli. L'evolversi della situazione nel Libano riflette l'aspra rivalità esistente tra la Siria e l'Iraq, paesi governati da due fazioni accanitamente nemiche dello stesso partito «Baath», e giunti l'anno scorso sulla soglia della guerra per la questione della spartizione delle acque dell'Eufrate. *(Upi)*

LA VISITA AD ATENE

Cooperazione jugoslava nei colloqui di Tito

Atene, 11

La cooperazione inter-balcanica è stata al centro del colloquio di più di due ore che il Capo dello Stato jugoslavo, maresciallo Tito, ha avuto ieri ad Atene col primo ministro greco Caramanlis.

Da parte jugoslava si annette particolare importanza a questa cooperazione le cui prime basi sono state poste nel febbraio scorso ad Atene durante la riunione di esperti ecologici greci, bulgari, romeni, jugoslavi e turchi. Il Presidente Tito, dopo il colloquio con Caramanlis, ha espresso l'augurio che una nuova riunione si svolga il più presto possibile.

La cooperazione economica è necessaria, secondo il maresciallo Tito, al fine di fare dei Balcani una zona di pace, mentre «influenze straniere» ne hanno fatto un'area di crisi e di conflitti. Il Capo dello Stato jugoslavo ha criticato tre volte, nel discorso pronunciato in occasione del pranzo offerto in suo onore da Caramanlis, queste «influenze straniere» senza indicarle per nome.

INTERVENTO «SU RICHIESTA» DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

APPELLO DEI VESCOVI PER SCELTE «CRISTIANE»

Nella nota si invitano i cattolici a un atteggiamento in linea con il «messaggio cristiano» - Valori in gioco

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Appello ai cattolici italiani perché evitino «scelte che sono in aperto contrasto col messaggio cristiano e che possono mortificare la comunione ecclesiale», così un'improvvisa nota della presidenza della Conferenza episcopale italiana, pronunciata con mezz'ora di anticipo ai giornalisti e comunicata all'una. Il documento dei vescovi è in talune parti molto sfumato (come l'accenno a non ben chiare «deviazioni ed errori») in altre parti estremamente pesante. I vescovi italiani motivano il loro intervento in seguito «alle insistenti richieste di orientamento che da più parti pervengono in questi giorni all'ufficio di presidenza della Cei.

Nella nota è detto innanzitutto che il Paese sta attraversando un'ora determinante e delicata della sua storia. «Sono seriamente in gioco i grandi valori della vita umana, del suo ordinato sviluppo personale, familiare, sociale e religioso, dalla libertà alla giustizia, dalla garanzia per una retta educazione e un dignitoso lavoro all'ordinamento di una convivenza sicura». A giudizio dei vescovi italiani, il più urgente dovere è quello di «allontanare dal nostro spirito ogni tentazione di smarrimento e di apatia, di rassegnazione e di fatalismo, che costituirebbero il più grave pericolo nella già grave situazione del momento».

I vescovi non si nascondono le reali molteplici difficoltà, «le deviazioni e gli errori: ma crediamo che nel nostro Paese non manchino tuttora ampie possibilità di ripresa e forti energie di bene che trovano la loro radice nella fondamentale sanità di persone, di famiglie, di gruppi e di movimenti, di tante istituzioni. Pertanto, ci sembra che occorra riprendere coscienza della necessità di una responsabile partecipazione di tutti agli impegni richiesti dalla situazione. Nessuno si illuda e nessuno si chiuda in se stesso — è detto poi nella nota della Cei —. Nessuno può sentirsi esonerato, in questo momento dall'assumere i propri compiti precisi, per collaborare a tradurre in atto gli ideali cristiani e le aspirazioni di un'autentica promozione umana».

Ricordate le precedenti «dichiarazioni» della presidenza della Cei, la nota così prosegue: «Noi, nella nostra qualità di pastori, ricordiamo il dovere di fare opzioni coerenti e di evitare i rischi derivanti da ideologie e da movimenti i quali, per loro intrinseca natura o per circostanze storiche, sono inconciliabili con la visione cristiana dell'uomo e della società e non danno garanzia per una promozione integrale della persona e della comunità».

I vescovi invitano tutti i cristiani «a non disperdere le loro energie, a testimoniare insieme i loro impegni morali e civili e ad adoperare con geniale e autentica originalità alla luce della fede e della dottrina della Chiesa».

R. R.

LUTTO DI UN COLLEGA

Roma, 11

Il nostro corrispondente dal Vaticano, Arcangelo Paglialunga, è stato colpito da grave lutto: si è spento improvvisamente, all'età di 86 anni, il padre Egidio.

Al caro collega le più sentite condoglianze del direttore, dei giornalisti e di tutti i dipendenti del «Piccolo».

COMMENTO DI LARDINOIS

PCI AL POTERE: CEE difficile

L'Aja, 11

Un'eventuale partecipazione dei comunisti al governo in Italia complicherebbe molto la situazione nella CEE; ci si troverebbe, infatti, davanti a una situazione completamente nuova che non faciliterebbe certo il superamento del punto morto, nel quale attualmente si trova la Comunità. Così si è espresso oggi Pierre Lardinois, commissario europeo per l'agricoltura, nel corso di una colazione di lavoro offertagli dalla associazione della stampa estera nei Paesi Bassi.

Rispondendo a una domanda egli ha detto non solo, di approvare, ma di ritenere eccellente la attuazione di una proposta formulata dai comunisti italiani e cioè che i membri della commissione (l'organo esecutivo delle Comunità europee a Bruxelles) vengano eletti dai membri del Parlamento europeo, a loro volta eletti a suffragio universale.

(Ansa)

PROSEGUE A STOCCARDA IL PROCESSO AL GRUPPO BAADER-MEINHOF

Alimento a nuovi dubbi sul suicidio di Ulrike

Li ha sollevati un avvocato: un vestito cambiato e una lampada

Bonn, 11

Il processo contro il gruppo Baader-Meinhof è continuato oggi a Stoccarda nonostante la morte di Ulrike Meinhof, trovata impiccata domenica mattina nella sua cella. La richiesta di sospendere per dieci giorni il processo, presentata dalla difesa dei tre imputati superstiti dopo la morte di Ulrike — Andreaas Baader, Gudrun Esslin e Jan Carl Raspe — è stata respinta dalla corte, che intende arrivare al più presto alla conclusione del processo.

Durante l'udienza odierna vi sono stati alcuni incidenti. Gruppi di giovani presenti al processo hanno gridato con un microfono «Prinzing assassino», riferendosi al presidente del tribunale Theodor Prinzing, e «il suicidio è una menzogna». Altre duecentocinquanta persone hanno manifestato fuori del tribunale, ma non vi sono stati episodi di violenza.

Nuovi elementi, suscettibili di alimentare i dubbi sulle reali circostanze della morte di Ulrike Meinhof, sono stati forniti stasera da uno degli avvocati della difesa, Oberwinter. Primo dato: secondo testimonianze raccolte dallo stesso difensore, il corpo di Ulrike Meinhof, al momento del ritrovamento domenica mattina, era vestito in modo diverso rispetto a quando Ulrike era entrata nella cella la sera prima alle 22. La circostanza è particolarmente importante — ha sottolineato il difensore — in quanto le risultanze dell'autopsia fanno risalire la morte a prima delle due di notte.

Secondo punto: ogni sera alle 22 i quattro detenuti nel braccio di isolamento avevano l'obbligo di consegnare ai guardiani la lampadina del loro lume da tavolo. La domenica mattina la lampadina era invece ancora al suo posto nella cella della Meinhof, e c'era ancora il lunedì successivo, come ha potuto constatare direttamente l'avvocato Oberwinter osservando inoltre che agenti giudiziari prendevano le impronte digitali sulla lampadina stessa.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Carini ved. Rubini

Ne danno la dolorosa notizia il figlio FLAVIO con la moglie ANNA, le nipoti FEDERICA e PAOLA, la sorella GIUSEPPINA, la cognata ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e personale tutto del Reparto lungodegenti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1976

Si associano al lutto gli amici
— ADI e STEFANO con FABRIZIO ed ERIKA

Trieste, 12 maggio 1976

†

Ha cessato improvvisamente di battere il cuore buono e generoso di

Piero Delconte
carpentiere navale

Lo piangono addolorati la moglie PAOLINA, la figlia NADIA (assente) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 corrente alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 maggio 1976

Si associano al dolore
— RODOLFO ROETL e famiglia uniti a Lui da vincoli di lunga ed affettuosa amicizia

Trieste, 12 maggio 1976

L'8 maggio è mancata la cara mamma

Carolina Grill ved. Odorico

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario, medici e tutto il personale della Prima geriatria.

Trieste, 12 maggio 1976

Partecipano al lutto
— BRUNO e GIULIANA BONMASSAR

Trieste, 12 maggio 1976

†

Il giorno 8 corrente è mancato

Vasco Patrignani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al dott. MAGRIS, ai medici e al personale tutto della III medica e al medico curante dott. GIOVANNI STORICI.

Trieste, 12 maggio 1976

Partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa nel recente terremoto di

Maurillo Clarin
Pinzano Tagliamento

i titolari ed i dipendenti dell'impresa ing. ANTONINI e arch. FRAGIACOMO.

Trieste, 12 maggio 1976

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anita Zamarin

ringraziamo l'Ispettorato Infermiere Volontarie della CRI, le sorelle dell'Unitalsi, le rev.de suore del Rifugio Cuore di Gesù, padre ARSENIO e padre FUSARELLI, l'Unione degli Istriani, la Fameia Capodistriana, la Lega Nazionale, l'Associazone Naz. Ven. G. e D. e tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie ZAMARIN - ROVATTI

Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 14 corr. alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 12 maggio 1976

12-5-1973 — 12-5-1976

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

PROF. Silvano Pitacco

le famiglie PITACCO e TOGNOLLI Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 12 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Sulcich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 12 maggio 1976

12.5.75 12.5.76

A un anno dalla scomparsa di

Celestina Roset

i suoi cari La ricordano con affetto.

Capriva, 12 maggio 1976

†

E' mancata al nostro grande affetto l'anima buona del caro figlio

Riccardo Schiavoni
musicista

Ne danno l'annuncio i desolati genitori.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bensich ved. Stocchi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale del reparto lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 12 maggio 1976

†

Si è spento il 10 corrente il nostro caro

Luigi Derossi
da Isola d'Istria

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con la moglie ANITA; ARGEO con la moglie LIVIA (assenti); la figlia MARIA ved. CANDOTTI; i nipoti ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1976.

†

Il giorno 10 maggio è mancata

Giuliana Blagonich ved. Matteoni

Con grande dolore La piangono i suoi amati figli LUCIANO e INES con il marito CARLO e la nipote LUCIANA, le sorelle, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 maggio alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 maggio 1976

†

Il 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra amata

Ida Carlovich

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le zie, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marino Ossolgnach

nell'impossibilità di farlo singolarmente, come sarebbe stato nostro vivo desiderio, esterniamo il più profondo e commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno preso tanta viva parte al nostro dolore per la tragica ed immatura scomparsa.

Desideriamo ricordare l'affettuosa e premurosa assistenza da parte di tutti a cui va la nostra riconoscenza.

I FAMILIARI

Trieste, 12 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara sorella

Margherita Nicoli

ringraziamo di cuore quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle R. M. Canossiane di via Rossetti, alla famiglia MALAVENDA e alla cara amica ADA FRADELLONI.

Sorelle NICOLI

Trieste, 12 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto in vario modo onorare la memoria della nostra cara mamma

Olga Semolic ved. Florenin
(DA TOMMASO)

LE FIGLIE GIUSEPPINA E OTTILIA, I GENERI ED I NIPOTI.

Gabria, 12 maggio 1976

Partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa nel recente terremoto di

Paolo, Ivana, Sara
e
Marco Del Cet
di Maiano

i titolari ed i dipendenti dell'impresa ing. ANTONINI e arch. FRAGIACOMO.

Trieste, 12 maggio 1976

Al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Paolo, Ivana, Sara
e
Marco

partecipano
— BALDO CRISMANI e famiglia e NIVES ONGARO

Trieste, 12 maggio 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Giusto Mosetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ISA, la figlia LUCIANA con il marito FABIO, il nipotino GIORGIO, le sorelle CARLA e GIANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 12 maggio 1976

†

Si è spenta serenamente la nostra buona

MADRE
Teresa Luis

A tutti quelli che Le hanno voluto bene lo annunciano le consorelle Benedettine.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 9 dalla chiesa del Monastero di San Cipriano.

Trieste, 11 maggio 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vonschinffling Grasso ved. Bearzi

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, GINEVRA e ROMANO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1976

†

Il giorno 8 maggio ha lasciato la vita terrena

Guido Rapetti
Cavaliere di Vittorio Veneto pensionato F.S.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA con le figlie, genero, la nipote DONATELLA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 12 maggio 1976

†

Luigi Costantini

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia ODINEA e la nipote PAOLA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Vittoria Giovannone

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore, in particolare il Direttore con il personale docente e non docente del 7.o Circolo didattico, gli alunni della II B ed un grazie di cuore alle famiglie CARITO GIUSEPPE e GERGOLET NINO.

IL MARITO

Trieste, 12 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sergio Boscolo

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare giunga al personale dell'ITALSIDER, alla Divisione III medica dell'Ospedale Maggiore e ai parenti di Rutigliano.

La moglie e il figlio

Trieste, 12 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

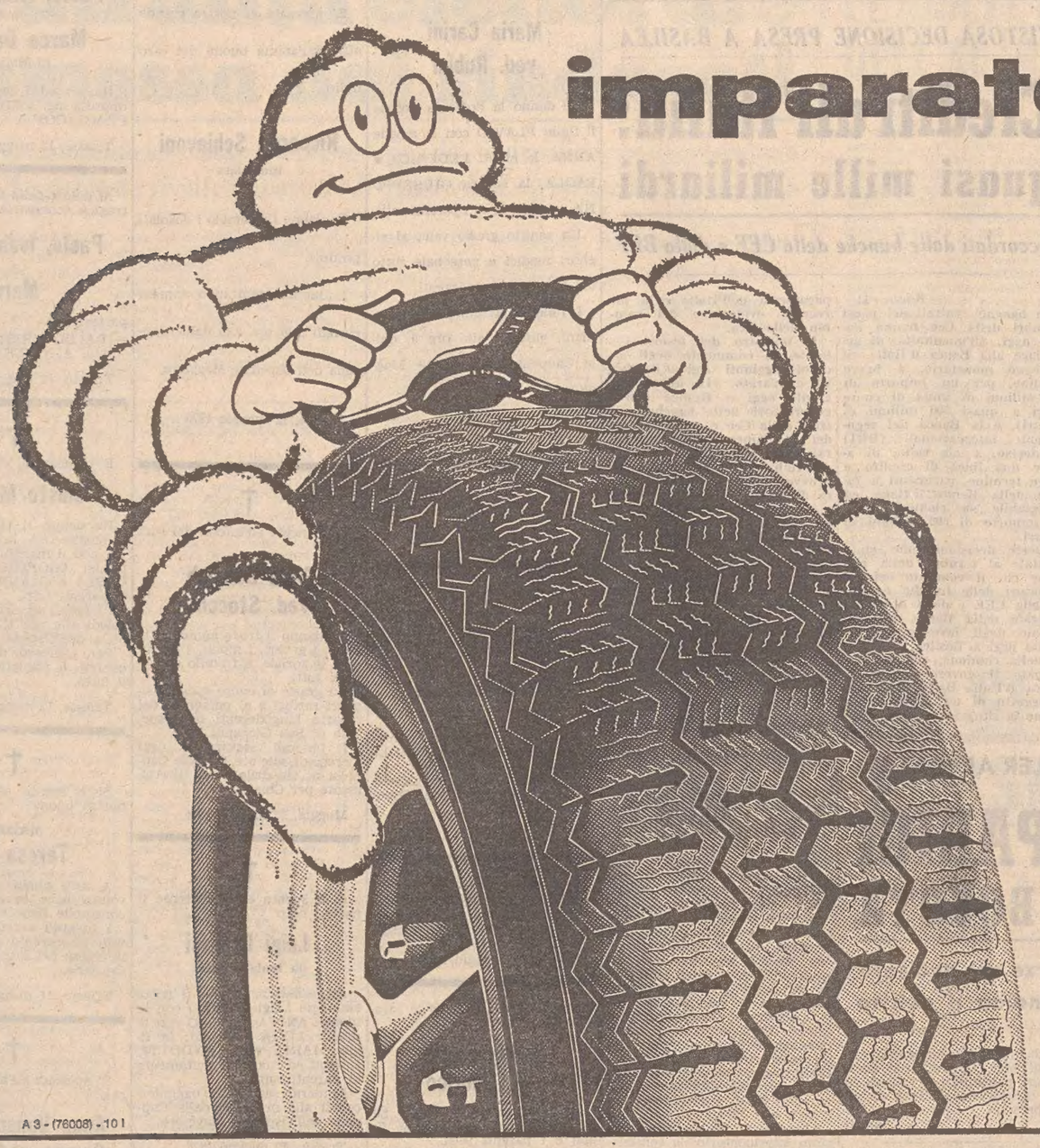
Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giovanna (Nina) Battisti

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 12 maggio 1976



imparate a conoscerlo

il vero

ZX

MICHELIN

il plurimatico radiale

Battistrada largo ed avvolgente, scultura aggressiva per mordere l'asfalto, con intagli e migliaia di lamelle che rompono il velo d'acqua per "tenere" sul bagnato, in accelerazione, in curva e in frenata.

Struttura interna "radiale" stabilizzata e resa indeformabile da tele in fili di acciaio, che fasciano la carcassa in corrispondenza del battistrada.

L'assieme di questi elementi tecnici, comporta un netto miglioramento dell'aderenza, un'apprezzabile economia di carburante e un rendimento chilometrico "leggendario".

il più chilometrico

A 3 - (76008) - 101

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

A.A.A. CONIUGI soli cercano domestica stabile propria camera e bagno ottimo stipendio trattamento familiare teletonare 732473 orario negozio. 8717 B

ABILE cucinare tuttofare cercasi per tre adulti centralissimo. Telefonare 793683 mattino 8721 B

DOMESTICA referenziata quarantenne disposta trasferirsi cercasi trattamento eccezionale. Telefonare 733890. 8697 B

MONZA cercansi due domestiche per famiglie vicine. Ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 039 - 29349 oppure 039 - 34613. 00 1061/MI B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi sercasi tel. 795207. 8693 B

SIGNORA sola offre vitto e alloggio a referenziata cambio piccolo aiuto domestico telefonare 33862 8-9 e 14-15. 8710 B

STABILE con dormire referenziata cercasi ottimo trattamento tel. 766388. 1653 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA veloce volonterosa offresi. Telefonare ore 9-12 e 14-16 al 231393. 8734 C

RESPONSABILE Amministrativo 52enne espertissimo organizzazione bilanci contabilità, rapporti clienti - banche fornitori pratiche fiscali, offresi a seria Ditta. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 25 N 34100 Trieste. 8733 C

18ENNE offresi primo impiego o commessa a seria ditta. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 24 N 34100 Trieste. 8733 C

IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

ROIANO appartamento in casetta cucina stanza stanzetta bagno cantina giardino box.

COMMERCIALE in costruzione appartamenti varie grandezze disponiamo anche attici.

VIA DELL'INDUSTRIA ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno rip. casa recente.

CHERUBINI soleggiato soggiorno 2 stanze cucina bagno rip. pogg. cantina.

EURORESIDENCE VII piano soggiorno stanza cucina bagno rip. box pogg. mutuo approvato.

OPICINA villa da rifinire 1700 mq giardino recintato, ottima posizione.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORI stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 8736 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 8665 CC

A. PITTORE tappezziere miti pretese esegue accurati lavori telefonare 209823. 8699 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 8547 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 8685 CC

AVVOLGIBILI, tapparelle, cinghie rotte, riparazioni in giornata, pitturazioni, muratura. Tel. 751631. 8679 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 8722 CC

MONTONI antilopi pelle pulisce ritinge per garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 8582 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici tel. 52034. 1654 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

A. CERCASI commis di sala per ristorante prima categoria tel. 30110 ore 17-20. 1655 D

A. MANICURE capace cercasi urgente solo orario pieno tel. 36706. 8696 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista pratica o mezzolavorante. V. S. Nicolò 8. Telefono 38786. 8666 D

CALZATURIFICIO «Donda» cerca commessa pratica calzature per giornata intera pronta assunzione. 8658 D

CAPACE apprendista commessa per negozio mobili cercasi tel. 826625. 8712 D

CARROZZIERE pittore cercasi. Via Pigafetta 6. 8659 D

CERCASI commessa apprendista conoscenza slavo per abbigliamento Torrebianca 22. 8713 D

CERCASI pulitrice per negozio, tel. 69303. 8664 D

CERCASI apprendista parrucchiera capace salone Caprice tel. 796900.

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingue slave. Presentarsi via Valdirivo 17, Gioia. 8720 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace manicure solo pomeriggio. Salone 900 via S. Lazzaro 13 tel. 61610. 8727 D

CERCASI mezzalavorante veramente capace salone Michi via Fascoli 1 tel. 793368. 8703 D

CERCASI persona pratica lavori ufficio contabilità Iva. Offerte dettagliate scrivere a Publikompass cassetta n. 20 N Trieste. 8689 D

CERCASI urgentemente autista cameriere pratico lavori casalinghi per villino Opicina stagione estiva scrivere a Publikompass cassetta n. 21 N 34100 Trieste. 8698 D

CERCASI giovane massimo ventenne per gelateria in Germania trattamento familiare telefono 040 - 410391. 8700 D

LAVORANTE - mezza lavorante cercasi salone Giusto Enrico, via Roma 3. 8715 D

OEMMECI commercio ingrosso ricambi macchine caffè assume fatturista dattilografa preferibilmente conoscenza una lingua straniera. Presentarsi via Molino a Vento 84. 8730 D

PARRUCCHIERA capace cerca mezza giornata Laura, Coroneo 1. Tel. 732424. 8604 D

RAGAZZA ANCHE PRIMO IMPIEGO conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8. Tel. 31617. 8714 D

SARTA per riparazioni domicilio, paraggi P. S. Antonio cerca negozio Drioli. 8200 D

TAPPEZZIERI cerca ditta Lazzari, Cassa di Risparmio 9. Tel. 64895. 8728 D

350.000 mensili offresi a macellaio capace. Macelleria Franco p.le Rosmini 8. Telef. 796209 mattino. 8695 D

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/5 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 260 mq circa per ufficio o rappresentanza, via Commerciale bassa affittasi. Telefonare 418396. 8735 I

IN CASETTA CON GIARDINO arredato matrimoniale cucina bagno, affittasi 55.000. Amm.ne Adriatica via Mazzini 30. Telefono 35598. 8719 I

OFFICINA 200 mq. paraggi Perugino parzialmente attrezzata ufficio wc, 190.000 affittasi anche deposito. Telef. 767993. 8711 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 3 stanze, servizi, max 100.000 mensili. Telefonare dalle 9 alle 12 al 774828. 8691 L

CERCASI appartamento 2 stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare mattina ore 8-9.30 al 411736. 8661 L

CERCASI in affitto appartamento 1 camera cucina e servizi centralnafta e posto macchina, Trieste vicinanza zona industriale. Telefono ore ufficio (0481) 5016. 270 L

CERCO appartamento tre stanze più servizi in affitto, eventualmente da comperare anche da restaurare qualsiasi zona. Tel. 413610 solo mattino. 8675 L

GIOVANI sposi cercano affitto modesto camera cucina servizi anche Monfalcone. Tel. orario ufficio 820212. 8723 L

MAGAZZINO cercasi affitto zona centrale accessibile camion. Telefonare 62200. 8709 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

MOBILI ufficio completo stile antico vendo 350.000 cessata attività, telefonare 774177. 8663 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto cucine. Telefono 31428. 8611 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 8674 N

PREGO vendermi urgentemente roulottes d'occasione. Telefono 794014, Ventura. 001649 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini recinti seggioloni materassi guanciali brandine scale scarpiere lettimobili armadietti armadiguardaroba famose reti Ondaflex, Regina materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati comodine divaniletto salottiletto cucine matrimoniali soggiorni mobili singoli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 7125 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Tel. 750566. 8688 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27 prezzi convenienti assortimento occasione anche usato per mancanza di spazio. 8573 NN

ALIMENTARI — OO — Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE NUOVO TIPO DI VINO: Dato l'aumento del prezzo dei vini abbiamo cercato un nuovo tipo da poterlo vendere alle nostre uguali quotazioni. Per farlo conoscere lo abbiamo messo in offerta speciale (20 lire meno del suo prezzo normale) fino al 15 maggio, sempre per confezioni complete dello stesso prodotto. VINO MERLOT-TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT-TOCAI-CABERNET gradi 12 lire 265 litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2, telefono 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

A.A. F.LLI SALVIATO Campocroce Mirano via Canaceo 1, produttrice seicento articoli largo consumo per negozi e comunità con clientela esistente cerca 2 agenti di commercio esclusivi per zone Udine, Gorizia. Inquadramento enasarco concorso spese provvigioni superiori alla media scrivere curiculum (62878). 07023 P

LEADER prodotti chimici industriali e parafarmaceutici cerca agenti per province di Trieste, Gorizia e Udine. Assicurasi alte provvigioni, Enasarco, addestramento, possibilità carriera. Scrivere M.I.T. S.A.S. viale Verdi 24, Treviso, telef. (0422) 48717 ore ufficio.

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra, G. Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: Fiat 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. Autobianchi Primula coupè. Innocenti Mini Minor giardinetta. Ford Capri 1300. Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, TI, Chrysler 160, Furgone 1100. 7/5 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Moto Laverda 1000-74. Fiat 128 coupé 73, 128 72, 124 Sport impianto gas 70, 500 R 73, 500 L 71, 600 D 68, 850 69, 850 S 68, Primula 67 68, NSU 4L 70, 1000 67 70 71. Ford Escort 940 70, Opel Kadett 70, Sunmbeam 1250 TC 73 74, Simca 1000 69 70, 1100 S 72 73 74. 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, vende occasione: Citroen D Super 71 gancio traino, AR 1300 spider (Duetto 72), Alfa 1600 Euper 70, Fiat 124 Special 71 70 69, 124 berlina 67, Fiat 128 Rally 71, 128 70 71, Mini 1001 74, Mini MK3 70, Mini Cooper 70, Fiat 120 familiare 70, Simca 1000 68, Dyane 6 73, 500 L 70, 500 F 67 66. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200 ritirando con ottima valutazione i vostri usati. Visitateci.

A prezzo di ritiro! Audi 80 1300 '73 gas stereo, 124 '70, Special T '72, Saab 1500-1800 '70-'72, Jeep Diesel '75. AUTOROTOR Concessionaria MAZDA-SAAB, Martiri Libertà. 8729 Q

AFFARONE vendo Audi 100 J coupé km 24.000 anche ratealmente. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 8684 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 130 72, 111 72, 124 67, spider 73, 128 72-70-69, coupé 73-72, Rally 72, 850 spider 68, 126 74, 600 D, 500 F, GT 1750, 1300 71, Fulvia 71, coupé 68, Citroen GS 73, Simca 1500 67, GLS 72-73, Mini 72-69, Regent 74, furgone F 12 73. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 8196 Q

CITROEN DS 19 68 automatico, 2000 Alfa 72, 127 72 74, 126 74, 124 coupé 68, 128 71, 850 70. VISIBILE VIA GIULIA 10.

FORD Escort 940 '72 vendesi in perfette condizioni con dilazioni e permuta. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

LANCIA Fulvia coupé 1200 '67 con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Perfetta vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Taunus 1300, '71, '72, '75, Capri II 1300 '75, Consul 1700 '72, Transit Benzina promiscuo '75, Transit Custom '73, Fiat 850 '67, 850 Special '68, '69, 1100 R '67, '68, 124 fam., Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68, '70, '71, Simca 1301 '68, Lancia Flavia '70, Fulvia II Serie '70, '71 e altre ancora. 10/5 Q

VENDO occasione Citroen GS del 72, ottime condizioni. Tel. 271256. 8683 Q

126 73, 127 72 74, 500 68 71, Ami 8 72, Opel 71 1000, Simca 5 P 69, 850 S 70, Capri 1300 71, Escort 71. VISIBILE VIA GIULIA 10. 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessioni quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali; statali, parastatali, aziendali, portuali 8%. Telefono 741515. 8181 R

CEDEREBBESI avviata attività artigiana lavorazione materie plastiche, ramo Acetato. Telefonare 724354. 8531 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. 07022 R

NUOVO moderno grande negozio con annessi uffici e magazzini centro città, proprietario mette a disposizione per combinazione commerciale. Scrivere a Publikompass Cassetta 23 N, 34100 Trieste.

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO quattro stanze più salone, doppi servizi mq 163, giardino proprio, panoramico, finiture signorili, Commerciale bassa zona tranquilla nuova costruzione vendesi direttamente. Telefonare 728300 ore ufficio. 8735 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 8427 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8427 S

A.I. ALTIPIANO - AURISINA. Palazzine Costruzione. Rifiniture extra, 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, ogni comforts. MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. CACCIATORE. Nuovi Pronta entrata SIGNORILI 2 stanze salone grande, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, ogni comforts. Il piano con mansarde. MUTUI VENTENNALI. Per informazioni, ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE. Seminuovo 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore box auto vendesi. PRONTAENTRATA, 31.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT MONFALCONE vendesi villa nuova con annesso magazzino ufficio 2500 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8607 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in villini, salone tre stanze disposti su due piani, 36.000.000, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 8606 S

A. ACIT. PRONTA CONSEGNA bellissimo vista mare soleggiatissimo saloncino stanza cucina bagno poggiolo. Contanti 10.000.000, resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8606 S

ACQUISTO investimento appartamento anche occupato oppure villetta, pagamento contanti. Scrivere a Publikompass Cassetta 39 T, 341000 Trieste. 8342 S

APPARTAMENTO mq 150 zona signorile rifiniture accurate, tutti i comforts, parco con giardino, box per macchina, cantina, privato vende. Telef. 825584 12-13. 8701 S

APPARTAMENTO occupato seminuovo tre camere, cucina, bagno, garage, rendita 80.000 mensili; altro eguale, reddito 100.000 mensili vendo. Telefono 37915. 8732 S

APPARTAMENTO occupato tre stanze cucina bagno riscaldamento, vendesi. Tel. 764313. 8716 S

APPARTAMENTO prontaentrata due stanze stanzetta servizi 28.700, anche negozio 130 mq. Rivolgersi Conti 28, 794602. 8682 S

APPARTAMENTO occupato due camere, cucina, zona piazza Venezia ottimo prezzo vendo. Tel. 37915. 8732 S

CENTRALE 5 stanze, cucina, bagno, affittato, vende 15 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10 8724 S

CERCASI casetta con giardino oppure appartamento due locali con servizi con terrazzo. Tel. 790575 - 54869. 1652 S

CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamenti, case, terreni con o senza progetto Il Tetto. Tel. 722338. 12/5 S

DUE camere sala zona cottura biservizi ampio terrazzo giardino via Donadoni vende impresa L. 27.000.000. Telefonare 750836. 14-5 S

MONFALCONE appartamento centrale occasione mutuo più facilitazione vendesi, telefonare (040) 415383 oppure (0481) 72669. 8671 S

NEGOZIO mq 130 paraggi p.zza Perugino vendesi. Telefonare 732367 dalle 17 alle 20. 8702 S

OPICINA primingresso in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, vende lire 12.000.000 contanti, rimanenza mutuo accordato agevoiato al 10,25 p.c., Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 8724 S

PRIVATO vende 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta lire 25.000.000. Tel. 762892. 8692 S

PRIVATO vende appartamento occupato mq 68 buona rendita. Tel. 815213 15-17. 8626 S

ROSSETTI lussuosissimo attico vista mare 3 stanze, cucina, salone, mansarda, tripli servizi, vastissime terrazze, 2 caminetti, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 8724 S

SOFFITTA 2 vani con ascensore vendo facilitazioni. Visitare Scussa 5, ore 15-17. 8627 S

TERRENI varie misure alberati non costruibili prezzo interessante Aurisina vendo. Tel. 37915. 8732 S

Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale appartamenti diverse grandezze tutti i comforts rifiniture accurate mutui agevolazioni di pagamento intermediari vendonsi. Telef. 815213 orario ufficio. 7615 S

TURISMO E VILLEGGIATURE — T — Lire 200 per parola

APPARTAMENTO modernamente arredato tre stanze, quattro letti soggiorno doppi servizi affittasi a Dobbiaco giugno e luglio. Telefonare 421291 pomeriggio. 8735 T

CERCO affittare in Carso luglio agosto casetta con giardino. Telefonare 733680 oppure 790210. 8725 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z — Lire 150 per parola

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» a prezzi specialissimi. Concessionario Adriaboats, Grumula 2. 8636 Z

BATTELLO pneumatico «Canguro IV» con fuoribordo Mercury 20 HP vendonsi occasione. Adriaboats, Grumula 2. 8637 Z

CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 385 '73, Elnagh m 4,05 '75, Trigano m 4,02 '75, Trigano m 4,50 '73, Adria 385 '73, Nardi m 5 '72. Visitateci, facilitazioni di pagamento, possibilità di permute usato per usato. 10/5 Z

CARAVAN Laika: qualità stile tradizionali. In esposizione anche la famosa 6 m doppio asse. Rio Ospo - Muggia. 8683 Z

EIFELLAND la roulotte più venduta in Germania finalmente anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia, visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z

MOTOSCAFO X 33 Italcraft 2 motori Perkins Diesel da 165 HP ciascuno 3 cabine bagno cucina 2 frigoriferi, verricello elettrico, 2 ancore 2 eliche, 1 asse scorta, radiotelefono, Fling bridge con doppia timoneria, doccia in coperta, gruette passerella sala bagno, carica batterie Atollo collaudata 20 miglia perfettissima. Alla boa, occasione vendesi. Tel. ore ufficio 741594. 8705 Z

NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

VENDO barca vela 5×2 carellabile, vera occasione. Telefono 792128. 8730 Z

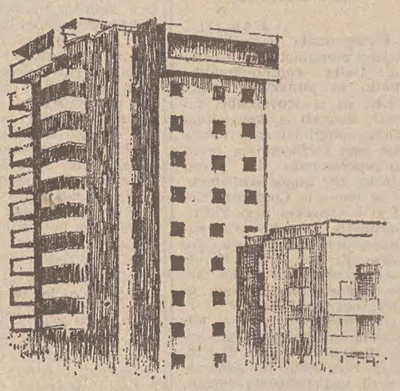
ZODIAC: oggi la tua sicurezza in mare costa meno. Sui modelli in esposizione sconti sino al 30%. Visibili alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

ULTIMATA LA COSTRUZIONE DELL'ADRIA RESIDENCE

quasi tutto venduto

L'enorme successo di vendita degli appartamenti dell'ADRIA RESIDENCE, in via Schiavoni (zona alta di via Revoltella) ne conferma la validità. Ne rimangono disponibili ancora pochissimi.



Mutuo già concesso

e operante dal 1.o marzo: non una sola lira d'interessi sarà pagata a vuoto. Inoltre i prezzi, giudicati convenientissimi già cinque mesi fa, sono bloccati. Ogni altro elogio sarebbe superfluo.

Ultimi appartamenti

visitabili ogni giorno mattina e pomeriggio.

SOCIETÀ EDILE ADRIATICA

sea

TRIESTE, via Cumano 7
Tel. 768632 - 768948